

REGIONE
ABRUZZO



Direzione Politiche della Salute
Osservatorio Epidemiologico
Regionale Dipendenze

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Fisiologia Clinica
Sezione di Epidemiologia e
Ricerca sui Servizi Sanitari

IL FENOMENO DELLE DIPENDENZE NELLA REGIONE ABRUZZO Rapporto Anno 2010

GLI AUTORI DEL RAPPORTO

Adele Bernabei*
Arianna Cutilli*
Mario Del Monaco*
Franca Pierdomenico**
Roberta Potente*
Marco Scalese*
Mercedes Gori*
Annalisa Pitino*
Emanuela Colasante*
Paola Chiellini*
Luca Bastiani*
Valeria Siciliano*
Valentina Lorenzoni*
Olivia Curzio*
Rosanna Panini*
Lucia Fortunato*
Stefano Salvadori*
Sabrina Molinaro*

*Istituto di Fisiologia Clinica CNR - Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari

**Ufficio Tutela Salute Mentale e Dipendenze della Regione Abruzzo

Si ringrazia la Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo ed in particolare:

- il *Servizio Programmazione Socio-Assistenziale, Progettualità di Territorio, Medicina Sociale e Tutela della Salute Mentale e Dipendenze*
- il *Servizio Gestione flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche e Emergenza Sanitaria*

Un ringraziamento particolare per la fattiva ed indispensabile collaborazione va al Gruppo di Lavoro di Supporto all'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Dipendenze, alle Direzioni delle Aziende Sanitarie Locali, ai Servizi per le Tossicodipendenze, agli Enti Ausiliari della Regione Abruzzo e alla Direzione Centrale Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno.

Si ringraziano inoltre:

la Guardia di Finanza (Comandi Provinciali di Chieti e Pescara); le Questure dell'Aquila, Chieti e Teramo e le rispettive Squadre Mobili - Sezioni Antidroga; le Prefetture dell'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo con i rispettivi Nuclei Operativi per le Tossicodipendenze.

Un particolare ringraziamento, infine, al Gruppo di Ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (Loredana Fortunato, Stefanella Pardini, Andrea Boni, Cristina Doveri, Michele De Nes, Stefania Pieroni, Chiara Sbrana, Francesca Denoth, Antonella Pardini, Silvia Gazzetti, Elena Simi, Rita Taccini).

INDICE

Prefazione	7
1. Tendenze e sviluppi: una panoramica nella Regione Abruzzo	
1.1 Panoramica del fenomeno dipendenze in Abruzzo.....	11
2. Consumo di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione	
2.1 Consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione generale.....	21
2.2 Consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione studentesca.....	30
2.3 Percezione del rischio e della disponibilità delle sostanze psicoattive nella popolazione studentesca.....	60
3. Consumatori con bisogno di cure e utenti in trattamento	
3.1 Consumo problematico di sostanze psicoattive.....	67
3.2 Stime di incidenza di uso problematico di eroina.....	69
3.3 Analisi dei tempi di latenza.....	70
3.4 Profilo dei soggetti in trattamento.....	72
3.5 Mappatura territoriale dell'utenza in trattamento.....	100
4. Trattamenti ed interventi	
4.1 Rete dei Servizi.....	109
4.2 Trattamenti effettuati presso i SerT.....	128
4.3 Interventi delle Prefetture.....	141
5. Implicazioni e conseguenze per la salute	
5.1 Analisi dei ricoveri alcol, droga e tabacco correlati.....	147
5.2 Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive.....	155
5.3 Malattie infettive droga correlate.....	171
5.4 Decessi droga correlati e mortalità nei consumatori di droga.....	185
6. Implicazioni e conseguenze sociali	
6.1 Reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti...	189
6.2 Reati commessi da consumatori di sostanze psicoattive.....	194

7.	Mercato della droga	
7.2	Sequestri di sostanze psicoattive illegali.....	199
7.3	Prezzi delle sostanze.....	200
8.	L'alcoldipendenza e i Servizi di alcologia	
8.1	Le attività in materia di alcol e problemi alcol correlati.....	207
8.2	I Servizi per l'Alcologia.....	208

CD-ROM allegato

PREFAZIONE

Il Rapporto sul "*Fenomeno delle Dipendenze nella Regione Abruzzo - anno 2010*" rappresenta un importante strumento di conoscenza e sorveglianza epidemiologica dell'evoluzione del fenomeno delle dipendenze patologiche nella Regione Abruzzo.

Il presente lavoro di approfondimento tecnico scientifico - oltre ad essere un fondamentale spunto di riflessione su una problematica socio-sanitaria che, negli ultimi decenni, si è diffusa tanto velocemente quanto pericolosamente - è divenuto un utile strumento di lavoro per tutti gli operatori del settore del pubblico e del privato, coinvolti nelle attività di prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di dipendenza.

Questa settima pubblicazione - anch'essa come le precedenti, realizzata dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale sulle Dipendenze in collaborazione con la Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa - descrive il fenomeno della dipendenza da sostanze d'abuso, illegali e legali, seguendo le indicazioni dettate dall'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze (OEDT).

L'indice del Rapporto rispecchia, nelle sue articolate sequenze, il percorso metodologico e riflessivo che, nella Regione Abruzzo, ha supportato in questi anni l'evoluzione dell'approccio epidemiologico nell'area delle dipendenze. Dapprima si descrive il quadro regionale e provinciale rispetto al consumo di sostanze e all'assunzione di comportamenti a rischio nella popolazione, con particolare riguardo sia al target dei giovani scolarizzati sia al sistema valoriale e culturale con cui i giovani guardano e valutano l'uso di sostanze.

Nelle sezioni successive si è configurata e strutturata la descrizione, aggiornata e condivisa, del fenomeno dipendenze. Attraverso l'analisi dei dati forniti dai Servizi per le Tossicodipendenze, infatti, sono state calcolate le stime di incidenza dell'uso problematico, sono stati evidenziati i profili dei soggetti in carico, descritta la rete dei servizi ed i trattamenti in essi erogati. E' stata condotta, anche quest'anno, un'analisi puntuale dei costi dei ricoveri con diagnosi direttamente correlate all'uso di droghe, alcol e tabacco.

Si sono tracciate, inoltre, le implicazioni e le conseguenze per la salute e per la condizione sociale, dando evidenza anche alla gravità delle compromissioni di rilevanza giudiziaria in cui spesso i soggetti in carico vengono a trovarsi.

In considerazione di quanto evidenziato nel Rapporto, si auspica che la presente pubblicazione possa riscontrare un interesse sempre più diffuso grazie alla validità dell'approccio epidemiologico al fenomeno delle dipendenze in Abruzzo e si coglie l'occasione, infine, per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla sua realizzazione, in particolare i ricercatori del CNR che hanno supportato la struttura regionale.

*Il Dirigente del Servizio
Programmazione socio-assistenziale,
Progettualità del territorio, Medicina sociale e
Tutela della salute mentale e dipendenze*

Dott.ssa Maria Michela Ferretti

1. TENDENZE E SVILUPPI: UNA PANORAMICA NELLA REGIONE ABRUZZO

1.1 Panoramica del fenomeno dipendenze in Abruzzo

Sintesi

La rete dei Servizi

In attuazione del Piano Sanitario Regionale 2008-2010, la Regione Abruzzo ha modificato l'assetto istituzionale del sistema sanitario regionale ed ha riorganizzato le Aziende Sanitarie Locali abruzzesi facendole coincidere con l'ambito territoriale delle 4 Province. A decorrere dal 1° gennaio 2010 le Aziende Sanitarie Locali sono 4:

- ASL 1 Avezzano Sulmona L'Aquila, che nasce dalla fusione delle ex ASL 101 di Avezzano-Sulmona e ASL 104 dell'Aquila);
- ASL 2 Lanciano Vasto Chieti, che nasce dalla fusione delle ex ASL 102 di Chieti e ASL 103 di Lanciano-Vasto;
- ASL 3 Pescara, che coincide con la ex ASL 105 di Pescara;
- ASL 4 Teramo, che coincide con la ex ASL 106 di Teramo.

È rimasto invariato, invece, l'assetto del sistema delle dipendenze, costituito da 11 Servizi per le Tossicodipendenze (SerT), 17 strutture convenzionate residenziali e/o semiresidenziali, da 2 Servizi di Alcologia e 2 ambulatori dedicati all'alcologia collocati presso i SerT.

1.1 PANORAMICA DEL FENOMENO DIPENDENZE IN ABRUZZO

Dall'ultima indagine campionaria sulla **popolazione generale** in Italia **IP SAD®2009-2010** (Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs), realizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, emerge che i dati sul consumo di eroina in Abruzzo nel 2010 sono in linea con quelli nazionali ed in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione del biennio precedente: il consumo della sostanza almeno una volta nella vita ha riguardato l'1,4% della popolazione di età compresa tra i 15 ed i 64 anni (Italia: 1,6%; Abruzzo 2007-2008: 1,7%), mentre il consumo nel corso dei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario è riferito dallo 0,3%, (Italia=0,4%; Abruzzo 2007-2008: 0,3%).

I valori relativi al consumo di cocaina almeno una volta nella vita sono in linea con il dato nazionale e in diminuzione rispetto al biennio precedente: il 6,3% degli abruzzesi di 15-64 anni dichiara di aver assunto la sostanza almeno una volta nella vita (Italia: 6,8%; Abruzzo 2007-2008: 7,7%). Riguardo al consumo nell'ultimo anno, il dato abruzzese, pur rimanendo invariato rispetto alla precedente rilevazione (2,4%) è, comunque, superiore al dato nazionale (Italia: 1,6%). Si registra l'incremento delle prevalenze di consumo di cocaina nel genere femminile (da 1,4% a 2%) e, in particolare, tra le donne della classe di età 15-34 anni (da 1,9% a 2,7%). In aumento rispetto al biennio precedente, infine, il consumo occasionale, vale a dire da 1 a 5 volte in un anno: dal 66,7% al 72,7%; diminuisce, invece, il numero di coloro che ne fanno un uso più frequente.

In linea con il dato nazionale e sostanzialmente stabile rispetto alla rilevazione precedente è la quota di coloro che hanno sperimentato almeno una volta nella vita il consumo di cannabis (il 32,4% dei rispondenti). In diminuzione, invece, la quota di coloro che ne hanno fatto uso una o più volte nel corso dell'ultimo anno, pari al 10,2% (Abruzzo 2007-2008: 14,9%). L'uso di cannabis risulta più frequente tra i maschi (m=18,2% e f= 14,7%) tra i quali diminuiscono i consumatori occasionali (da 52,6% nel 2007-2008 a 36,5% attuali) e aumentano invece coloro che ne fanno un uso più frequente (oltre le 20 volte all'anno): si passa dal 31% al 50%. Tra le donne, al contrario, aumentano le consumatrici

occasionali (da 50% a 69%) e diminuiscono quelle che ne dichiarano un uso oltre le venti volte (da 25% a 10,3%).

Riguardo al consumo di alcol, si osserva una diminuzione delle quote di coloro che dichiarano il consumo almeno una volta nella vita (l'88,4% della popolazione 15-64 anni; Abruzzo 2007-2008=90,1%); il dato, inoltre, è inferiore a quello nazionale (Italia=90,9%); anche riguardo al consumo nei 12 mesi precedenti la rilevazione si registra un decremento: dall'83,5% del biennio precedente si passa al 78% dei rispondenti nel 2010. Riguardo alle ubriacature, il 50,2% degli intervistati dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita e il 16,8% di averlo fatto nell'ultimo anno. Tra questi, il 7,1% degli uomini contro il 2,7% delle donne riferisce di aver bevuto fino a stordirsi per più di venti volte. L'ubriacatura occasionale rimane quella maggiormente sperimentata da entrambi i generi (m=89,3%; f=86,5%)

Come osservato nella rilevazione precedente, in Abruzzo si registrano valori superiori alla media nazionale rispetto al consumo di tabacco: il 64% della popolazione abruzzese di 15-64 anni ha fumato almeno una sigaretta nella vita ed il 33,3% lo ha fatto anche nel corso dell'ultimo anno (Italia: 61,3% e 32,1%). I valori osservati, comunque, risultano in diminuzione rispetto alla rilevazione precedente (Abruzzo 2007-2008: 66,9% e 35,8%, rispettivamente). In diminuzione anche il consumo di stimolanti e allucinogeni (consumo nella vita: 3,39% e 1,8%; consumo negli ultimi 12 mesi: 0,6% e 0,5%).

Riguardo al gioco d'azzardo, emerge che aumentano le prevalenze di coloro che hanno puntato soldi almeno una volta nella vita (56,2% degli uomini e 40,7% delle donne (2007-2008: 54% e 39%). Si evidenzia, inoltre, che mentre tra i maschi le prevalenze maggiori si rilevano nelle classi di età 25-34 anni e in quelle più giovani (15-24 anni), tra le femmine le quote maggiori riguardano la classe di età più avanzata (55-64 anni) per la quale si assiste a un forte aumento di presenza rispetto alla precedente rilevazione (dal 30% al 52,9%). Dalle risposte fornite al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index), infine, emerge che tra coloro che riferiscono di aver giocato somme di denaro, per l'80,9% questo comportamento è esente da rischio, per il 14% il rischio è minimo, mentre per il 5,1% siamo in presenza di un rischio moderato-gambling. Dall'indagine campionaria annuale **ESPAD-Italia@2010** (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) **sui consumi di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca** (15-19 anni) è emersa una lieve riduzione delle percentuali di giovani abruzzesi che dichiarano di aver utilizzato stupefacenti nell'arco dell'anno (21% contro il 22,5% del 2009).

Se nel corso dell'ultimo quinquennio fino al 2009, si era registrato tra gli studenti abruzzesi un decremento del consumo di eroina, nel 2010, invece, le prevalenze tornano a salire: il 2,14% ha consumato la sostanza almeno una volta nella vita (nel 2009: 1,8%) e l'1,44% ne ha fatto uso negli ultimi 12 mesi (2009: 1%). Aumentano anche le prevalenze di coloro che dichiarano il consumo nell'ultimo mese (dallo 0,73% del 2009 all'1,05%) e che ne hanno consumato da 10 a 20 volte nell'ultimo mese (dallo 0,50% del 2009 allo 0,67%). Tali valori, comunque, sono pressoché allineati a quelli nazionali (rispettivamente 1,97%, 1,39%, 1,07% e 0,62%).

Sostanzialmente stabile rispetto alla rilevazione precedente, invece, è il consumo di cocaina. Gli studenti abruzzesi che nel 2010 dichiarano di aver assunto cocaina almeno una volta nella vita costituiscono il 5% dei rispondenti (2009: 5,1%); coloro che ne hanno fatto uso nel corso dell'ultimo anno sono il 3,3% ed il 2,2% nell'ultimo mese; lo 0,7% ne fa un uso frequente. Rispetto ai dati nazionali, pur mostrando il dato regionale valori lievemente superiori, non si

rilevano differenze significative (Italia: 4,8% consumo sperimentale; 3% nell'ultimo anno, 1,8% nell'ultimo mese e 0,7% uso frequente).

Il consumo di cannabis tra gli studenti abruzzesi si attesta su prevalenze in lieve diminuzione rispetto alla rilevazione precedente. Infatti, dichiara l'uso almeno una volta nella vita il 25% degli studenti intervistati (2009: 26,4%) ed il 20,2%, come nel 2009, dichiara di averne consumato nell'ultimo anno. Diminuisce l'uso nell'ultimo mese (2010: 12,8%; 2009: 14,7%) e l'uso frequente (il 2,4% nel 2010 contro il 3,3% nel 2009). Rispetto al dato nazionale, infine, si confermano valori lievemente inferiori (Italia: 29,1% consumo sperimentale; 22% nell'ultimo anno, 14% nell'ultimo mese e 2,6% uso frequente).

Riguardo a stimolanti e allucinogeni, se per l'uso dei primi si osserva una sostanziale stabilità ed in linea con i valori nazionali (3,9% consumo sperimentale; 1,4% nell'ultimo anno e 0,7% uso frequente), per i secondi, invece, si rileva un costante incremento, sia riguardo al consumo nella vita (da 3,3% a 4,2%) sia nell'ultimo anno (da 1,9% a 2,6%).

Il consumo di alcol nella popolazione studentesca regionale non ha subito variazioni nel corso degli ultimi 6 anni: il consumo sperimentale riguarda l'88% degli studenti intervistati, quello negli ultimi dodici mesi l'80%, il consumo nell'ultimo mese il 62% ed il consumo quotidiano il 5% (dati in linea con quelli nazionali, rispettivamente: 89,4%; 82%; 67% e 5,7%). Aumenta di 2,2 punti percentuali (34,6%) la quota di studenti in Abruzzo che ha praticato il *binge drinking* (assumere 5 o più volte bevande alcoliche in un'unica occasione) nel mese antecedente lo svolgimento dell'indagine e l'incremento ha riguardato soprattutto le femmine (m= da 41% a 42%; f= da 24% a 26,5%). I dati relativi al *binge drinking* tra gli studenti abruzzesi, comunque, sono lievemente inferiori a quelli nazionali (m=42,6%; f=29%), ad eccezione dei maschi 19enni abruzzesi che mostrano una prevalenza superiore a quella osservata tra i coetanei italiani (19 anni: Italia=52,3%; Abruzzo=56%).

Il consumo di tabacco non mostra significative variazioni nel consumo rispetto alla rilevazione del 2009 e rispetto ai dati nazionali: il 62% degli studenti abruzzesi ha provato almeno una volta nella vita a fumare tabacco, il 27% ne fa un uso quotidiano. Il consumo di tabacco nella popolazione studentesca regionale non presenta differenti prevalenze di genere ed il ricorso alla sigaretta aumenta progressivamente al crescere dell'età, raggiungendo, sia per le femmine che per i maschi, valori più elevati tra gli studenti di 19 anni.

Relativamente al consumo di farmaci psicoattivi, somministrati senza prescrizione medica, nel corso degli ultimi 6 anni, restano sostanzialmente invariate le prevalenze di consumo riferite ai farmaci per l'iperattività, per il raggiungimento del peso desiderato e per stabilizzare l'umore (rispettivamente: 2,5%; 2,5%; 1,7%). Si conferma, invece, l'aumento della prevalenza d'uso dei farmaci psicoattivi destinati a facilitare il sonno (da 3,9% del 2007 al 4,5% del 2010). Dalla disaggregazione per genere si evince che, fatta eccezione per l'utilizzo finalizzato all'iperattività e/o attenzione (f=2,4% m=2,6%), l'uso delle sostanze psicoattive è una prerogativa femminile, sia per la perdita di peso corporeo (f=3,4 m=1,6), sia per l'insonnia (f=6% m=3,1%) che per la stabilizzazione dell'umore (f=1,9% m=1,4%). I dati abruzzesi relativi al consumo di psicofarmaci risultano inferiori a quelli nazionali rispetto a tutte le tipologie di farmaco.

Dall'analisi di associazioni statisticamente significative tra il consumo o il non consumo delle sostanze psicoattive e alcune variabili, fattori o condizioni ambientali, esperienziali e comportamentali sono stati definite le attitudini e le

caratteristiche individuali significative, predisponenti o protettive verso l'uso di sostanze psicoattive.

Nel complesso, i fattori associati positivamente al consumo delle sostanze psicoattive, lecite ed illecite, riguardano essenzialmente "la prossimità e contiguità con le sostanze psicoattive" e "la propensione ad adottare comportamenti rischiosi". Per quanto riguarda il non consumo delle sostanze psicoattive, invece, il fattore associato è essenzialmente quello di "avere un rapporto positivo con i genitori".

In Abruzzo nel 2010, il 65,7% degli studenti maschi ed il 40,9% delle femmine ha praticato gioco d'azzardo almeno una volta negli ultimi 12 anni (2009: 64% e 43%). Rispetto ai dati nazionali (Italia: m=57,9% f=37,9%) si rileva, sia tra i maschi che tra le femmine abruzzesi, una tendenza superiore a praticare giochi in cui si puntano soldi, tendenza che risulta maggiore nei 17enni e 18enni (il 68,6% contro il 58,6% dei coetanei italiani). Dalle risposte fornite al questionario SOGS (South Oaks Gambling Screen) - Questionario per la valutazione del grado di problematicità connesso alla pratica del gioco d'azzardo - infine, risulta che per il 67,7% circa degli studenti abruzzesi che hanno giocato d'azzardo nell'ultimo anno, il comportamento è esente da rischio (Italia: 68,3%) e per il 19,2% è associato ad un rischio minimo (Italia: 20,8%). Il rischio moderato di sviluppare dipendenza è tra gli studenti abruzzesi maggiore rispetto a quello degli altri coetanei italiani: il 13% contro l'11%.

Riguardo alla percezione del rischio associato al consumo di sostanze psicoattive, tra gli studenti abruzzesi, soprattutto di genere femminile, la percezione del rischio associato al consumo di sostanze illegali supera quella rilevata tra i coetanei del resto d'Italia. Inferiori ai valori nazionali, invece, sono anche quelli relativi alla percezione che gli studenti abruzzesi hanno della disponibilità e facile reperibilità delle sostanze illegali nei diversi luoghi possibili (strada, scuola, casa di amici, discoteca, ecc...).

Per il 2010 sono stati stimati complessivamente 7.214 **utilizzatori problematici** - vale a dire coloro che consumano per via iniettiva o a lungo termine o regolarmente oppiacei, cocaina e/o amfetamine - corrispondenti a 8,5 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni (7.100 nell'anno precedente). Sono state calcolate, inoltre, la stima del numero dei consumatori problematici di oppiacei come sostanza di abuso primario - pari a 5.550 (5.468 nel 2009) ed a 6,5 soggetti ogni mille residenti - e quella del numero di utilizzatori problematici di stimolanti, pari a 1.500 casi prevalenti (1.475 nel 2009). Si è stimato, infine, che in Abruzzo nell'anno 2010 sono stati circa 1.100 i nuovi utilizzatori di eroina, circa 12 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 25 ed i 64 anni che hanno iniziato a far uso problematico di eroina.

Dal calcolo del **tempo di latenza** - periodo che intercorre tra il primo uso di una specifica sostanza e la prima richiesta di trattamento presso un Servizio - emerge che in media un soggetto entra in cura circa 6 e 10 anni dopo aver iniziato ad utilizzare rispettivamente oppiacei e cocaina e che la metà del campione ha richiesto per la prima volta un trattamento entro 4 e 9 anni dal primo utilizzo della sostanza.

Nel corso del 2010 i **Servizi per le Tossicodipendenze** abruzzesi hanno registrato complessivamente 7.680 ingressi, il 3% in più rispetto al 2009 (7.447 nel 2009). Gli operatori impiegati sono stati complessivamente 135 ed il carico di lavoro, come rilevato anche per gli anni precedenti, è particolarmente elevato e due volte superiore al dato nazionale: 57 utenti per ogni operatore in Abruzzo, contro 26 utenti per operatore in Italia. Non si rilevano significative variazioni

rispetto all'anno precedente nella distribuzione delle diverse professionalità impiegate nei SerT abruzzesi. Le categorie più rappresentate sono quella dei medici (30% degli operatori) e quella degli infermieri/assistenti sanitari (25%). Gli assistenti sociali costituiscono il 15% di tutto il personale impiegato, gli psicologi il 10%, gli educatori il 7%, gli amministrativi il 6% ed i sociologi il 4%; il restante 4% è composto da altri operatori. Il personale impiegato esclusivamente nei servizi è pari all'87% di tutti gli operatori, le unità di personale a convenzione ne rappresentano il 7%, mentre la quota di personale parzialmente impiegato anche in altri servizi è pari al 6%.

Sono stati calcolati, inoltre, i **costi imputabili ai SerT** a carico del SSR. Nell'anno 2010, per la cura e la riabilitazione dei soggetti tossicodipendenti nei SerT si è registrata una spesa complessiva di € 9.254.997,66, con un costo medio per ASL pari ad € 2.313.749,91. A tale costo si aggiunge la spesa delle ASL determinata dalle rette corrisposte alle strutture private convenzionate, residenziali e semiresidenziali, pari a € 5.799.072,66. La quota maggiore di spesa, pari al 47% del totale, è rappresentata da quella relativa al personale (ruolo sanitario: 37%; ruolo tecnico: 8%; ruolo amministrativo: 2%), seguita dalle rette per le comunità terapeutiche (38%); i costi per l'acquisto di beni ammontano all'8% della spesa complessiva e l'acquisto di servizi è pari al 6%.

Nelle **strutture riabilitative**, residenziali e semiresidenziali, a fronte di 525 utenti, sono state impiegate 198 unità di personale. Ogni struttura ha in media 33 utenti ed il carico di lavoro del personale impiegato è di circa 4 soggetti per operatore. Il 72% dei soggetti è in trattamento per uso di eroina, il 10% per abuso di cannabinoidi, il 9% per abuso di alcol e l'8% per cocaina.

Nel 2010 si è registrata in ambito regionale una spesa complessiva a favore delle strutture convenzionate di Euro 5.799.072,66, imputabile per la quasi totalità (98%) all'erogazione delle rette giornaliere per l'inserimento dei tossicodipendenti e alcolisti nelle comunità terapeutiche. Il 63% di detta somma è destinato al pagamento delle rette a favore di strutture residenziali e semiresidenziali extra-regionali.

Riguardo al **profilo dei soggetti in trattamento presso i SerT**, nel 2010 sono stati 7.025 i soggetti in carico ai SerT che hanno seguito programmi terapeutici; di questi l'87% è di sesso maschile ed il 78% è in carico dagli anni precedenti (+3% rispetto al 2009). L'età media dei soggetti presi in carico è pari a 32 anni per i nuovi utenti contro i 37 anni dei soggetti già in carico. La maggior parte dell'utenza è compresa tra i 25 e i 44 anni e tra le femmine si osservano quote maggiori di utenti tra i 15 ed i 24 anni: il 18% contro il 14% rilevato tra i maschi. Il 68% dei soggetti è in carico per abuso di oppiacei ed il 17% è in trattamento per abuso di bevande alcoliche; i consumatori di cannabis rappresentano l'8% dell'utenza e gli utilizzatori di cocaina il 6%. L'1% utilizza altre sostanze illegali. Tra i nuovi utenti si evidenzia un numero minore di utilizzatori di oppiacei (45% contro 73% degli utenti già presenti), mentre sono doppie le frazioni di utilizzatori di cocaina (10% contro il 5% dei già in carico) e di bevande alcoliche (31% contro 14%); maggiori anche le quote relative ai cannabinoidi (12% contro 7%).

La quota di utenti tossicodipendenti che dichiarano di far **uso iniettivo** della sostanza primaria è pari al 54%; coloro che la fumano o la inalano rappresentano il 37% (quota di tre punti percentuali minore a quella riscontrata nel 2009) e l'8% la sniffa. Nello specifico, dichiarano l'assunzione per via endovenosa il 63% dei soggetti in trattamento per uso di oppiacei ed il 12% di quelli in carico per abuso di cocaina. L'assunzione per via parenterale risulta maggiormente diffusa tra gli utenti già in carico (il 57% contro il 26% dei nuovi

ingressi). Tra i casi incidenti, infatti, la maggioranza dei soggetti preferisce fumare o inalare la sostanza (57%).

Nell'anno 2010, nei SerT abruzzesi sono stati effettuati 4.960 **trattamenti**, con una diminuzione rispetto al 2009 del 15,7% (n=5.883). Resta invariato invece il numero medio dei trattamenti per ciascun utente, pari a 1,3.

Il 49% dei soggetti in carico ha effettuato esclusivamente cure metadoniche mentre il 35,7% ha ricevuto trattamenti diagnostico-terapeutici non farmacologicamente assistiti ed il 15,3% dei soggetti ha seguito una terapia farmacologica integrata.

Nella rete dei Servizi pubblici interessati dal fenomeno del consumo di sostanze illegali rientrano i Nuclei Operativi Tossicodipendenze delle Prefetture. Nel 2010, i soggetti **segnalati alle Prefetture** abruzzesi per violazione dell'art. 75 del DPR 309/90 e successive modifiche (detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale) sono stati 1.004, il 12% in più rispetto al dato rilevato nel 2009, con un tasso di segnalazione di 1,1 per 1000 residenti. Il dato in aumento è in controtendenza rispetto al trend in diminuzione registrato a livello nazionale. Il 93% dei soggetti segnalati ex art. 75 DPR 309/90 in Abruzzo nel corso del 2010 è di sesso maschile (quota in aumento rispetto alla rilevazione del 2009) e l'età media è di circa 28 anni (femmine: 28,6; maschi 27,9). Riguardo alla sostanza oggetto di segnalazione, il 65% dei soggetti segnalati è stato trovato in possesso di cannabis, il 20% deteneva eroina ed il 12% cocaina; solo nel 2% e nell'1% dei casi, rispettivamente, a determinare la segnalazione è stato il possesso di altre sostanze o di ecstasy.

Dei 248.539 **ricoveri** effettuati nel 2010 dentro e fuori regione e relativi a 178.332 residenti, sono stati 2.654 quelli con almeno una o più delle diagnosi (tra le sei presenti nelle schede di dimissione ospedaliera), correlate al consumo di droghe/psicofarmaci, alcol o tabacco. Sono stati registrati 604 ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci, 1.775 ricoveri correlati all'uso di alcol e 358 ricoveri correlati all'uso di tabacco.

Tra tutti i 248.539 ricoveri effettuati da pazienti residenti in Abruzzo, 4.251 sono riferiti a 2.010 soggetti con problemi di dipendenza. Ogni paziente con diagnosi correlate all'uso di sostanze, dunque, è stato ricoverato circa 2 volte nel corso dell'anno. Sono stati 514 i pazienti ricoverati almeno una volta con diagnosi correlata all'uso di droghe o psicofarmaci, 1.239 quelli con almeno un ricovero riferibile all'alcol e 347 al tabacco.

L'impatto economico dei ricoveri direttamente correlati all'uso di sostanze psicoattive è stato complessivamente di 3,4 milioni di euro, per l'82% attribuibile all'uso di alcol e per il 18% all'uso di droghe/psicofarmaci. Inoltre, 1.579 ricoveri hanno riportato diagnosi associate all'uso di sostanze psicoattive ed hanno comportato un costo di 5,6 milioni di euro. Anche in questo caso è l'alcol ad essere più frequente contribuendo indirettamente al 54% del costo complessivo, seguono le droghe/psicofarmaci con il 20% ed il tabacco con il 2%.

Riguardo alle **patologie infettive correlate all'uso di droga** è stato sottoposto a test per la diagnosi dell'HIV il 41,5% del collettivo in carico ai SerT abruzzesi. Resta confermato, rispetto al 2009, il dato relativo ai soggetti risultati positivi all'HIV, pari all'1,9% dei soggetti testati; i positivi alla malattia sono in maggioranza di sesso maschile (81% dei positivi), ma la prevalenza di malattia risulta maggiore tra le femmine: il 2,3% delle donne testate risulta affetto da HIV contro l'1,7% rilevato tra i maschi sottoposti a test.

Il test per la diagnosi dell'epatite B è stato somministrato al 38% degli utenti (2.637) e nel 51% dei casi (contro il 53% rilevato nel 2009 ed il 55% nel 2008) è stata riscontrata la presenza di almeno uno dei markers dell'epatite B. Tra i

casi positivi il 67% ha effettuato il vaccino mentre il 33% è effettivamente affetto dalla malattia (dato identico a quello già evidenziato nell'anno precedente).

Il test diagnostico per l'epatite C ha riguardato il 42,2% dei soggetti in carico ai SerT ed il 45% di questi è risultato positivo alla malattia.

I ricoveri con almeno una diagnosi di patologia infettiva sono stati 1.784, di cui poco più del 3% riportanti anche diagnosi correlate all'uso di droghe e psicofarmaci. La presenza di patologie infettive risulta più frequente tra i ricoveri con diagnosi correlata all'uso di droghe e psicofarmaci. In particolare, circa 99 ricoveri ogni 1.000 presentano almeno una patologia infettiva, valore che scende a meno di 7 ogni 1.000 qualora non siano presenti diagnosi associate all'utilizzo di sostanze. Sono stati 1.417 i residenti con uno o più ricoveri riportanti diagnosi di patologie infettive, in circa il 62% dei casi di genere maschile ed in quasi il 5% (69 pazienti) con almeno un ricovero con diagnosi droga correlata.

È di quasi il 12% la prevalenza di epatite C tra i 514 residenti ricoverati con diagnosi droga correlate (per i quali si sono verificati 604 ricoveri), valore che scende allo 0,5% tra i pazienti per i quali non risulta assunzione di sostanze dalle SDO. Il virus dell'immunodeficienza umana riguarda quasi il 2% dei pazienti con diagnosi droga correlate, e poco meno dello 0,2% dei residenti senza ricoveri associati all'uso di sostanze. Tra i pazienti con ricoveri droga correlati, infine, è presente un solo caso di epatite B alla dimissione e 4 casi riportano diagnosi esclusivamente riferibile ad altre forme di epatite.

Nel corso del 2010, sono stati registrati 8 **decessi correlati all'uso di sostanze stupefacenti** ed hanno riguardato 6 maschi e 2 femmine di nazionalità italiana. L'età media dei deceduti nella regione è di 35 anni, in linea con il dato nazionale (36 anni). A livello regionale, il tasso di decesso nel 2010 è il medesimo dell'anno precedente: 0,9 decessi per 100.000 residenti (2,3 nel 2008 e 1,2 nel 2007). Confermato anche il tasso di decesso rispetto alla popolazione eleggibile a trattamento, che resta identico a quello già rilevato nell'anno 2009: 1,1 ogni 1.000 soggetti.

In controtendenza con il dato nazionale, in Abruzzo le **denunce** per crimini commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti hanno subito una flessione passando da 1.113 a circa 950. I reati principali di denuncia si riferiscono a quelli previsti dagli artt. 73 e 74 del DPR 309/90 (produzione, traffico e vendita di stupefacenti, associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti), rispettivamente il 93% dei deferimenti ed il 7%.

Con una quota leggermente inferiore a quella dell'anno precedente, quasi il 18% delle denunce effettuate in Abruzzo ha riguardato stranieri. Per quanto concerne la sostanza primaria di denuncia, come registrato anche nel territorio nazionale, anche in Abruzzo si è assistito ad una flessione delle denunce relative all'eroina (dal 35 al 30% ca.) e ad un aumento di quelle relative ai cannabinoidi (da circa il 24 al 29%), ma a differenza del dato nazionale, è leggermente aumentata anche la quota di denunce relative alla cocaina (da circa il 35 al 36%).

Confermando il trend in diminuzione registrato nell'ultimo biennio, nel corso del 2010 si osserva un ulteriore decremento, rispetto all'anno precedente, del numero di **ingressi nelle strutture penitenziarie**, passati da 1.992 a 1.687 in Abruzzo. I detenuti per reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti costituiscono circa il 33% degli ingressi nelle strutture abruzzesi, mostrando un decremento rispetto al 2009, più accentuato a livello regionale che nazionale (rispettivamente, circa il 21% e poco meno del 7%). In linea con gli anni precedenti, i detenuti per questo tipo di crimini entrati nelle strutture della regione, sono per lo più maschi (circa 81%, 83% nel 2009) e di nazionalità

italiana nell'81% dei casi, proporzione quest'ultima in aumento rispetto al 2009 (circa il 77%).

In linea con il quadro nazionale, anche in Abruzzo le **operazioni antidroga** sono diminuite da 584 a 539 (con un decremento di circa l'8%). La distribuzione delle sostanze oggetto di operazioni condotte dalle forze dell'ordine conferma quale droga maggiormente sequestrata i cannabinoidi (42%) seguiti dalla cocaina (25%) e dall'eroina (29%). I quantitativi di sostanza intercettati in Abruzzo nel 2010 sono diminuiti rispetto all'anno precedente: sono stati sequestrati e rinvenuti circa 32 Kg di eroina, 14 Kg di cocaina e 115 Kg di cannabinoidi, con un decremento, rispetto al 2009, di circa il 53% per l'eroina, del 51% per la cocaina e del 27% per i cannabinoidi.

Rispetto alla stima dei **prezzi medi** rilevati nell'anno precedente, nel 2010 si osserva una lieve diminuzione per tutte le sostanze stupefacenti: il prezzo medio della marijuana e dell'hashish è di € 7,00, quello dell'eroina è di circa € 60, quello della cocaina è di poco più di € 81 e quello dell'ecstasy è di € 17,5 (nel 2009, rispettivamente: € 9, € 7,6, € 61, € 86 e € 20).

Una trattazione specifica è stata dedicata alle strutture pubbliche che prestano assistenza e cura ai soggetti con problemi di **alcol dipendenza**. Nel 2010 le unità di personale dei Servizi per l'Alcolologia sono state complessivamente 36 (tra i quali 10 tirocinanti presso il SerA di Pescara), a fronte di un numero totale di 1.148 utenti, con un carico di lavoro di 40 soggetti per operatore. La maggior parte degli utenti è rappresentata da soggetti di sesso maschile (74%), da utenti già in carico dagli anni precedenti (53%) con un'età media di 43 anni.

Anche per l'anno 2010, come già rilevato negli anni precedenti, la bevanda alcolica maggiormente consumata dai soggetti in carico presso i SerA d'Abruzzo è stato il vino: ne abusa il 61% dell'intero collettivo, mentre il 2,7% abusa di birra, l'8% di superalcolici ed il 6,3% di aperitivi – amari – digestivi.

Agli utenti dei SerA sono stati erogati nell'anno di osservazione 13.864 trattamenti per 3.315 ingressi (+6,3% rispetto all'anno precedente); ciò indica che i 1.148 utenti sono stati mediamente presi in carico 3 volte, usufruendo complessivamente di più prestazioni (mediamente 12 ciascuno) anche di diversa tipologia. Il trattamento medico-farmacologico è stato elargito 7 volte per ciascun ingresso; il trattamento psicoterapeutico di gruppo o familiare 5 volte, mentre il trattamento psicoterapeutico individuale 3 volte a ciascun ingresso.

In merito alle tipologie di prestazioni, sono state maggiormente erogate quelle che prevedono un trattamento medico-farmacologico ambulatoriale (49%); seguono il counselling (26%), il trattamento socio-riabilitativo (12%) e quello psicoterapeutico individuale (8%).

2. CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE E ALTRI COMPORAMENTI A RISCHIO

2.1 Consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione generale

- 2.1.1 Consumi di eroina
- 2.1.2 Consumi di cocaina
- 2.1.3 Consumi di cannabis
- 2.1.4 Consumi di alcol
- 2.1.5 Consumi di tabacco
- 2.1.6 Consumi di stimolanti
- 2.1.7 Consumi di allucinogeni
- 2.1.8 Gioco d'azzardo

2.2 Consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione studentesca

- 2.2.1 Consumi di sostanze psicoattive
- 2.2.2 Consumi di eroina
- 2.2.3 Consumi di cocaina
- 2.2.4 Consumi di cannabis
- 2.2.5 Consumi di stimolanti
- 2.2.6 Consumi di allucinogeni
- 2.2.7 Consumi di alcol
- 2.2.8 Consumi di tabacco
- 2.2.9 Consumi di farmaci psicoattivi
- 2.2.10 Policonsumo
- 2.2.11 Fattori associati al consumo di sostanze psicoattive
- 2.2.12 Altri comportamenti a rischio: la propensione a praticare giochi
in cui si puntano soldi

2.3 Percezione del rischio e della disponibilità delle sostanze psicoattive nella popolazione studentesca

- 2.3.1 Percezione del rischio associato al consumo di sostanze
psicoattive
- 2.3.2 Percezione della disponibilità delle sostanze psicoattive

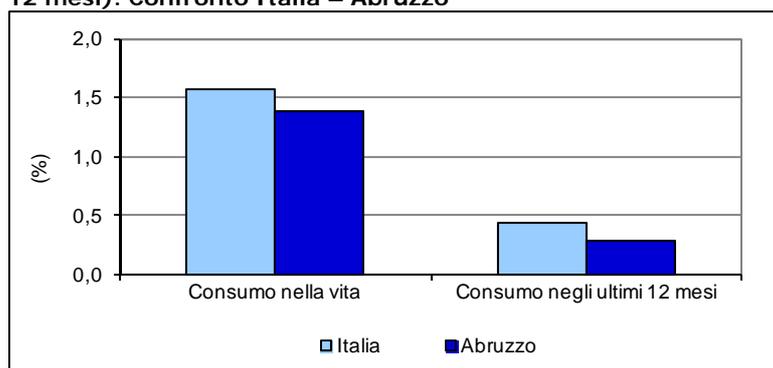
2.1 CONSUMI DI SOSTANZE PSICOATTIVE E ALTRI COMPORAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE GENERALE

L'indagine campionaria nazionale IPSAD® (Italian Population Survey on Alcohol and other Drugs) realizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche nel corso del 2010 fornisce i dati concernenti la diffusione dei consumi di sostanze psicoattive in Italia. Obiettivo dell'indagine è monitorare i consumi delle sostanze psicoattive nella popolazione generale secondo gli standard metodologici definiti dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT) ed è realizzata utilizzando un questionario, autosomministrato e anonimo, inviato per posta ad un campione selezionato di soggetti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

2.1.1 Consumi di eroina

L'1,4% della popolazione abruzzese compresa tra i 15-64 anni ha sperimentato almeno una volta nella vita l'eroina e per lo 0,3% questa esperienza è avvenuta durante l'ultimo anno, in linea con quanto rilevato a livello nazionale (rispettivamente 1,6% e 0,4%).

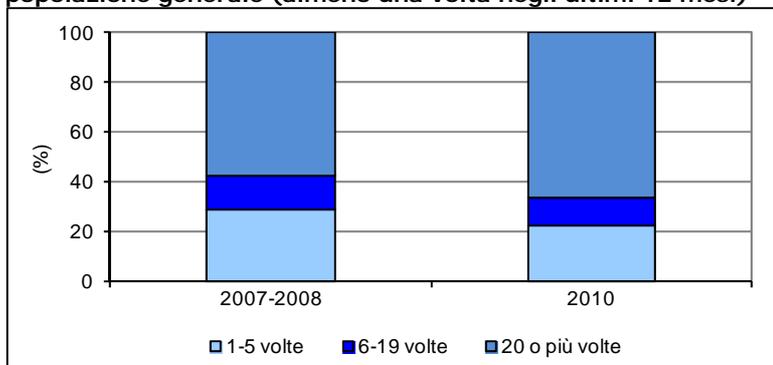
Figura 2.1: Uso di eroina nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Facendo riferimento al consumo nei dodici mesi precedenti la somministrazione del questionario, nella classe di età 15-34 anni si registra un maggior consumo anche se lo scarto è minimo: lo 0,4% dei giovani adulti contro lo 0,3% della popolazione generale. Gli uomini sono maggiormente coinvolti nell'uso della sostanza (0,5% contro lo 0,1% delle donne) e costanti rispetto alla precedente rilevazione (0,5%), mentre sono in lieve calo i consumi tra il genere femminile (0,1% nel 2010 contro lo 0,2% del 2007-2008).

Figura 2.2: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di eroina nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi)



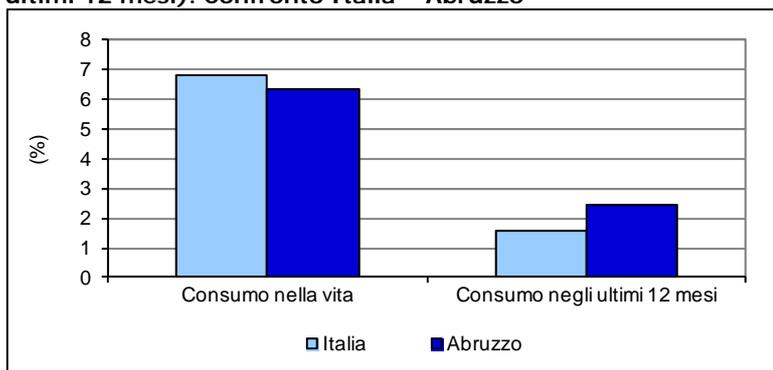
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Rispetto alla precedente indagine è diminuito l'uso occasionale dell'eroina, ovvero il consumo stimato tra 1-5 volte all'anno, passando dal 28,6% del 2007-2008 al 22% del 2010. Crescono invece i consumatori oltre le venti volte in un anno, dal 57,1% al 66,7%.

2.1.2 Consumi di cocaina

Il 6,3% degli abruzzesi dichiara di aver provato cocaina almeno una volta nella vita, allineandosi così al dato nazionale (6,8% Italia). Si osserva invece una prevalenza superiore, rispetto al dato nazionale, tra chi dichiara di averla consumata negli ultimi 12 mesi: si passa, infatti, dall'1,6% rilevato in Italia al 2,4% nella regione Abruzzo. Investigando l'andamento del consumo nelle classi di età 15-34 e 15-64, la situazione appare analoga alla precedente indagine se riferita agli uomini e in aumento se riferita alle donne. Infatti, si passa dall'1,9% al 2,7% di giovani consumatrici (15-34 anni) e dall'1,4% al 2% delle consumatrici tra la popolazione tutta (15-64 anni).

Figura 2.3: Uso di cocaina nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Abruzzo



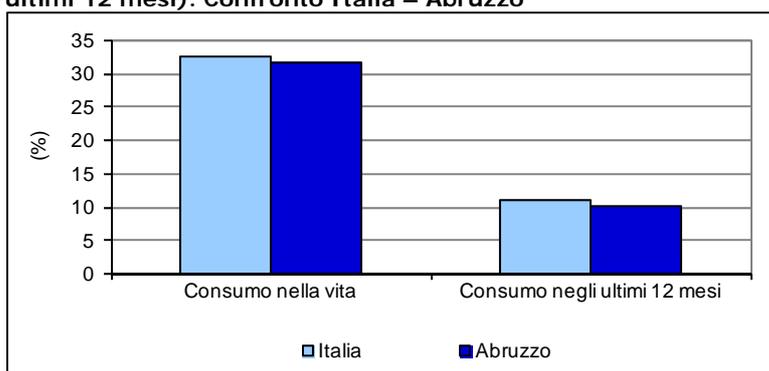
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Sempre in confronto al precedente studio, tra i consumatori di cocaina cresce il numero di chi ne fa un uso occasionale, dal 66,7% al 72,7%, e diminuisce quello delle altre frequenze d'uso rilevate: da 22,18% a 18,2% per un consumo contenuto nelle venti volte all'anno e da 11,1% a 9,1% oltre le venti volte.

2.1.3 Consumi di cannabis

In Abruzzo il 31,6% sperimenta la cannabis almeno una volta nella vita (il 32,5% in Italia; 32,4% Abruzzo 2007-2008) e il 10,2% ne ha consumato negli ultimi dodici mesi; proprio rispetto a quest'ultimo dato, si registra una sostanziale diminuzione dei consumatori che nella precedente rilevazione costituivano il 15% degli intervistati.

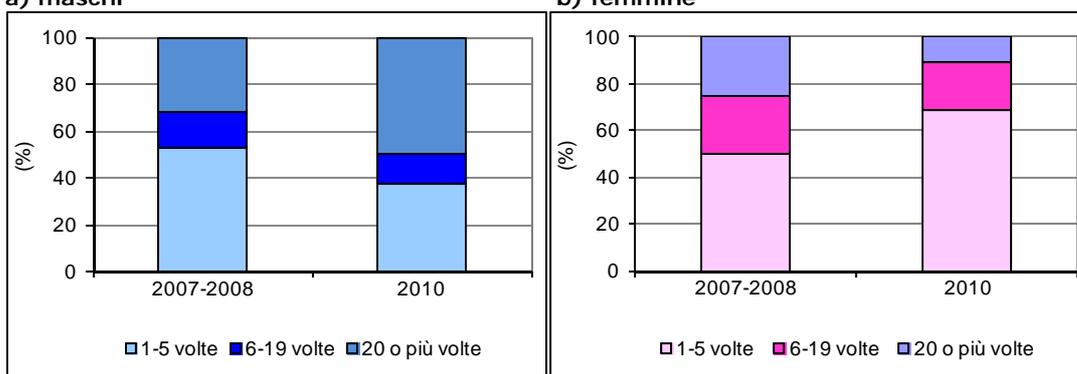
Figura 2.4: Uso di cannabis nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

L'uso di cannabis, negli ultimi dodici mesi, è maggiore tra gli uomini e in generale nella classe di età compresa tra i 15-34 anni, rispettivamente (m=18,2% e f=14,7%). Sempre tra i maschi, scendono i consumatori occasionali da 52,6% nel 2007-2008 a 36,5% attuali e aumentano invece coloro che ne fanno un uso più frequente (oltre le 20 volte all'anno): si passa dal 31% al 50%. Tra le donne, il fenomeno è opposto. Aumentano le consumatrici occasionali da 50% a 69% e calano da 25% a 10,3% quelle che ne dichiarano un uso oltre le venti volte.

Figura 2.5: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cannabis nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi)
a) maschi b) femmine



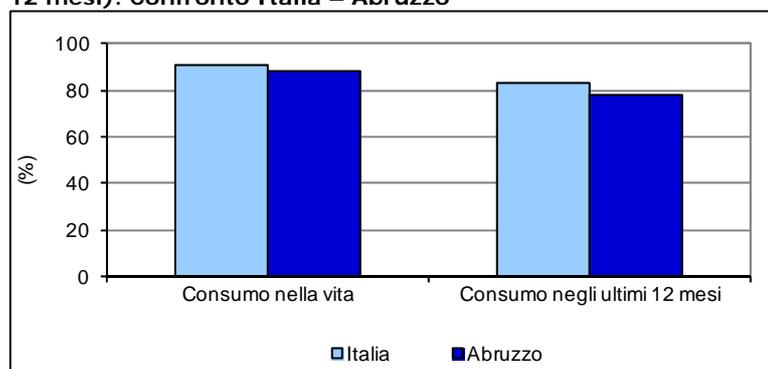
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

2.1.4 Consumi di alcol

L'88,4% della popolazione abruzzese compresa tra i 15 e i 64 anni ha dichiarato di aver bevuto alcol almeno una volta nella vita; il valore risulta inferiore sia al dato nazionale (Italia=90,9%) sia a quello risultante dalla precedente indagine (Abruzzo 2007-2008=90,1%). Anche riguardo al consumo nei 12 mesi

precedenti la rilevazione, si registra un decremento: dall'83,5% del biennio precedente si passa al 78% dei rispondenti nel 2010.

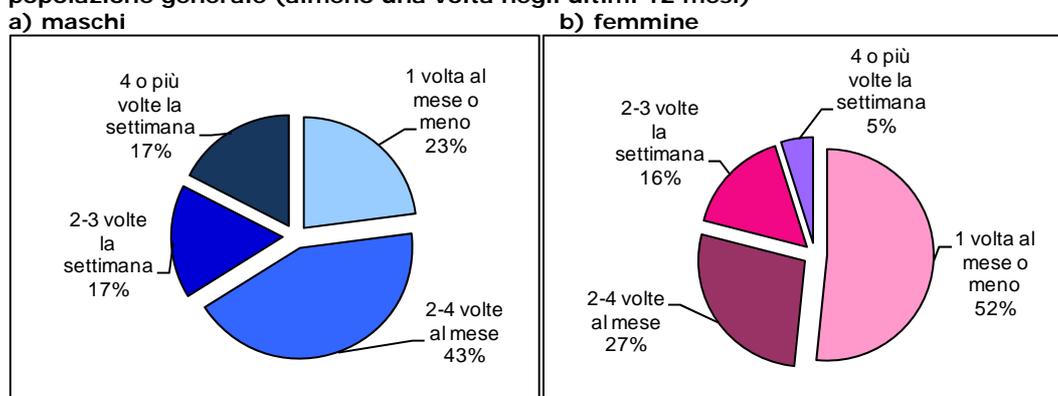
Figura 2.6: Uso di alcol nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Il consumo annuale di bevande alcoliche ha riguardato l'85,9% degli uomini ed il 70% delle donne. Una maggioranza di consumatori maschi è presente anche nella classe di età 15-34 anni che riporta le prevalenze d'uso generalmente più alte, con il 96,9% rispetto all'80,4% del genere femminile.

Figura 2.7: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi)

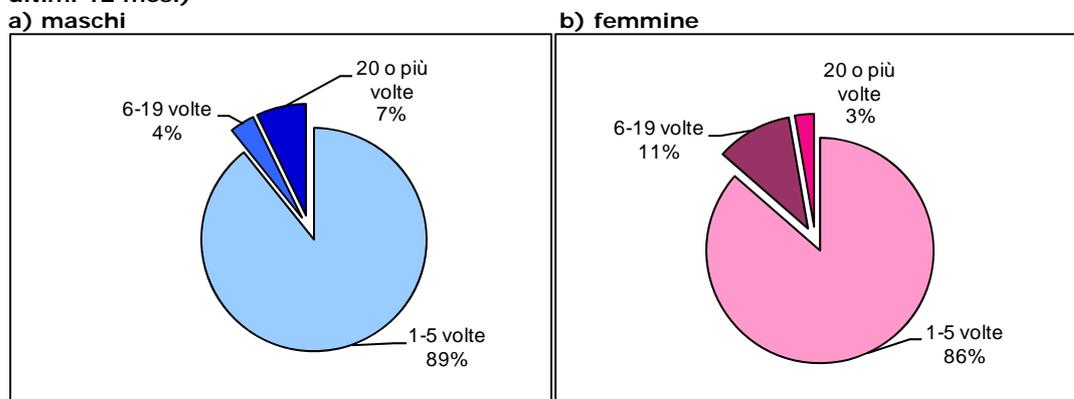


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Più della metà delle donne (52%) riferisce di aver bevuto almeno una volta nell'ultimo mese, mentre la maggioranza degli uomini (43%) ne dichiara il consumo nell'intervallo 2-4 quattro volte al mese e il 23% almeno una volta al mese. Anche tra coloro che riferiscono di bere frequentemente durante la settimana, cioè oltre le quattro volte, sono i maschi a far registrare prevalenze maggiori: il 17% contro il 5% delle donne.

Il 50,2% dichiara di essersi ubriacato almeno una volta nella vita e il 16,8% di averlo fatto nell'ultimo anno. Tra questi, il 7,1% degli uomini contro il 2,7% delle donne riferisce di aver bevuto fino a stordirsi per più di venti volte. L'ubriacatura occasionale rimane quella maggiormente sperimentata da entrambi i generi (m=89,3%; f=86,5%).

Figura 2.8: Frequenza ubriacature nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi)



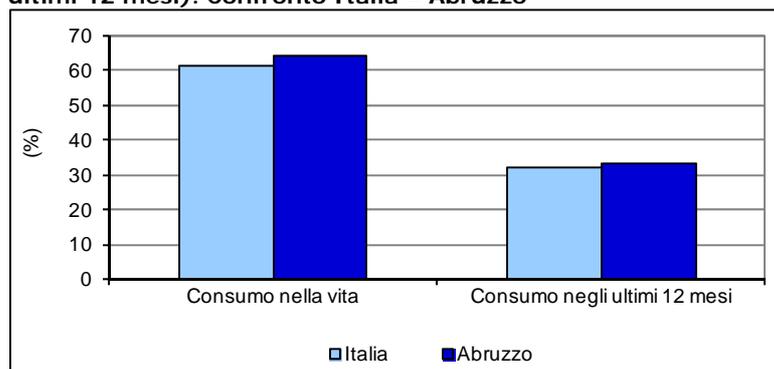
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Dalle evidenze espresse si stima un 8% (8,2%, in Italia) di consumatori con un possibile profilo di rischio, cioè di persone che hanno risposto di sì almeno a due delle quattro¹ domande del questionario IPSAD®2010 dedicate proprio a indagare il rapporto tra l'abuso di alcol e la persona che si definisce consumatore. Di queste il 9,9% è rappresentato da maschi e il 6,3% da femmine.

2.1.5 Consumi di tabacco

Come nelle precedenti rilevazioni, il 64% degli abruzzesi ha fumato almeno una sigaretta nella vita e il 33,3% lo ha fatto anche durante l'ultimo anno (in Italia rispettivamente il 61,3% e il 32,1%).

Figura 2.9: Uso di tabacco nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Abruzzo



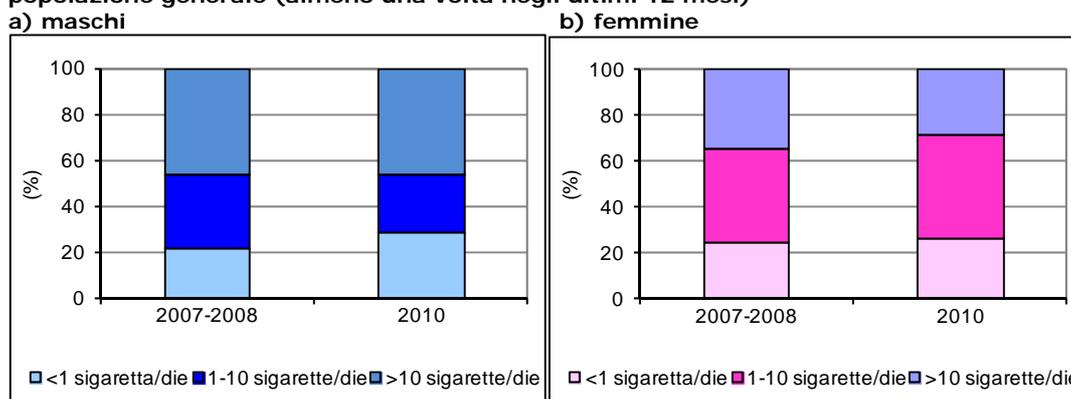
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Il consumo di tabacco è in pratica identico tra i due generi (m=33%; f=33,7%) nella classe di età compresa tra i 15-64 anni. I giovani adulti, 15-34 anni, generalmente fumano di più e gli uomini sono in maggioranza con il 45,6% contro il 37,8% delle donne. Si osservano tra gli uomini le numerosità più alte anche rispetto all'abitudine di fumare oltre le dieci sigarette il giorno: il 46,2%

¹ Questionario Cage: Hai mai pensato di smettere di bere alcolici?/Sei mai stato criticato per il tuo bere?/Ti sei mai sentito in colpa per il tuo bere?/Hai mai bevuto alcolici al mattino, per calmare i nervi?

contro il 28,1% delle donne. Queste ultime, invece, riportano la frequenza più alta tra chi fuma al massimo dieci sigarette il giorno (45,6%).

Figura 2.10: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi)

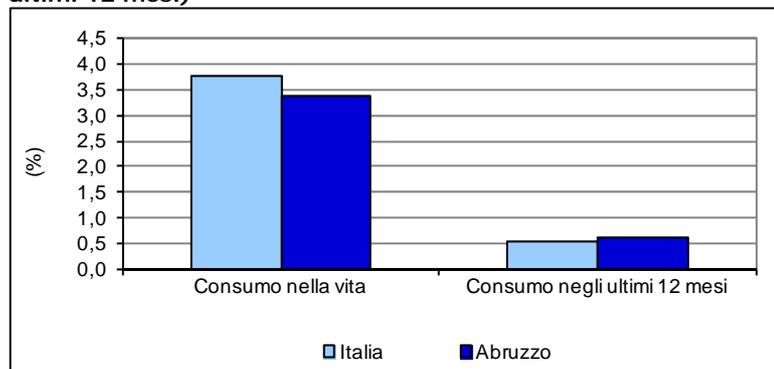


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

2.1.6 Consumi di stimolanti

Si stima che il 3,39% della popolazione residente in Abruzzo abbia provato una volta nella vita l'uso di amfetamine, ecstasy, GHB o altri stimolanti e che lo 0,61% lo abbia sperimentato negli ultimi dodici mesi. Comportamento in linea con quanto avviene nel resto del territorio italiano dove le stime sono rispettivamente 3,76% e 0,54%.

Figura 2.11: Uso di stimolanti nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi)

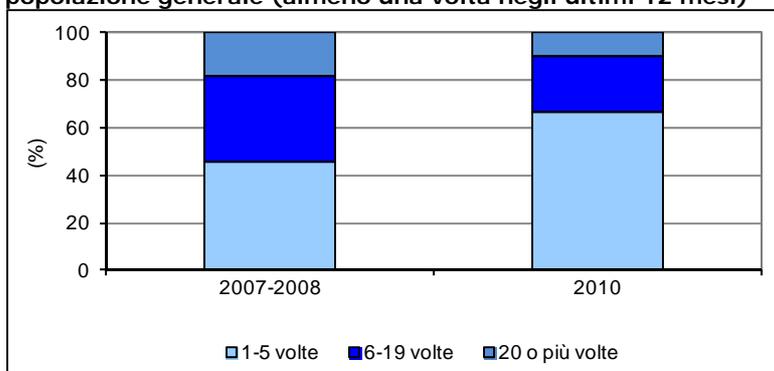


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Prendendo in esame l'andamento nell'ultimo anno, si evince che l'uso di stimolanti ha coinvolto principalmente i giovani adulti (1,4%) e tra questi le numerosità più alte sono ascrivibili ai maschi (m=2% e f=0,8%).

Rispetto alla precedente indagine si registra che il consumo è progressivamente in decremento, dallo 0,7% precedentemente stimato allo 0,6% attuale. Inoltre, tra coloro che si sono dichiarati consumatori, aumentano quelli occasionali (da 45,5% a 66,7%) e diminuiscono tutti coloro che riferiscono differenti intervalli di assunzione: da 36% a 23% dalle 6-20 volte l'anno e dal 18,2% al 10,1% oltre le venti volte.

Figura 2.12: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di stimolanti nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi)

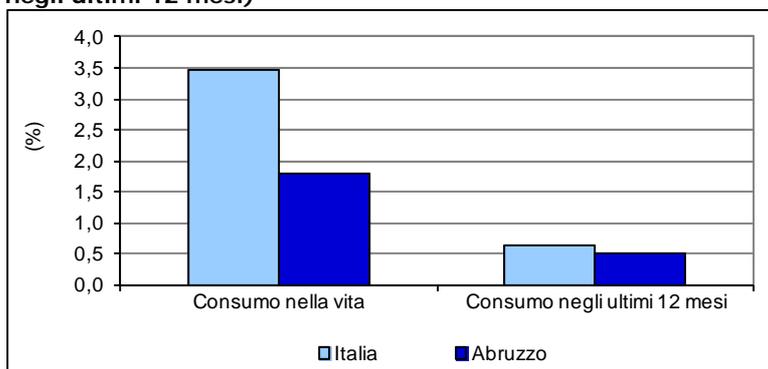


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

2.1.7 Consumi di allucinogeni

Almeno l'1,8% della popolazione residente nella regione ha avuto almeno un'esperienza con sostanze allucinogene nella propria vita e lo 0,5% riferisce di averne assunto negli ultimi 12 mesi. Queste prevalenze sono leggermente inferiori a quelle nazionali che sono rispettivamente il 3,5% e lo 0,7%.

Figura 2.13: Uso di allucinogeni nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi)



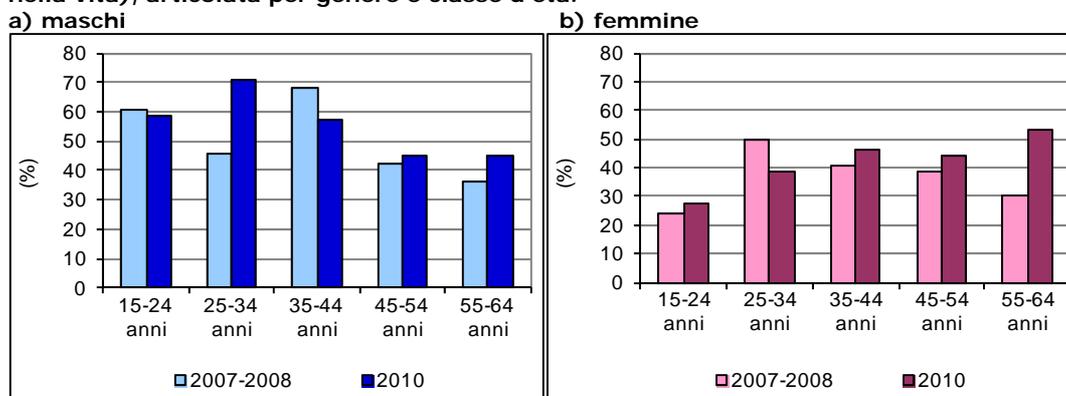
Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Durante i dodici mesi antecedenti la somministrazione del questionario, si osserva che gli uomini sono generalmente più coinvolti nel consumo di allucinogeni rispetto alle donne (0,7% contro 0,3%) e questo stesso andamento si registra anche all'interno della classe di età compresa tra i 15 e 34 anni (m=1,7% f=0,6%), classe che ne registra il consumo più alto.

2.1.8 Gioco d'azzardo

Si stima che in Abruzzo il 56,2% degli uomini e il 40,7% delle donne abbia partecipato a giochi dove si puntano soldi almeno una volta nella vita. Se le maggiori prevalenze per il genere maschile si riscontrano tra i 25-34 anni, (m=70,8%; f=38,6%) e tra i 15-24 anni (m=58,6%; f=27,8%), nel genere femminile sono tra i 55-64 anni (m=45%; f=52,9%). Nello specifico, in questa classe di età si assiste a un forte aumento di presenza rispetto alla precedente rilevazione (2007-2008 era il 30%). In generale si osserva che le giocatrici aumentano con l'aumentare dell'età (in alcuni casi in modo sostanziale rispetto al passato), mentre i giocatori maschi presentano un andamento più oscillatorio anche se sempre, o quasi, di segno positivo.

Figura 2.14: Prevalenza gioco d'azzardo nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per genere e classe d'età.

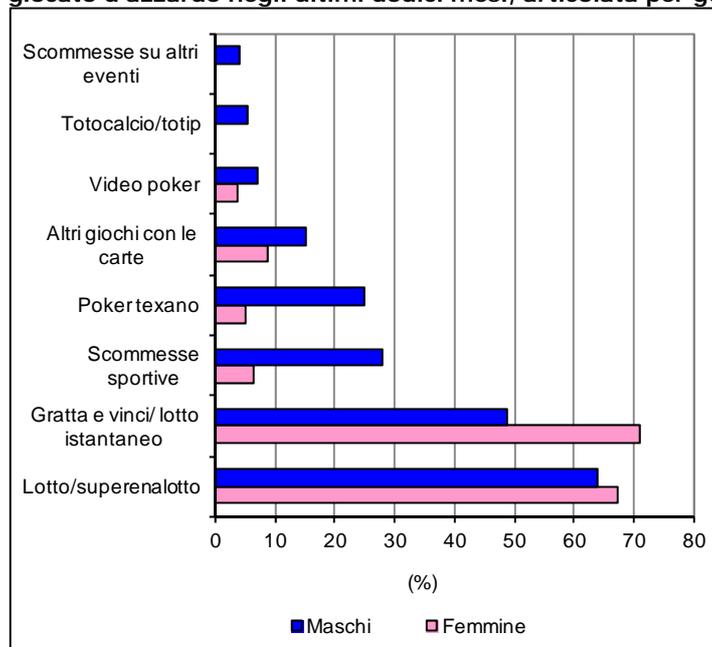


Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Tra chi gioca, il 9%, dichiara di avere l'impulso a giocare somme maggiori, con una netta prevalenza maschile (m=13,5%; f=4,9%) e il 6,6% tiene segreta alla famiglia la somma giocata. Atteggiamento quest'ultimo tenuto dalla maggioranza dalla popolazione maschile (m=10,8%; f=2,6%).

I giochi preferiti dalla popolazione abruzzese sono il lotto e superenalotto con il 65,6% delle preferenze. Subito dopo, il 60,3% sceglie tra gratta e vinci o lotto istantaneo e le giocatrici sono in netta maggioranza (m=48,6%; f=70,9%). Mentre i giocatori maschi, oltre al classico lotto, si distribuiscono discretamente anche tra gli altri giochi.

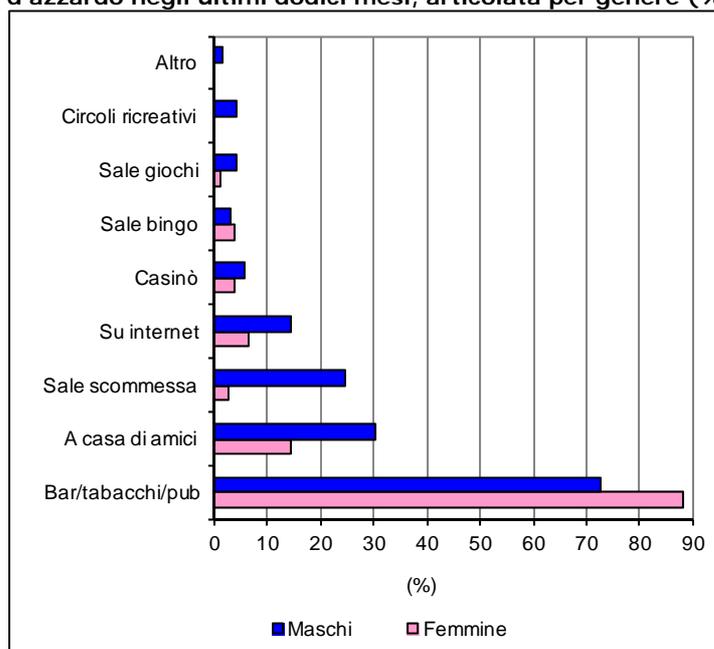
Figura 2.15: Tipologia di giochi che hanno coinvolto coloro che hanno riferito di aver giocato d'azzardo negli ultimi dodici mesi, articolata per genere (%)



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Principalmente si scommette al bar, al tabacchi o al pub (80,8%). A seguire, riferiscono di giocare a casa di amici (21,9%) e negli altri luoghi, tra sale scommesse (13%), internet (10,3%), casinò (4,3%), sale bingo (3,4%), sale giochi (2,7%) e circoli ricreativi (2,1%).

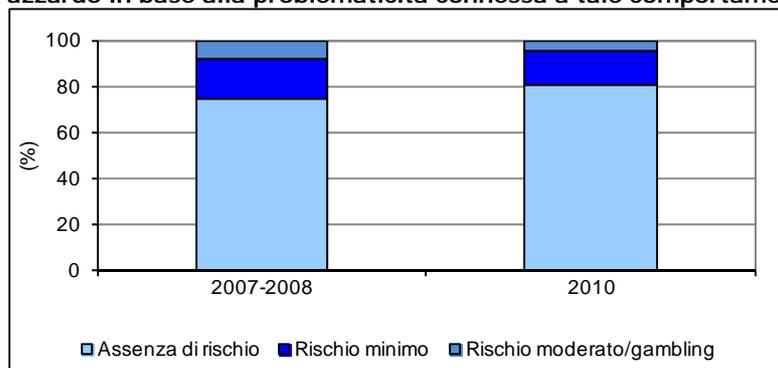
Figura 2.16: Tipologia di luoghi frequentati tra coloro che hanno riferito di aver giocato d'azzardo negli ultimi dodici mesi, articolata per genere (%)



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

Il 64,3% dei giocatori si dichiara disponibile a scommettere al massimo 10 euro, il 27,7% al massimo 50 euro e l'8% oltre le 50 euro. Inoltre, sulla base delle risposte fornite al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index) dai soggetti che riferiscono di aver giocato somme di denaro, gli intervistati sono stati classificati secondo il livello di problematicità connessa a questo tipo di comportamento. Per l'80,9% questo comportamento è esente da rischio, per il 14% il rischio è minimo, mentre per il 5,1% siamo in presenza di un rischio moderato-gambling.

Figura 2.17: Distribuzione dei soggetti nella popolazione generale che riferiscono gioco di azzardo in base alla problematicità connessa a tale comportamento



Elaborazione sui dati IPSAD®2010

2.2 CONSUMI DI SOSTANZE PSICOATTIVE E ALTRI COMPORTAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

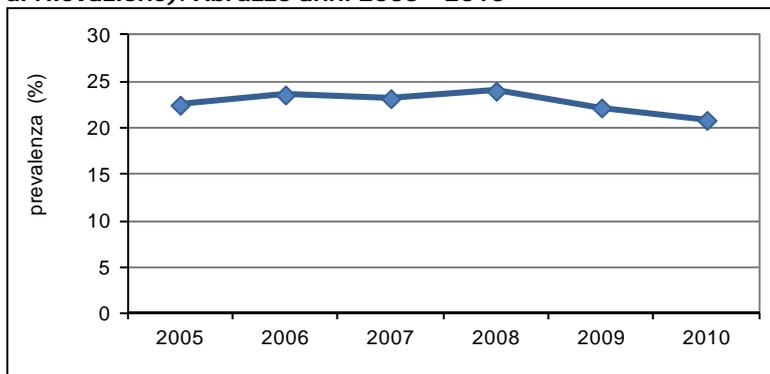
L'indagine campionaria ESPAD-Italia® condotta nell'anno 2010 ha lo scopo di monitorare e stimare la quota di studenti di 15-19 anni che hanno consumato sostanze psicoattive in determinati periodi: nel corso della vita, dell'ultimo anno, dell'ultimo mese, frequentemente o quotidianamente.

Il consumo "nella vita" o "una tantum" definisce la quota di soggetti che hanno sperimentato il consumo di specifiche sostanze psicoattive, mentre i consumi riferiti "agli ultimi 12 mesi" e "agli ultimi 30 giorni" riflettono i comportamenti più recenti e adottati allo stato attuale. Le evidenze che emergono, oltre a monitorare il fenomeno, permettono di comprendere il trend di evoluzione del consumo delle sostanze e lo stile di utilizzo delle stesse.

2.2.1 Consumi di sostanze psicoattive

E' stata del 21% la percentuale degli studenti abruzzesi, tra i 15 ed i 19 anni, che ha riferito di aver consumato almeno una sostanza psicoattiva illegale nell'ultimo anno. Nel corso degli ultimi sei anni di rilevazione il consumo annuale evidenzia lievi oscillazioni, che a partire dal 2008 tendono, seppur in piccola percentuale, ad un decremento.

Figura 2.18: Andamento del consumo di sostanze psicoattive (almeno una volta nell'anno di rilevazione). Abruzzo anni 2005 - 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

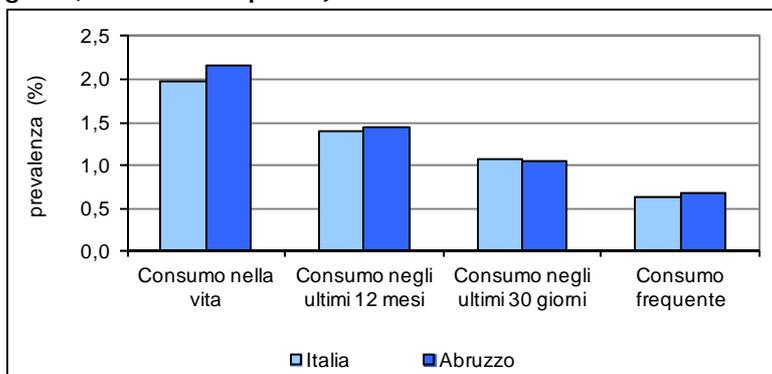
Di seguito si propone l'analisi relativa al consumo di ciascuna sostanza psicoattiva², al policonsumo e alla propensione a praticare giochi in cui si puntano soldi.

2.2.2 Consumi di eroina

L'eroina è stata sperimentata dal 2,2% degli studenti abruzzesi e l'1,4% l'ha utilizzata nel corso dell'ultimo anno. L'1% degli studenti della regione ha dichiarato di aver assunto eroina nell'ultimo mese e per lo 0,7% il consumo è stato frequente (10 o più volte negli ultimi 30 giorni). Così come già rilevato negli anni precedenti le prevalenze d'uso tra i giovani abruzzesi sono pressoché allineate a quelle rilevate tra i coetanei del resto della nazione (nella vita: 1,2%; nell'anno: 1,4%; nell'ultimo mese: 1,7%; consumo frequente: 0,6%).

² Per un ulteriore approfondimento sulle prevalenze di consumo si rimanda agli allegati.

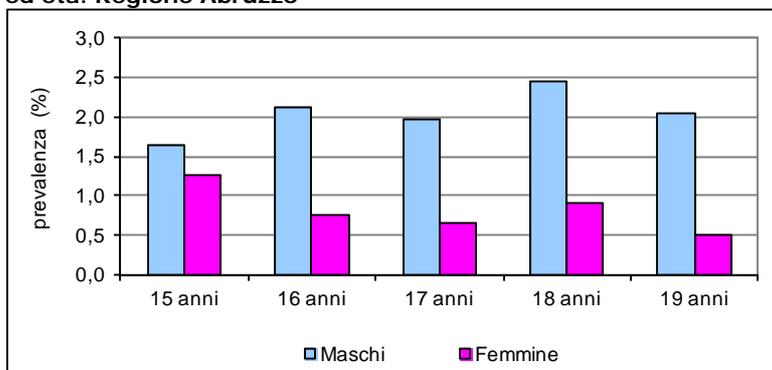
Figura 2.19: Uso di eroina (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia - Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

E' stata pari al 2,1% la percentuale dei maschi che nell'ultimo anno ha utilizzato eroina (quota in aumento rispetto a quella rilevata nel 2009 pari all'1,4%), resta invece immutata la prevalenza tra le femmine: 0,8%. Disaggregando oltre che per sesso anche per fascia d'età, si nota come tra i maschi le prevalenze più consistenti siano riferite ai 18enni (2,5%) mentre tra le femmine la classe modale è quella più giovane: 15enni=1,3%.

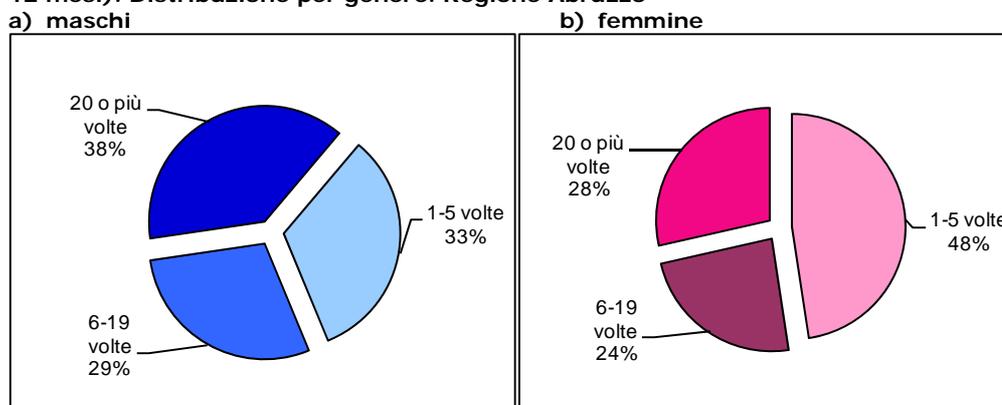
Figura 2.20: Uso di eroina (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Tra le studentesse della regione che hanno riferito di aver utilizzato eroina nel corso dell'anno 2010, la frequenza di assunzione prevalente è quella circoscritta a 1-5 volte nell'anno: 48%. Tra i maschi invece la maggior frequenza di consumo è quella che supera le venti volte in un anno: 38%.

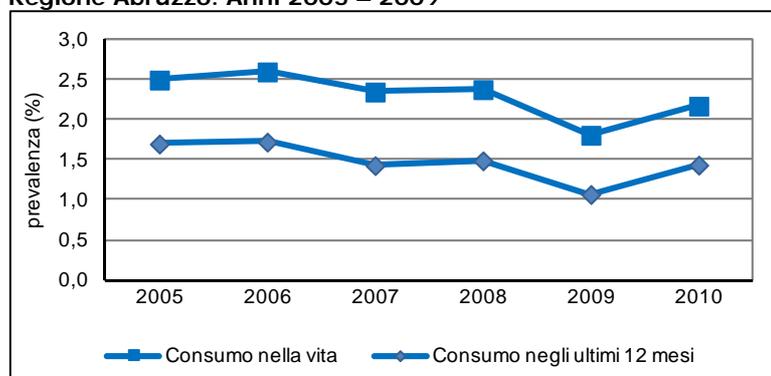
Figura 2.21: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di eroina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Nel corso dell'ultimo quinquennio, fino al 2009, sia il consumo sperimentale di eroina che quello negli ultimi dodici mesi aveva registrato, tra gli studenti abruzzesi, un decremento, passando rispettivamente dal 2,5% all'1,8% e dall'1,7% all'1,1%. Nell'ultimo anno, viceversa, le prevalenze tornano a salire attestandosi al 2,2% (utilizzo almeno una volta nella vita) ed all'1,4% (negli ultimi 12 mesi).

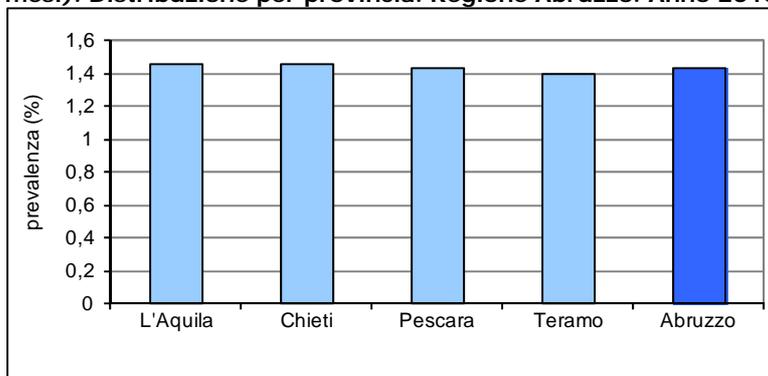
Figura 2.22: Uso di eroina (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2005 – 2009



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

La quota di studenti che ha consumato eroina nel corso dell'anno risulta uniformemente distribuita nei diversi territori provinciali (Chieti e L'Aquila: 1,5%; Pescara e Teramo: 1,4%), con valori ovunque in aumento rispetto a quelli rilevati nel 2009.

Figura 2.23: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010

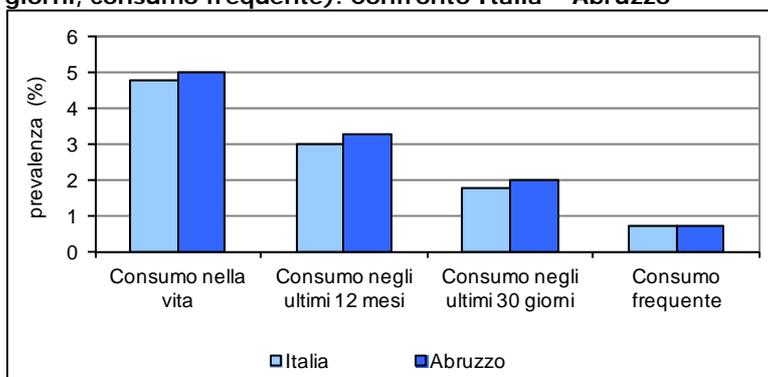


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

2.2.3 Consumi di cocaina

Il 5% degli studenti abruzzesi ha dichiarato di aver provato cocaina almeno una volta nella vita, mentre il 3,3% l'ha utilizzata nell'ultimo anno ed il 2,2% ne ha fatto uso nell'ultimo mese. Lo 0,7% della popolazione studentesca in Abruzzo ha assunto cocaina 10 o più volte negli ultimi 30 giorni. Dal confronto con i dati nazionali si evidenziano quote percentuali allineate a quelle regionali (Italia=4,8%; 3%; 1,8%; 0,7%).

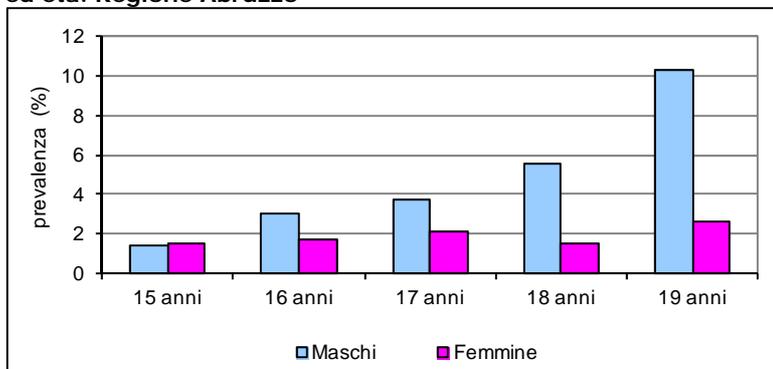
Figura 2.24: Uso di cocaina (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Resta invariata, rispetto al 2009, la prevalenza di consumo di cocaina tra gli studenti maschi abruzzesi (4,7%), mentre diminuisce quella rilevata tra le femmine (2,1% nel 2009; 1,8% nel 2010). La contiguità con il consumo di cocaina tra i maschi aumenta con il crescere dell'età: da 1,3% dei 15enni al 10,3% dei 19enni. Tra le studentesse sono le 17enni (2%) e le 19enni (2,6%) ad avere maggiore contiguità con la sostanza.

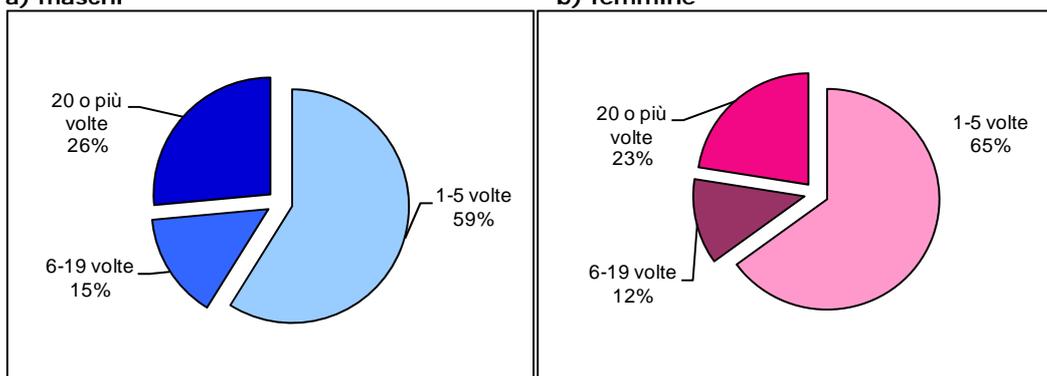
Figura 2.25: Uso di cocaina (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra gli studenti che hanno consumato cocaina nel corso dell'ultimo anno, il 59% dei maschi ed il 65% delle femmine l'hanno assunta non più di 5 volte.

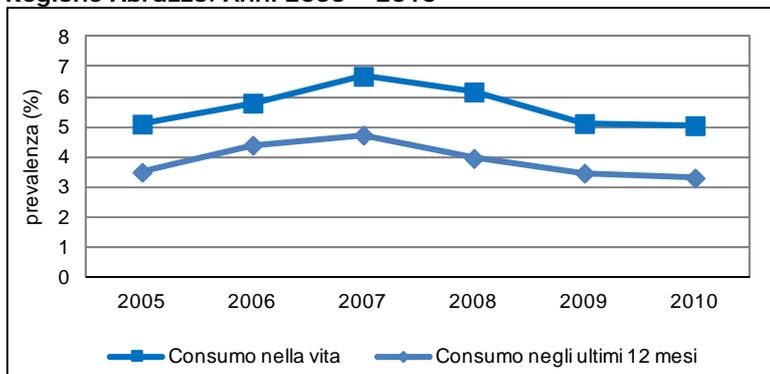
Figura 2.26: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di cocaina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo
a) maschi b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

In quest'ultimo anno di rilevazione sia il consumo sperimentale di cocaina sia quello annuale, dopo una progressiva diminuzione iniziata a partire dal 2007, sembra essersi stabilizzato (rispettivamente 5% e 3,3%).

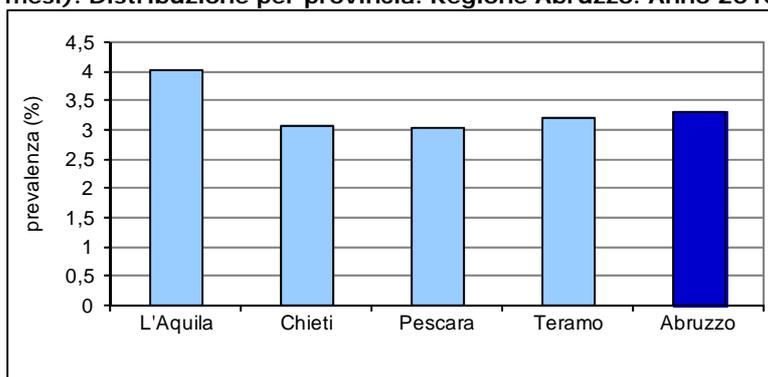
Figura 2.27: Uso di cocaina (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2005 – 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

In linea con il precedente anno di rilevazione, il consumo di cocaina tra i giovani abruzzesi risulta omogeneo nelle province costiere: Teramo: 3,2%; Chieti e Pescara: 3%. Nel territorio provinciale dell'Aquila, invece, la quota degli assuntori di cocaina si attesta al 4% dei rispondenti, discostandosi dalla media regionale (3,3%)

Figura 2.28: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010



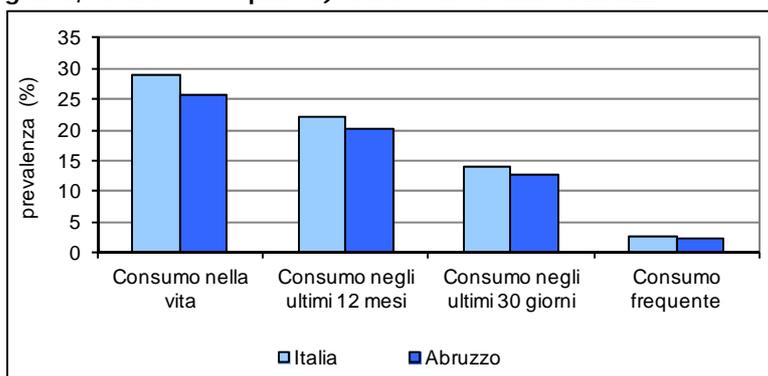
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

2.2.4 Consumi di cannabis

In linea con quanto già rilevato nel 2009, il consumo di cannabis nel 2010 è stato sperimentato dal 25,9% degli studenti abruzzesi, mentre il 20,2% ne ha consumato nell'ultimo anno (Italia: 29,1%, 22%).

Il 12,8% della popolazione studentesca regionale ha assunto cannabis nei 30 giorni antecedenti l'indagine ed il 2,4% ne ha consumato venti o più volte nell'ultimo mese (Italia=14% e 2,6%).

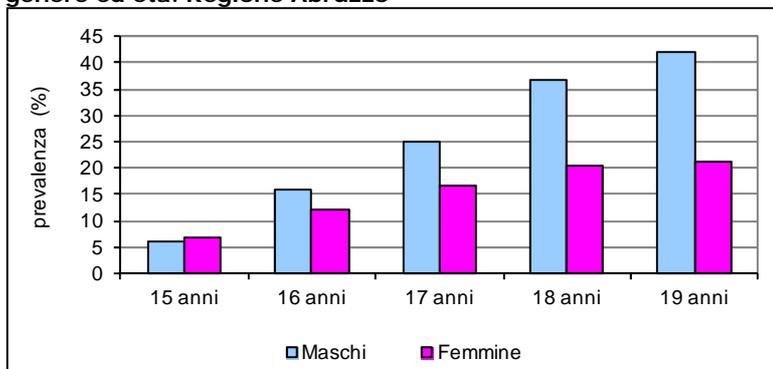
Figura 2.29: Uso di cannabis (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Il consumo di cannabis durante l'ultimo anno ha coinvolto il 25% dei maschi ed il 15,4% delle femmine e risulta incrementarsi con l'aumentare dell'età degli studenti: tra i maschi, le prevalenze passano da 6,2% dei 15enni a 24,8% dei 17enni a 42% dei 19enni, mentre tra le femmine dal 6,7% delle 15enni al 16,7% delle 17enni, al 21,3% rilevato tra le 19enni.

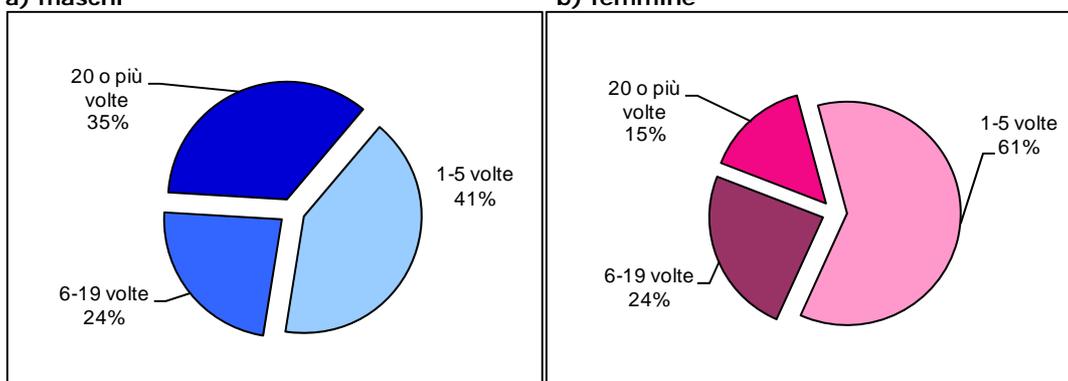
Figura 2.30: Uso di cannabis (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Nella popolazione studentesca abruzzese, in entrambi i generi, prevale il consumo occasionale di cannabis (da una a cinque volte), anche se per il 35% dei maschi la frequenza è stata di venti o più volte nell'anno. Tra le studentesse, rispetto a quanto rilevato nel 2009, si evidenzia un decremento del consumo frequente dal 32% al 15%.

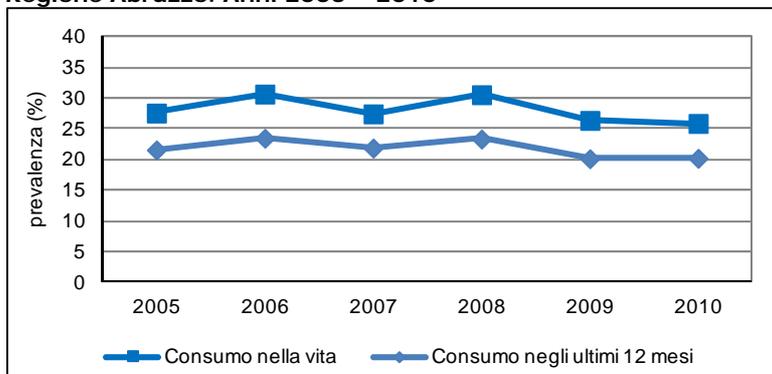
Figura 2.31: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di cannabis (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo
 a) maschi b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra gli studenti della regione Abruzzo il consumo "una tantum" di cannabis nell'ultimo biennio di rilevazione risulta in lieve diminuzione passando da 26,4% nel 2009 al 25,9% nel 2010. Stabile risulta invece la quota di coloro che hanno fatto uso di cannabis nell'arco dell'anno, pari, sia nel 2009 che nell'anno successivo, al 2,2% dei rispondenti.

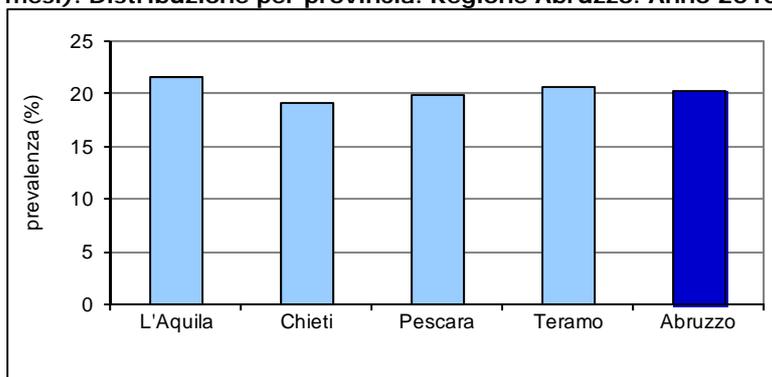
Figura 2.32: Uso di cannabis (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2005 – 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

La distribuzione dei consumatori di cannabis tra la popolazione studentesca abruzzese disaggregata per provincia evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento dei consumi nel territorio di Pescara: 20% contro 19,3%; mentre si rileva una sostanziale stabilità di consumi nelle altre province della regione.

Figura 2.33: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010

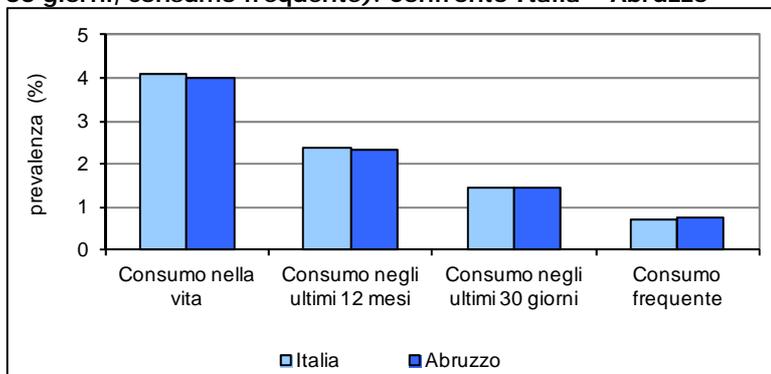


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.5 Consumi di stimolanti

Il 3,9% degli studenti della regione ha provato sostanze stimolanti (amfetamine, ecstasy, GHB, ecc.) almeno una volta nella vita, l'1,4% ne ha utilizzato nel corso dell'ultimo mese e per lo 0,7% il consumo è stato frequente (Italia=4,1%; 1,4%; 0,7%).

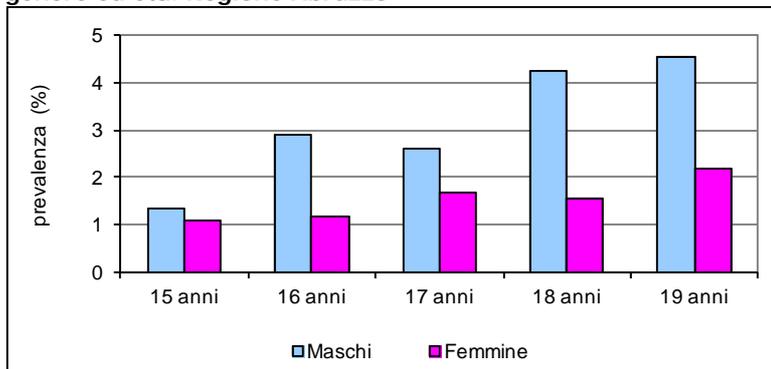
Figura 2.34: Uso di stimolanti (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il 2,3% della popolazione studentesca abruzzese ha fatto uso di stimolanti nel corso dell'ultimo anno (Italia=2,4%), in particolare il genere maschile (3,1% contro 1,5% delle femmine) ed i ragazzi di 19 anni (m=4,5%; f=2,2%). Tra i 18enni il rapporto tra le prevalenze di consumo evidenzia che a ogni studentessa consumatrice di stimolanti corrispondono circa 3 coetanei consumatori.

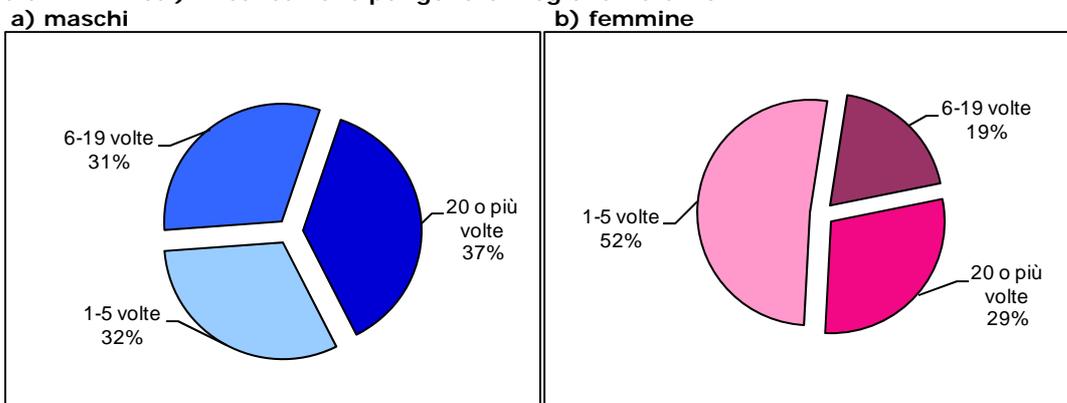
Figura 2.35: Uso di stimolanti (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Nel 2010, così come già rilevato nell'anno precedente, tra le studentesse abruzzesi consumatrici di sostanze stimolanti, la frequenza prevalente di consumo è quella da una a cinque volte. Tra i maschi invece la distribuzione delle frequenze di consumo è omogenea, con una prevalenza maggiore per l'utilizzo frequente (più di 20 volte l'anno) pari al 37%.

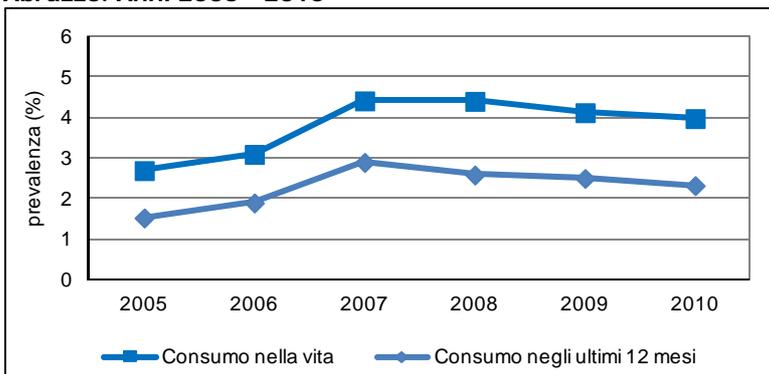
Figura 2.36: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di stimolanti (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Il consumo "una tantum" e "annuale" di stimolanti subisce un incremento dal 2005 al 2007, passando rispettivamente da 2,7% a 4,4% e da 1,5% a 2,9%, evidenziando negli anni successivi lievi variazioni in ribasso (2010=4% e 2,3%).

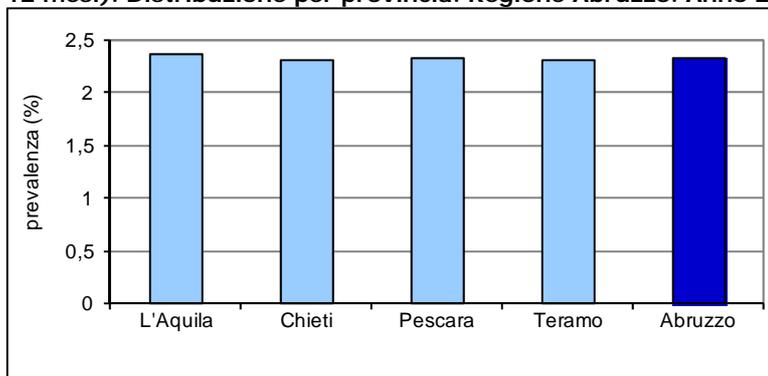
Figura 2.37: Uso di stimolanti (almeno una volta nella vita, negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2005 - 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2005; ESPAD-Italia©2006; ESPAD-Italia©2007; ESPAD-Italia©2008; ESPAD-Italia©2009; ESPAD-Italia©2010

Non si rileva alcuna differenza nella distribuzione provinciale degli studenti consumatori di stimolanti (L'Aquila: 2,4%; Teramo, Chieti, Pescara: 2,3%; Abruzzo: 2,3%). Rispetto all'anno precedente la contrazione dei consumi di stimolanti è pari a -0,2%.

Figura 2.38: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010

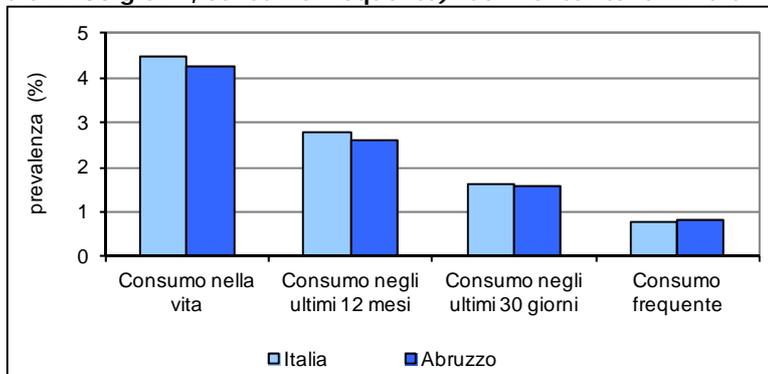


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.6 Consumi di allucinogeni

Aumenta tra gli studenti della regione Abruzzo (così come rilevato tra i coetanei della penisola) l'uso di allucinogeni. La quota di coloro che hanno provato ad assumerne nel corso della propria vita passa da 3,5%, rilevato nel 2009, a 4,2% nel 2010. Nel corso dell'ultimo mese l'1,6% degli studenti abruzzesi ha assunto allucinogeni e per lo 0,8% il consumo è stato frequente, ossia 10 o più volte negli ultimi 30 giorni (Italia: 1,6% e 0,8%).

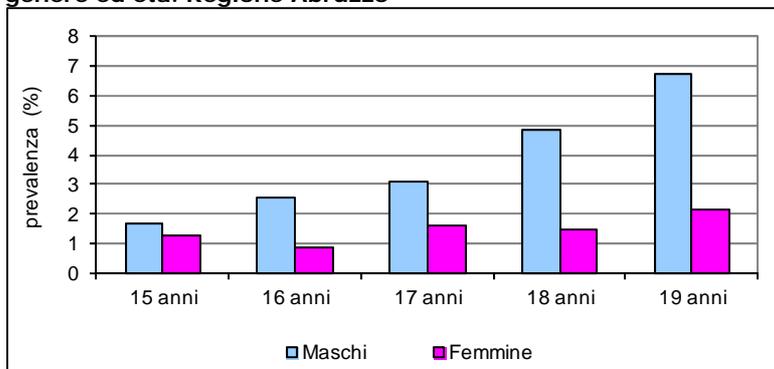
Figura 2.39: Uso di allucinogeni (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra i maschi le prevalenze di consumo degli allucinogeni sono correlate all'aumento dell'età (da 1,6% dei 15enni a 3% dei 17enni a 6,7% dei 19enni) Tra le coetanee invece si evidenzia prevalenze maggiori nelle 17enni (1,6%) e tra le 19enni (2,1%)

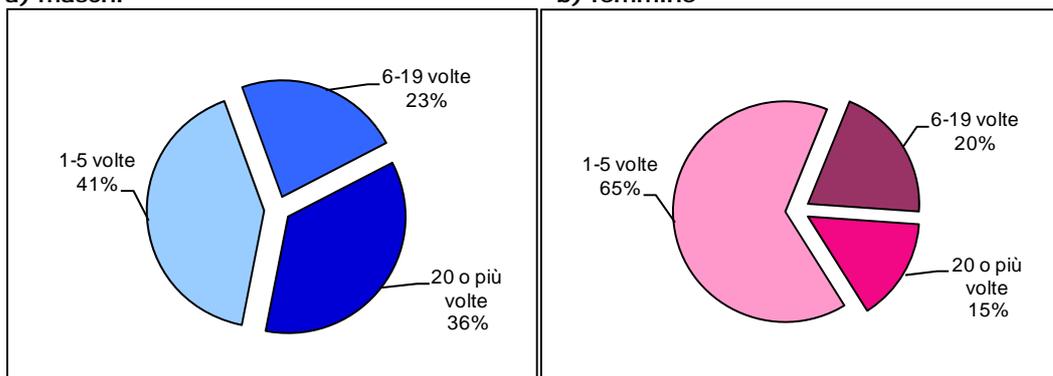
Figura 2.40: Uso di allucinogeni (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Tra gli studenti che hanno utilizzato allucinogeni l'uso sporadico durante l'anno (1-5 volte) è maggiormente frequente (m=41% f=65%); si nota, però, che il 36% dei maschi ne ha consumato venti o più volte negli ultimi 12 mesi.

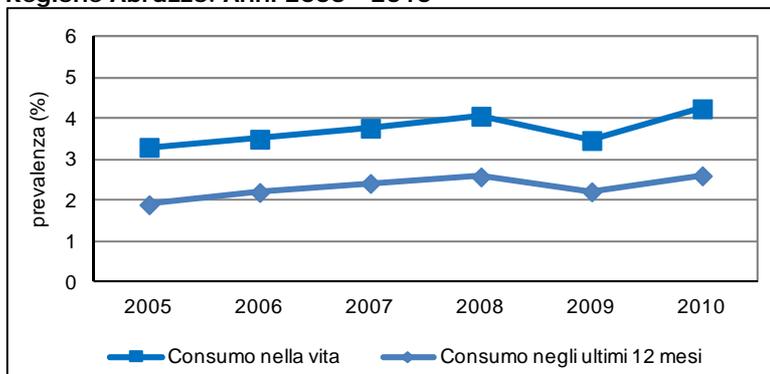
Figura 2.41: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di allucinogeni (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo
a) maschi b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Dal 2005 al 2010, fatta eccezione per un leggero decremento nel corso del 2009, il consumo di allucinogeni tra gli studenti della regione evidenzia un costante incremento, sia riguardo al consumo nella vita (da 3,3% a 4,2%) sia nell'ultimo anno (da 1,9% a 2,6%).

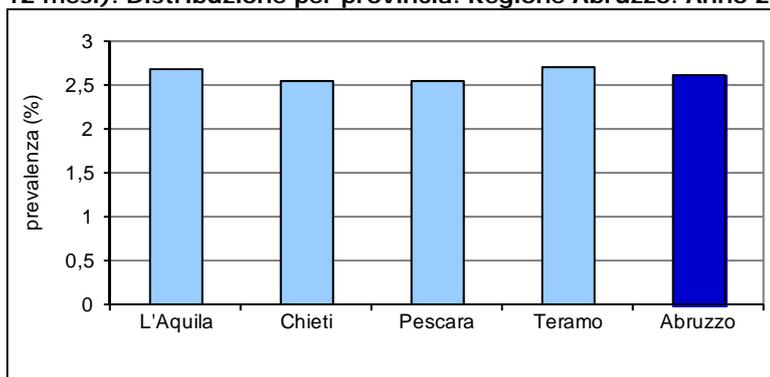
Figura 2.42: Uso di allucinogeni (almeno una volta nella vita, negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2005 - 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2005; ESPAD-Italia®2006; ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Rispetto al 2009, il consumo di allucinogeni aumenta in tutte le province (Teramo: da 2,2% a 2,7%; Pescara e L'Aquila: da 2,3% rispettivamente a 2,5% e 2,7%; Chieti: da 2,1% a 2,5%). A livello regionale l'incremento è stato di +0,4%.

Figura 2.43: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010

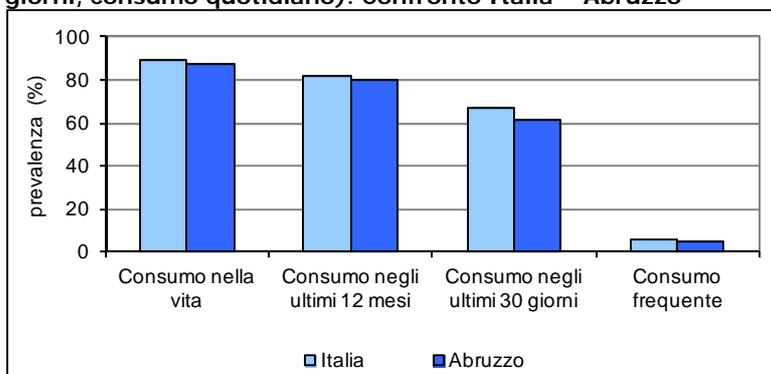


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.7 Consumi di alcol

In Abruzzo l'88% circa degli studenti tra i 15 ed i 19 anni ha consumato bevande alcoliche almeno una volta nella vita, l'80% nel corso dell'ultimo anno, per il 62% il consumo è avvenuto negli ultimi 30 giorni ed il 5% ha consumato giornalmente almeno una bevanda alcolica (dati in linea con quelli nazionali, rispettivamente: 89,4%; 82%; 67% e 5,7%).

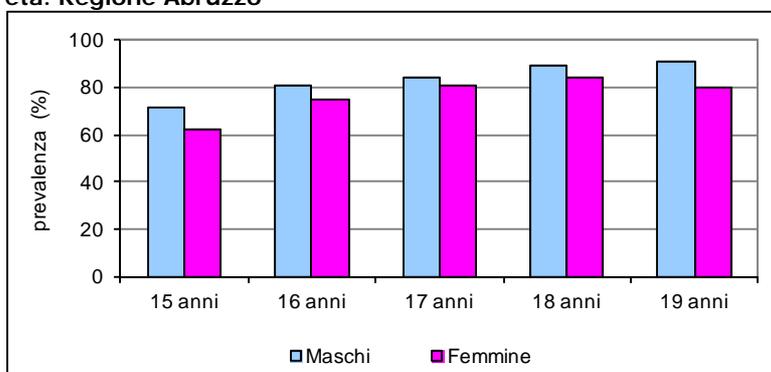
Figura 2.44: Uso di alcol (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo quotidiano). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Nel corso dell'ultimo anno il consumo di bevande alcoliche ha caratterizzato l'83,3% degli studenti maschi ed il 76,5% delle femmine, con prevalenze che, tra i maschi, aumentano progressivamente in corrispondenza dell'età: da 71% dei 15enni maschi si passa al 91% dei 19enni. Tra le femmine il picco di consumo si rileva tra le 18enni (84%) per poi tornare a scendere, dello 0,4%, tra le 19enni. Il rapporto tra le prevalenze d'uso maschili e femminili non evidenzia alcuna differenza di genere.

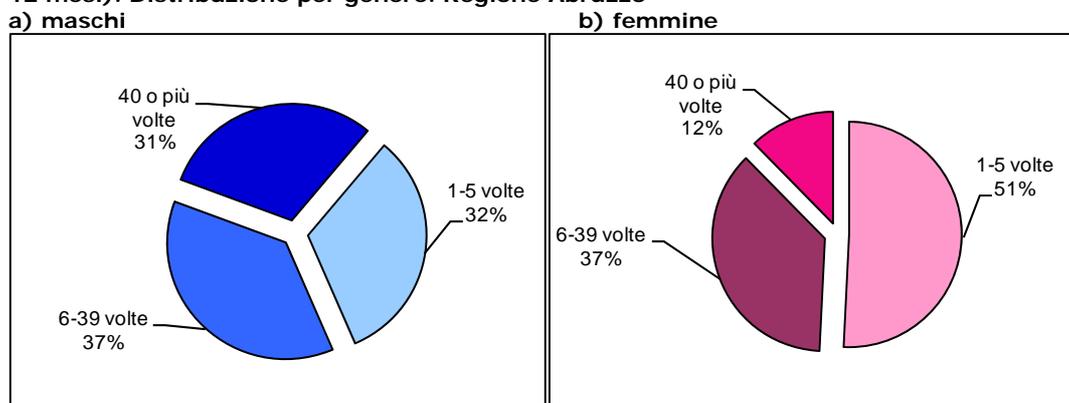
Figura 2.45: Uso di alcol (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Aumenta, rispetto all'anno passato, la quota di studenti abruzzesi che durante il 2010 ha fatto uso frequente di alcolici (quaranta e più volte nell'anno): maschi da 22% a 31%; femmine da 6% a 12%. Il 37%, sia tra le femmine che tra i maschi, ha bevuto alcolici dalle sei alle trentanove volte; la maggioranza delle femmine (51%) ne ha fatto un uso sporadico.

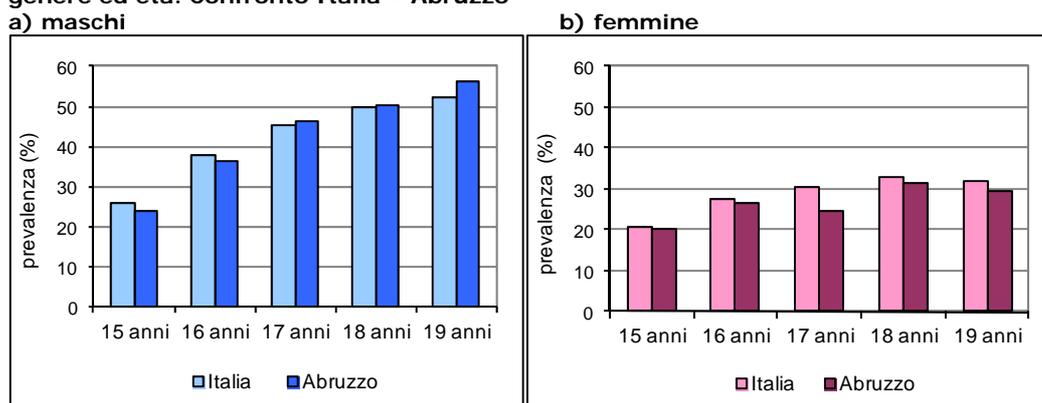
Figura 2.46: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il consumo di bevande alcoliche nella popolazione studentesca regionale non ha subito variazioni nel corso degli ultimi sei anni: il consumo sperimentale si mantiene intorno all'88-90%; quello negli ultimi dodici mesi tra l'80% e l'84%. Aumenta di 2,2 punti percentuali (34,6%) la quota di studenti che in Abruzzo ha praticato il *binge drinking* (assumere 5 o più volte bevande alcoliche in un'unica occasione) nel mese antecedente lo svolgimento dell'indagine, l'incremento ha riguardato soprattutto le femmine: da 24% a 26,5%; mentre aumenta di un solo punto percentuale tra i maschi (42%). Dal confronto con la situazione nazionale (m=42,6%; f=29%) si conferma, comunque, una minor propensione delle ragazze della regione ad adottare tale comportamento. Tra gli studenti maschi abruzzesi di 19 anni si rileva una prevalenza leggermente superiore a quella osservata tra i coetanei italiani (19 anni: Italia=52,3%; Abruzzo=56%).

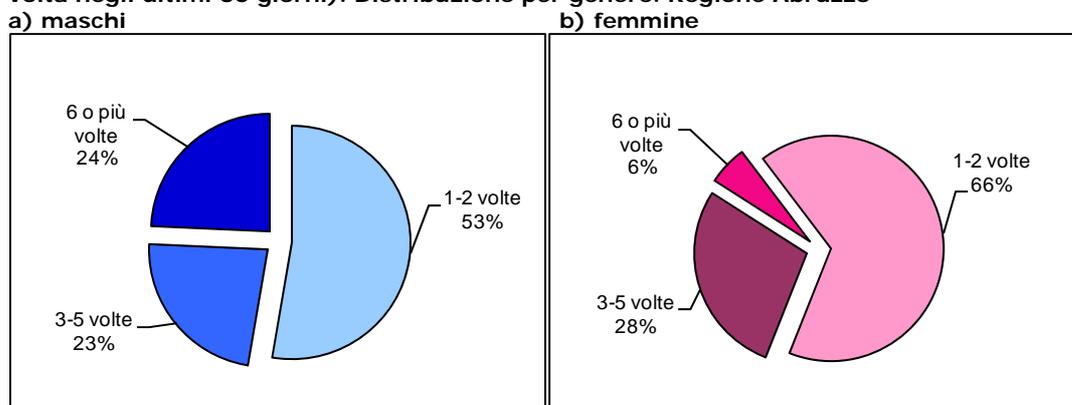
Figura 2.47: Binge drinking (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere ed età. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra i *binge drinkers*, il 53% dei maschi ed il 66% delle femmine ha praticato tale comportamento alcolico al massimo due volte in un mese; il 24% del collettivo maschile ed il 6% di quello femminile, lo ha praticato sei o più volte. Rispetto al 2009, aumenta la quota di ragazze che, dalle tre alle cinque volte nell'ultimo mese, hanno assunto dosi elevate di bevande alcoliche: dal 10% al 28% rilevato nel 2010.

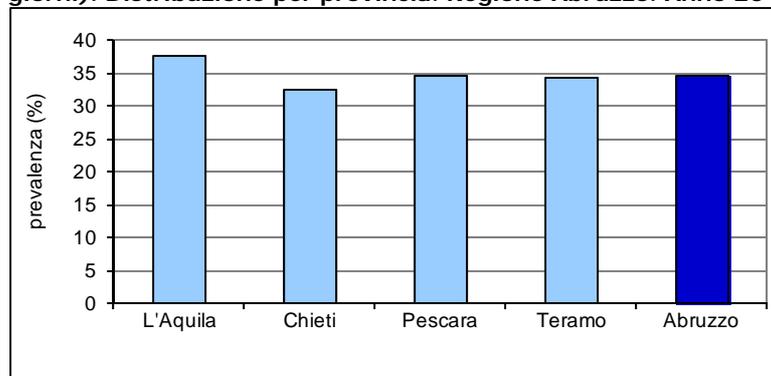
Figura 2.48: Frequenza di binge drinking fra coloro che l'hanno praticato (almeno una volta negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Il *binge drinkers* tra gli studenti abruzzesi risulta diffuso in maniera abbastanza omogenea tra le quattro province. L'Aquila presenta una prevalenza di consumo negli ultimi 30 giorni superiore di 3 punti percentuali al valore regionale (37,6% contro 34,6% Abruzzo); in linea con il dato regionale risulta quello rilevato nella provincia di Teramo ed in quella di Pescara, pur registrando un incremento rispetto al 2009: dal 29,9% al 34,6%.

Figura 2.49: Binge drinking nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010

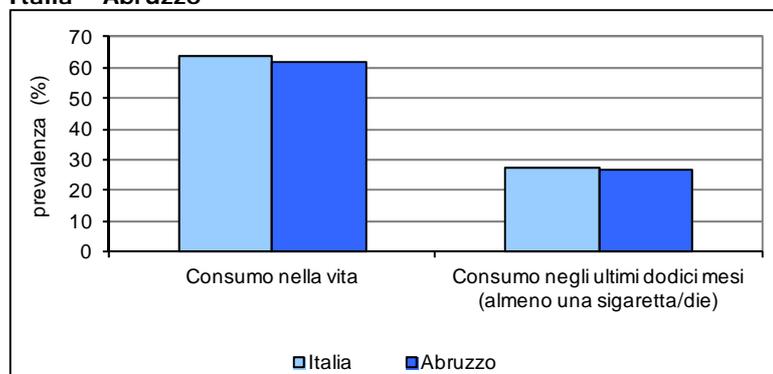


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

2.2.8 Consumi di tabacco

Il 62% degli studenti della regione Abruzzo ha provato almeno una volta a fumare tabacco e per il 27% il consumo di sigarette è stato quotidiano (Italia: 63,6% e 27,4%).

Figura 2.50: Uso di tabacco (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Abruzzo

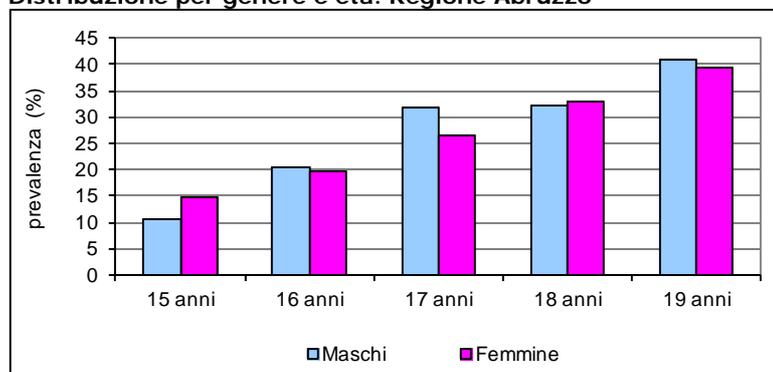


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Il consumo di tabacco nella popolazione studentesca regionale non presenta differenti prevalenze di genere (m=27%; f=26,6%); il ricorso alla sigaretta aumenta progressivamente al crescere dell'età, raggiungendo, sia per le femmine che per i maschi, valori più elevati tra gli studenti di 19 anni.

Tra gli studenti abruzzesi sono le femmine ad avvicinarsi prima al consumo di tabacco (15enni: f=14,8 m=10,3), nella fascia d'età successiva, fino ai 18 anni, sono viceversa i maschi ad avere il primato di consumo (16enni: f=19,5% m=20,6%; 17enni: f=26,4% m=31,7%) prevalenze che si riallineano tra i 18 ed i 19 anni (18enni: f=33% m=32,2%; 19enni: f=39,3% m=40,9%)

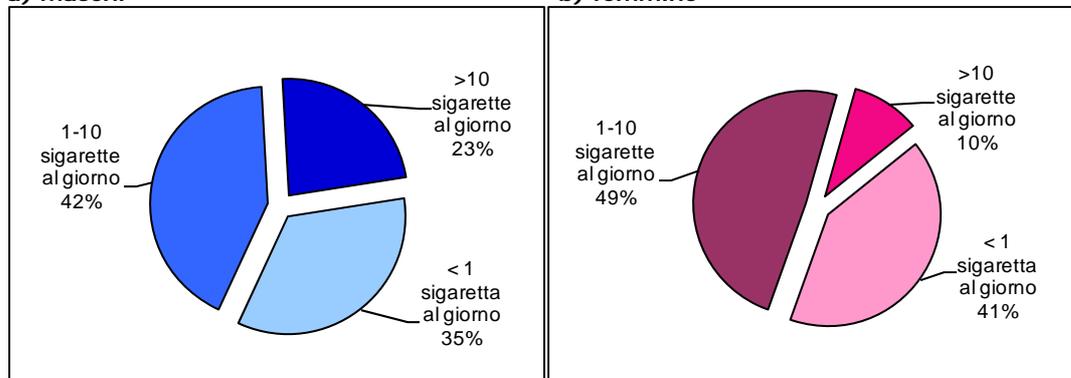
Figura 2.51: Uso di tabacco (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e età. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Nell'arco degli ultimi 12 mesi, ha fumato non più di 10 sigarette al giorno la maggior parte dei rispondenti (f=49% m=42%), mentre il 23% dei maschi ed il 10% delle femmine ha oltrepassato la soglia di 10 sigarette al giorno.

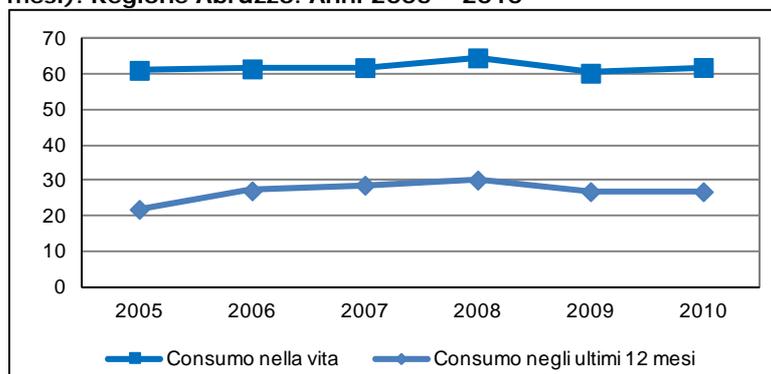
Figura 2.52: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

La sperimentazione del consumo di tabacco nella popolazione studentesca regionale subisce, nell'anno di rilevazione, un aumento di un punto percentuale rispetto al 2009 (da 60% a 61%); resta invece invariata la quota di coloro che hanno fumato almeno una sigaretta negli ultimi 12 mesi (26,9%)

Figura 2.53: Uso di tabacco (una o più volte nella vita, almeno una sigaretta negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2005 – 2010

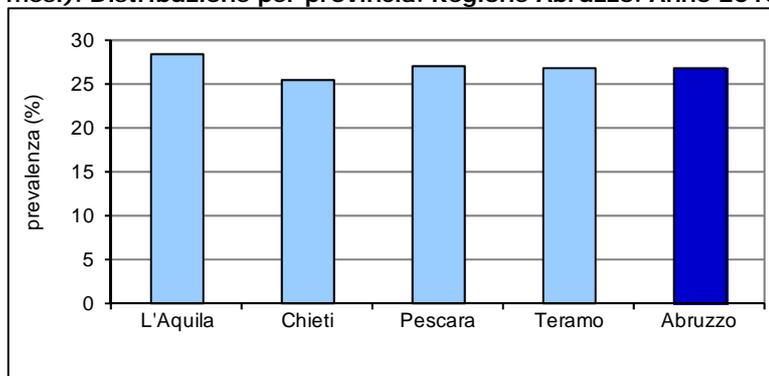


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2005; ESPAD-Italia@2006; ESPAD-Italia@2007; ESPAD-Italia@2008; ESPAD-Italia@2009; ESPAD-Italia@2010

Rispetto alla rilevazione effettuata nel 2009, si rileva un aumento del consumo di tabacco - una o più volte nell'anno - solo nella provincia di Pescara (da 25,7% a 27%), resta invariata la prevalenza nell'aquilano mentre, sia nella provincia di Chieti che in quella di Teramo, si nota una lieve contrazione (rispettivamente dell'1% e dello 0,7%).

Le prevalenze provinciali evidenziano un maggior consumo nella provincia dell'Aquila (28,5%) mentre è l'area teatina quella dove si nota una quota di consumo minore (25,5%).

Figura 2.54: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010

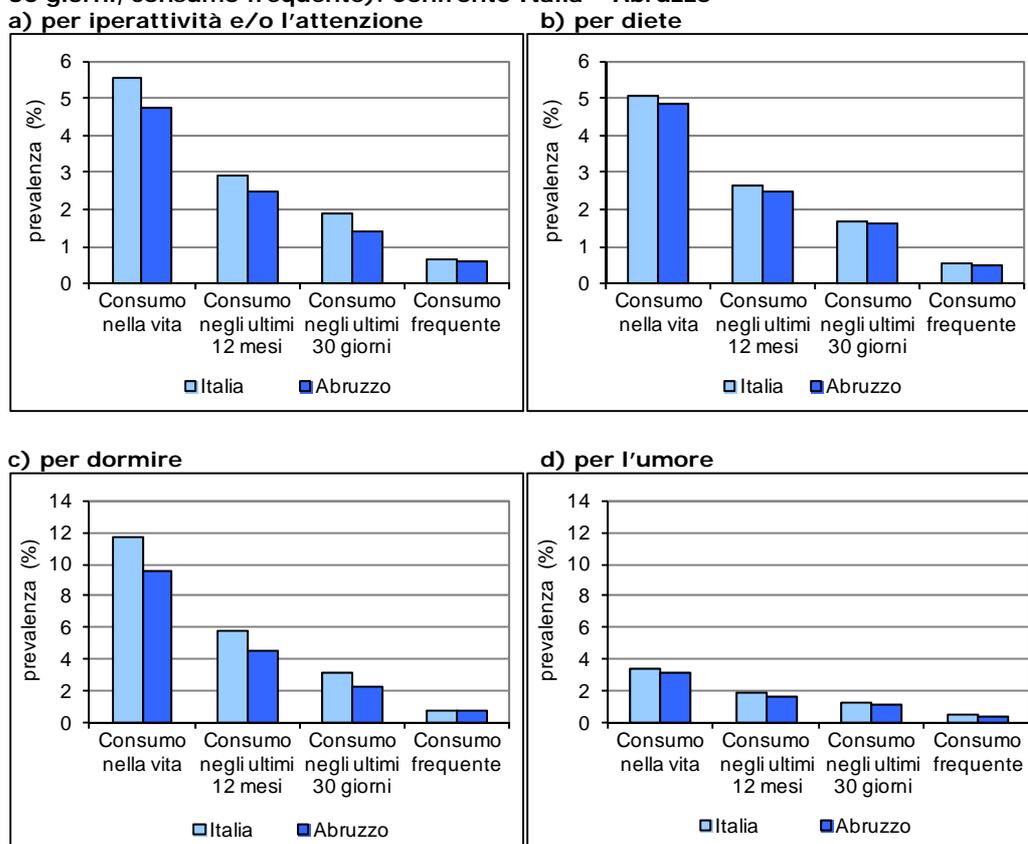


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.9 Consumi di farmaci psicoattivi

L'analisi che segue si riferisce esclusivamente alle prevalenze d'uso degli psicofarmaci somministrati senza prescrizione medica e, dunque, utilizzati illegalmente. Risulta evidente come l'utilizzo degli psicofarmaci tra gli studenti abruzzesi abbia come motivazione predominante l'insonnia: il 9,5% dei rispondenti ha assunto psicofarmaci una o più volte nella vita per facilitare il sonno; stessa motivazione per il 4,5% dei giovani assuntori nell'ultimo anno e per il 2,3% nell'ultimo mese; lo 0,7% fa un uso frequente di farmaci psicoattivi (tutte le prevalenze indicate sono comunque minori rispetto a quelle nazionali). L'utilizzo di farmaci psicoattivi, per l'iperattività o l'attenzione, oppure assunti per dimagrire o per migliorare l'umore, evidenzia prevalenze più contenute.

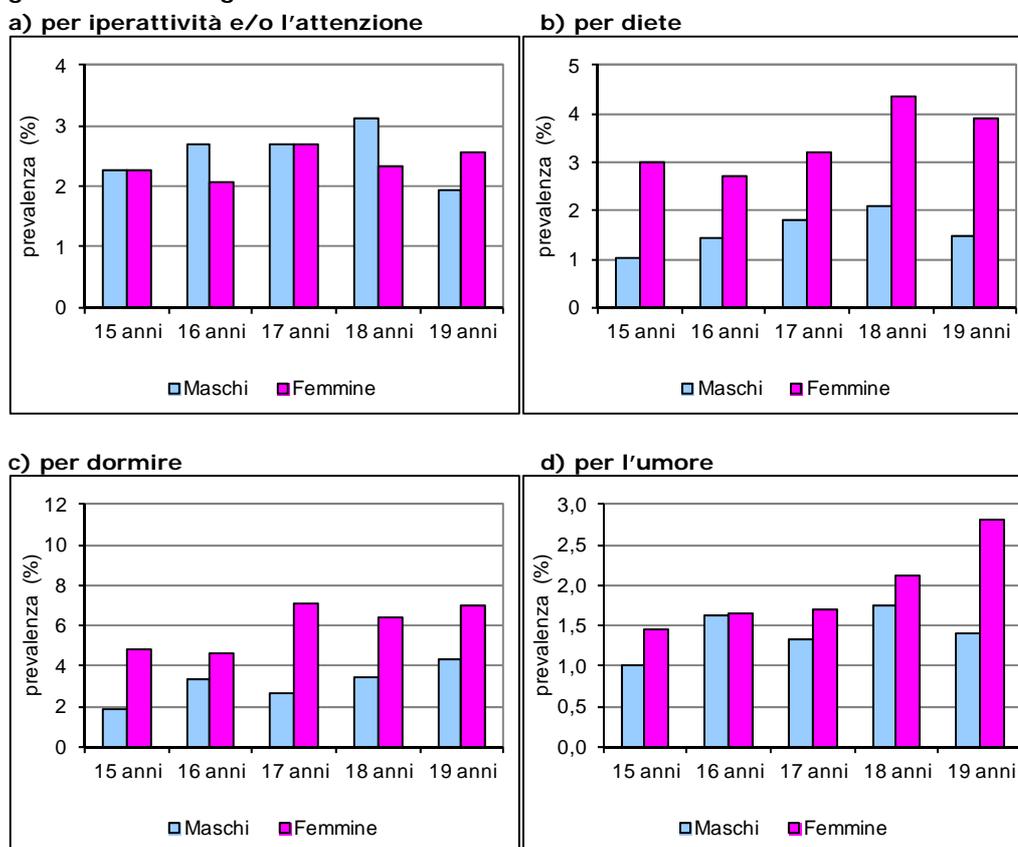
Figura 2.55: Uso di farmaci per (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi 30 giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Dalla disaggregazione per genere si nota come, tranne che per l'utilizzo finalizzato all'iperattività e/o attenzione ($f=2,4\%$ $m=2,6\%$), l'uso delle sostanze psicoattive sia una prerogativa femminile. Sia per la perdita di peso corporeo ($f=3,4$ $m=1,6$) che per l'insonnia ($f=6\%$ $m=3,1\%$) e per la stabilizzazione dell'umore ($f=1,9\%$ $m=1,4\%$) le donne denotano prevalenze, per tutte le età, maggiori di quelle riscontrate tra gli uomini. Tra le studentesse le prevalenze d'uso di psicofarmaci per la stabilizzazione dell'umore presenta un andamento crescente rispetto all'età (da 1,5% delle 15enni a 2,8% delle 19enni). Per quanto riguarda la somministrazione di psicofarmaci per le diete, le prevalenze, sia maschili che femminili, crescono fino alla maggiore età per poi diminuire tra i 19enni. I farmaci per facilitare il sonno presentano una distribuzione per età differente tra studenti maschi e femmine, mentre per i primi il picco di consumo si riscontra tra i 19enni (4,4%) tra le femmine sono due le età in cui l'uso è maggiore (17enni=7,1% e 19enni=7%). Tra i maschi il 3,1% dei 19enni giustifica l'assunzione di farmaci psicoattivi con motivazioni legate all'iperattività e/o all'aumento dell'attenzione, mentre tra le femmine le corrispondenti prevalenze maggiori si riscontrano tra le 17enni (2,7%) e le 19enni (2,6%).

Figura 2.56: Uso di psicofarmaci una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Regione Abruzzo



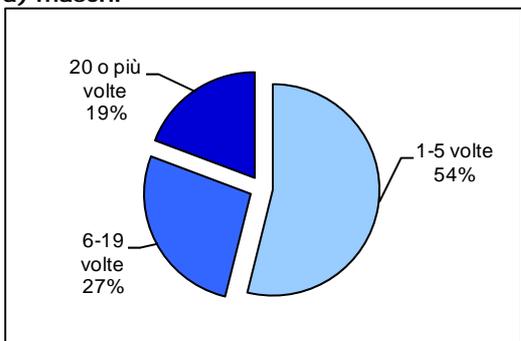
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra gli studenti consumatori di psicofarmaci la frequenza occasionale (1-5 volte l'anno) caratterizza l'assunzione per le differenti motivazioni. L'uso frequente (20 o più volte) caratterizza maggiormente gli studenti maschi: il 22% abusa di farmaci per il mantenimento del peso, il 23% di quelli per facilitare il sonno ed il 26% di psicofarmaci per stabilizzare l'umore. Tra le femmine l'uso frequente si riscontra maggiormente rispetto a quello dei coetanei maschi, solo per quanto concerne l'assunzione per l'iperattività e/o per l'attenzione (f=21% m=19%).

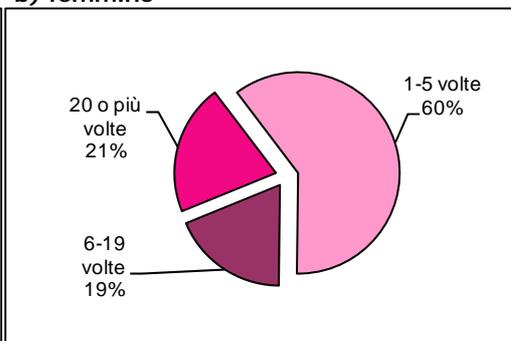
Figura 2.57: Frequenza di utilizzo fra i consumatori di farmaci. Distribuzione per genere. Regione Abruzzo

per l'iperattività

a) maschi

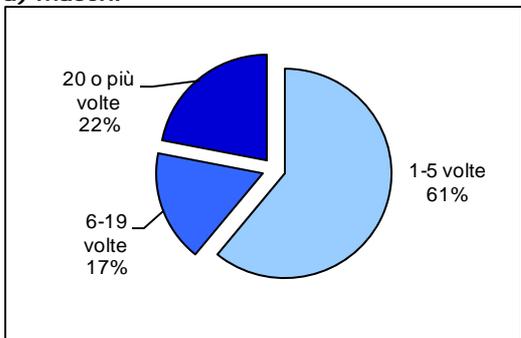


b) femmine

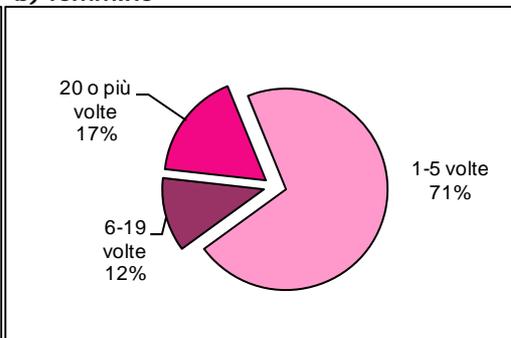


per dieta

a) maschi

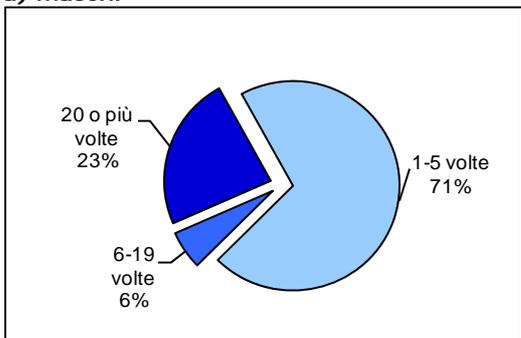


b) femmine

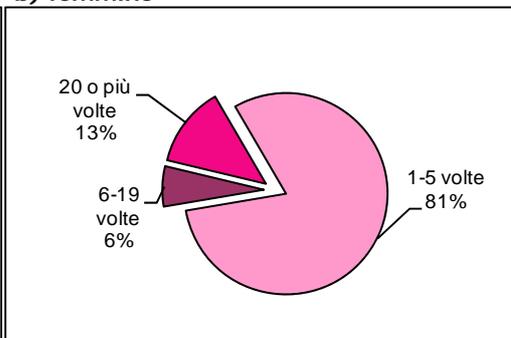


per dormire

a) maschi

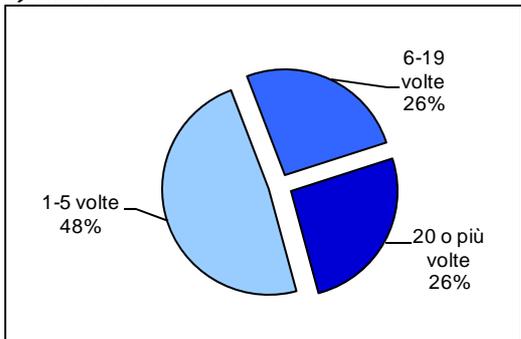


b) femmine

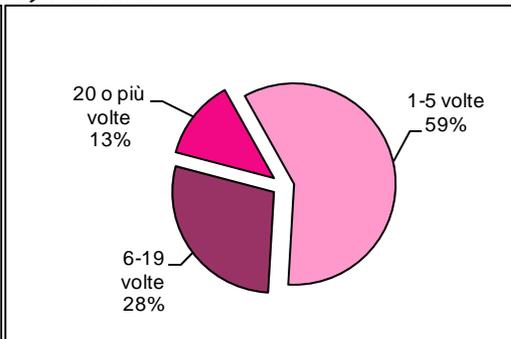


per l'umore

a) maschi



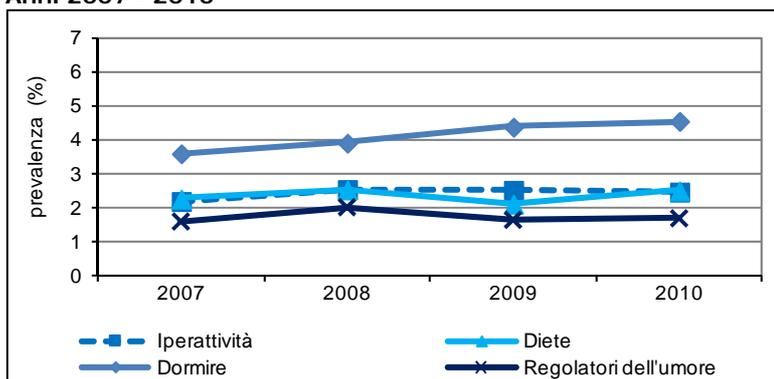
b) femmine



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

Nel corso degli ultimi sei anni, restano sostanzialmente invariate le prevalenze di consumo riferite ai farmaci per l'iperattività, per il raggiungimento del peso desiderato e per stabilizzare l'umore (rispettivamente: 2,5%; 2,5% ;1,7%). Si conferma, invece, l'aumento della prevalenza d'uso dei farmaci psicoattivi destinati a facilitare il sonno (da 3,9% del 2007 al 4,5% del 2010).

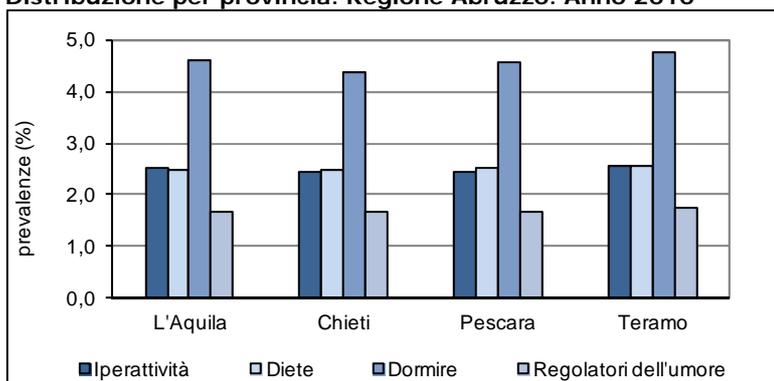
Figura 2.58: Uso di farmaci psicoattivi (negli ultimi 12 mesi). Regione Abruzzo. Anni 2007 - 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008; ESPAD-Italia®2009; ESPAD-Italia®2010

Dalla disaggregazione territoriale si evince come le prevalenze di consumo siano omogenee tra le quattro province abruzzesi. Il consumo di psicofarmaci tra i giovani studenti nelle diverse province d'Abruzzo, riguarda principalmente la tipologia di farmaco utilizzata per dormire/rilassarsi, con un consumo minimo nell'area teatina (4,3% dei rispondenti) e quello più elevato riscontrato nella provincia di Teramo (4,7%). Sono proprio i giovani teramani a presentare quote di consumo di farmaci psicoattivi, in ogni tipologia, superiori a quelle riscontrare nelle altre province.

Figura 2.59: Uso di farmaci psicoattivi - per iperattività, diete, dormire/rilassarsi, regolare l'umore - nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010



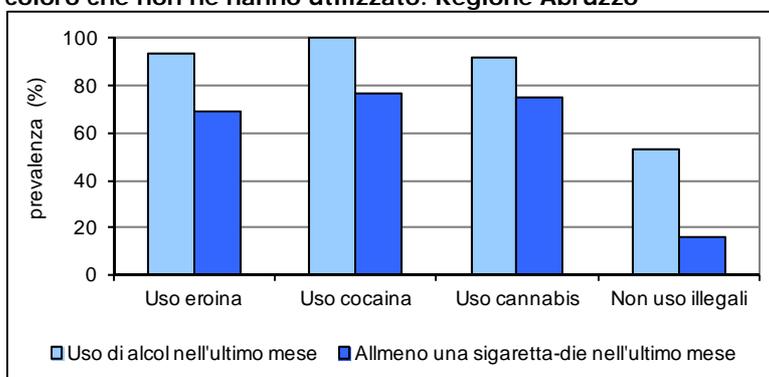
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.10 Policonsumo

Dall'analisi delle risposte fornite dai giovani studenti della regione, risulta che il consumo di alcol e di sigarette è molto spesso abbinato all'uso di sostanze stupefacenti.

Tra i soggetti che non hanno dichiarato di aver consumato eroina nell'ultimo mese, il 93,3% ha abbinato alcol ed il 68,8% ha fumato almeno una sigaretta. L'intero collettivo che ha dichiarato di aver assunto cocaina l'ha associata alle bevande alcoliche ed il 76,7% ha fumato almeno una sigaretta. Tra i consumatori di cannabis il 91,8% ha bevuto alcol ed il 75% ha fumato tabacco nell'ultimo mese.

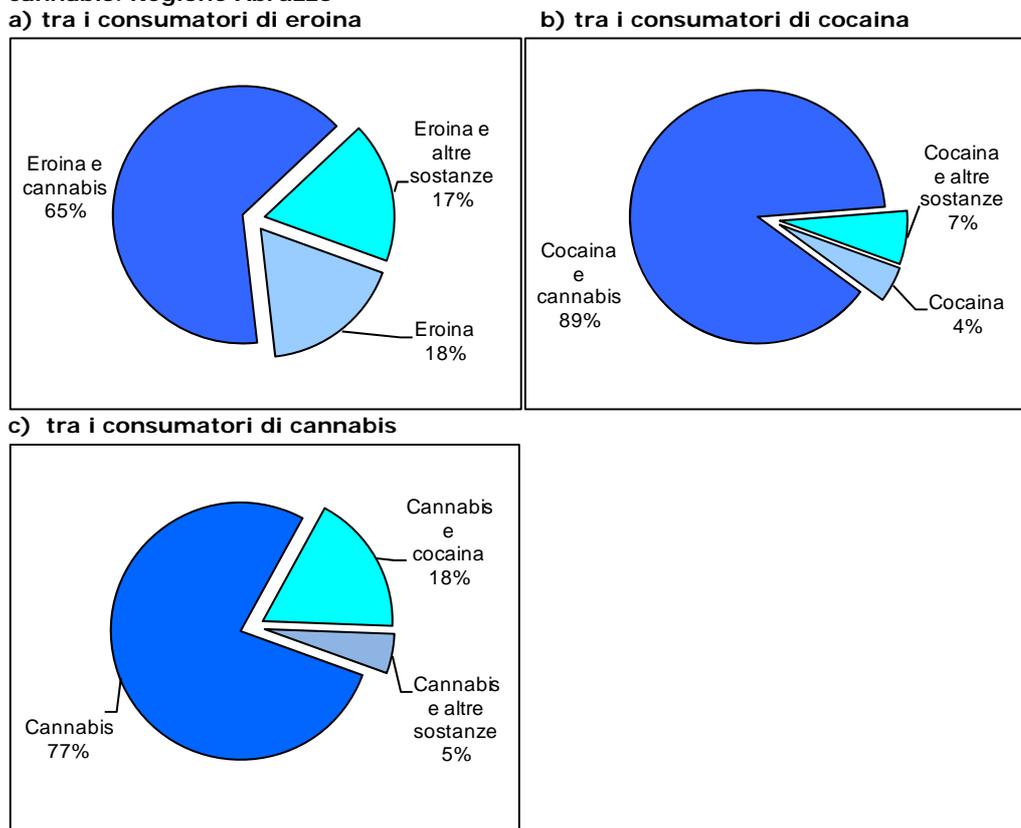
Figura 2.60: Distribuzione percentuale di consumatori di sostanze psicoattive legali tra gli studenti che hanno fatto uso di eroina e/o cocaina e/o cannabis negli ultimi 12 mesi e tra coloro che non ne hanno utilizzato. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Relativamente al policonsumo di sostanze illegali, si evidenzia che tra coloro che hanno ammesso il consumo di eroina, è solo il 18% ad averla assunta senza abbinamenti, il 65% l'ha associata con cannabis ed il 17% con altre sostanze. Solo il 4% di chi ha dichiarato uso di cocaina l'ha consumata senza abbinarla ad altre sostanze, l'89% l'ha abbinata alla cannabis ed il 7% ad altre sostanze. Gli studenti abruzzesi assuntori di cannabis, l'hanno associata per il 18% alla cocaina, per il 5% ad altre sostanze. La maggior parte dei consumatori di cannabinoidi (77%) ha consumato dunque esclusivamente cannabis.

Figura 2.61: Distribuzione percentuale di policonsumatori di sostanze psicoattive illegali fra gli studenti che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi di eroina e/o cocaina e/o cannabis. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

2.2.11 Fattori associati al consumo delle sostanze psicoattive

Attraverso l'uso di metodi statistici si può stabilire se un'eventuale associazione tra il consumo o il non consumo delle sostanze psicoattive ed alcune variabili/fattori o condizioni ambientali/esperienziali/comportamentali, abbia una significatività, cioè se esistano fattori predisponenti o protettivi verso l'uso delle sostanze lecite o illecite.

Il collettivo degli studenti della regione Abruzzo consumatori di sostanze psicoattive è stato suddiviso in 5 gruppi sulla base della sostanza utilizzata: gli utilizzatori nell'ultimo anno di eroina, cocaina, cannabis, coloro che hanno praticato il *binge drinking* almeno una volta negli ultimi 3 mesi ed, infine, il collettivo degli studenti che hanno fumato quotidianamente almeno una sigaretta.

Nel complesso, i fattori associati positivamente al consumo delle **sostanze psicoattive**, lecite ed illecite, riguardano essenzialmente:

- la **prossimità e contiguità con le sostanze psicoattive**:
 - avere fratelli che abusano di alcol o fanno uso di droghe, risulta fortemente associato soprattutto con chi ha fatto uso di sostanze illegali (cocaina OR 12,3; $p < 0.05$; eroina OR 11,9; $p < 0.05$; cannabis OR 9,6; $p < 0.05$; binge drinking OR 2,4; $p < 0.05$; tabacco OR 4; $p < 0.05$);
 - avere amici che abusano di alcol o fanno uso di droghe, risulta fortemente associato soprattutto con chi ha fatto uso di sostanze illegali (cannabis OR

17,2; $p < 0.05$; cocaina OR 11.3; $p < 0.05$; ; binge drinking OR 2,4; $p < 0.05$; tabacco OR 4,3; $p < 0.05$);

- *aver fatto uso di farmaci psicofarmaci negli ultimi dodici mesi senza prescrizione medica* (eroina OR 8,5; $p < 0.05$; cocaina OR 3,8; $p < 0.05$; tabacco OR 3,2; $p < 0.05$).

-la **propensione ad adottare comportamenti rischiosi**

- *avere avuto problemi con la polizia*, evidenza una associazione maggiore con chi ha fatto uso di eroina (eroina OR 23,3; $p < 0.05$; cocaina OR 6,5; $p < 0.05$; cannabis OR 4; $p < 0.05$; binge drinking OR 4; $p < 0.05$; tabacco OR 3,2; $p < 0.05$);

- *essersi ubriacato nell'ultimo mese* (binge drinking OR 20,7; $p < 0.05$; cocaina OR 13,5; $p < 0.05$; eroina OR 8,6; $p < 0,05$; cannabis OR 7,8; $p < 0.05$; tabacco OR 6,2; $p < 0.05$);

- *aver avuto rapporti sessuali non protetti*, associato maggiormente all'uso di sostanze illegali (eroina OR 8,6; $p < 0,05$; cocaina OR 7,1; $p < 0.05$; cannabis OR 4; $p < 0.05$; binge drinking OR 3,8; $p < 0.05$; tabacco OR 4,8; $p < 0.05$);

- *essersi pentiti di aver avuto alcune esperienze sessuali* (eroina OR 10,2; $p < 0.05$; cocaina OR 7,7; $p < 0.05$; tabacco OR 4,8; $p < 0.05$; ; cannabis OR 5,1; $p < 0.05$; binge drinking OR 3,8; $p < 0.05$);

- *essere stati coinvolti in risse*, maggiormente associato con chi ha usato cocaina (cocaina OR 6,4; $p < 0.05$; binge drinking OR 3,1; $p < 0.05$; cannabis OR 2.5; $p < 0.05$; tabacco OR 2; $p < 0.05$);

- *aver partecipato a giochi in cui si puntano soldi* (eroina OR 7,2; $p < 0.05$; cocaina OR 4,6; $p < 0.05$; binge drinking OR 4,2; $p < 0.05$; cannabis OR 3,6; $p < 0,05$);

- *aver speso più di 50 euro la settimana senza il controllo dei genitori* (eroina OR 10,1; $p < 0.05$; cocaina OR 7,2; $p < 0.05$; ; tabacco OR 4,5; $p < 0.05$; binge drinking OR 3,8; $p < 0.05$; cannabis OR 3,4; $p < 0.05$);

- *essere fumatore* è associato maggiormente all'uso di cannabis (cannabis OR 25,7; $p < 0,05$; cocaina OR 12,4; $p < 0.05$; binge drinking OR 6,1; $p < 0.05$; eroina OR 5,2; $p < 0.05$);

- la **scarsa motivazione scolastica**

- *aver perso 3 o più giorni di scuola negli ultimi trenta giorni senza motivo* (cocaina OR 5,3; $p < 0.05$; cannabis OR 4,5; $p < 0.05$; tabacco OR 3,6; $p < 0.05$; eroina OR 3,3; $p < 0.05$; binge drinking OR 3,2; $p < 0.05$).

Per il consumo di **eroina** in particolare, **ma anche di cocaina e cannabis** sembra essere predisponente, inoltre, per il fattore riguardante la **difficoltà di rapporto e relazione con gli adulti, con i pari e familiari**:

- *avere gravi problemi nel rapporto con gli amici* (eroina OR 8,2; $p < 0.05$; cocaina OR 2,7; $p < 0.05$);

- *avere gravi problemi nel rapporto con i genitori* (eroina OR 7,4; $p < 0.05$; cocaina OR 2,1; $p < 0.05$; cannabis OR 1,9; $p < 0.05$);

- *avere una famiglia "non tradizionale"* (eroina OR 7,6; $p < 0.05$; cocaina OR 2,2; $p < 0.05$; cannabis OR 1,4; $p < 0.05$);

- *avere gravi problemi nel rapporto con gli insegnanti* (eroina OR 4; $p < 0.05$; cocaina OR 2,7; $p < 0.05$).

Alcune variabili associate positivamente al consumo delle sostanze più vicine al mondo giovanile (cannabis, alcol e tabacco) riguardano nello specifico:

- *andare spesso in giro con gli amici* (tabacco OR 6,3; $p < 0.05$; cannabis OR 4,5; $p < 0.$; binge drinking OR 3,3; $p < 0.0505$);
- *andare spesso fuori di sera* (tabacco OR 17,7; $p < 0.05$; cannabis OR 17,5; $p < 0.05$; binge drinking OR 16,8; $p < 0.05$; cocaina OR 16,1; $p < 0,05$);

Per quanto riguarda il **non consumo** delle sostanze psicoattive, le variabili associati essenzialmente riguardano:

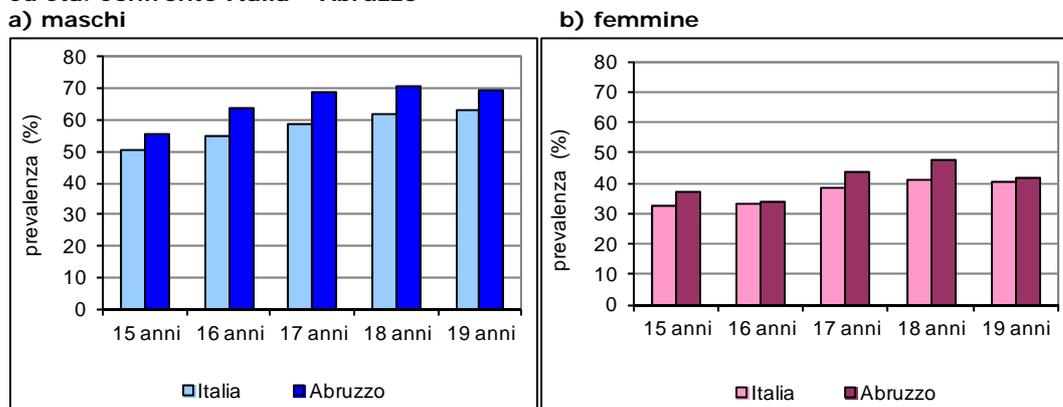
- **avere un rapporto positivo con i genitori:**

- *sentirsi accolti dai genitori* (cocaina OR 0,42; $p < 0,05$; eroina OR 0,32; $p < 0,05$);
- *i genitori sanno dove e con chi esce la sera* (eroina OR 0,16; $p < 0.05$; cocaina OR 0,16; $p < 0.05$; cannabis OR 0,32; $p < 0.05$; binge drinking OR 0,41; $p < 0.05$; tabacco OR 0.52; $p < 0.05$).
- *percepire attenzione da parte dei genitori* (eroina OR 0,12; $p < 0.05$; cocaina OR 0,20; $p < 0.05$; cannabis OR 0,30; $p < 0.05$; binge drinking OR 0,34; $p < 0.05$; tabacco OR 0.39; $p < 0.05$).
- *avere genitori che fissano regole* (eroina OR 0,34; $p < 0.05$; cocaina OR 0,24; $p < 0.05$; cannabis OR 0,57; $p < 0.05$; binge drinking OR 0,59; $p < 0.05$).
- *essere soddisfatti della propria salute* (cocaina OR 0,44; $p < 0.05$; cannabis OR 0,56; tabacco OR 0,62; $p < 0.05$);
- *essere soddisfatti della propria persona* (eroina OR 0,44; $p < 0.05$; cocaina OR 0,41; $p < 0.05$; cannabis OR 0,47);
- *aver cura delle persone e degli animali* (cannabis OR 0,65 $p < 0.05$; binge drinking OR 0,57; $p < 0.05$);
- *aver cura delle della casa e delle cose* (cannabis OR 0,66 $p < 0.05$; binge drinking OR 0,59; $p < 0.05$);

2.2.12 Altri comportamenti a rischio: la propensione a praticare giochi in cui si puntano soldi

In Abruzzo, negli ultimi 12 mesi, il 65,7% degli studenti maschi ed il 40,9% delle femmine ha praticato gioco d'azzardo almeno una volta. La popolazione studentesca abruzzese risulta avere prevalenze maggiori di quelle riscontrate nel resto d'Italia ($m=57,9\%$ $f=37,9\%$). Rispetto ai dati nazionali, dunque, nella regione Abruzzo si rileva, sia tra i maschi che tra le femmine, una tendenza superiore a praticare giochi in cui si puntano soldi, tendenza che risulta maggiore nei 17enni e 18enni. I 17enni maschi abruzzesi presentano una prevalenza al gioco d'azzardo pari al 68,6% contro il 58,6% dei coetanei italiani; tra le studentesse 17enni della regione, il 43,5% ha giocato d'azzardo contro il 38,5% delle italiane. Tra i maschi 18enni abruzzesi la prevalenza al gioco è pari al 70,8% contro il 63,2% dei coetanei del resto d'Italia; tra le studentesse abruzzesi 18enni, la quota di giocatrici d'azzardo è pari al 47,8% contro il 41,3% delle italiane.

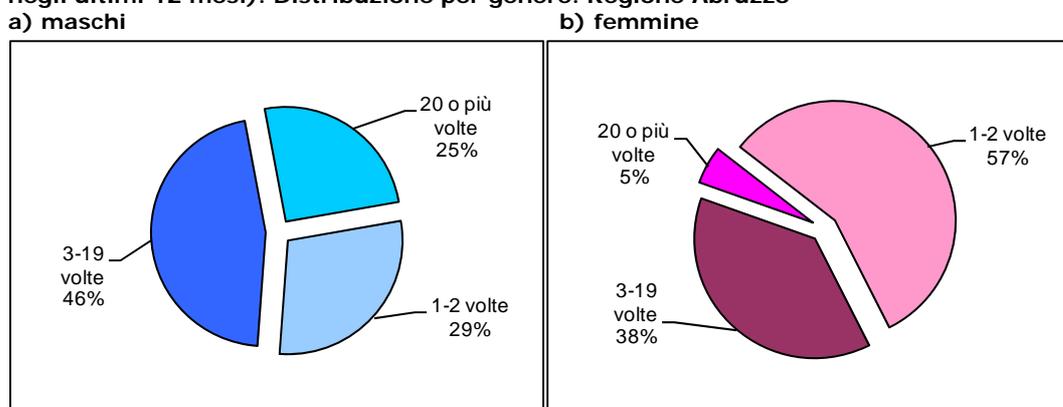
Figura 2.62: Prevalenza di studenti che riferiscono di aver fatto giochi in cui si vincono/perdono soldi (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere ed età. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Tra i soggetti che, almeno una volta negli ultimi 12 mesi, hanno praticato giochi in cui si scommettono soldi, il 29% dei maschi e il 57% delle femmine hanno adottato tale comportamento poche volte (1-2 volte), mentre il 25% del collettivo maschile ed il 5% di quello femminile ha giocato d'azzardo venti o più volte nell'arco dell'ultimo anno.

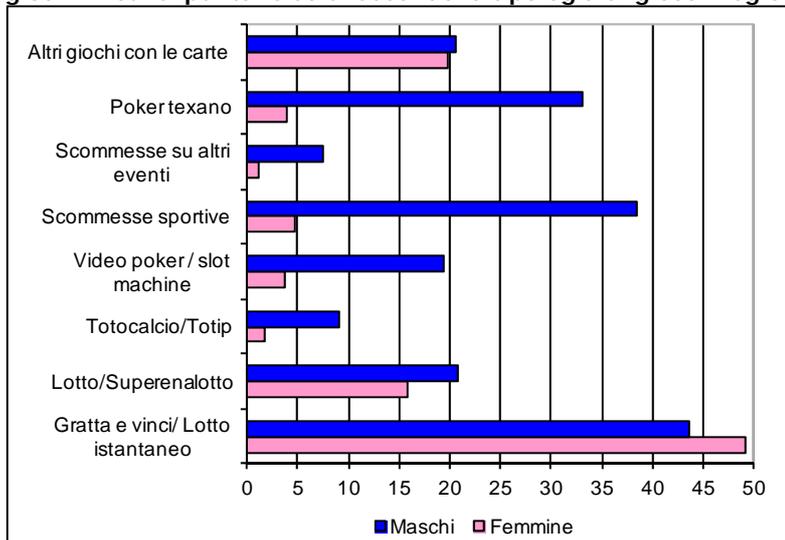
Figura 2.63: Distribuzione della pratica di giochi in cui si puntano soldi (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Come riscontrato per gli studenti della penisola anche tra gli studenti abruzzesi che hanno praticato giochi in cui si vincono o perdono soldi, il "gratta e vinci"/"lotto istantaneo" è il gioco preferito: 46,5% degli studenti (m=43,7%; f=49,2%), seguito dalle "scommesse sportive" (21,3%), effettuate quasi esclusivamente dai maschi: 38,4% (f=4,7%), dal poker texano: 18,4% (m=33,2%; f=4%) e dal "lotto"/"superenalotto" (18,3%; m=20,8%; f=15,8%).

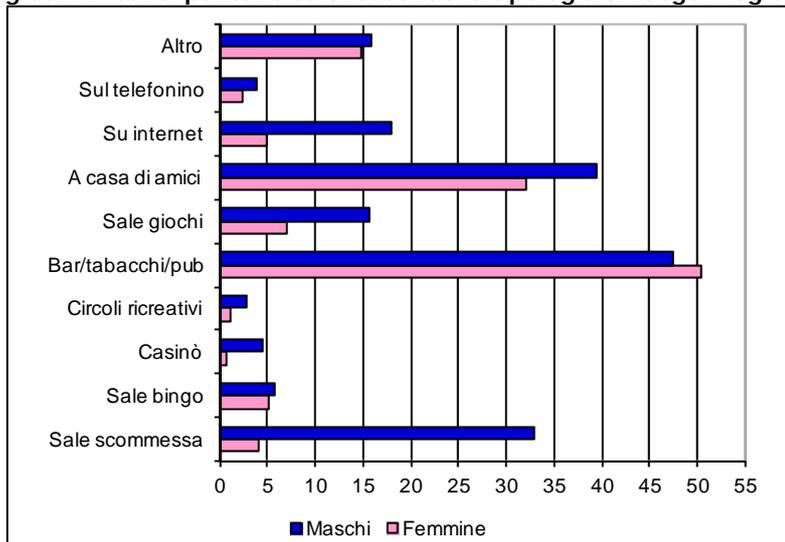
Figura 2.64: Distribuzione percentuale degli studenti che nell'ultimo anno hanno praticato giochi in cui si puntano soldi secondo la tipologia di gioco. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

I luoghi dove più frequentemente gli studenti praticano giochi scommettendo soldi sono i bar/tabacchi/pub (48,9%; m=47,5%; f=50,4%) e a casa di amici (35,9%; m=39,4%; f=32%), seguiti dalle sale scommesse (19%; m=32,9%; f=4%).

Figura 2.65: Distribuzione percentuale degli studenti che nell'ultimo anno hanno praticato giochi in cui si puntano soldi secondo la tipologia di luogo. Regione Abruzzo

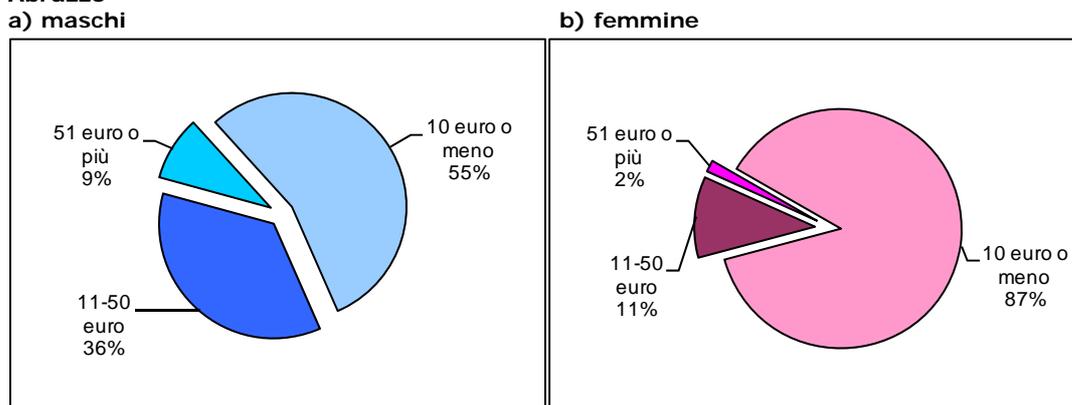


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Tra gli studenti della regione che hanno praticato questi giochi nei 12 mesi antecedenti lo svolgimento dell'indagine, il 66% ha speso 10 euro o meno negli ultimi trenta giorni, mentre il 27,5% ha speso tra gli 11 ed i 50 euro, percentuale superiore a quella rilevata nel resto del paese (21,9%). Il 6,5% della popolazione studentesca rispondente ha giocato somme superiori al 51 euro annue. Dall'analisi per sesso risulta evidente come le ragazze abbiano una minor propensione a spendere nei giochi grandi somme: l'87% di queste, infatti, ha

giocato da 1 a 10 euro contro il 55,1% dei maschi e solo il 2% ha superato la soglia dei 51 euro di spesa contro il 9,6% dei coetanei maschi.

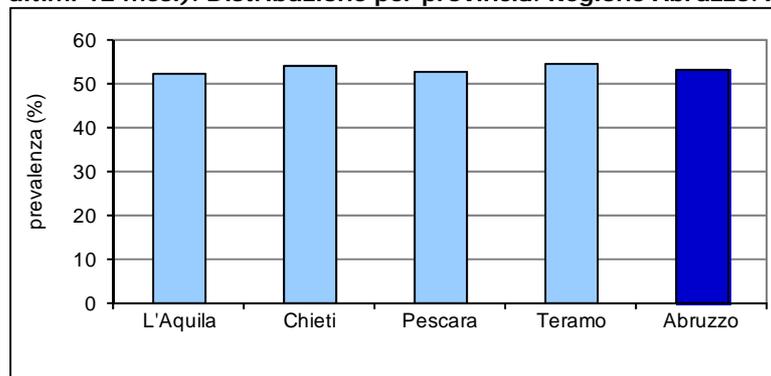
Figura 2.66: Distribuzione dei soggetti in base agli importi spesi nei giochi in cui si puntano soldi (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere. Regione Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

Sulla base delle risposte fornite al questionario SOGS (South Oaks Gambling Screen)³ dai soggetti che hanno riferito di aver praticato nell'anno giochi in cui si puntano soldi, per il 67,7% circa degli studenti abruzzesi il comportamento risulta esente da rischio (Italia=68,3%) e per il 19,2% risulta associato ad un rischio minimo (Italia il 20,8%). Il rischio moderato di sviluppare dipendenza è tra gli studenti abruzzesi maggiore rispetto al dato nazionale: 13% contro l'11%. Sia nella provincia teramana che in quella teatina le prevalenze di studenti, che nell'ultimo anno hanno praticato giochi in cui si utilizzano soldi, risultano aumentate rispetto al 2009 (rispettivamente da 52,7% a 54,6% e da 52,5% a 54%), scendono viceversa le prevalenze nella provincia di Pescara e in quella dell'Aquila (rispettivamente: da 55,1% a 52,7% e da 53,8% a 52,1%)

Figura 2.67: Praticare giochi d'azzardo nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per provincia. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2010

³ Questionario per la valutazione del grado di problematicità connesso alla pratica del gioco d'azzardo.

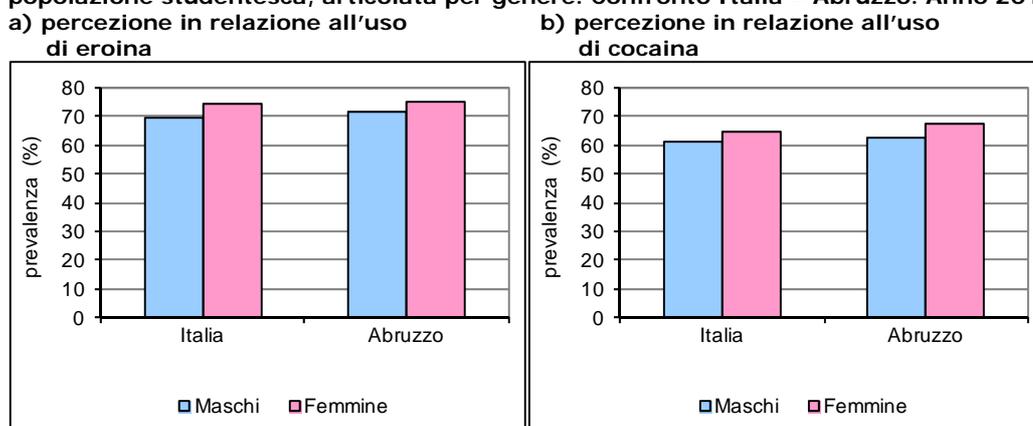
2.3 PERCEZIONE DEL RISCHIO E DELLA DISPONIBILITÀ DELLE SOSTANZE PSICOATTIVE NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

2.3.1 Percezione del rischio associato al consumo di sostanze psicoattive

Tra gli studenti abruzzesi, soprattutto di genere femminile, la percezione del rischio associato al consumo di sostanze illegali supera quella rilevata tra i coetanei del resto d'Italia.

Percepisce il rischio derivante dal consumo di eroina il 71,6% dei ragazzi ed il 75,1% delle ragazze abruzzesi (Italia: m=69,8%; f=74,7%). Il provare una o due volte cocaina è ritenuto pericoloso dal 62,6% degli studenti maschi (Italia=61,2%) e dal 67,5% delle femmine (Italia=64,9%).

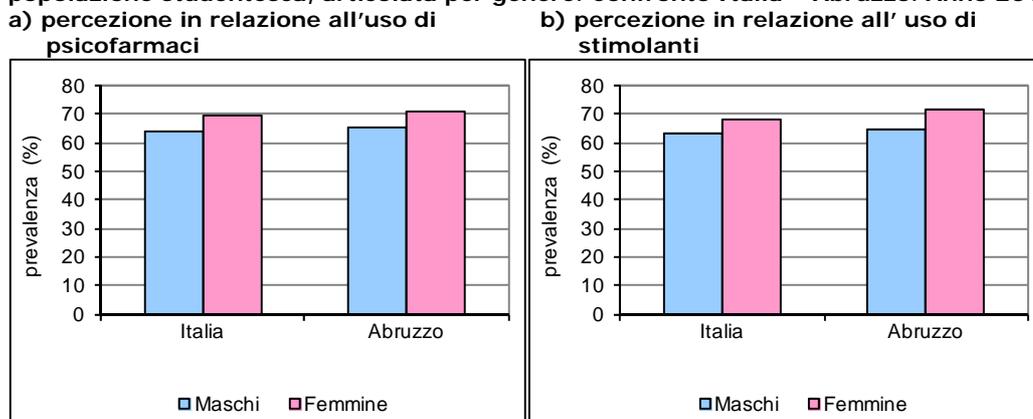
Figura 2.68: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive tra la popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Relativamente al consumo di psicofarmaci e di stimolanti, il 68,4% della popolazione studentesca abruzzese riferisce di considerare rischiosa l'assunzione di farmaci psicoattivi, anche solo per una prova (Italia: psicofarmaci=66,6%; stimolanti=65,8%).

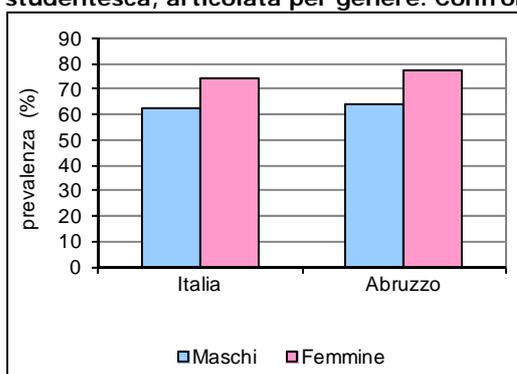
Figura 2.69: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive tra la popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2010

Nella popolazione studentesca della regione, fumare cannabis regolarmente è considerato rischioso dal 64,4% dei maschi e dal 77,2% delle femmine con valori superiori a quelli del resto della penisola (Italia: m=62,5%; f=74,1%).

Figura 2.70: Percezione del rischio in relazione all'uso di cannabis nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Abruzzo. Anno 2009

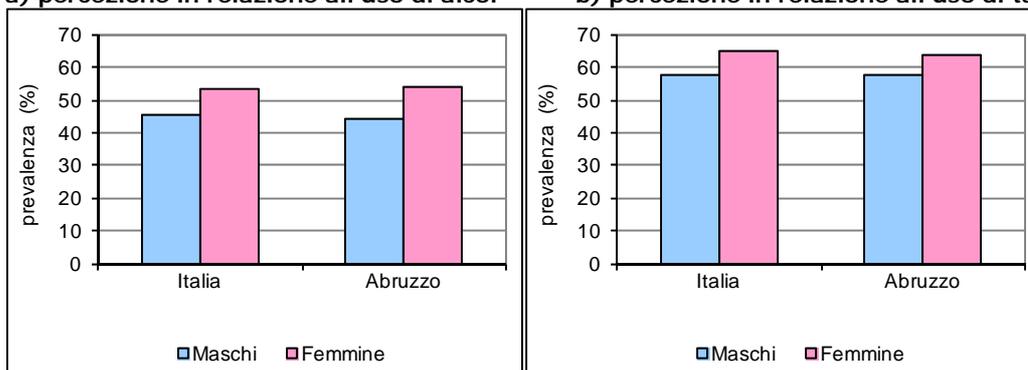


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

La percezione dei rischi associati all'assunzione di sostanze legali presenta, tra i giovani abruzzesi, prevalenze più contenute rispetto a quelle rilevate per le droghe. Il 44,6% degli studenti ed il 54% delle studentesse (Italia: m=45,7%; f=53,6%) ritiene sia rischiosa l'assunzione di 5 o più bicchieri di alcolici durante il fine settimana; riguardo al rischio legato al consumo quotidiano di sigarette, le prevalenze sono del 57,7% tra i ragazzi e del 63,9% tra le ragazze (Italia: m=58,1%; f=64,9%)

Figura 2.71: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Abruzzo. Anno 2009

a) percezione in relazione all'uso di alcol b) percezione in relazione all'uso di tabacco

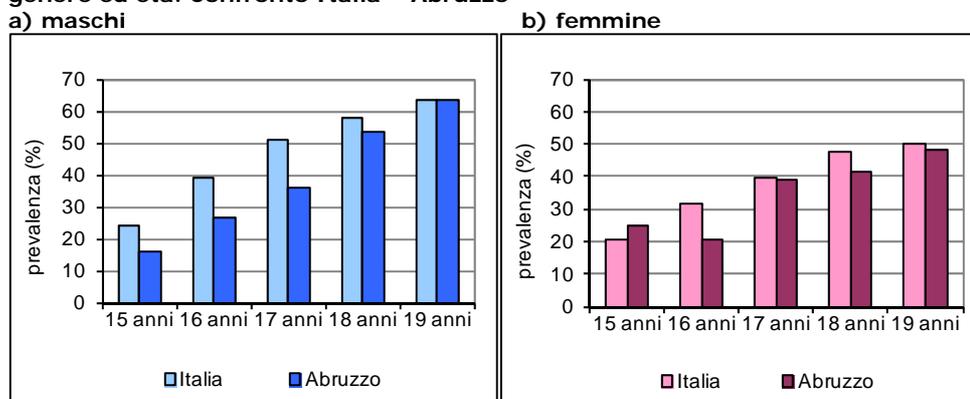


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2010

2.3.2 Percezione della disponibilità delle sostanze psicoattive

Nella popolazione studentesca abruzzese il 34,3% delle femmine ed il 41,1% dei maschi ritiene sia facile procurarsi della cannabis (Italia: 38,4% delle femmine e 47,5% dei maschi). La prevalenza di tale opinione tra i ragazzi aumenta con l'età: mentre è pari al 15,9% dei 15enni abruzzesi, tra i 19enni la quota sale al 63,4%. Le studentesse più giovani hanno maggiore percezione della facilità del procurarsi cannabis (25%) rispetto ai coetanei maschi.

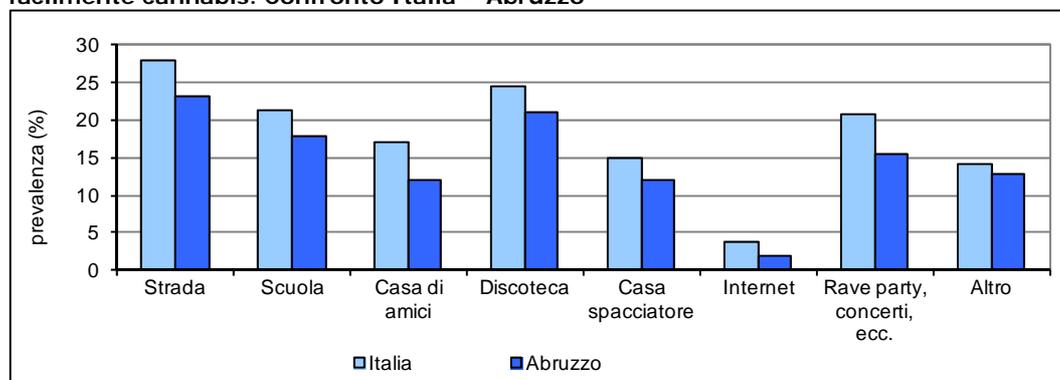
Figura 2.72: Distribuzione della elevata facilità di accesso alla cannabis, articolata per genere ed età. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2010

Tra gli studenti abruzzesi è la strada il luogo d'elezione dove è possibile procurarsi cannabis (Abruzzo=23,3%; Italia=27,9%), seguono la discoteca (Abruzzo=21%; Italia=24,5%) e la scuola (Abruzzo=17,9%; Italia=21,3%). La facilità di reperire la cannabis a casa di amici o dello spacciatore è riferita solo dal 12% degli studenti d'Abruzzo (Italia=17% in casa di amici e 15% a casa dello spacciatore). Solo il 1,8% dei giovani abruzzesi ritiene facile l'acquisto "online" (Italia=3,9%).

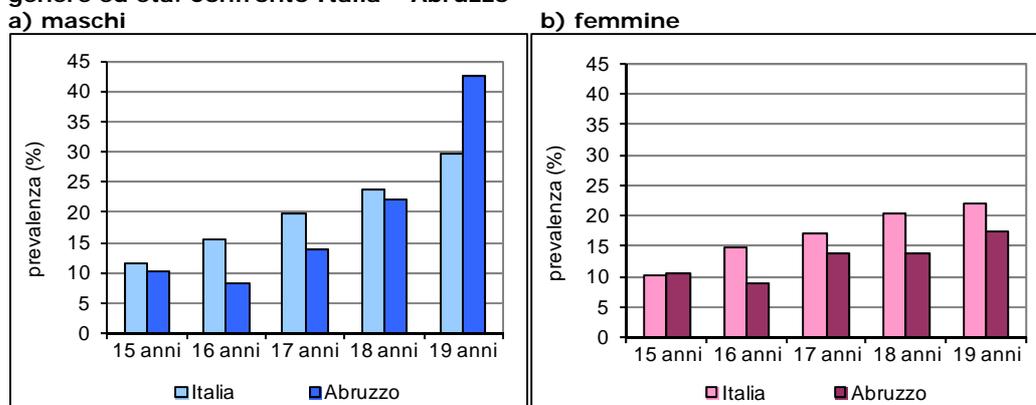
Figura 2.73: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente cannabis. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD@Italia2010

Tra gli studenti maschi abruzzesi il 21% ritiene facile potersi procurare la **cocaina** (Italia=20,4%), con prevalenze comprese tra il 10,2% dei 15enni; l'8,2% dei 16enni; il 13,8% dei 17enni; il 22,1% dei 18enni ed il 42,4% dei 19enni. La cocaina è considerata facilmente accessibile dal 12,8% delle studentesse abruzzesi: esprime tale opinione il 17,4% delle 19enni, il 13,8 delle 17-18enni, il 9% delle 16enni ed il 10,4% delle più giovani.

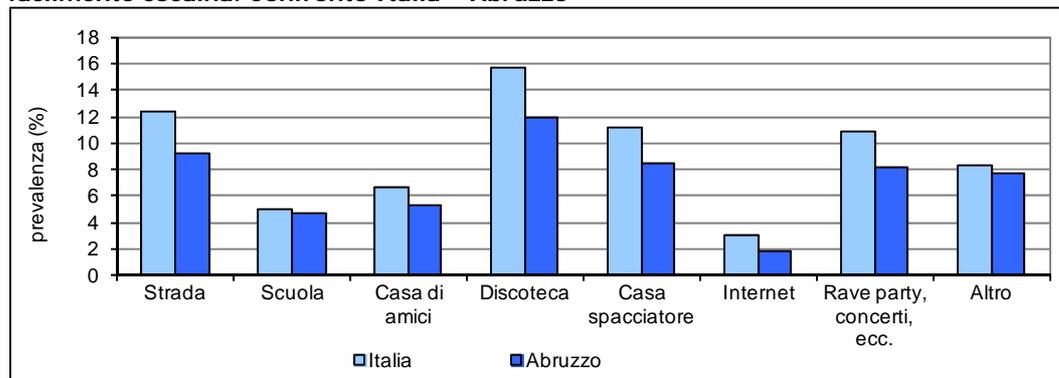
Figura 2.74: Distribuzione della elevata facilità di accesso alla cocaina, articolata per genere ed età. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2010

E' la discoteca il luogo in cui gli studenti abruzzesi ritengono sia più facile procurarsi la cocaina (Abruzzo=12%; Italia=15,7%), il 9,2% pensa di poterla reperire in strada (Italia=12,4%), l'8,2% in occasione di rave party o concerti (Italia=10,8%) solo l'1,9% su internet (Italia=3,9%).

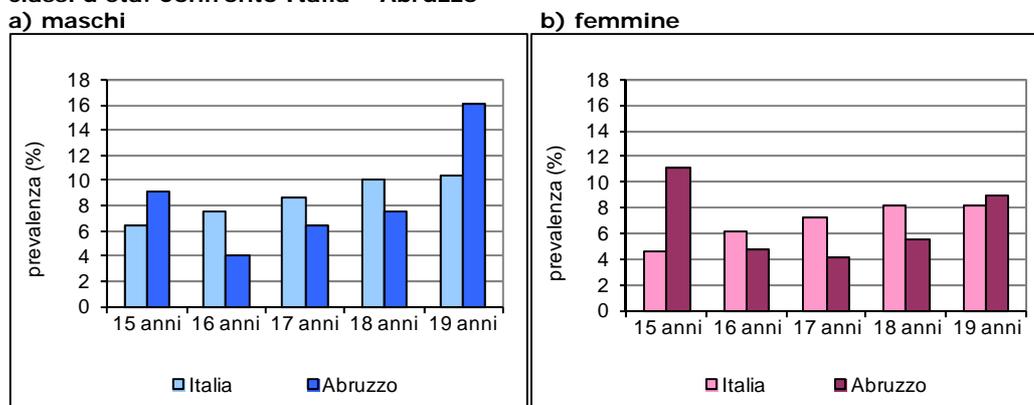
Figura 2.75: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente cocaina. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2010

L'eroina risulta la sostanza psicoattiva illecita percepita dagli studenti come meno accessibile: in Abruzzo il 9% dei maschi ed il 6,8% delle femmine ritiene tale sostanza facilmente reperibile, quote allineate a quelle rilevate nel resto d'Italia: m=8,7%; f=6,9%. Le prevalenze maggiori di giovani che esprimono tale opinione si rilevano tra gli studenti maschi 19enni=16%. Le prevalenze registrate tra le studentesse abruzzesi risultano nel complesso inferiori a quelle rilevate tra le coetanee italiane, fatta eccezione per le 15enni abruzzesi tra le quali l'11,5% ritiene sia facile procacciarsi eroina (Italia=4,6%).

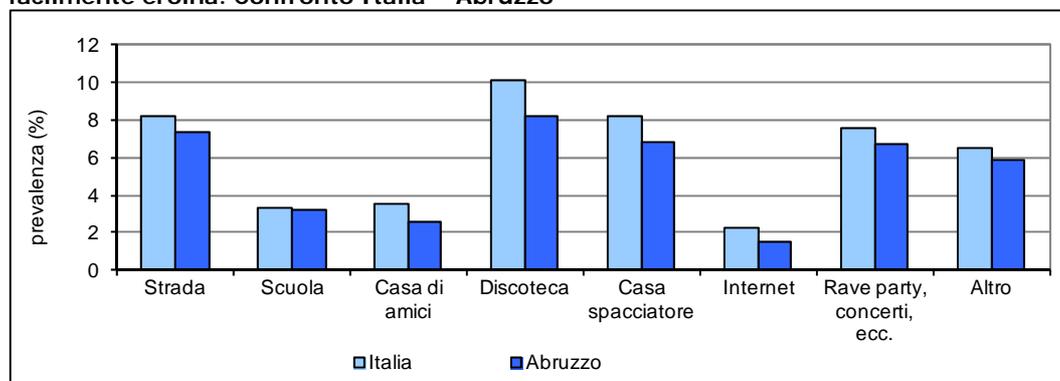
Figura 2.76: Distribuzione della elevata facilità di accesso all'eroina, articolata per sesso e classi d'età. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2010

Gli studenti abruzzesi ritengono che l'eroina sia facilmente recuperabile in discoteca (Abruzzo 8,2%; Italia=10%), in strada (Abruzzo 7,3%; Italia=8,2%), direttamente a casa dello spacciatore (Abruzzo 6,9%; Italia=8,2%) nei rave party o concerti (Abruzzo 6,7%; Italia=7,6%). Solo il 3,3% degli studenti ritiene di poterla reperire a scuola (stessa prevalenza nazionale) e l'1,5% di poterla acquistare su internet (Italia=2,5%).

Figura 2.77: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente eroina. Confronto Italia – Abruzzo



Elaborazione sui dati ESPAD®Italia2010

3. CONSUMATORI CON BISOGNO DI CURE E UTENTI IN TRATTAMENTO

3.1 Consumo problematico di sostanze psicoattive

- 3.1.1 Gli utilizzatori problematici
- 3.1.2 Gli utilizzatori problematici di oppiacei
- 3.1.3 Gli utilizzatori problematici di stimolanti

3.2 Stime di incidenza di uso problematico

- 3.2.1 Stime di incidenza di uso problematico di eroina

3.3 Analisi dei tempi di latenza

3.4 Profilo degli utenti in trattamento

- 3.4.1 Profilo dell'utenza: analisi a livello regionale
- 3.4.2 Profilo dell'utenza: analisi per provincia

3.5 Mappatura territoriale dell'utenza in trattamento

- 3.5.1 I consumatori di oppiacei
- 3.5.2 I consumatori di stimolanti
- 3.5.3 I consumatori di cannabinoidi
- 3.5.4 I soggetti alcol dipendenti

3.1 CONSUMO PROBLEMatico DI SOSTANZE PSICOATTIVE

Il secondo indicatore chiave proposto dall'Osservatorio Europeo per il monitoraggio del fenomeno droga è il consumo problematico di sostanze psicoattive; esso consente di indagare quei pattern di consumo più gravi che possono essere rilevati in maniera parziale dalle indagini campionarie di popolazione. Nel corso degli anni i gruppi di ricerca dell'Osservatorio Europeo hanno condiviso una definizione di uso problematico di sostanze psicoattive¹ definendo anche le metodologie di stima del totale della popolazione che presenta tali caratteristiche. Le metodologie sviluppate - che sfruttano al massimo l'informazione acquisita sulla quota di utilizzatori intercettati dai Servizi di trattamento o da altre agenzie preposte al contrasto od alla riabilitazione in un determinato arco temporale - permettono di quantificare l'entità numerica dei soggetti utilizzatori problematici, già conosciuti o totalmente sconosciuti, che non sono stati censiti nel periodo di tempo considerato.

Tutte le metodologie di stima proposte cercano di utilizzare al meglio l'informazione disponibile e si adattano al livello di dettaglio con cui tale informazione viene rilasciata, che sia aggregata o a livello analitico, che provenga da più fonti o da una soltanto.

Tra questi metodi quello maggiormente adottato è denominato cattura/ricattura, e si avvale dell'incrocio congiunto di più flussi di dati raccolti a livello analitico sui soggetti utilizzatori di sostanze. L'idea di fondo del metodo si basa sulla sovrapposizione tra le fonti: maggiore è la sovrapposizione tra le diverse fonti e minore è la quota di utenza potenziale sommersa; viceversa ad una minore sovrapposizione corrisponde una maggiore quota di utenza non censita nel periodo in esame.

Il valore determinato attraverso questa metodica, vista anche la tipologia di informazione che solitamente viene analizzata e che deriva principalmente dai flussi informativi delle strutture di trattamento specifiche e non specifiche per l'utenza tossicodipendente, può essere interpretato come la stima del totale di quei soggetti che, residenti nell'area in studio, sono eleggibili al trattamento in un determinato periodo di tempo.

Grazie all'informazione rilevata all'interno delle attività di monitoraggio per il territorio della regione Abruzzo, è stato possibile determinare le stime di prevalenza dei soggetti eleggibili al trattamento secondo la definizione di uso problematico riferita dall'Osservatorio Europeo e per due gruppi specifici di sostanze: gli oppiacei e gli stimolanti.

3.1.1 Gli utilizzatori problematici

Al fine di determinare la stima del numero di soggetti utilizzatori problematici nel territorio della regione Abruzzo nell'anno 2010, è stata utilizzata la metodologia cattura/ricattura, applicata a due fonti di dati: quella relativa ai soggetti in carico e trattati presso i SerT e quella relativa alle Schede di Dimissione Ospedaliera con diagnosi principale o concomitante riconducibile alle sostanze di riferimento della definizione dell'Osservatorio Europeo (Tabella 3.1).

¹ Per uso problematico di sostanze è da intendersi il consumo di sostanze stupefacenti per via iniettiva oppure il consumo a lungo termine/regolare di oppiacei, cocaina e/o amfetamine.

Tabella 3.1: Utilizzo problematico di sostanze, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	7.214	5.906	8.809	8,5	7,4	10,7

Nel complesso, sul territorio sono stimati poco più di 7.200 utilizzatori problematici, corrispondenti ad una prevalenza stimata di 8,5 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Tale valore risulta in linea con il dato medio stimato delle rilevazioni degli anni precedenti.

3.1.2 Gli utilizzatori problematici di oppiacei

Limitando l'analisi ai flussi relativi ai soggetti trattati che utilizzano oppiacei come sostanza di abuso primario ed applicando la stessa metodologia, per l'anno 2010 si stima che siano circa 5.550 gli utilizzatori problematici di oppiacei residenti nel territorio della regione, corrispondenti ad una prevalenza pari a 6,5 soggetti ogni mille di età a rischio, come mostrato in Tabella 3.2.

Tabella 3.2: Utilizzo problematico di oppiacei, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	5.542	4.486	6.510	6,5	5,3	8,1

Le stime degli utilizzatori problematici di oppiacei sono in linea con quanto evidenziato negli anni precedenti.

3.1.3 Gli utilizzatori problematici di stimolanti

L'analisi dei flussi relativi ai soggetti trattati che utilizzano stimolanti come sostanza di abuso primario consente di stimare, per l'anno 2010, poco più di 1.500 casi prevalenti, pari a 1,9 residenti ogni mille di età a rischio.

Tabella 3.3: Utilizzo problematico di stimolanti, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	1.540	687	2.056	1,9	0,9	3,4

Tale valore risulta in linea con il dato medio stimato delle rilevazioni degli anni precedenti.

3.2 STIME DI INCIDENZA DI USO PROBLEMATICO DI HEROINA

Per incidenza di uso problematico di eroina si intende il numero di individui che ogni anno iniziano ad assumere eroina e che, sviluppando un rapporto problematico con la sostanza, richiederanno un trattamento ai Servizi per le tossicodipendenze.

Dal punto di vista epidemiologico l'incidenza costituisce un buon indicatore della diffusione del fenomeno della dipendenza da questa sostanza.

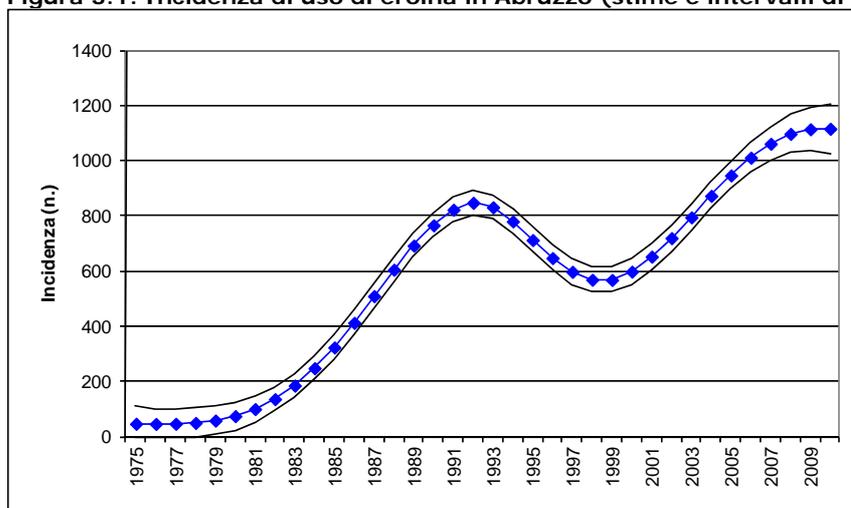
Per ottenere una stima di questo indicatore si è fatto uso del metodo Back-Calculation, sviluppato nell'ambito di progetti europei in collaborazione con l'Osservatorio Europeo per le Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona², che permette di ricostruire il numero di nuovi casi di consumo che evolveranno in consumo problematico.

Tale metodo si basa su due elementi noti:

- il numero di nuove richieste di trattamento che ogni anno vengono effettuate ai Servizi per le Tossicodipendenze
- la distribuzione del tempo che intercorre tra l'inizio dell'uso della sostanza e la prima richiesta di trattamento ai Servizi ("tempo di latenza").

Si è stimato che in Abruzzo, nell'anno 2010, circa 12 soggetti ogni 10.000 residenti di età compresa tra i 15 e i 64 anni abbiano iniziato a far uso problematico di eroina.

Figura 3.1: Incidenza di uso di eroina in Abruzzo (stime e intervalli di confidenza al 95%)



Nella Figura 3.1 è riportato l'andamento nel tempo del numero di "nuovi" utilizzatori di eroina, nel periodo che va dal 1975 al 2010.

La figura mostra un aumento dell'incidenza di uso problematico di eroina dalla seconda metà degli anni settanta fino al 1992, arrivando ad un massimo di circa 850 soggetti. Successivamente il numero di nuovi utilizzatori destinati alla problematizzazione del consumo di questa sostanza ha mantenuto un andamento decrescente fino al 2000 per poi iniziare a risalire raggiungendo un secondo picco proprio negli ultimi anni (circa 1.100 nuovi utilizzatori nel 2010).

² Scalia Tomba GP, Rossi C, Taylor C, Klempova D, Wiessing L, 2008, Guidelines for Estimating the Incidence of Problem Drug Use. EMCDDA, Lisbon.

Dalla figura inoltre si evince come gli intervalli di confidenza siano più grandi, e quindi le stime più incerte, nei primi e negli ultimi anni della curva (peculiarità del modello Back-Calculation).

3.3 ANALISI DEI TEMPI DI LATENZA

Il "tempo di latenza", qui definito come il periodo che intercorre tra il primo uso di una specifica sostanza e la prima richiesta di trattamento presso un Servizio per le tossicodipendenze, costituisce un buon indicatore epidemiologico della capacità attrattiva e della rapidità nell'attivazione di un primo trattamento, da parte dei Servizi, nei confronti di persone con problematiche legate all'uso di sostanze.

In particolare, la presente analisi riguarda due gruppi di pazienti in trattamento, nel corso dell'anno 2010, presso i SerT dell'Abruzzo per consumo di oppiacei e cocaina: si è voluto valutare come specifiche variabili socio-anagrafiche quali l'età al primo utilizzo della sostanza, il genere, il livello di istruzione, la condizione occupazionale ed abitativa, possano influire nel determinare il suddetto "tempo di latenza".

La metodologia impiegata è l'Analisi della Sopravvivenza i cui obiettivi sono quelli di studiare la distribuzione del tempo di accadimento di un certo evento all'interno di una popolazione.

Dalle analisi condotte si evince che il tempo medio di latenza è poco più che 6 anni per i consumatori di oppiacei e circa 10 per i pazienti trattati per consumo di cocaina, la mediana è rispettivamente pari a 4 e 9 anni: ciò significa che in media un soggetto entra in cura circa 6 e 10 anni dopo aver iniziato ad utilizzare rispettivamente oppiacei e cocaina e che la metà del campione ha richiesto per la prima volta un trattamento entro 4 e 9 anni dal primo utilizzo della sostanza.

L'effetto che le suddette variabili hanno sul "rischio" (cioè sulla probabilità) di richiedere per la prima volta un trattamento è stato studiato attraverso l'utilizzo del modello di regressione di Weibull³, di cui in Tabella 3.4 si riportano i risultati. Nella colonna "Rapporto dei rischi" è riportato il rapporto tra il "rischio" (quindi la probabilità) di entrare in trattamento che ha la categoria di interesse, rispetto ad un'altra scelta come riferimento (indicata con un asterisco). Valori maggiori dell'unità identificano un eccesso di rischio rispetto alla categoria di riferimento e viceversa.

Se consideriamo ad esempio la variabile "Età al primo uso della sostanza", è stata scelta come categoria di riferimento "20 anni o meno". Dunque, per coloro che hanno "21 anni o più", il rapporto dei rischi è risultato pari a 1,7 per i pazienti in trattamento per consumo di oppiacei e 2,2 per quelli in trattamento per consumo di cocaina. Ciò significa, in particolare, che tale categoria di consumatori, ha una probabilità di richiedere un trattamento più precocemente che è del 70% in più per i primi e che arriva poco più che a raddoppiarsi per i secondi, rispetto a chi aveva "20 o meno" quando ha iniziato a far uso della sostanza: ne deriva, pertanto, che il loro tempo di latenza è più corto.

Nell'ultima colonna della Tabella 3.4, inoltre, è riportato l'intervallo di confidenza del rapporto dei rischi: per quanto attiene, ad esempio, la variabile "Età al primo uso della sostanza" si osserva che l'intervallo di confidenza non comprende il

³ L'analisi delle curve di sopravvivenza, effettuata per entrambi i gruppi di consumatori ha suggerito una tempo dipendenza di alcune variabili inserite nei modelli; è per tale motivo che è stato utilizzato il modello di regressione di Weibull e non quello semiparametrico di Cox.

valore 1, l'associazione rilevata è quindi da considerarsi statisticamente significativa.

I risultati ottenuti con i modelli di regressione di Weibull, evidenziano effetti significativi sul periodo di latenza, oltre che della variabile "Età al primo uso", anche della "Condizione abitativa" per entrambe le sostanze; a queste si aggiungono, inoltre, il genere ed il titolo di studio nel caso degli oppiacei. Dunque per i pazienti in trattamento per consumo sia di oppiacei che di cocaina, chi ha iniziato ad usare la sostanza un po' più avanti negli anni e chi vive con i genitori ha più probabilità di richiedere più precocemente il primo trattamento (HR>1) rispetto a chi ha iniziato ad usarla un po' prima negli anni ed a quanti si ritrovano in "altra"⁴ condizione abitativa.

Per quanto attiene invece ai consumatori di oppiacei la suddetta probabilità è maggiore per le "femmine" rispetto ai "maschi" (HR>1) e risulta inferiore per chi ha conseguito un titolo di studio che va "Oltre l'obbligo" rispetto agli altri.

Tabella 3.4: Risultati dei modelli di regressione di Weibull

		Rapporto dei rischi (HR)	IC	
OPPIO	Genere	Maschio *		
		Femmina	1,4†	1,2-1,5
	Età al primo uso	20 aa. o meno *		
		21 aa. o più	1,7†	1,6-1,9
	Titolo di studio	Fino all'obbligo *		
		Oltre l'obbligo	0,8†	0,7-0,9
	Occupazione	Non lavora *		
		Lavora	1	0,9-1,1
	Condizione abitativa	Altro *		
		Con i genitori	2†	1,8-2,1
COCAINA	Genere	Maschio *		
		Femmina	1,6	0,1-0,9
	Età al primo uso	20 aa. o meno *		
		21 aa. o più	2,2†	1,6-2,9
	Titolo di studio	Fino all'obbligo *		
		Oltre l'obbligo	1,4	0,9-1,1
	Occupazione	Non lavora *		
		Lavora	1,2	0,9-1,6
	Condizione abitativa	Altro *		
		Con i genitori	1,5†	1,1-2,0

* Categoria di riferimento

† Valori statisticamente significativi

⁴ Per "altro" si intende "da solo" o con la "famiglia acquisita".

3.4 PROFILO DEGLI UTENTI IN TRATTAMENTO

Lo studio oggetto del capitolo si riferisce all'utenza complessiva in carico ai Servizi abruzzesi nell'anno 2010 e intende fornire una panoramica d'insieme relativa a tutta la regione. I dati analizzati provengono dalle quattro province e particolare attenzione è stata dedicata alle differenze emerse tra i relativi SerT.

3.4.1 Profilo dell'utenza: analisi a livello regionale

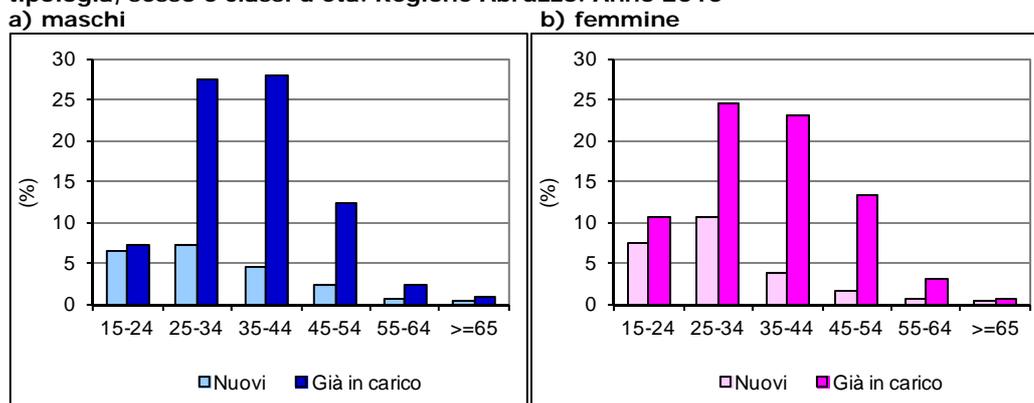
Sono 7.025 i soggetti che nell'anno 2010 sono stati trattati presso gli 11 Servizi per le tossicodipendenze della regione Abruzzo. L'8% dell'utenza, ovvero 549 persone, risulta temporaneamente in appoggio ai Servizi, proveniente cioè da altre strutture.

La distribuzione per genere mostra prevalenze sia di utenti di sesso maschile (87%) sia di soggetti che proseguono un trattamento avviato negli anni precedenti (78%). Quest'ultimo dato è in aumento di tre punti percentuali rispetto al 2009.

L'età media dei soggetti presi in carico è pari a 36 anni e, operando una distinzione tra coloro che si sono interfacciati con la struttura per la prima volta nel 2010 e coloro che già risultavano essere in carico alla stessa, risulta che i primi sono di cinque anni più giovani (32 anni contro 37 anni).

La composizione dei soggetti osservata per classe di età si presenta abbastanza simile tra i due sessi: sia per i maschi che per le femmine la maggior parte dell'utenza è compresa tra i 25 e i 44 anni e la classe modale è quella tra i 25 e i 34 anni (35% considerando entrambi i generi). Tra le femmine si osservano quote maggiori di utenti tra i 15 ed i 24 anni: il 18% contro il 14% rilevato tra i maschi.

Figura 3.2: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT, distinti per tipologia, sesso e classi d'età. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

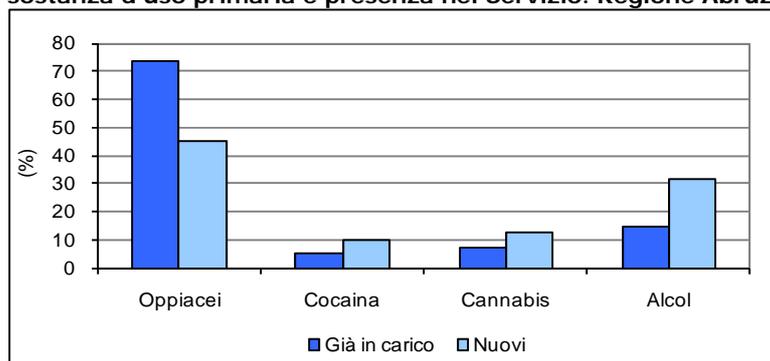
Disaggregando i dati relativi all'anno 2010 per sostanza di abuso primaria, si evidenzia una situazione stabile rispetto all'anno precedente.

Il 68% dei soggetti è in carico per abuso di oppiacei ed il 17% è in trattamento per abuso di bevande alcoliche; i consumatori di cannabis rappresentano l'8% dell'utenza e gli utilizzatori di cocaina il 6%. L'1% utilizza altre sostanze illegali. Come mostra la Figura 3.3, tra i soggetti presi in carico nel 2010 per la prima volta (nuovi utenti o utenti incidenti), analizzando i dati per sostanza d'abuso primaria, si evidenzia un numero minore di utilizzatori di oppiacei (45% contro 73% degli utenti già presenti), mentre sono doppie le frazioni di utilizzatori di

cocaina (10% contro il 5% dei già in carico) e di bevande alcoliche (31% contro 14%); maggiori anche le quote relative ai cannabinoidi (12% contro 7%).

Rispetto al 2009, tra i casi incidenti si evidenzia un incremento pari a cinque punti percentuali di utilizzatori di oppiacei (45% contro 40%); diminuiscono, invece, le nuove prese in carico per consumo di cannabinoidi (12% contro 18%) e rimangono invariate le percentuali di utilizzatori di cocaina (10%) e di bevande alcoliche (31%).

Figura 3.3: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT, distinti per sostanza d'uso primaria e presenza nel Servizio. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

La percentuale di donne che fa uso di oppiacei o di bevande alcoliche risulta maggiore di quella relativa agli uomini (rispettivamente, 71% delle femmine contro il 67% dei maschi e 21% contro 17%), mentre sono minori le percentuali di utilizzatrici di cocaina (3% contro il 6% dei maschi) e cannabis (4% contro il 9% dei maschi).

La quota di utenti tossicodipendenti che dichiarano di far uso iniettivo della sostanza primaria è pari al 54%; coloro che la fumano o la inalano rappresentano il 37% (quota di tre punti percentuali minore a quella riscontrata nel 2009) e l'8% la sniffa. Nello specifico, dichiarano l'assunzione per via endovenosa il 63% dei soggetti in trattamento per uso di oppiacei ed il 12% di quelli in carico per abuso di cocaina.

L'assunzione per via parenterale risulta maggiormente diffusa tra gli utenti già in carico (il 57% contro il 26% dei nuovi ingressi). Tra i casi incidenti, infatti, la maggioranza dei soggetti preferisce fumare o inalare la sostanza (57%).

I risultati dell'adattamento di un modello di regressione logistica⁵ confermano che esiste un'associazione positiva tra l'utilizzo della sostanza per via parenterale e l'essere un soggetto già in carico (OR=2,2 e p-value<0.001), maschio (OR=1,3 e p-value=0.024), avere più di 35 anni (OR=2,8 e p-value<0.001) e ovviamente fare uso di oppiacei piuttosto che di altre sostanze (OR=22,1 e p-value<0.001).

Il 51% dei soggetti in carico presenta un'attitudine alla poliassunzione. L'uso di più sostanze (Tabella 3.5) si riscontra soprattutto tra i soggetti già in carico da anni presso le strutture (il 55% contro il 31% dei nuovi utenti) e tra i

⁵ Il modello di regressione logistica permette di stimare gli *odds ratio* ed i rispettivi intervalli di confidenza rispetto ad ognuna delle caratteristiche della popolazione; in questo caso l'*odds ratio* indica quanto tale caratteristica sia associata al comportamento in studio. Laddove l'*odds ratio* assuma un valore superiore ad 1, sarà possibile affermare che la caratteristica in esame (rispetto ad un carattere considerato come riferimento) risulta associata in maniera positiva col comportamento in studio e viceversa se l'*odds ratio* risulta negativo. Gli *odds ratio* statisticamente significativi sono contrassegnati da un asterisco.

consumatori di cocaina (65%) e di oppiacei (61%); quote minori di policonsumatori si rilevano, invece, tra gli utilizzatori di cannabis (33%) e tra gli alcolodipendenti (13%).

Tabella 3.5: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT, distinti per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria. Regione Abruzzo. Anno 2010

	Sostanza di abuso primaria			
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Utilizzatori di una sola sostanza	38,8	35,3	66,9	87,3
Utilizzatori di più sostanze	61,2	64,7	33,1	12,7

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

La cannabis è la sostanza secondaria più frequente e dunque utilizzata dalla maggior parte dei i soggetti in carico (47%) e, come mostra la Tabella 3.6, questa preferenza vale per ogni tipologia di consumatori presi in esame (50% dei soggetti in carico per abuso di oppiacei, il 42% di quelli in carico per abuso di cocaina ed il 59% per gli alcolisti). La cocaina è utilizzata come sostanza secondaria dal 35% dei soggetti (38% di quelli in carico per abuso di eroina, 35% di coloro che sono in carico per abuso di cannabinoidi e 25% degli alcolisti). L'utilizzo di eroina come sostanza secondaria riguarda solo il 5% di tutti i soggetti (38% degli utenti in carico per cannabinoidi, 32% dei cocainomani e 7% degli alcolisti).

Tabella 3.6: Distribuzione percentuale dei soggetti poliassuntori distinti per tipo di sostanza primaria d'abuso e sostanze secondarie utilizzate. Regione Abruzzo. Anno 2010

Sostanza secondaria	Sostanza di abuso primaria			
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabinoidi %	Alcol %
Oppiacei	-	32,3	38,1	7,3
Cocaina	38,3	-	35,0	25,5
Ecstasy	0,5	0,9	4,4	0,7
Benzodiazepine	2,1	0,0	0,0	2,9
Cannabinoidi	50,3	42,1	-	59,1
Alcol	5,8	22,1	19,4	-

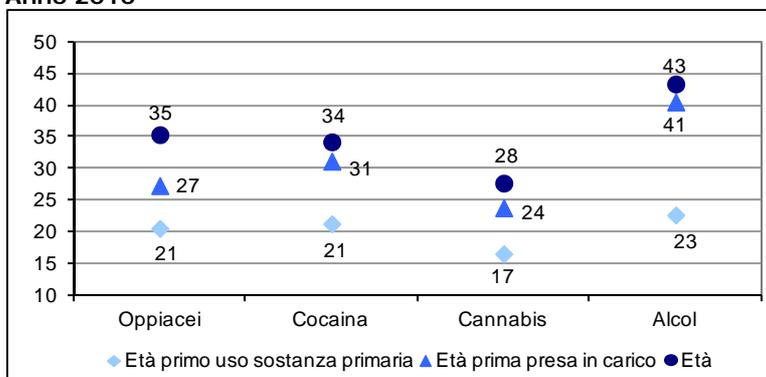
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Nella figura che segue sono riportati i valori dell'età media attuale dei soggetti in trattamento, dell'età di primo uso della sostanza primaria e dell'età di prima presa in carico disaggregati per le diverse sostanze d'abuso primaria.

Coloro che abusano di cannabis sono mediamente i più giovani tra tutti i soggetti in carico: entrano in contatto con la sostanza d'abuso e accedono al Servizio prima dei consumatori di altre sostanze illegali. Infatti, l'età media dei soggetti in trattamento nel 2010 è di 28 anni per gli assuntori di cannabis, 34 per i cocainomani e 35 per i consumatori di eroina. L'età di primo uso è di 17 anni per gli utilizzatori di cannabis, di 21 anni per i consumatori di oppiacei e di cocaina. L'età di prima presa in carico al SerT è di 24 anni per coloro che utilizzano cannabis, di 27 per i consumatori di eroina e di 31 anni per quelli di cocaina.

Gli alcolisti presentano valori relativi all'età generalmente superiori rispetto ai consumatori di sostanze illegali: età media più elevata, pari a 43 anni, contatto con la sostanza a 23 anni, ingresso al Servizio a 41 anni.

Figura 3.4: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in trattamento, distinti per sostanza d'abuso primaria. Regione Abruzzo. Anno 2010



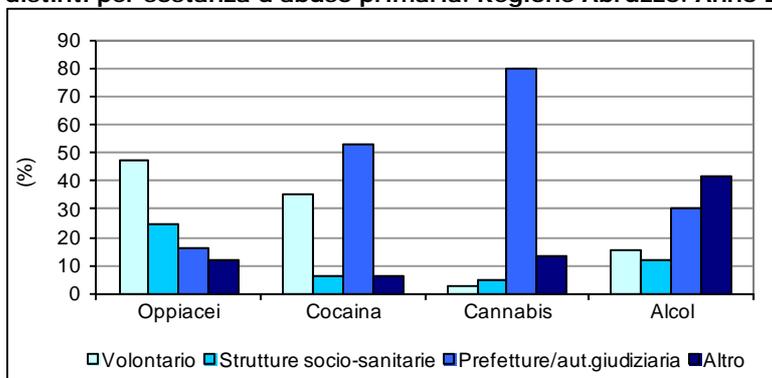
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

La maggior parte degli utenti in carico risulta in trattamento per scelta volontaria (44%), il 23% è inviato dalle autorità giudiziarie, il 16% da strutture socio-sanitarie, il 10% vi giunge grazie a familiari o amici, il rimanente 7% arriva ai Servizi attraverso altri canali non specificati.

Tra i nuovi ingressi, rispetto agli utenti già in carico, sono meno frequenti l'accesso volontario ai Servizi (rispettivamente 24% e 49%) e quello dovuto alle strutture socio-sanitarie (rispettivamente 13% e 17%), mentre è maggiore la quota dei soggetti giunti per l'invio da parte delle autorità (rispettivamente 46% e 18%).

La modalità di accesso ai Servizi è diversa in relazione alla sostanza primaria che ha giustificato la presa in carico: la scelta volontaria risulta più frequente (48%) tra gli utilizzatori di oppiacei, mentre tra gli utilizzatori di cannabis la maggior parte dei soggetti accede al trattamento a seguito di un provvedimento delle autorità (80%); tra gli utilizzatori di bevande alcoliche risulta invece consistente la quota di utenti giunti per l'invio da parte delle autorità (30%) e di altri canali (42%). Il 53% dei cocainomani in carico è stato inviato delle autorità ed il 35%, invece, è in trattamento per scelta volontaria.

Figura 3.5: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico in base al canale di invio, distinti per sostanza d'abuso primaria. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

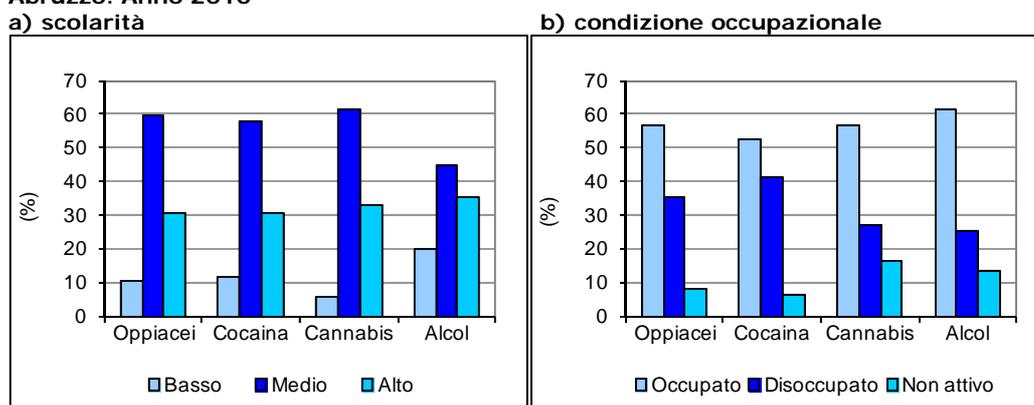
Per quanto riguarda le caratteristiche socio-demografiche dell'utenza, i profili che si delineano tra gli utilizzatori delle diverse sostanze sono sensibilmente differenti, anche se la maggior parte dei soggetti dichiara un livello di istruzione

medio (57%) e il 32% ha un livello di istruzione elevato. L'11% possiede, invece, un livello di istruzione basso.

Tra gli utilizzatori di cannabis solamente il 6% dichiara di aver ottenuto al massimo la licenza elementare. Gli alcolisti in carico detengono la maggior quota di soggetti con un livello di istruzione elementare (20%), mentre il 45% di questi utenti ha un livello di scolarità medio e il rimanente 35% raggiunge un livello di scolarità alto.

Per quanto concerne il livello occupazionale, risulta occupato il 57% dei soggetti, il 33% si dichiara disoccupato, mentre risulta economicamente non attivo il 10% dell'utenza. Tra gli assuntori di cocaina si rileva la maggior percentuale di disoccupati (41%), mentre tra i consumatori problematici di cannabis e gli alcolodipendenti si registrano le quote maggiori di individui economicamente non attivi (16% e 13% rispettivamente).

Figura 3.6: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base alla scolarità e alla condizione occupazionale, distinti per sostanza d'abuso primaria. Regione Abruzzo. Anno 2010

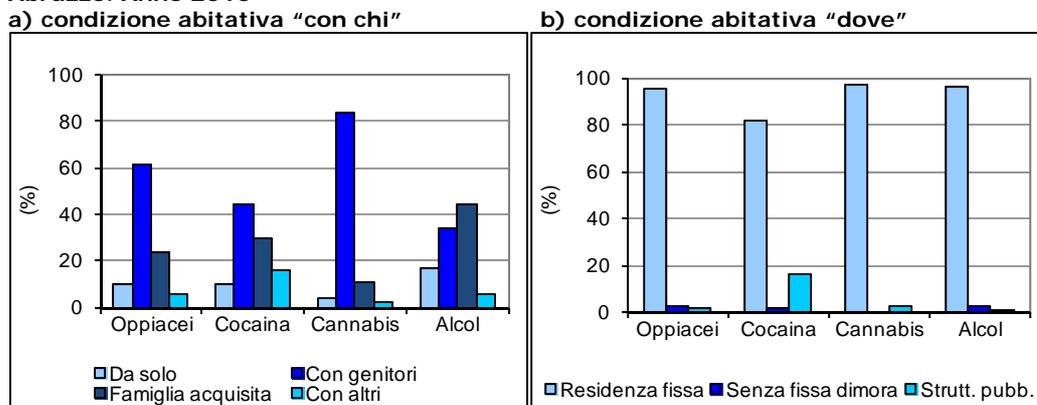


Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

In relazione alla condizione coabitativa, si rileva che il 57% dei soggetti in carico abita con i genitori, il 10% vive da solo e il 33% con altre persone, in particolare partner e/o figli. Distinguendo per sostanza di abuso primaria, si osserva che tra gli assuntori di oppiacei il 61% abita con la famiglia d'origine, il 23% abita con la famiglia acquisita e il 10% vive solo. Tra gli utilizzatori di cocaina si rileva una quota consistente di soggetti che dichiarano di abitare con persone diverse dalla famiglia di origine (30% famiglia acquisita, 16% altre persone), mentre il 44% di questi utenti abita con la famiglia d'origine ed il 10% vive solo. Tra gli utilizzatori di cannabis, data la loro giovane età, la quota di soggetti che abita con i genitori è pari all'84%; tra gli alcolisti, invece, è consistente la quota di soggetti che abitano con la famiglia acquisita (44%) e da soli (16%); solo il 34% abita con i genitori, anche a causa di un'età media più elevata di tale utenza.

Rispetto al luogo di abitazione, il 95% dei soggetti dichiara una residenza fissa, il 3% risiede in una struttura pubblica ed il 2% dichiara di non possedere dimora fissa. Differenziando per la sostanza che determina il trattamento, si osserva solo una percentuale più elevata di soggetti che risiedono in strutture pubbliche tra gli utenti cocainomani (16%).

Figura 3.7: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base alla condizione abitativa ("con chi" e "dove"), distinti per sostanza d'uso primaria. Regione Abruzzo. Anno 2010



Presso i Servizi della regione Abruzzo gli utenti di nazionalità straniera in carico rappresentano il 10% del totale dell'utenza. Si tratta in particolare di soggetti di sesso maschile (84%), già noti al Servizio (73%), che utilizzano principalmente oppiacei (58%) e, in misura minore, bevande alcoliche (28%), cannabis (6%) e cocaina (7%).

Profilo sintetico degli utilizzatori delle diverse sostanze

I risultati dell'adattamento di modelli di regressione logistica (uno per ciascuna sostanza) sono importanti al fine di tracciare un profilo sintetico dei soggetti in carico presso i Servizi della regione Abruzzo.

Nella Tabella 3.7 sono riportate le misure di associazione tra alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento e l'uso dichiarato di oppiacei, cocaina, cannabis e alcol. Si evince che gli utilizzatori di **oppiacei** sono tipicamente soggetti già noti ai Servizi, di sesso femminile, che hanno scelto volontariamente di sottoporsi a trattamento. Sono, inoltre, utenti poliassuntori e, rispetto alle caratteristiche socio-demografiche, sono soggetti occupati anziché economicamente non attivi, generalmente vivono con i genitori e non da soli e sono in possesso di un livello di scolarità medio piuttosto alto.

L'utenza in trattamento per abuso di **cocaina** è composta con maggiore probabilità da soggetti incidenti di sesso maschile, giunti ai Servizi tramite invio da parte delle autorità invece che per scelta volontaria e poliassuntori. Per quanto riguarda la convivenza, abitano da soli e non con i genitori.

Gli utilizzatori di **cannabis** sono soggetti di sesso maschile, arrivati ai Servizi per l'invio da parte delle autorità e non per scelta volontaria. Sono inoltre, utilizzatori di una sola sostanza. È maggiore la probabilità che risiedano con altre persone (famiglia acquisita o altro) e non da soli.

I soggetti in trattamento per abuso di **alcol** sono con maggior probabilità nuovi utenti, propensi a non utilizzare altre sostanze oltre a quella primaria e giungono ai Servizi non volontariamente. Rispetto agli altri utenti in carico - anche in considerazione dell'età media più elevata - risulta che gli alcolisti vivono da soli e non più con i genitori. Infine sono in possesso di un livello di scolarità alto.

Tabella 3.7: Misure dell'associazione (odds ratio) tra l'uso delle diverse sostanze ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento. Anno 2010

	Odds ratio (IC 95%)			
	oppiacei	cocaina	cannabinoidi	alcol
femmine vs maschi	1,74 (1,33-2,28)*	0,42 (0,25-0,72)*	0,63 (0,38-1,06)	0,79 (0,56-1,12)
già in carico vs nuovi utenti	3,78 (3,02-4,72)*	0,40 (0,30-0,55)*	1,51 (1,04-2,19)*	0,22 (0,17-0,29)*
livello scolarità basso vs alto	0,95 (0,71-1,27)	0,97 (0,61-1,55)	0,88 (0,46-1,69)	0,98 (0,67-1,44)
livello scolarità medio vs alto	1,28 (1,06-1,55)*	0,99 (0,73-1,34)	1,14 (0,83-1,58)	0,61 (0,48-0,79)*
disoccupati vs occupati	1,14 (0,94-1,38)	1,03 (0,77-1,38)	0,86 (0,61-1,19)	0,84 (0,64-1,10)
econ.non attivi vs occupati	0,69 (0,52-0,92)*	0,64 (0,36-1,14)	1,17 (0,74-1,84)	1,11 (0,75-1,65)
abita con i genitori vs abita solo	1,66 (1,24-2,24)*	0,61 (0,38-1,01)	1,42 (0,75-2,72)	0,46 (0,31-0,67)*
abita con altri vs abita solo	1,01 (0,75-1,35)	1,66 (1,03-2,67)*	0,54 (0,26-1,12)	0,84 (0,58-1,21)
poliassuntore vs non poliassuntore	4,84 (4,07-5,76)*	1,74 (1,27-2,37)*	0,41 (0,31-0,56)*	0,10 (0,07-0,13)*
inviato da strutt.socio-sanitarie vs volontario	0,27 (0,21-0,35)*	1,08 (0,67-1,72)	2,68 (1,55-4,62)*	5,76 (4,15-7,99)*
inviato dalle autorità vs volontario	0,14 (0,12-0,18)*	2,70 (1,97-3,71)*	14,38 (9,57-21,58)*	2,42 (1,71-3,42)*
invio per altri canali vs volontario	0,19 (0,15-0,24)*	0,85 (0,55-1,32)	2,72 (1,7-4,37)*	10,53 (7,72-14,37)*

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

* valori significativi ($p < 0,05$).

3.4.2 Profilo dell'utenza: analisi per provincia

Provincia dell'Aquila

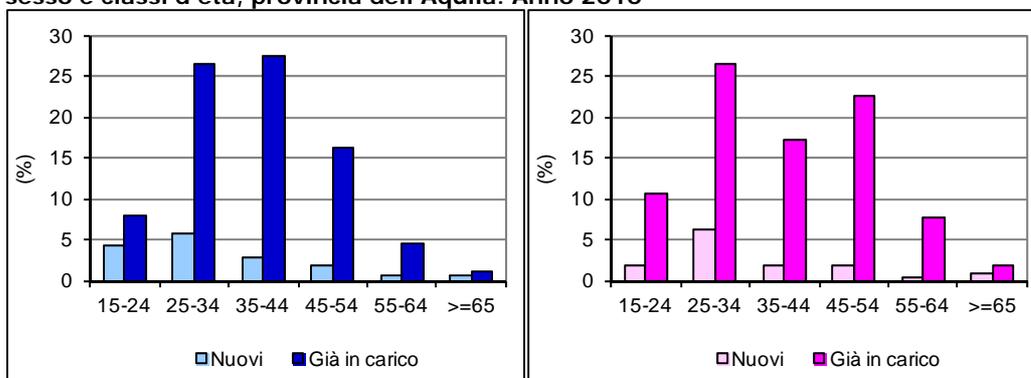
Alla provincia dell'Aquila afferiscono tre SerT, Avezzano, Sulmona e L'Aquila e, complessivamente, i soggetti che nel 2010 vi hanno fatto domanda di trattamento sono stati 1.478 e di questi il 3% dei soggetti risulta in appoggio da altri Servizi.

Si osserva una preponderanza del numero di utenti maschi (86%) e di soggetti che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti (84%).

L'età media è pari a poco meno di 37 anni e, distinguendo tra soggetti che hanno effettuato la prima domanda di trattamento nell'anno e utenti già in carico, si osserva che i primi sono più giovani di quattro anni (34 anni è l'età media tra i nuovi utenti contro i 38 anni per i già in carico).

Risulta diversa anche la composizione per età dei soggetti di sesso maschile e femminile. Il 32% dei maschi ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, il 12% ha un'età inferiore ai 25 anni e il 25% ha 45 anni o più; tra le femmine, è più bassa rispetto ai maschi la percentuale relativa ai soggetti di età compresa tra i 35 e i 44 anni (19% contro il 30% dei maschi), mentre è più alta quella delle utenti tra i 45 e i 54 anni (24% contro il 18% dei maschi).

Figura 3.8: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per tipologia, sesso e classi d'età, provincia dell'Aquila. Anno 2010

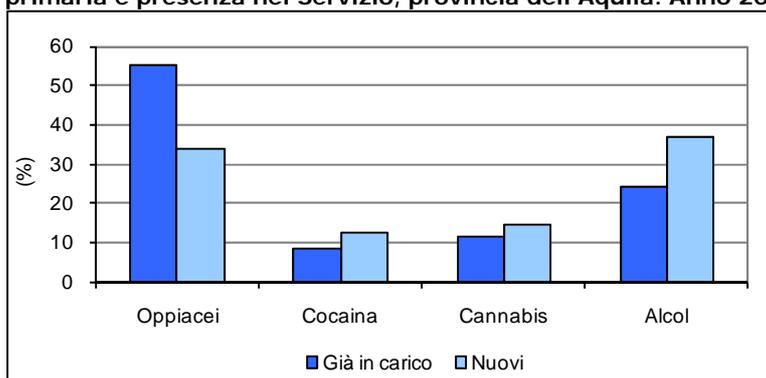


Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 52% dei soggetti in carico utilizza oppiacei quale sostanza di abuso primaria, il 9% fa uso di cocaina, il 12% di cannabis, l'1% di altre sostanze illegali e il 26% assume bevande alcoliche. Nella distinzione per genere emerge che la cocaina è utilizzata dal 10% dei soggetti maschi e dall'8% delle donne, minore tra le donne è anche il dato relativo alla cannabis: ne dichiarano l'uso il 5% delle femmine e il 13% dei maschi. Più elevata tra le femmine è, invece, la quota di soggetti che fanno uso di bevande alcoliche, il 38% contro il 24% degli uomini.

Distinguendo tra soggetti incidenti e già in carico presso i Servizi, si evidenzia tra i primi una quota sensibilmente minore di utilizzatori di oppiacei (34% contro 55%), mentre è maggiormente diffuso tra i nuovi utenti l'utilizzo di cocaina (12% contro 8%), di cannabis (14% contro 11%) e soprattutto di bevande alcoliche (37% contro 24%).

Figura 3.9: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per sostanza d'uso primaria e presenza nel Servizio, provincia dell'Aquila. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

L'uso iniettivo della sostanza è riferito dal 48% degli utenti, mentre il 41% le fuma o le inala e il 10% le sniffa.

La quota maggiore di assuntori per via parenterale si riscontra tra gli eroinomani (66%) e tra i soggetti già conosciuti al Servizio (51%), mentre è meno diffusa tra i nuovi ingressi (12%) che prediligono soprattutto l'inalazione della sostanza (63%).

Il 60% dei soggetti in trattamento fa uso di una sola sostanza e il 40% riferisce, invece, l'uso di un'altra sostanza oltre a quella che ha determinato il trattamento.

Il poliabuso risulta una pratica meno diffusa soprattutto tra gli alcolisti (11%) e gli utilizzatori di cannabis (35%), mentre è più diffuso tra gli abusatori di cocaina (45%) e di oppiacei (54%).

Complessivamente si osserva che la cannabis è la sostanza secondaria più utilizzata (45%), seguita dalla cocaina (30%); meno frequente è invece l'uso secondario di bevande alcoliche (12%) e di eroina (5%) la quale rimane quindi sostanza tipicamente d'uso primario.

Tabella 3.8: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso SerT per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010

	Sostanza di abuso primaria			
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Utilizzatori di una sola sostanza	45,4	55,1	65,2	89,4
Utilizzatori di più sostanze	54,6	44,9	34,8	10,6

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Analizzando i comportamenti di poliassunzione tra le diverse tipologie di utilizzatori, si rileva che i consumatori di oppiacei associano soprattutto cannabinoidi (51%) e cocaina (33%) e, in misura minore, anche bevande alcoliche (9%).

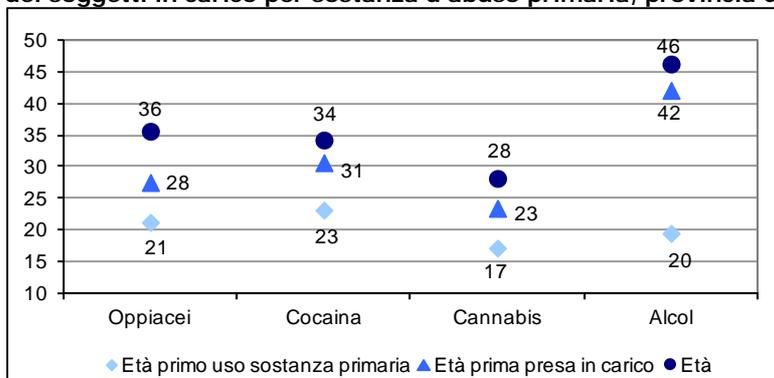
Tra i cocainomani il poliabuso è riferito soprattutto all'associazione con cannabinoidi (49%), mentre una percentuale minore di questi utenti fa uso di eroina (17%) e di bevande alcoliche (28%).

I consumatori di cannabis poliassuntori dichiarano di associare alla primaria soprattutto eroina o cocaina (33% e 36% rispettivamente), in misura minore bevande alcoliche (18%) ed ecstasy (7%). I soggetti alcolodipendenti associano agli alcolici soprattutto cannabinoidi (54%) e cocaina (32%), in quote minori questi utenti dichiarano di utilizzare oppiacei (5%) e benzodiazepine (5%).

Relativamente all'età media attuale, disaggregata per sostanza d'abuso si rileva che i soggetti più anziani sono i consumatori di bevande alcoliche (46 anni), seguiti dai consumatori di oppiacei (36 anni) e di cocaina (34 anni); il gruppo di utenti più giovani in carico ai Servizi è rappresentato, invece, dai consumatori di cannabis, con un'età media pari a 28 anni.

Considerando l'età di primo uso della sostanza primaria, i più giovani sono i consumatori di cannabis (17 anni) e, diversamente da quanto rilevato a livello regionale, coloro che abusano di alcol (20 anni, contro i 23 a livello regionale); i soggetti in carico per uso di oppiacei, invece, hanno iniziato l'uso della sostanza a 21 anni e i consumatori di cocaina a 23 anni. Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico, sono i consumatori di cannabis coloro che per primi si rivolgono ai Servizi (23 anni), seguiti dai soggetti che abusano di oppiacei (28 anni) e dai consumatori problematici di cocaina (31 anni). Gli alcolodipendenti si rivolgono ai Servizi in età più avanzata rispetto ai consumatori di sostanze illegali: 42 anni.

Figura 3.10: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza d'abuso primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010



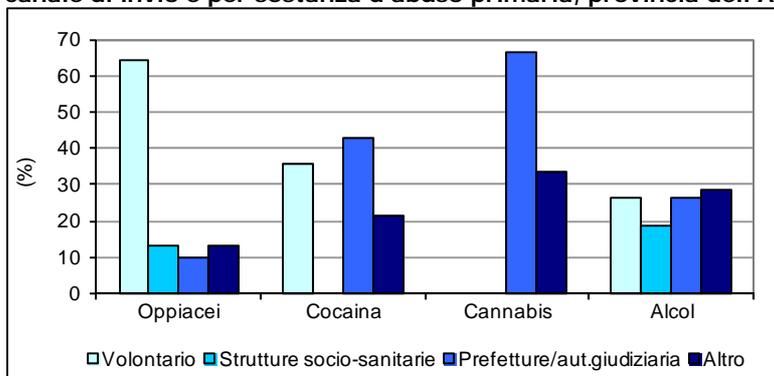
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

La maggior parte degli utenti risulta in trattamento per scelta volontaria (45%), il 23% è stato inviato dalle prefetture, il 13% è giunto attraverso strutture socio-sanitarie, il 10% è stato indotto a rivolgersi ai Servizi da familiari o amici, mentre il 9% è arrivato attraverso altri canali.

L'accesso volontario ai Servizi risulta molto meno frequente tra i nuovi utenti. In questo collettivo, infatti, si osserva che il 31% ha scelto volontariamente di sottoporsi a Servizio, il 28% si trova in trattamento a seguito di un provvedimento delle autorità e il 12% risulta invece giunto per l'invio da parte di strutture socio-sanitarie.

La modalità di arrivo ai Servizi tra i nuovi utenti risulta sensibilmente diversa in relazione alla sostanza di abuso primaria. La scelta volontaria di sottoporsi a trattamento è predominante tra gli utilizzatori di oppiacei (65%). Tra i cocainomani la maggior parte dei soggetti (43%) è giunto ai Servizi a seguito di un provvedimento delle autorità, il 36% si trova in trattamento volontariamente e il 21% è stato inviato da altri canali. La gran parte (67%) degli utilizzatori di cannabis risulta arrivato ai Servizi attraverso le prefetture. Tra gli utilizzatori di bevande alcoliche risulta invece consistente, rispetto al resto dell'utenza, la quota di utenti giunti per l'invio da parte di strutture socio-sanitarie (18%).

Figura 3.11: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico presso i SerT in base al canale di invio e per sostanza d'abuso primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010



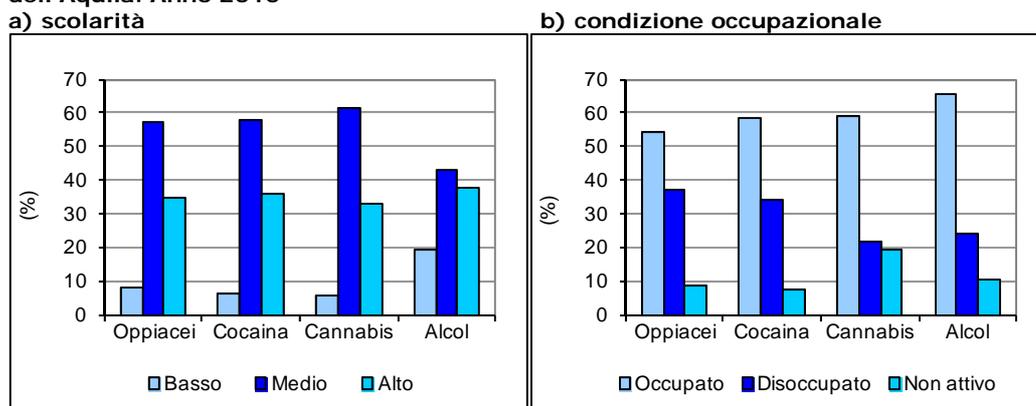
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Anche presso i SerT della provincia dell'Aquila la maggior parte degli utenti in carico ha un livello di istruzione medio (54%), il 36% ha conseguito almeno il diploma di scuola superiore ed il 10% dichiara il possesso della sola licenza elementare.

Per gli utilizzatori di oppiacei e cocaina non si rilevano sostanziali differenze rispetto a quanto osservato per il totale degli utenti, mentre tra gli utenti utilizzatori di cannabis si rileva la quota più alta di coloro che dichiarano un livello di istruzione medio (61%) e il 5% con un basso livello di scolarità. Tra gli alcolisti la quota di utenti con un livello di istruzione medio (43%) risulta meno elevata rispetto al dato generale, mentre una quota superiore di soggetti dichiara di aver proseguito gli studi oltre le scuole superiori (38%) e fino alla licenza elementare (19%).

Rispetto alla condizione occupazionale, si rileva che è occupato il 58% dei soggetti, il 31% è disoccupato e l'11% degli utenti si dichiara economicamente non attivo. Tra gli utilizzatori di cannabis è più elevata la quota di utenti non attivi (19%), mentre la percentuale più alta di disoccupati si osserva tra i consumatori di oppiacei (37%) e quella più elevata di occupati tra gli alcolisti (66%).

Figura 3.12: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base alla scolarità e alla condizione occupazionale distinti per sostanza d'abuso primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010

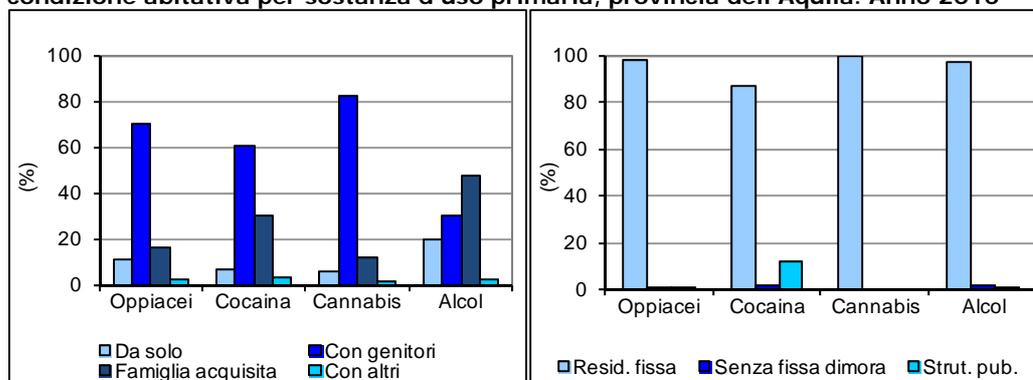


Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 60% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 12% vive da solo, il 26% abita con la famiglia acquisita e il 2% con altre persone. Tra gli utilizzatori di cannabis la quota di soggetti che abita con i genitori è pari all'82% (contro il 70% degli utilizzatori di oppiacei e il 60% degli utilizzatori di cocaina). Tra i cocainomani e gli alcolisti una consistente quota di soggetti (rispettivamente 30% e 48%) dichiara di vivere con la famiglia acquisita. Infine ben il 20% degli alcolisti vive da solo.

Rispetto al luogo di abitazione invece si evidenzia che il 97% dei soggetti in carico ha una residenza fissa, solo l'1% non ha fissa dimora e il 2% dichiara di risiedere in una struttura pubblica, ciò accade in particolare tra i consumatori di cocaina (14%).

Figura 3.13: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base alla condizione abitativa per sostanza d'uso primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

I soggetti di nazionalità straniera rappresentano il 9% dell'utenza complessiva e tra essi l'80% è di sesso maschile e il 78% è già noto al Servizio. Rispetto al consumo di sostanze illegali, il 35% degli utenti stranieri è in trattamento per problemi legati all'uso di oppiacei, il 10% utilizza cocaina e il 15% la cannabis, mentre il 40% risulta in carico per abuso di bevande alcoliche.

SerT di Avezzano, Sulmona e L'Aquila

I tre SerT che insistono sul territorio della provincia dell'Aquila (Avezzano, Sulmona e L'Aquila) nel 2010 hanno avuto, rispettivamente, 639, 312 e 527 soggetti in carico. Nel Servizio del capoluogo di provincia la presenza di soggetti in appoggio è quasi nulla (0,6%), contro il 2% rilevato nella struttura di Avezzano e l'8% nel Servizio di Sulmona.

Dalla disaggregazione per sesso e per tipologia di presa in carico si osserva nel SerT dell'Aquila una quota più elevata di soggetti incidenti e nel SerT di Avezzano una percentuale maggiore di femmine.

Tabella 3.9: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento secondo il genere e la presenza nel Servizio. Anno 2010

SerT	Maschi %	Femmine %	Già in carico %	Nuovi %
AVEZZANO	82,9	17,1	86,5	13,5
SULMONA	83,3	16,7	87,5	12,5
L'AQUILA	86,1	13,9	84,3	15,7

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

L'età media degli utenti è pari a 36 anni per il Servizio di Avezzano dove le donne fanno rilevare un'età media (39 anni) superiore a quella maschile (36 anni); accade il contrario presso il Servizio di Sulmona, dove l'età media è di 37 anni e le femmine hanno un'età media pari a 34 anni, inferiore rispetto a quella dei maschi che è pari a 38 anni. Nel SerT dell'Aquila l'età media è 39 anni, con i maschi più giovani di circa due anni rispetto alle femmine (39 contro 41 anni).

Nei tre SerT si registrano differenze rispetto alle sostanze d'abuso: presso la struttura di Sulmona la quota di soggetti assuntori di oppiacei è più elevata, a scapito delle quote relative ai consumatori di cocaina e cannabis. Quest'ultima sostanza è maggiormente utilizzata fra i soggetti in carico al SerT di Avezzano, dove è più elevata anche la percentuale di utenti che abusano di bevande

alcoliche, tale dato può trovare giustificazione nella contemporanea funzione di SerT e SerA (Servizio Alcologia) della struttura.

Tabella 3.10: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento secondo la sostanza di consumo prevalente. Anno 2010

SerT	Sostanza d'abuso prevalente (%)					Totale (n.)
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Altre illegali %	Alcol %	
AVEZZANO	41,5	10,6	15,8	1,1	30,5	545
SULMONA	73,4	2,0	6,3	1,0	17,3	301
L'AQUILA	50,4	11,1	10,9	0,6	27,0	486

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Differente è la quota di poliabusatori presenti nei tre Servizi: il 35% nel SerT di Avezzano contro il 42% rilevato a Sulmona e il 44% osservato all'Aquila. Il 57% dell'utenza in carico al SerT dell'Aquila usa la via iniettiva quale modalità di assunzione, il 48% nel SerT di Sulmona ed il 40% nel Servizio di Avezzano. Presso il Servizio di Avezzano e L'Aquila la presenza di cittadini di nazionalità estera rappresenta, rispettivamente, il 9% e il 10% dell'utenza, contro il 7% rilevato nella struttura di Sulmona.

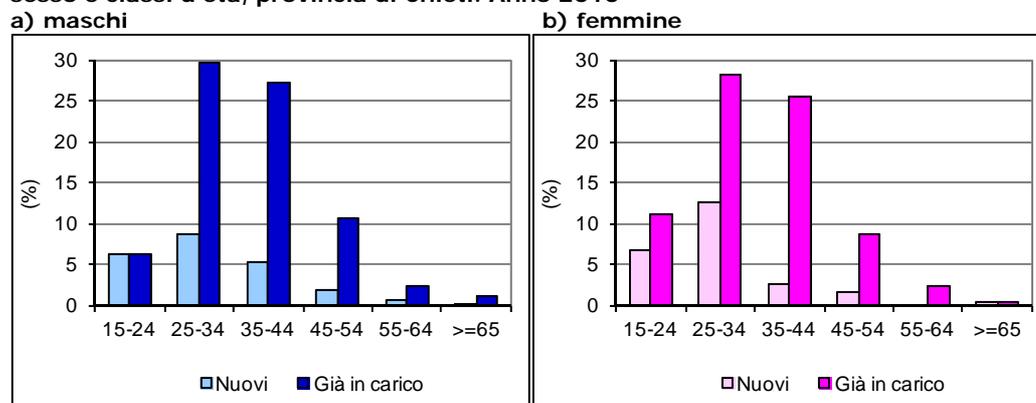
Provincia di Chieti

I soggetti che nel 2010 hanno fatto domanda di trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze della provincia di Chieti (Chieti, Lanciano e Vasto) sono 2.057 e la quota di soggetti in appoggio da altri Servizi è pari al 9%.

La maggior parte dei soggetti in carico è di sesso maschile (87%) e coloro che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti rappresentano il 77% dell'utenza. L'età media di tutti i soggetti in carico è di 35 anni; i nuovi utenti risultano di circa quattro anni più giovani (32 anni) rispetto ai soggetti già in carico (36 anni).

La composizione per età dei soggetti di sesso maschile e femminile risulta simile: i maschi sono mediamente più anziani di due anni (35 anni contro 33 anni delle femmine) e la distribuzione per classi di età evidenzia che la maggior parte degli utenti, maschi e femmine, si concentra tra i 25 e i 34 anni; tra le donne è più elevata la quota delle 15-24enni, il 18% contro il 12% dei coetanei maschi.

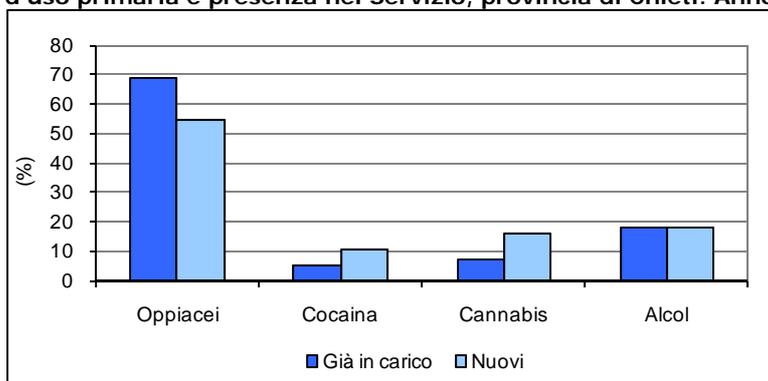
Figura 3.14: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per tipologia, sesso e classi d'età, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 66% dei soggetti in trattamento utilizza come sostanza primaria gli oppiacei, il 6% fa uso di cocaina, il 9% di cannabis ed il 18% fa abuso di bevande alcoliche. Distinguendo tra soggetti già in carico presso i Servizi e nuovi ingressi, si evidenzia, tra i casi incidenti, una percentuale minore di utilizzatori di oppiacei (il 55% contro il 69%), mentre è doppia tra questi utenti la quota di utilizzatori di cocaina (il 10% contro il 5% tra gli utenti già in carico). Rilevante è anche la presenza di nuovi utenti che riferiscono l'uso primario di cannabinoidi (il 16% contro il 7% dei soggetti già in carico).

Figura 3.15: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per sostanza d'uso primaria e presenza nel Servizio, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Se complessivamente gli oppiacei risultano utilizzati soprattutto dai soggetti già in carico, la distinzione per sesso evidenzia anche che sono soprattutto le donne a fare domanda di trattamento per l'utilizzo di oppiacei (il 75% contro il 65% dei maschi), mentre tra gli uomini è più elevata la quota dei cocainomani (il 7% contro il 3% delle femmine) e dei consumatori di cannabis (il 9% contro il 3% delle femmine).

L'analisi della modalità di assunzione della sostanza primaria evidenzia che l'uso iniettivo si riscontra nel 45% dei soggetti; in particolare, dichiarano di far uso iniettivo il 54% degli utilizzatori di oppiacei e il 16% dei soggetti che usano cocaina. Il 44% fuma o inala la sostanza di abuso e il 9% la sniffa.

La disaggregazione degli utenti per presenza all'interno del Servizio mette in evidenza la minor diffusione della pratica iniettiva tra i nuovi ingressi: tra i soggetti già conosciuti al Servizio, il 49% dichiara di far uso iniettivo delle sostanze e solo il 20% dei nuovi utenti utilizza la via parenterale. Diverso è il dato relativo alla modalità di assunzione "fumata/inalata": la utilizza il 41% dei soggetti già conosciuti al Servizio contro il 65% dei nuovi utenti; fra questi ultimi è più elevata anche la quota di coloro che sniffano la sostanza utilizzata (14% contro il 9% dei già noti).

Il 53% dei soggetti sottoposti a trattamento riferisce l'uso di una sola sostanza, il 47% degli utenti dichiara invece di utilizzarne un'altra oltre a quella che ha determinato il trattamento.

Nella distinzione degli utenti per presenza all'interno del Servizio, si rileva che la quota di poliassuntori è, tra i soggetti in carico, pari al 52%, mentre tra i nuovi ingressi si riduce al 27%. Inoltre il poliabuso risulta diffuso soprattutto tra i maschi, il 48% contro il 38% delle femmine.

L'uso concomitante di più sostanze riguarda per lo più i soggetti in trattamento per abuso di oppiacei (55%) e cocaina (79%).

Tabella 3.11: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, provincia di Chieti. Anno 2010

	Sostanza di abuso primaria			
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Utilizzatori di una sola sostanza	44,6	20,9	66,7	88,7
Utilizzatori di più sostanze	55,4	79,1	33,3	11,3

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Tra le sostanze utilizzate in associazione alla sostanza primaria, la cocaina (42%) e la cannabis (39%) risultano le più usate, seguite dalle bevande alcoliche (8%). L'eroina risulta invece una sostanza più tipicamente d'uso primario: solo una minoranza di utenti, infatti, la utilizza come sostanza secondaria (8%).

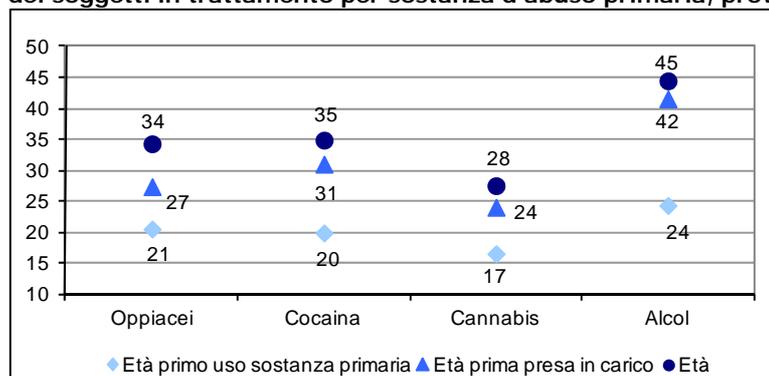
Tra coloro che sono in carico per abuso di oppiacei, il 49% utilizza anche cocaina, il 41% cannabinoidi, mentre una minoranza di questi soggetti fa uso di bevande alcoliche (6%). Tra i cocainomani il 41% associa alla cocaina la cannabis, il 43% l'eroina e il 14% bevande alcoliche.

Le sostanze secondarie maggiormente utilizzate dai consumatori di cannabis sono l'eroina (38%), la cocaina (38%) e le bevande alcoliche (19%). I soggetti alcolodipendenti associano alle bevande alcoliche il consumo di cannabinoidi (50%), cocaina (32%) e quello di eroina (10%), in misura minore anche le benzodiazepine (5%).

Nella Figura 3.16 sono riportati i valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e l'età media attuale dei soggetti distinti per tipologia di sostanza d'abuso primario. Relativamente all'età media attuale, si evince che i soggetti più anziani sono gli alcolisti (45 anni), seguiti dai consumatori di oppiacei (34 anni) e dai consumatori di cocaina (35 anni); gli utilizzatori di cannabis, invece, costituiscono il gruppo di utenti più giovani in carico ai Servizi, con un'età media pari a 28 anni.

Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico, sono i consumatori di cannabis coloro che per primi si rivolgono ai Servizi (24 anni); seguiti dai soggetti che abusano di oppiacei (27 anni) e dai consumatori problematici di cocaina, che mediamente entrano nei Servizi a 31 anni; più tardiva è la domanda di trattamento per coloro che abusano di alcolici (42 anni). Gli utenti in trattamento per abuso di cannabis sono quelli che hanno iniziato l'uso in età più giovane, 17 anni, seguono i cocainomani (20 anni), gli utilizzatori di oppiacei (21 anni) e, infine, gli alcolisti che hanno iniziato a 24 anni.

Figura 3.16: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in trattamento per sostanza d'abuso primaria, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

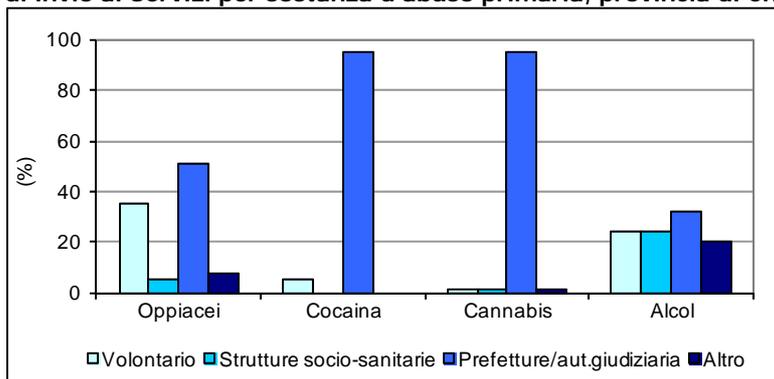
Rispetto al canale di invio, si osserva che il 39% degli utenti risulta in trattamento per scelta volontaria, il 34% arriva al Servizio inviato dalle autorità, il 12% giunge attraverso strutture socio-sanitarie, l'11% grazie a familiari o amici e il 4% attraverso altri canali.

Tra i nuovi utenti la scelta volontaria si rileva solo per il 17% dei soggetti, mentre la maggior parte risulta in trattamento a seguito di invio da parte delle autorità (71%).

Distinguendo per sostanza d'abuso primaria e con riferimento al collettivo dei nuovi utenti, si osserva che il 36% degli utilizzatori di oppiacei è in trattamento per scelta volontaria, il 6% è stato inviato da strutture socio-sanitarie e il 51% dalle autorità. Il 95% degli utilizzatori di cocaina è stato inviato dalle autorità (Prefettura o Commissione Patenti) e il 5% si trova in trattamento per scelta volontaria. Anche tra gli utilizzatori di cannabis la quota relativa ai soggetti inviati dalle autorità è pari al 95%.

Tra gli alcolodipendenti, il 24% degli utenti è giunto al Servizio spontaneamente, il 32% ha subito un invio da parte delle autorità, il 24% è stato inviato dalle strutture socio-sanitarie ed il 20% giunge attraverso altri canali.

Figura 3.17: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al canale di invio ai Servizi per sostanza d'abuso primaria, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

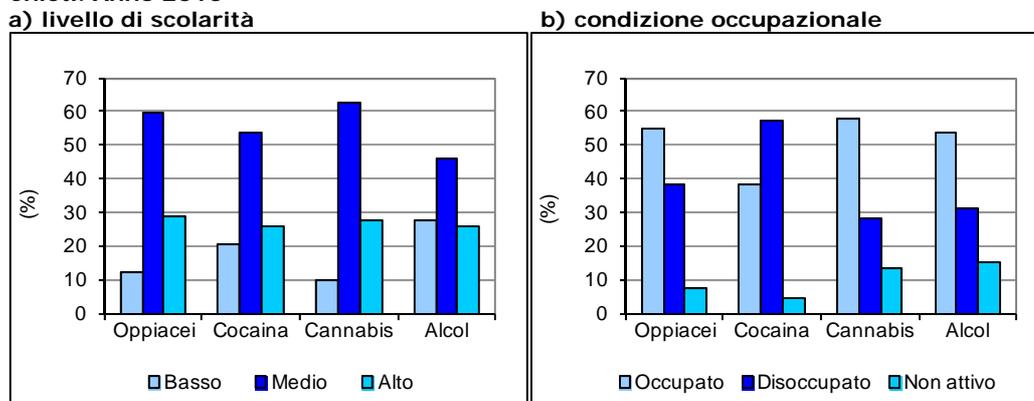
Rispetto al livello di scolarità, la maggior parte degli utenti in trattamento ha un titolo di istruzione medio (56%), il 28% elevato (ha ottenuto almeno il diploma di medie superiori) ed il 16% basso.

Considerando la differente età media degli utilizzatori delle diverse sostanze d'abuso, si evidenzia tra gli alcolodipendenti una quota maggiore di soggetti in possesso della sola licenza elementare (28%), mentre gli utilizzatori di cannabis sono i soggetti con un titolo di studio più elevato.

L'analisi della condizione occupazionale dell'utenza fa rilevare che il 53% dei soggetti si dichiara occupato, il 38% è disoccupato e il rimanente 9% risulta invece economicamente non attivo.

Disaggregando l'utenza per sostanza primaria si evidenzia una maggiore problematicità rispetto alla condizione occupazionale per gli utilizzatori di cocaina ed oppiacei, tra i quali la quota di soggetti disoccupati risulta rispettivamente pari al 57% e al 38% (contro il 31% degli alcolodipendenti e il 28% dei consumatori di cannabis). Tra gli alcolodipendenti si osservano i valori più elevati relativi ai soggetti economicamente non attivi (15%) anche a causa della presenza di soggetti di età elevata.

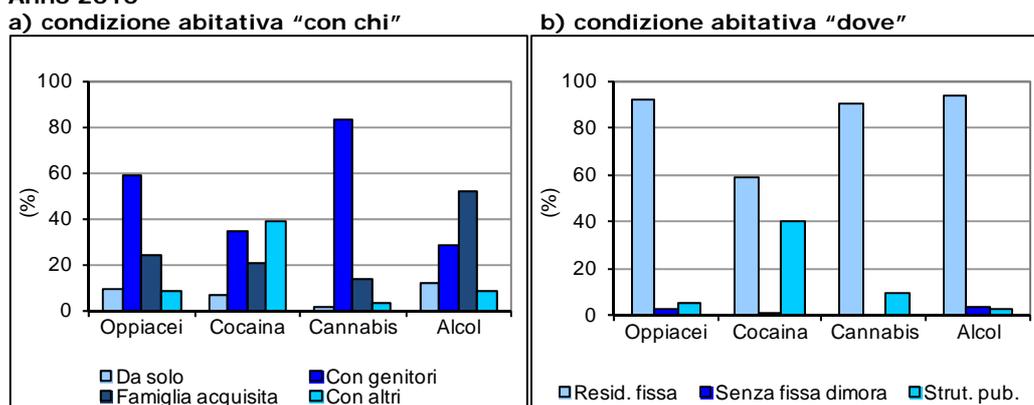
Figura 3.18: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al livello di scolarità e alla condizione occupazionale per sostanza d'uso primaria, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 52% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 9% vive da solo, il 29% con la famiglia acquisita e il rimanente 10% abita con altre persone. La quota di soggetti che abita con i genitori è la più elevata (83%) tra gli utilizzatori di cannabis, mentre è pari al 60% tra gli utilizzatori di oppiacei; più della metà (52%) degli alcolisti vive con la famiglia acquisita. L'analisi del luogo di abitazione evidenzia che l'89% dei soggetti in carico ha una residenza fissa, il 3% non ha fissa dimora e l'8% vive in strutture pubbliche. Disaggregando il dato per la sostanza d'abuso si nota che il 40% di soggetti assuntori di cocaina dichiara di risiedere presso una struttura pubblica.

Figura 3.19: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base alla condizione abitativa ("con chi" e "dove" per sostanza d'uso primaria. provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Gli utenti stranieri in carico ai SerT della provincia di Chieti rappresentano l'11% del totale; prevalgono gli utenti di sesso maschile (88%) e quelli già incarico al Servizio da anni precedenti (80%). Rispetto all'uso della sostanza primaria utilizzata, il 60% dei soggetti stranieri fa uso di oppiacei, il 6% utilizza la cocaina, il 5% la cannabis e il 29% bevande alcoliche.

SerT di Vasto, Lanciano e Chieti

Nel 2010 i SerT di Vasto, Lanciano e Chieti hanno avuto in carico, rispettivamente, 1.049, 375 e 633 soggetti. Gli utenti appoggiati rappresentano il 12% dell'utenza di Chieti e Lanciano e il 6% dei trattati a Vasto. Dalla disaggregazione per sesso tra gli utenti in carico, si osserva che il genere maschile è prevalente in tutti e 3 i SerT, costituisce l'84% dell'utenza a Chieti, il 90% a Vasto e l'86% a Lanciano. L'utenza di quest'ultimo Servizio presenta una minor percentuale di soggetti incidenti: il 14% contro il 28% riscontrato a Chieti e il 23% a Vasto.

Gli stranieri rappresentano il 10% dell'utenza a Chieti e a Lanciano e il 13% a Vasto.

L'età media degli utenti è pari a 32 anni per il SerT di Chieti dove le donne hanno un'età media (31 anni), inferiore a quella maschile (33 anni), mentre presso il Servizio di Vasto l'età media è di 37 anni senza differenze di genere; infine a Lanciano l'età media è pari a 35 anni e le femmine sono più giovani di circa 3 anni (33 anni contro 36 anni dei maschi).

Tra i soggetti in carico ai tre SerT si registrano delle differenze rispetto alle sostanze d'abuso: presso la struttura di Vasto la quota di soggetti assuntori di oppiacei è notevolmente inferiore a quella rilevata nei Servizi di Lanciano e Chieti (il 49% contro, rispettivamente, il 94% e l'82%), in quanto ben il 31% dei soggetti è costituito da alcolisti; nel SerT di Vasto anche le quote di consumatori di cannabis (11% contro, rispettivamente, il 3% e l'8%) e cocaina (8% contro, rispettivamente, il 2% e il 6%) risultano più elevate.

Ulteriore differenziazione tra le utenze dei tre Servizi riguarda le modalità di assunzione della sostanza: quote percentuali maggiori si riscontrano nei SerT di Chieti e Lanciano, rispetto a quello di Vasto, per ciò che concerne l'utilizzo di oppiacei in via iniettiva (65% contro 43%).

Nel SerT di Chieti si evidenzia una percentuale più elevata di soggetti disoccupati (il 51% contro il 34% di Vasto ed il 25% di Lanciano), mentre nel Servizio di Vasto si osserva una quota maggiore di utenti con un basso livello di istruzione (il 18% contro il 12% di Chieti ed il 9% di Lanciano). Nel SerT di Lanciano, infine, si registra una maggior presenza di utenti che vivono con i genitori: pari al 68% contro il 45% e il 59% rilevate, rispettivamente, nelle strutture di Vasto e Chieti.

Provincia di Pescara

Nel 2010 sono stati 1.519 gli utenti in trattamento presso i due Servizi per le Tossicodipendenze della provincia di Pescara (Pescara e Tocco da Casauria), di cui 258 in appoggio da altri Servizi (17%).

Il collettivo di utenti di seguito descritto è quello dei soggetti in carico non appoggiati da altri Servizi (n=1.261).

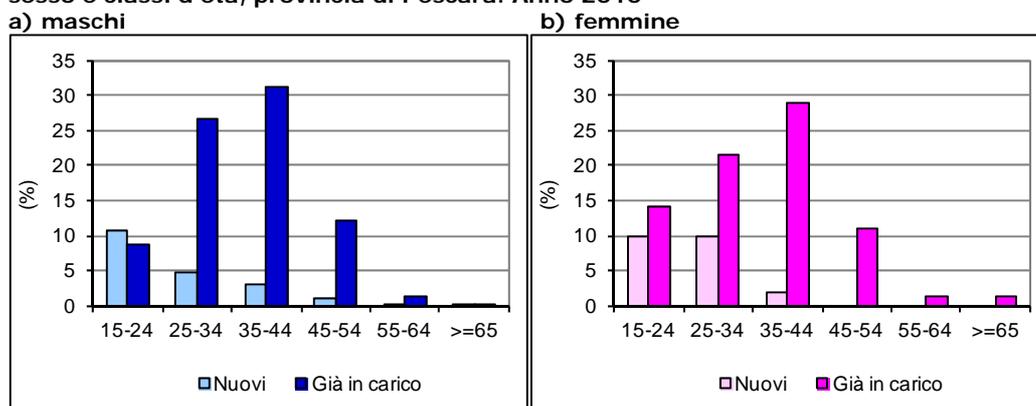
La maggior parte dei soggetti in carico è di sesso maschile (87,2%) e coloro che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti rappresentano l'80% dell'utenza.

L'età media dei soggetti in carico è pari a 34 anni: i nuovi utenti risultano di circa otto anni più giovani (27 anni) rispetto ai soggetti già in carico (36 anni).

La composizione per età dei soggetti di sesso maschile e femminile è simile: i maschi sono soggetti mediamente più anziani di un anno (34,3 anni contro 33 anni delle femmine) e la distribuzione per classi di età evidenzia che la maggior parte degli utenti, sia maschi che femmine, si concentra tra i 25 e i 44 anni. Tra gli utenti maschi, il 31,3% è rappresentato da soggetti già in carico di 35-44 anni ed il 26,7% da soggetti già in carico di 25-34 anni. Il 10,6% dei maschi è invece rappresentato da utenti in carico per la prima volta di 15-44 anni di età. Tra le

femmine, il 29% è composto da persone già in carico da anni precedenti di età compresa tra i 35 ed i 44 anni.

Figura 3.20: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per tipologia, sesso e classi d'età, provincia di Pescara. Anno 2010

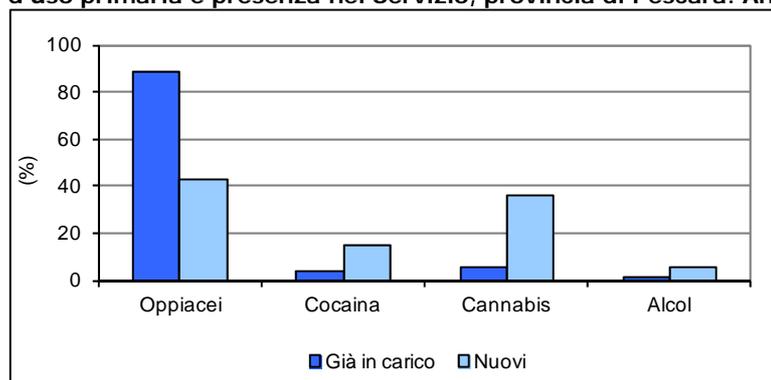


Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

L'83% dei soggetti in trattamento utilizza come sostanza primaria gli oppiacei, il 5,2% fa uso di cocaina, il 9,1% di cannabis e l'1,7% fa abuso di bevande alcoliche.

Distinguendo tra soggetti già in carico presso i Servizi e nuovi ingressi, si evidenzia, tra i casi incidenti, una percentuale minore di utilizzatori di oppiacei (43% contro 89%), mentre tra questi utenti è quasi quadrupla la quota di utilizzatori di cocaina (il 15% contro il 4% tra gli utenti già in carico). Molto rilevante è anche la presenza di nuovi utenti che riferiscono l'uso primario di cannabinoidi (il 36% contro il 6% dei soggetti già in carico) e di utenti che abusano principalmente di bevande alcoliche (il 5% dei nuovi contro l'1% dei soggetti già in carico)

Figura 3.21: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per sostanza d'uso primaria e presenza nel Servizio, provincia di Pescara. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Gli oppiacei sono utilizzati soprattutto dai soggetti già in carico e la distinzione per sesso evidenzia che sono soprattutto le donne ad essere in trattamento per l'utilizzo di oppiacei (88,4% contro 83% dei maschi), mentre tra gli uomini è più elevata la quota dei cocainomani (5,4% contro 3,6% delle femmine) e dei consumatori di cannabis (9,6% contro 5,8% delle femmine).

L'analisi della modalità di assunzione della sostanza primaria evidenzia che l'uso iniettivo si riscontra nel 58,6% dei soggetti; in particolare dichiarano di far uso iniettivo il 68,4% degli utilizzatori di oppiacei e il 10,2% dei soggetti che usano cocaina. Il 32,2% fuma o inala la sostanza di abuso e l'8% la sniffa.

La disaggregazione degli utenti per presenza all'interno del Servizio mette in evidenza la minor diffusione della pratica iniettiva tra i nuovi ingressi: tra i soggetti già conosciuti al Servizio il 63,7% dichiara di far uso iniettivo delle sostanze e solo il 19,2% dei nuovi utenti utilizza la via parenterale. Diverso è il dato relativo alla modalità di assunzione "fumata/inalata" adottata dal 29,2% dei soggetti già conosciuti al Servizio contro il 70,5% dei nuovi utenti.

Il 30% dei soggetti sottoposti a trattamento riferisce l'uso di una sola sostanza, il 70% risulta invece poliabusatore (m=71,7%; f=60,1%).

Tra i soggetti già noti ai Servizi da anni precedenti il 73,8% è assuntore di più sostanze, quota che si riduce al 42% tra nuovi ingressi. L'uso concomitante di più sostanze riguarda per lo più i soggetti in trattamento per abuso di oppiacei (75,5%) e cocaina (57,4%).

Tabella 3.12: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, provincia di Pescara. Anno 2010

	Sostanza di abuso primaria			
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Utilizzatori di una sola sostanza	24,5	42,6	63,8	77,8
Utilizzatori di più sostanze	75,5	57,4	36,2	22,2

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Tra le sostanze utilizzate in associazione alla sostanza primaria, la cocaina (35,4%) e la cannabis (46%) risultano le più usate, seguite dalle bevande alcoliche (7%). L'eroina risulta, invece, una sostanza tendenzialmente di uso primario, in quanto solo una minoranza di utenti la utilizza come sostanza secondaria (3,1%). Anche le benzodiazepine risultano essere, nel 4,1% dei casi, sostanze d'abuso secondario tra questi utenti.

Tra coloro che sono in carico per abuso di oppiacei, il 37% utilizza anche cocaina, il 48,6% cannabinoidi, mentre una minoranza di questi soggetti fa uso di bevande alcoliche (5,6%). Tra i cocainomani il 51,6% abusa anche di cannabis, il 25,8% di eroina e il 19,4% di bevande alcoliche.

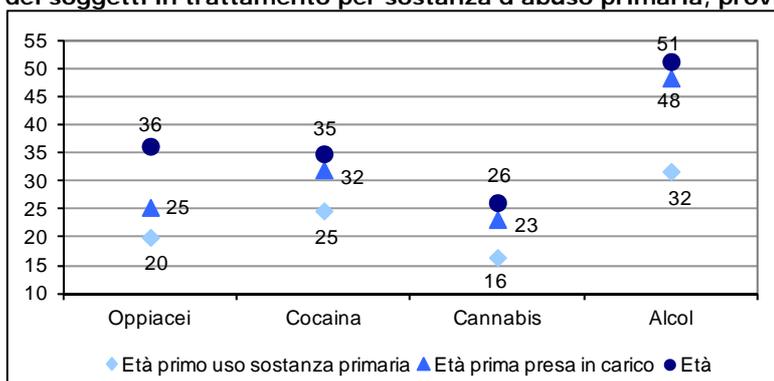
Le sostanze secondarie maggiormente utilizzate dai consumatori di cannabis sono l'eroina (44,1%), la cocaina (35,3%) e le bevande alcoliche (17,6%). I soggetti alcolodipendenti associano alle bevande alcoliche il consumo di cannabinoidi (46%), cocaina (35,4%) eroina (3,1%), benzodiazepine (4,1%).

Nella Figura 3.22 sono riportati i valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e l'età media attuale dei soggetti in carico presso i SerT di Pescara distinti per tipologia di sostanza d'abuso primario. Relativamente all'età media attuale, si evince che i soggetti più anziani sono gli alcolisti (51 anni), seguiti dai consumatori di oppiacei (36 anni) e dai consumatori di cocaina (35 anni); gli utilizzatori di cannabis, invece, costituiscono il gruppo di utenti più giovani in carico ai Servizi, con un'età media pari a 26 anni.

Per quanto riguarda l'età di prima presa in carico, sono i consumatori di cannabis coloro che per primi si rivolgono ai Servizi (23 anni), seguiti dai soggetti che abusano di cocaina ed eroina (35 e 36 anni, rispettivamente). La domanda di trattamento per coloro che abusano di alcolici avviene in media ad un'età maggiore (48 anni).

Gli utenti in trattamento per abuso di cannabis sono quelli che hanno iniziato l'uso in età più giovane (16 anni). Eroinomani e cocainomani entrano in contatto con la sostanza d'abuso primaria, rispettivamente, a 20 e 25 anni, mentre gli utenti alcolisti iniziano mediamente a 32 anni.

Figura 3.22: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in trattamento per sostanza d'abuso primaria, provincia di Pescara. Anno 2010



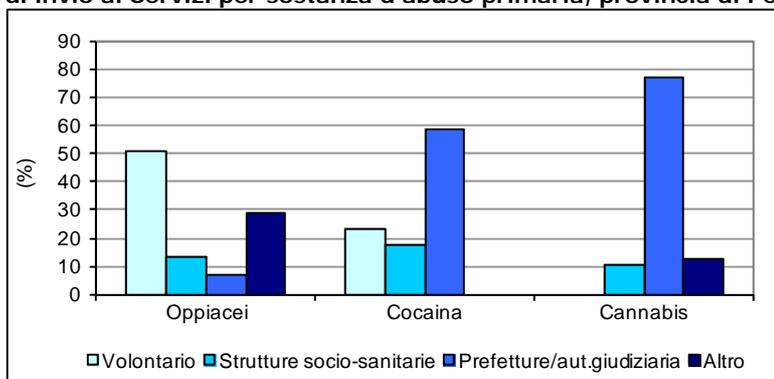
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Rispetto al canale di invio, si osserva che il 48,3% degli utenti risulta in trattamento per scelta volontaria, il 27% arriva al Servizio inviato dalle autorità, il 13,7% giunge attraverso strutture socio-sanitarie e l'11% attraverso altri canali.

Tra i nuovi utenti la scelta volontaria si rileva solo per il 13,3% dei soggetti, mentre la maggior parte risulta in trattamento a seguito di invio da parte delle autorità (68%).

Distinguendo per sostanza d'abuso primaria e con riferimento al collettivo dei nuovi utenti, si osserva che il 51% degli utilizzatori di oppiacei è in trattamento per scelta volontaria, il 13% è stato inviato da strutture socio-sanitarie e il 7% dalle autorità. Il 59% degli utilizzatori di cocaina è stato inviato dalle autorità (Prefettura o Commissione Patenti) e il 24% si trova in trattamento per scelta volontaria. Tra gli utilizzatori di cannabis la quota relativa ai soggetti inviati dalle autorità è pari al 77%.

Figura 3.23: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al canale di invio ai Servizi per sostanza d'abuso primaria, provincia di Pescara. Anno 2010

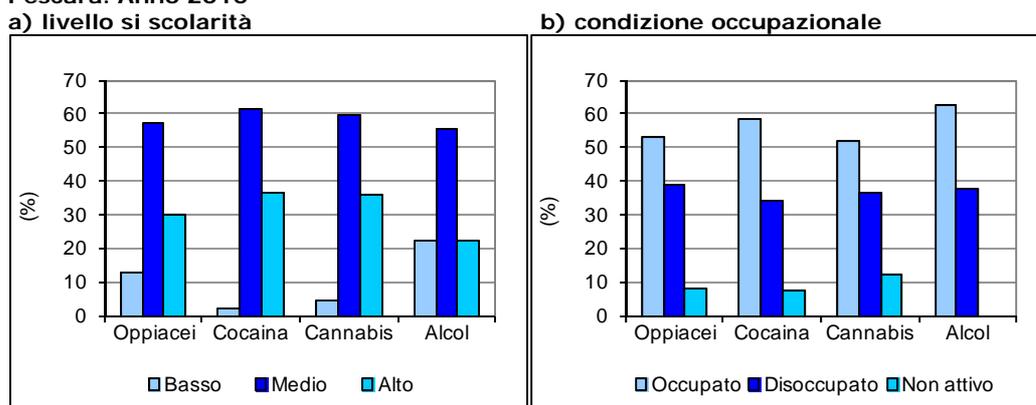


Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Per quanto riguarda la scolarità, la maggior parte degli utenti in trattamento ha un titolo di istruzione medio (56,6%), il 31,8% elevato (ha ottenuto almeno il diploma di medie superiori) ed l'11,6% basso.

L'analisi della condizione occupazionale dell'utenza fa rilevare che il 53,4% dei soggetti si dichiara occupato, il 38,1% è disoccupato e il rimanente 8,5% risulta invece economicamente non attivo.

Figura 3.24: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al livello di scolarità e alla condizione occupazionale per sostanza d'uso primaria, provincia di Pescara. Anno 2010



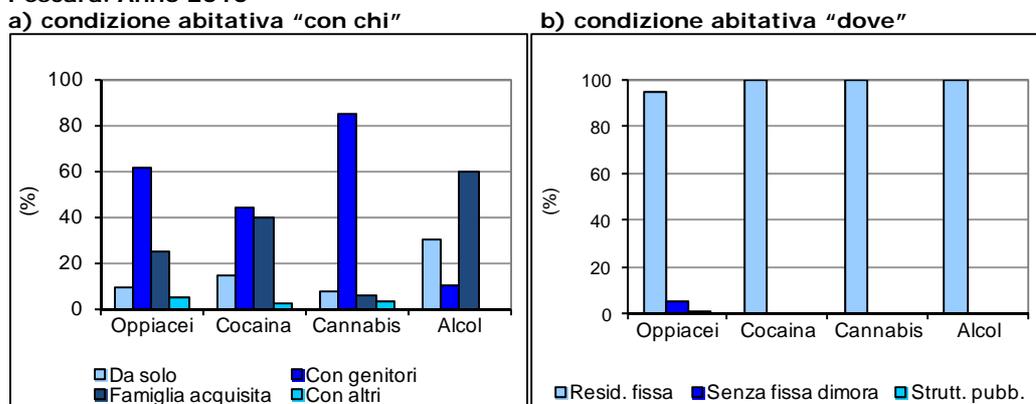
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 61,9% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 9% vive da solo, il 24,2% con la famiglia acquisita e il rimanente 4,9% abita con altre persone.

La quota di soggetti che abita con i genitori è la più elevata (84,5%) tra gli utilizzatori di cannabis, mentre è pari al 61,1% tra gli utilizzatori di oppiacei; il 60% degli alcolisti vive con la famiglia acquisita.

L'analisi del luogo di abitazione evidenzia che il 95,2% dei soggetti in carico ha una residenza fissa, il 4,3% non ha fissa dimora e lo 0,4% vive in strutture pubbliche.

Figura 3.25: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base alla condizione abitativa ("con chi" e "dove") per sostanza d'uso primaria. provincia di Pescara. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Gli utenti stranieri in carico ai SerT della provincia di Pescara rappresentano il 6,5% del totale; prevalgono gli utenti di sesso maschile e quelli già incarico al Servizio da anni precedenti (81,7%) Rispetto all'uso della sostanza primaria utilizzata, l'85% dei soggetti stranieri fa uso di oppiacei, il 7,5% utilizza la cocaina, il 6% la cannabis e l'1,5% bevande alcoliche.

I soggetti che nel 2010 hanno fatto domanda di trattamento presso i SerT della provincia di Pescara e risultano in appoggio da altri Servizi sono 258, di cui l'83,3% maschi ed il 79,5% già conosciuti ai Servizi da anni precedenti. L'età media risulta di 35 anni per i maschi e di 34 per le femmine. La quasi totalità di questi utenti utilizza eroina come sostanza d'abuso primaria (99,6%) ed il 79,4% ne fa uso per via parenterale. L'11,6% del collettivo è poliassuntore, associando soprattutto la cocaina (30%) e la cannabis (53,3%). Il 6,6% degli utenti appoggiati è straniero.

SerT Pescara e SerT Tocco da Casauria

I soggetti che hanno fatto richiesta di trattamento nei due SerT della provincia di Pescara, nel 2010, sono stati 1.256 soggetti nel Servizio di Pescara e 263 in quello di Tocco da Casauria.

L'utenza del Servizio del capoluogo fa registrare la presenza di soggetti in appoggio pari al 20%, contro il 3% rilevato a Tocco da Casauria.

Gli utenti stranieri rappresentano il 7% dell'utenza a Pescara e il 6% a Tocco da Casauria.

L'età media degli utenti è di 34 anni nel SerT di Pescara e 33 anni nel SerT di Tocco da Casauria; in quest'ultimo Servizio si osserva che le donne sono mediamente più giovani di quattro anni rispetto ai maschi (30 contro 34 anni).

Tra i due SerT si registrano delle differenze relativamente alle sostanze d'abuso: presso la struttura di Tocco da Casauria, infatti, la quota di soggetti assuntori di oppiacei e cocaina è inferiore a quella rilevata nel Servizio di Pescara (rispettivamente, l'82% contro l'88% di Pescara ed il 2% contro il 5%), mentre è maggiore la quota di consumatori di cannabis e bevande alcoliche (rispettivamente, il 10% contro il 7% di Pescara ed il 6% contro lo 0,4%).

Differenze tra i due SerT si rilevano rispetto alle quote di poliabusatori (il 67% nel Servizio di Tocco da Casauria contro il 57% rilevato a Pescara) e di assuntori per via iniettiva (il 63% nel Servizio di Tocco da Casauria contro il 60% di Pescara).

In merito alle caratteristiche demografiche, si evidenzia che nel Servizio di Tocco da Casauria è maggiore la quota di soggetti che riferiscono di vivere ancora in famiglia (75% contro 58%). Differente è anche il dato relativo all'occupazione: nel SerT di Tocco, infatti, i soggetti non attivi rappresentano il 2% dell'utenza, contro il 10% riscontrato a Pescara. Per quanto riguarda la scolarità nel SerT di Pescara è più alta la quota di utenti che posseggono un basso livello di istruzione (il 13% contro il 7% degli utenti del SerT di Tocco da Casauria).

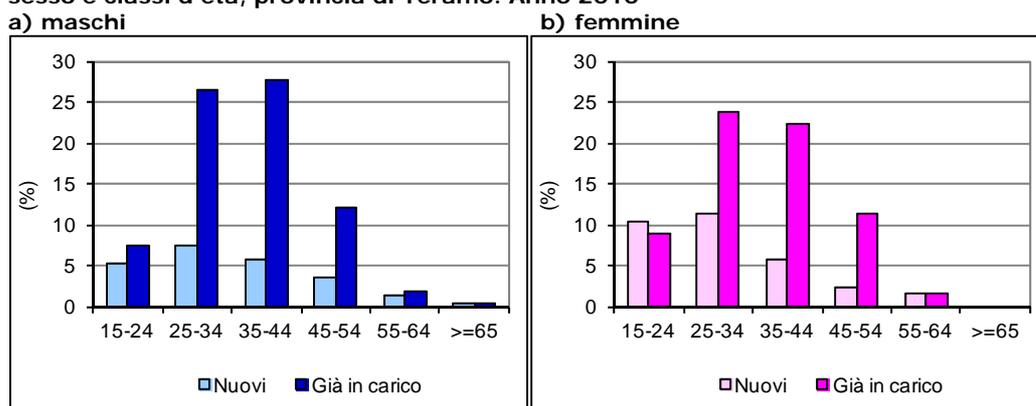
Provincia di Teramo

I soggetti che nel 2010 hanno fatto domanda di trattamento presso i Servizi per le Tossicodipendenze della provincia di Teramo (Giulianova, Nereto e Teramo), sono complessivamente 2.238, di cui 111 sono in appoggio da altri Servizi (5%). La maggior parte dei soggetti in carico è di sesso maschile (86,7%) e coloro che proseguono un trattamento avviato da anni precedenti rappresentano il 75,2% dell'utenza.

L'età media dei soggetti in carico è pari a 35,8 anni: i nuovi utenti sono di circa due anni più giovani (34,1 anni) rispetto ai soggetti già in carico (36,3 anni).

I maschi sono soggetti mediamente più anziani di circa due anni rispetto alle femmine (36,1 anni contro 33,8 anni) e la distribuzione per classi di età evidenzia che la maggior parte degli utenti, sia maschi che femmine, si concentra tra i 25 e i 34 anni, mentre tra le donne è più elevata la quota delle 15-24enni (il 19,5% contro il 12,7% dei coetanei maschi).

Figura 3.26: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per tipologia, sesso e classi d'età, provincia di Teramo. Anno 2010

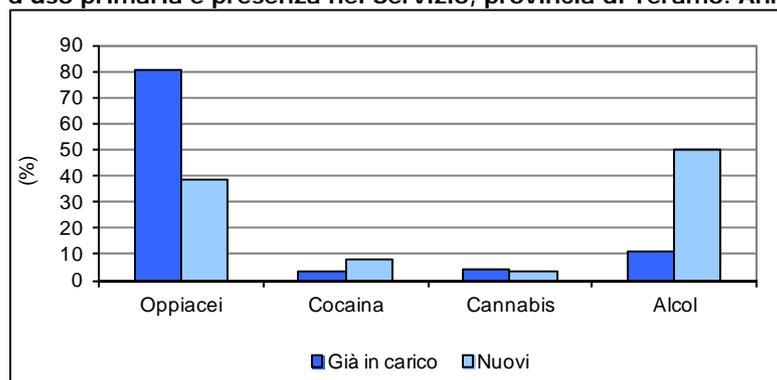


Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 71,2% dei soggetti in trattamento utilizza come sostanza primaria gli oppiacei, il 4,7% fa uso di cocaina, il 4% di cannabis ed il 19,7% fa abuso di bevande alcoliche.

Rispetto ai soggetti già in carico, tra i casi incidenti si osserva una percentuale minore di utilizzatori di oppiacei (il 38% contro l'81%), mentre doppia tra questi utenti è la quota di utilizzatori di cocaina (l'8% contro il 4%).

Figura 3.27: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT per sostanza d'uso primaria e presenza nel Servizio, provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

I soggetti già in carico da anni precedenti utilizzano prevalentemente oppiacei; la distinzione per sesso evidenzia anche che sono soprattutto le donne a fare domanda di trattamento per l'utilizzo di eroina (il 73,6% contro il 70,9% dei maschi), mentre tra gli uomini è più elevata la quota dei cocainomani (il 5% contro il 3% delle femmine) e dei consumatori di cannabis (il 9% contro il 2,8% delle femmine).

L'uso iniettivo si riscontra per il 61,5% dei soggetti; in particolare dichiarano di far uso iniettivo il 67,1% degli utilizzatori di oppiacei e il 17,6% dei soggetti che usano cocaina. Il 30,6% fuma o inala la sostanza di abuso e il 7,6% la sniffa.

La disaggregazione degli utenti per presenza all'interno del Servizio mette in evidenza la minor diffusione della pratica iniettiva tra i nuovi ingressi: tra i soggetti già conosciuti al Servizio, il 64,9% dichiara di far uso iniettivo delle sostanze e, tra i nuovi utenti, solo il 39,2% utilizza la via parenterale. La modalità di assunzione "fumata/inalata" si osserva nel 39,9% dei soggetti già conosciuti al Servizio e nel 29,2% dei nuovi utenti. Fra questi ultimi è più elevata la quota di coloro che sniffano la sostanza utilizzata (il 20,3% contro il 5,6% dei già noti).

Il 43,2% dei soggetti sottoposti a trattamento riferisce l'uso di una sola sostanza, il 56,8% degli utenti dichiara invece di utilizzarne un'altra oltre a quella che ha determinato il trattamento.

Tra i soggetti in carico da anni precedenti il 62,4% è assuntore di più sostanze, quota che si riduce al 37,7% tra nuovi ingressi. Tendono ad essere poliabusatori maggiormente i maschi (il 57,5% contro il 52,5% delle femmine).

L'uso concomitante di più sostanze riguarda per lo più i soggetti in trattamento per abuso di oppiacei (69,1%) e cocaina (71,4%).

Tabella 3.13: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico presso i SerT per numero di sostanze consumate e sostanza di abuso primaria, provincia di Teramo. Anno 2010

	Sostanza di abuso primaria			
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Utilizzatori di una sola sostanza	30,9	28,6	71,4	84,6
Utilizzatori di più sostanze	69,1	71,4	28,6	15,4

Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Tra le sostanze utilizzate in associazione alla sostanza primaria: la cocaina (31,8%) e la cannabis (54,6%) risultano le più usate, seguite dalle bevande alcoliche (6%). L'eroina è, invece, una sostanza più tipicamente d'uso primario, in quanto solo una minoranza di utenti la utilizza come sostanza secondaria (3,4%).

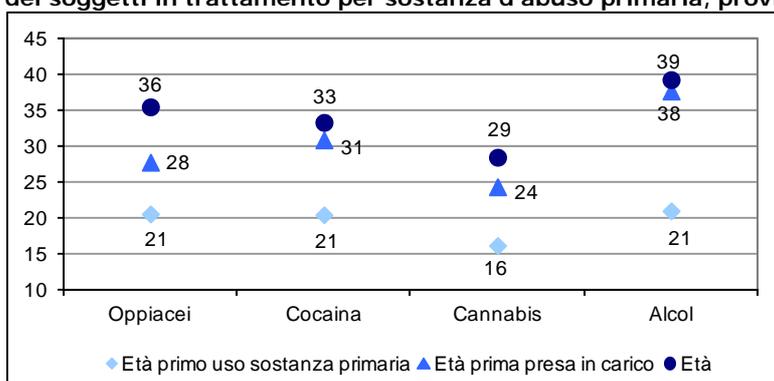
Tra coloro che sono in carico per abuso di oppiacei, il 35% utilizza anche cocaina, il 56,3% cannabinoidi, mentre una minoranza di questi soggetti fa uso di bevande alcoliche (4,3%). Tra i cocainomani il 33,8% associa alla cocaina la cannabis, il 32,3% l'eroina e il 30,8% bevande alcoliche.

Le sostanze secondarie maggiormente utilizzate dai consumatori di cannabis sono l'eroina (50%), la cocaina (22,7%) e le bevande alcoliche (22,7%). I soggetti alcolodipendenti associano alle bevande alcoliche il consumo di cannabinoidi (69,5%), di cocaina (16,9%) e di eroina (6,8%).

Nella Figura 3.28 sono riportati i valori medi dell'età di prima presa in carico, dell'età di primo uso della sostanza primaria e l'età media attuale dei soggetti distinti per tipologia di sostanza d'abuso primario. Relativamente all'età media attuale, si evince che i soggetti più anziani sono gli alcolisti (39 anni), seguiti dai consumatori di oppiacei (36 anni) e di cocaina (33 anni); gli utilizzatori di cannabis, invece, costituiscono il gruppo di utenti più giovani in carico ai Servizi, con un'età media pari a 29 anni. Sono i consumatori di cannabis coloro che per primi si rivolgono ai Servizi (24 anni); seguiti dai soggetti che abusano di oppiacei (28 anni) e dai consumatori problematici di cocaina, che mediamente entrano nei Servizi a 31 anni; più tardiva è la domanda di trattamento per coloro che abusano di alcolici (38 anni).

Gli utenti in trattamento per abuso di cannabis sono quelli che hanno iniziato l'uso in età più giovane, 16 anni; per quanto riguarda gli utenti in carico per il loro uso di oppiacei, cocaina e alcol, l'età di inizio risulta di 21 anni.

Figura 3.28: Distribuzione dei valori medi dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in trattamento per sostanza d'abuso primaria, provincia di Teramo. Anno 2010



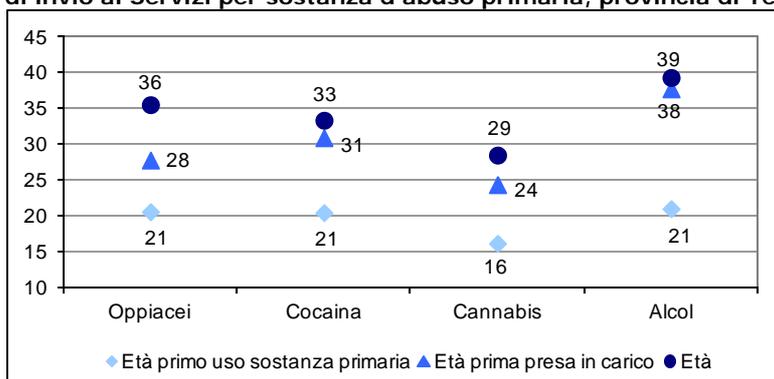
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Rispetto all'analisi delle modalità attraverso le quali i pazienti sono giunti al Servizio, si osserva che il 49,8% degli utenti risulta in trattamento per scelta volontaria, il 12,2% arriva al Servizio inviato dalle autorità, il 15,8% giunge attraverso strutture socio-sanitarie.

Tra i nuovi utenti la scelta volontaria si rileva per il 34,9% dei soggetti, mentre il 22,8% risulta in trattamento a seguito di invio da parte delle autorità.

Distinguendo per sostanza d'abuso primaria, è possibile notare che il 62% degli utilizzatori di oppiacei sono in trattamento per scelta volontaria, il 24% è stato inviato da strutture socio-sanitarie e il 2% dalle autorità. Il 74% degli utilizzatori di cocaina è in trattamento per scelta volontaria. Tra gli utilizzatori di alcol la quota di soggetti inviati dalle autorità è pari al 32%.

Figura 3.29: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al canale di invio ai Servizi per sostanza d'abuso primaria, provincia di Teramo. Anno 2010



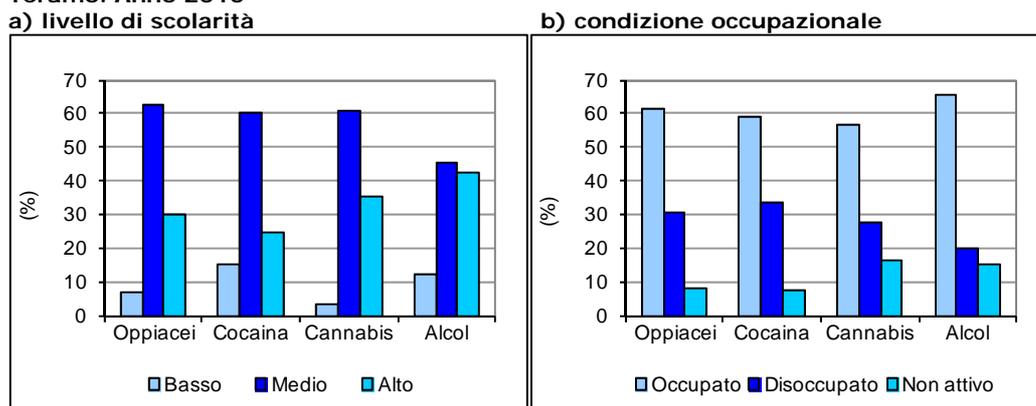
Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Per quanto riguarda l'istruzione, la maggior parte degli utenti in trattamento ha un titolo di istruzione medio (58,6%), il 33,8% elevato (ha ottenuto almeno il diploma di medie superiori) ed il 7,7% basso.

L'analisi della condizione lavorativa degli utenti in carico fa rilevare che il 62,2% dei soggetti si dichiara occupato, il 27,7% è disoccupato e il rimanente 10% risulta invece economicamente non attivo.

Disaggregando l'utenza per sostanza primaria, si evidenzia una maggiore problematicità rispetto alla condizione occupazionale per gli utilizzatori di cocaina ed oppiacei, tra i quali la quota di soggetti disoccupati è, rispettivamente, pari al 34% e al 31% (contro il 19,6% degli alcoldipendenti e il 27,4% dei consumatori di cannabis).

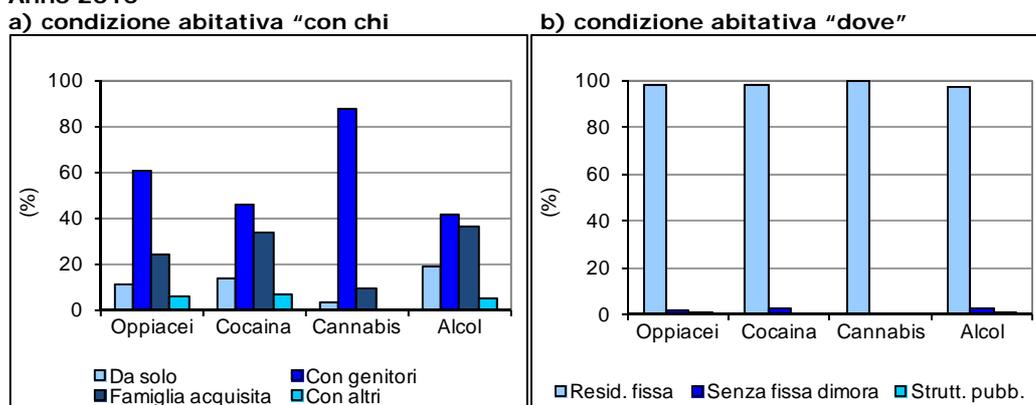
Figura 3.30: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i SerT in base al livello di scolarità e alla condizione occupazionale per sostanza d'uso primaria, provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Il 56,5% dei soggetti in carico dichiara di abitare con i genitori, il 12,3% vive da solo, il 26% con la famiglia e il rimanente 5% abita con altre persone. La quota di soggetti che abita con i genitori è la più elevata (87,5%) tra gli utilizzatori di cannabis, mentre è pari al 60,1% tra gli utilizzatori di oppiacei. L'analisi del luogo di abitazione evidenzia che il 97,7% dei soggetti in carico ha una residenza fissa, l'1,9% non ha fissa dimora e lo 0,4% vive in strutture pubbliche.

Figura 3.31: Distribuzione percentuale degli utenti in carico presso i Servizi in base alla condizione abitativa ("con chi" e "dove") per sostanza d'uso primaria. provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record forniti dai SerT

Gli utenti stranieri in carico ai SerT della provincia di Teramo rappresentano l'11% del totale; si tratta soprattutto di utenti di sesso maschile (83,3%) e già in carico al Servizio da anni precedenti (61,4%). Rispetto all'uso della sostanza primaria utilizzata, il 60,9% dei soggetti stranieri fa uso di oppiacei, il 7,2% utilizza la cocaina, il 3,9% la cannabis e il 28% bevande alcoliche.

SerT Giulianova, SerT Nereto e SerT Teramo

Nel 2010 gli utenti in carico sono stati 762 al SerT di Teramo, 856 in quello di Giulianova e 620 a Nereto. Nel Servizio del capoluogo di provincia la presenza di soggetti in appoggio è pari al 10%, contro il 4% rilevato nella struttura di Giulianova e nessun soggetto a Nereto.

La disaggregazione per sesso tra gli utenti in carico nei tre SerT della provincia, fa rilevare una maggior presenza di soggetti maschi nel Servizio di Giulianova (88% contro 86%), dove risulta maggiore anche la quota percentuale di nuovi utenti (28% contro il 25% di Nereto e il 21% di Teramo).

Gli utenti stranieri rappresentano circa il 10% dell'utenza a Giulianova e a Teramo e il 14% a Nereto.

L'età media degli utenti è pari 36 anni per il SerT di Teramo, 35 anni per il SerT di Nereto e per quello di Giulianova; a Nereto si osserva una differenza di genere più marcata: le donne sono mediamente più giovani di quattro anni rispetto ai maschi (34 contro 37 anni).

Relativamente alle sostanze d'abuso, presso la struttura di Giulianova la quota di soggetti assuntori di oppiacei è pari al 60%, contro il 74% rilevato nel Servizio di Nereto e il 79% del SerT di Teramo, dove il consumo di bevande alcoliche è il più basso (11% contro il 29% di Giulianova e il 19% di Nereto) e il consumo di cocaina il più alto (7% contro il 4% di Giulianova e il 2% di Nereto). A Giulianova risulta maggiore la percentuale degli assuntori di cannabis (il 6% contro il 4% di Nereto ed il 2% di Teramo).

Differente è la quota di poliabusatori presenti nei tre SerT: il 43% nel Servizio di Giulianova contro il 75% rilevato a Teramo e il 49% osservato a Nereto. Relativamente al comportamento iniettivo, si riscontra tra gli utenti in carico al SerT di Nereto, rispetto a quelli di Giulianova e Teramo, una maggior quota di soggetti che utilizzano la via endovenosa (68% contro, rispettivamente, il 63% e il 58%).

Rispetto alle caratteristiche demografiche, infine, nel Servizio di Giulianova è minore la quota di soggetti che riferiscono di vivere soli (il 10% contro il 14% di Teramo e il 13% di Nereto). Nel SerT di Teramo è maggiore, rispetto ai Servizi di Giulianova e Nereto, la percentuale di soggetti che risultano non attivi dal punto di vista lavorativo (il 12% contro, rispettivamente, l'8% ed il 9%) e disoccupati (il 32% contro, rispettivamente, il 25% ed il 26%). Per quanto riguarda la scolarità nel SerT di Teramo, rispetto ai SerT di Nereto e Giulianova, è più alta la quota di utenti che posseggono un basso livello di istruzione (l'11% contro, rispettivamente, il 3% ed il 7%).

3.5 MAPPATURA TERRITORIALE DELL'UTENZA IN TRATTAMENTO

L'analisi della distribuzione spaziale dell'utenza tossicodipendente è uno strumento importante nello studio delle dipendenze poiché permette di individuare l'andamento del fenomeno sul territorio e costituisce, quindi, una risorsa importante per l'individuazione degli interventi di programmazione delle attività e di prevenzione.

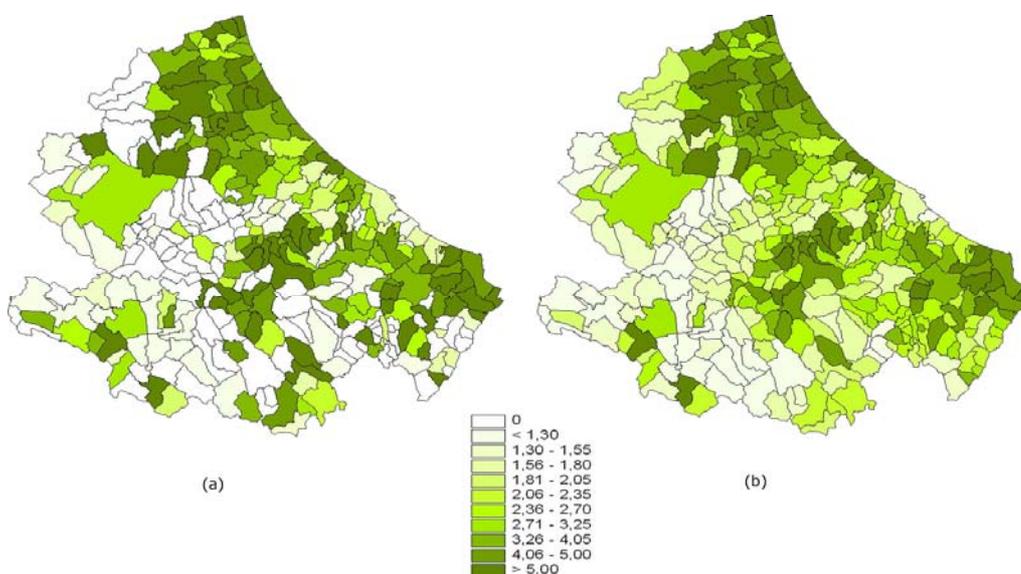
Coerentemente con quanto fatto negli anni precedenti, i soggetti residenti transitati presso i Servizi della regione sono stati ricollocati sul territorio in base al comune di residenza. Tra tutti gli utenti sono stati inclusi nell'analisi i soggetti di età compresa tra i 15 e i 64 anni per gli utilizzatori di sostanze illegali e i soggetti di età tra i 15 e i 74 anni per gli alcol dipendenti, in linea con gli standard europei.

I diversi utilizzatori di sostanze illegali sono stati inoltre raggruppati in tre diverse tipologie in base alla sostanza d'abuso primaria: utilizzatori di oppiacei (eroina, morfina ed altri oppiacei), utilizzatori di stimolanti (cocaina, crack, amfetamine, ecstasy ed altri stimolanti) e utilizzatori di cannabinoidi.

3.5.1 I consumatori di oppiacei

In Figura 3.32 sono riportate le mappature delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) relative ai 3.520 utenti residenti utilizzatori di oppiacei transitati nei Servizi della regione nel corso del 2010.

Figura 3.32: Utilizzatori di oppiacei, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2010

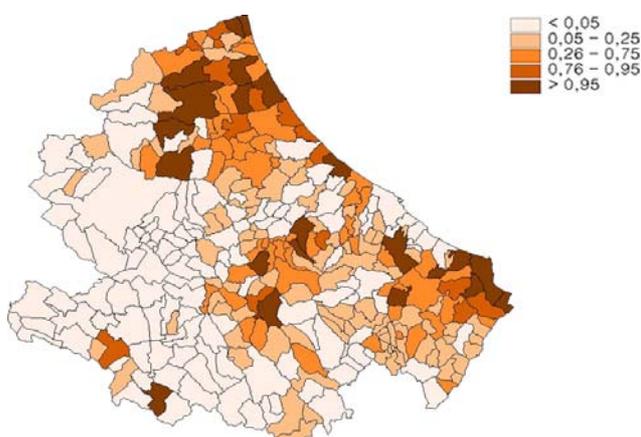


In maniera analoga a quanto emerge dalle mappe dei valori di prevalenza osservati e stimati, la mappatura che riporta le probabilità a posteriori suggerisce una differenza marcata tra i valori rilevati nei comuni della fascia costiera e quelli delle aree interne.

In particolare, i comuni con valori di prevalenza stimata significativamente (21 comuni) o tendenzialmente (15 comuni) maggiori del valore di riferimento si concentrano prevalentemente nella parte settentrionale della regione a ridosso di Teramo e nella punta sud attorno a Vasto.

Gli altri comuni con valori di prevalenza significativamente o tendenzialmente maggiori del valore di riferimento si osservano in corrispondenza dei centri in cui sono presenti o vicini i SerT: Tocco da Casauria, Sulmona, Pescara, Manoppello e Lanciano.

Figura 3.33: Utilizzatori di oppiacei, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2010



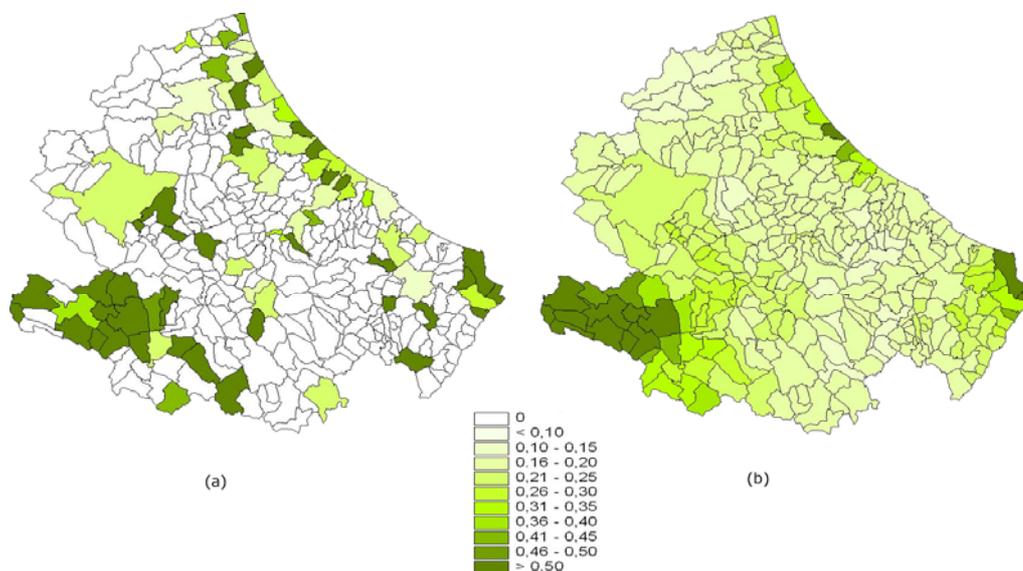
Si concentrano quasi esclusivamente nell'entroterra i comuni per i quali il valore di prevalenza stimato è minore del valore di riferimento in maniera significativa (123 comuni) o tendenziale (91 comuni).

Sono 55 i comuni che fanno rilevare una prevalenza non differente dalla media regionale e si dispongono a ridosso delle aree in cui si concentrano i comuni con valori di prevalenza superiori rispetto al valore di riferimento.

3.5.2 I consumatori di stimolanti

Le mappature delle prevalenze osservate e stimate relative ai 246 utilizzatori di stimolanti residenti e transitati nei Servizi della regione nell'anno in esame sono riportate rispettivamente in Figura 3.34 a) e b).

Figura 3.34: Utilizzatori di stimolanti, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2010



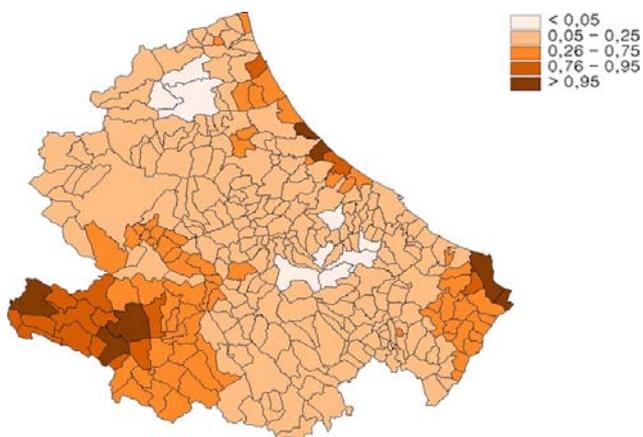
La mappa che riporta le probabilità a posteriori relative agli utilizzatori di stimolanti evidenzia una distribuzione di questa tipologia di utenza molto concentrata sul territorio.

Si osserva infatti che per il 68% dei comuni abruzzesi (209 comuni su 305) la prevalenza stimata risulta tendenzialmente minore rispetto alla media regionale. A questi si aggiungono altri 9 comuni, a ridosso di Teramo e dell'entroterra teatino (Pennapiedimonte), per i quali la prevalenza stimata risulta minore del valore di riferimento in maniera significativa.

Sono 7 i comuni che fanno rilevare una prevalenza stimata significativamente maggiore del valore di riferimento: Silvi e Montesilvano, sulla fascia costiera centrale, San Salvo e Vasto nella punta costiera meridionale; Carsoli, Avezzano e Capistrello nella punta centrale a confine col Lazio.

Nell'entroterra tra Avezzano e Carsoli si concentra anche la maggior parte dei 15 comuni per i quali la probabilità a posteriori indica una prevalenza stimata tendenzialmente superiore rispetto alla media regionale.

Figura 3.35: Utilizzatori di stimolanti, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2010

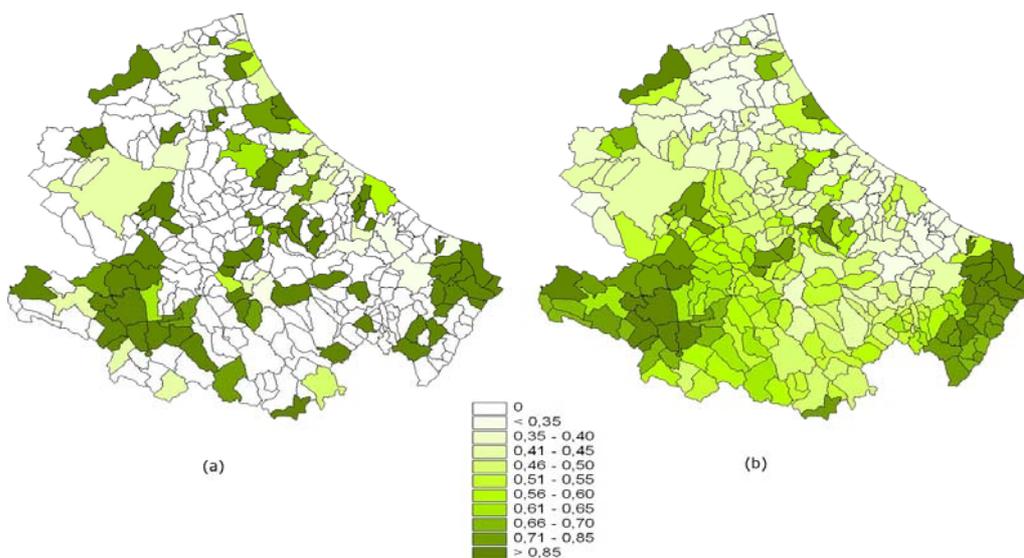


I 65 comuni per i quali la prevalenza non risulta differente dal valore di riferimento si riuniscono prevalentemente nell'area a ridosso di Vasto e San Salvo e nella parte centrale vicino ad Avezzano.

3.5.3 I consumatori di cannabinoidi

In Figura 3.36 sono riportate le mappature delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) per i 439 utilizzatori di cannabis censiti e residenti nel territorio della regione.

Figura 3.36: Utilizzatori di cannabinoidi, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2010



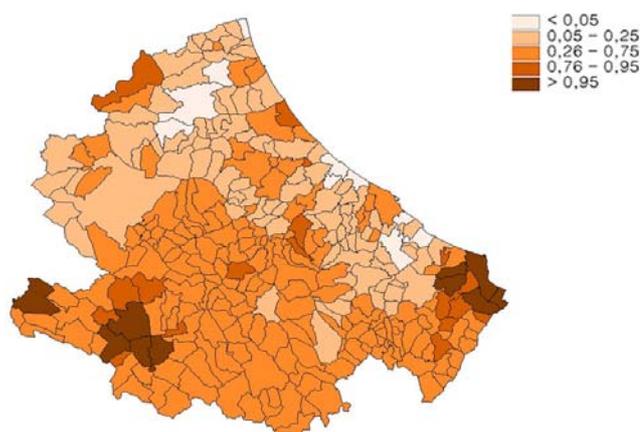
Per quanto riguarda gli utilizzatori di cannabis, la mappa delle probabilità a posteriori evidenzia che più della metà dei comuni abruzzesi, mostrano valori di prevalenza in linea con l'andamento medio regionale.

Questi comuni si concentrano prevalentemente nell'entroterra centrale e meridionale.

I 95 comuni per i quali la prevalenza risulta tendenzialmente minore rispetto al valore di riferimento si collocano nella parte settentrionale della regione e lungo la fascia costiera.

A questi si aggiungono 9 comuni, collocati lungo la costa centro-meridionale e a ridosso di Teramo, per i quali la prevalenza risulta minore del valore di riferimento in maniera significativa.

Figura 3.37: Utilizzatori di cannabinoidi, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2010



I comuni che riportano una prevalenza stimata significativamente maggiore della media provinciale sono 10 e sono concentrati nella punta centrale a confine con il Lazio e nell'estremità meridionale attorno a Vasto.

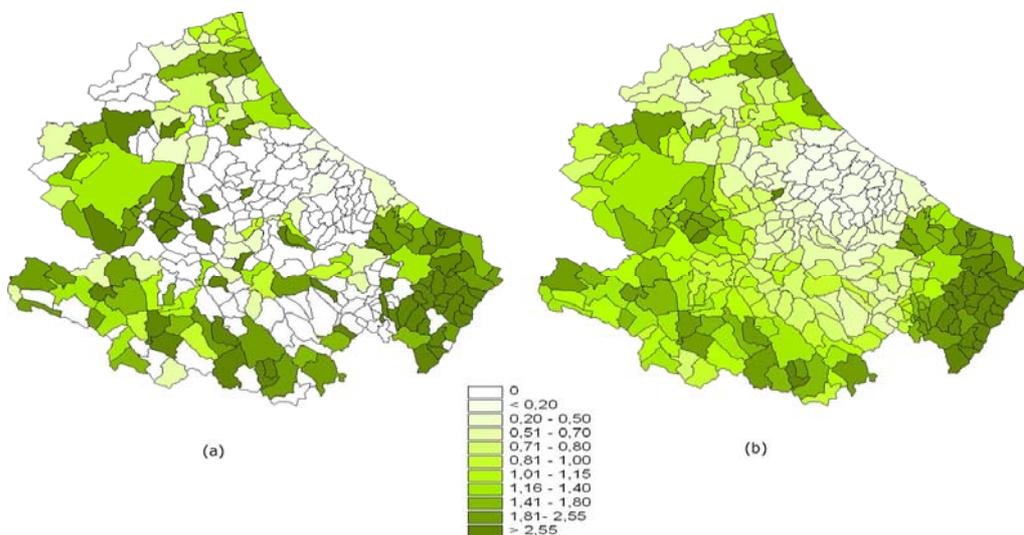
I 18 comuni la cui prevalenza stimata risulta maggiore del valore di riferimento in maniera tendenziale sono collocati in maniera sparsa sul territorio regionale.

3.5.4 I soggetti alcoldipendenti

In Figura 3.38 sono riportate le mappature delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) per i 943 soggetti alcoldipendenti censiti⁶ e residenti nel territorio della regione.

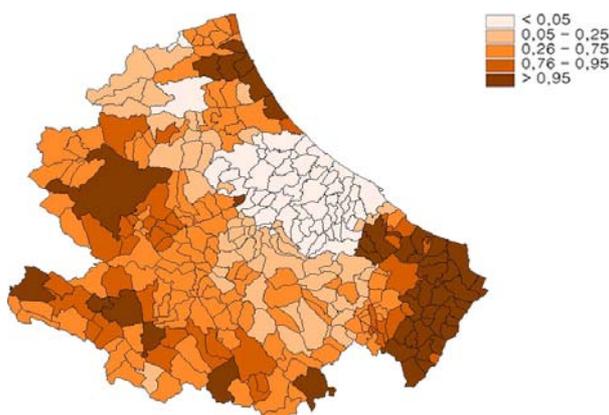
⁶ Per soggetti alcoldipendenti censiti si intendono solo quelli in trattamento presso i SerT. Sono esclusi da tale analisi gli utenti dei Servizi di Alcologia per i quali non è possibile ancora realizzare una rilevazione su singolo record. Si rimanda, al riguardo, allo specifico capitolo relativo ai Servizi di Alcologia.

Figura 3.38: Soggetti alcoldipendenti, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-74. Anno 2010



La mappatura che riporta i valori di probabilità a posteriori per l'utenza alcol dipendente evidenzia la presenza di un'area situata a ridosso della costa centrale nella quale si concentrano i comuni per i quali si osserva una prevalenza stimata significativamente inferiore al valore medio regionale (14 comuni).

Figura 3.39: Soggetti alcoldipendenti, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2010



La mappa evidenzia inoltre un fenomeno di intensità "crescente" man mano che ci si allontana dall'area sopra indicata.

Infatti i comuni a ridosso della zona costiera centrale sono essenzialmente quelli per i quali la prevalenza stimata risulta tendenzialmente minore del valore di riferimento (30 comuni) o non differenti da questo (80 comuni).

Nella parte meridionale a confine con il Molise, lungo la costa settentrionale e sparsi lungo il confine con il Lazio si collocano i 20 comuni per i quali il valore di

prevalenza stimato risulta significativamente maggiore rispetto al valore di riferimento.

Attorno a questi si concentrano i 28 comuni con valori di prevalenza tendenzialmente superiori alla media regionale.

Conclusioni

L'analisi della distribuzione spaziale dell'utenza evidenzia innanzitutto una diversa collocazione sul territorio dell'utenza a seconda della sostanza considerata.

Questo suggerisce probabilmente l'esistenza di diverse dinamiche alla base della distribuzione delle diverse tipologie di utenti.

Per gli utilizzatori di oppiacei si ravvisa una possibile correlazione positiva con le aree costiere e con i maggiori centri.

Per gli utilizzatori di cannabis e stimolanti le aree con prevalenza più alta rispetto alla media regionale si collocano invece nella punta centrale a confine col Lazio e nell'estremità meridionale a ridosso di Vasto.

L'utenza alcol dipendente, la cui distribuzione risente più delle altre tipologie di utilizzatori a causa della presenza sul territorio di centri per la cura ad hoc, sembra invece concentrarsi in maniera maggiore lungo la fascia meridionale a confine con il Molise e sulla costa settentrionale.

Rispetto all'anno precedente si rileva solo una distribuzione leggermente diversa dell'utenza alcol dipendente e degli utilizzatori di cannabis nella fascia meridionale. Tale differenza, anziché riflettere un reale cambiamento della distribuzione dell'utenza sul territorio, potrebbe essere semplicemente legata al fatto che l'anno scorso la rilevazione dei dati non è stata esaustiva, mentre per il 2010 tutti i Servizi sono stati in grado di fornire l'informazione su singolo record necessaria per l'analisi.

4. TRATTAMENTI ED INTERVENTI

4.1 Rete dei Servizi

- 4.1.1 I Servizi per le Tossicodipendenze
- 4.1.2 Le strutture riabilitative residenziali e semiresidenziali

4.2 Trattamenti effettuati presso i SerT

- 4.2.1 Trattamenti droga correlati tra i soggetti in carico presso i SerT

4.3 Interventi delle Prefetture

4.1 RETE DEI SERVIZI

In attuazione del Piano Sanitario Regionale 2008-2010, la Regione Abruzzo (con DGR n. 796 del 28 dicembre 2009) ha modificato l'assetto istituzionale del sistema sanitario regionale ed ha riorganizzato le Aziende sanitarie abruzzesi.

A decorrere dal 1° gennaio 2010 le Aziende Sanitarie Locali sono:

- *l'Azienda Sanitaria Locale 1 – Avezzano Sulmona L'Aquila*: raggruppa la ex ASL 101 di Avezzano-Sulmona e la ex ASL 104 dell'Aquila e comprende il territorio della provincia dell'Aquila;
- *l'Azienda Sanitaria Locale 2 – Lanciano Vasto Chieti*: raggruppa le ex ASL 102 di Chieti e ASL 103 di Lanciano-Vasto e comprende il territorio della provincia di Chieti;
- *l'Azienda Sanitaria Locale 3 – Pescara*: coincide con la ex ASL 105 di Pescara e comprende il territorio della provincia di Pescara;
- *l'Azienda Sanitaria Locale 4 – Teramo*: coincide con la ex ASL 106 di Teramo e comprende il territorio della provincia di Teramo.

È rimasto invariato, invece, l'assetto del sistema delle dipendenze, costituito da 11 Servizi per le Tossicodipendenze (SerT), 17 strutture convenzionate residenziali e/o semiresidenziali¹, da 2 Servizi di Alcologia e 2 ambulatori dedicati all'alcologia collocati presso i SerT².

Come si evince dalla Figura 4.1, la maggiore concentrazione delle strutture riabilitative del privato sociale si ha nella provincia di Chieti e in quella di Pescara, risultano del tutto assenti, invece, nel territorio dell'Aquila.

Figura 4.1: La mappa della rete dei Servizi per le Dipendenze

a) Servizi per le Tossicodipendenze (SerT)

b) Strutture riabilitative semiresidenziali e residenziali



¹ Le strutture esistenti sul territorio abruzzese sono complessivamente 17, ma nel 2010 una di esse "Il Sentiero della Gioia" non ha funzionato.

² Per l'analisi specifica dell'organizzazione, del personale e delle attività dei Servizi per l'Alcologia si rimanda all'apposito capitolo in appendice.

4.1.1 I Servizi per le Tossicodipendenze

Nel corso del 2010 i Servizi per le Tossicodipendenze (SerT) delle ASL abruzzesi hanno registrato complessivamente 7.680 ingressi³, il 3% in più rispetto al 2009 (7.447 nel 2009). Gli operatori impiegati sono stati complessivamente 135, corrispondenti effettivamente a 126 "operatori equivalenti"⁴, in considerazione delle diverse modalità e dei tempi effettivi di impiego.

Il carico di lavoro nei SerT abruzzesi, come rilevato anche per gli anni precedenti, risulta particolarmente elevato e due volte superiore al dato nazionale: in Abruzzo vi sono 57 utenti per ogni operatore (61 utenti per "operatore equivalente"), contro il dato registrato a livello nazionale pari a 26 utenti per operatore.

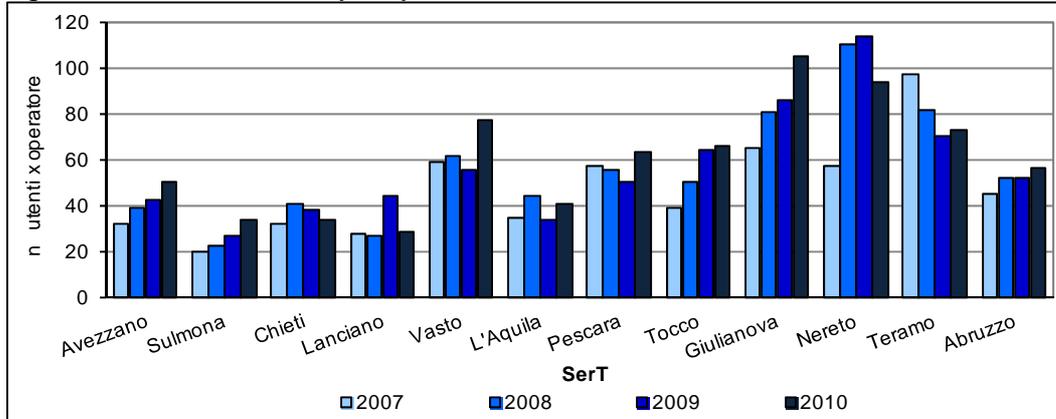
Se si prendono in considerazione i dati registrati nei singoli SerT, si evidenzia che i carichi di lavoro più elevati sono presenti nei SerT di Giulianova (105 utenti/operatore), Nereto (93), Vasto (77) ed in quello di Teramo (72). Nel SerT di Tocco da Casauria il carico di lavoro è in costante aumento ed è pari a 66 utenti/operatore (38,8 utenti/operatore nel 2007, 50,5 nel 2008, 63,8 nel 2009); nel SerT di Pescara, infine, dopo aver seguito un trend decrescente dal 2007 al 2009, il carico di lavoro nel 2010 mostra un incremento del 26%, pari a 63,8 utenti/operatori (50,3 nel 2009).

Analizzando il trend del carico di lavoro nei singoli SerT dal 2007 al 2010 (fig. 4.2) e le variazioni percentuali rispetto all'anno 2009 del numero di ingressi e del numero di operatori (Figura 4.3), si osserva che nei SerT di Avezzano, Tocco da Casauria, L'Aquila e Teramo è soprattutto l'incremento del numero di ingressi a determinare un maggior carico di lavoro rispetto all'anno precedente; nei SerT di Vasto, Sulmona e Pescara, invece, esso è dovuto soprattutto alla diminuzione delle unità di personale. A Chieti, dove il numero degli ingressi è rimasto pressoché invariato rispetto alla rilevazione precedente, si registra un incremento dell'organico con la conseguente riduzione del carico di lavoro. A Nereto e Lanciano, infine, si evidenzia una diminuzione del numero degli ingressi pari, rispettivamente, al 17,5% ed al 25%.

³ I dati sulla numerosità degli utenti in trattamento sono quelli su singolo record archiviati presso i servizi abruzzesi e, solo per la sezione di analisi del carico di lavoro del personale, sono comprensivi di soggetti passati da un servizio all'altro e risultanti in carico a più SerT (cd. "doppioni"); vengono considerati così tutti gli ingressi registrati nei SerT che in qualche modo hanno richiesto un intervento del personale.

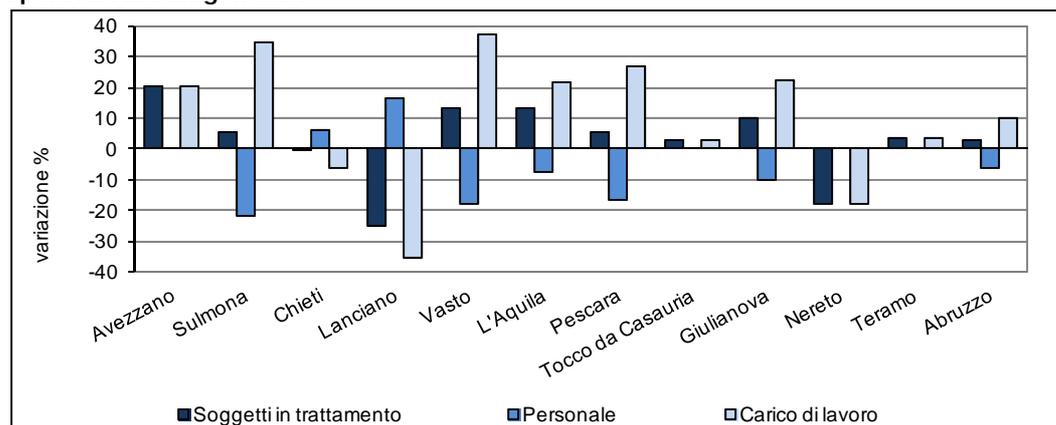
⁴ Si fa ricorso al concetto di "operatore equivalente" per verificare l'effettivo carico di lavoro degli operatori, tenendo conto delle ore di servizio svolte. Il numero di operatori equivalenti si calcola attribuendo i valori 1 all'operatore a tempo pieno e 0,5 all'operatore a tempo parziale.

Figura 4.2: Carico di lavoro per operatore nei SerT abruzzesi. Anni 2007-2008-2009-2010



Elaborazioni di dati su singolo record e schede ministeriali (Ser. 02)

Figura 4.3: Variazione percentuale negli anni 2009-2010 del numero di ingressi e degli operatori nei singoli SerT



Elaborazioni di dati su singolo record e schede ministeriali (Ser. 02)

Nel corso del 2010 non si rilevano significative variazioni rispetto all'anno precedente nella distribuzione delle diverse professionalità impiegate nei SerT abruzzesi. Le categorie più rappresentate sono quella dei medici (30% degli operatori) e quella degli infermieri/assistenti sanitari (25%). Gli assistenti sociali costituiscono il 15% di tutto il personale impiegato, gli psicologi il 10%, gli educatori il 7%, gli amministrativi il 6% ed i sociologi il 4%; il restante 4% è composto da altri operatori (cfr. tabella di approfondimento in allegato).

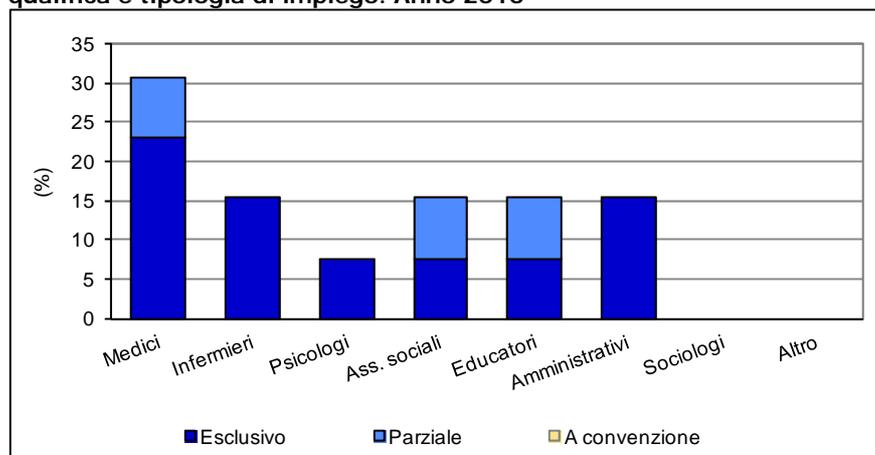
Non si rilevano rilevanti variazioni riguardo alla tipologia di impiego del personale: come rilevato anche per l'anno 2009, il personale impiegato esclusivamente nei Servizi è pari all'87% di tutti gli operatori, le unità di personale a convenzione ne rappresentano il 7%, mentre la quota di personale parzialmente impiegato anche in altri Servizi è pari al 6%.

SerT Avezzano

Il SerT di Avezzano opera su una popolazione a rischio di 89.123 residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, con un'offerta di personale di 1,45 operatori per 10.000 residenti.

Nel 2010 si conferma il trend in aumento, di circa il 21% rispetto al 2009, degli ingressi (659 soggetti). Non si registrano variazioni nel numero degli operatori impiegati nel Servizio, pari a 13 unità di personale, ma è diminuita rispetto al 2009 la quota di personale impiegato esclusivamente (a tempo pieno) nel SerT, pari al 77% dell'organico (2009: 85%); di contro è aumentata la quota di operatori impiegati solo parzialmente nel Servizio (23%). La maggiore numerosità degli ingressi e la riduzione del personale effettivamente dedicato alle attività del SerT confermano il trend in aumento del carico di lavoro che da circa 40 soggetti per operatore nel 2008 passa a 42 nel 2009 ed a 57 nel 2010. Riguardo alle professionalità impiegate nel SerT nel 2010 (Figura 4.4), il personale sanitario costituisce il 46% dell'organico (31% medici e 15% infermieri); le categorie degli assistenti sociali, degli educatori e degli amministrativi rappresentano ciascuna il 15% circa del totale del personale, mentre gli psicologi ne costituiscono il 7%. Risultano assenti i sociologi e altre figure professionali.

Figura 4.4: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Avezzano, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Sulmona

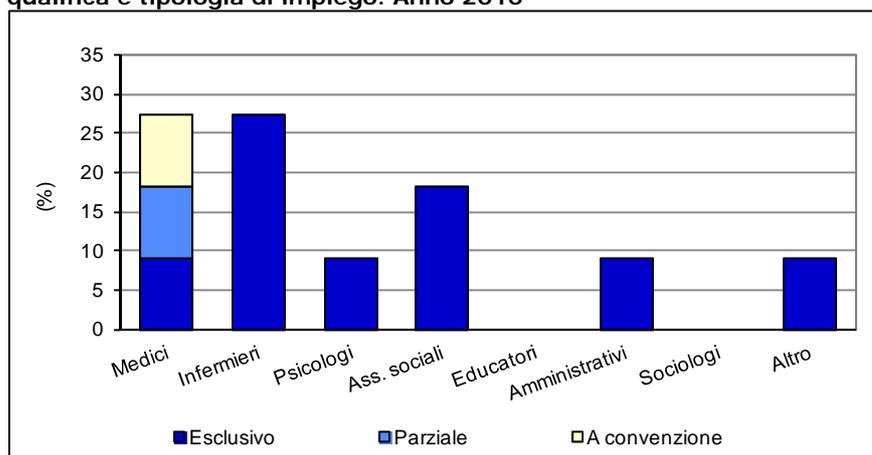
Il SerT di Sulmona, che insiste su un territorio la cui popolazione a rischio è di 45.594 residenti tra i 15 ed i 64 anni, nel 2010 ha impiegato 11 unità di personale (di cui 9 esclusivamente impiegate nel settore delle dipendenze, 1 impiegata anche in altri Servizi e 1 a convenzione) a fronte di 368 ingressi⁵. Rispetto all'anno 2009 il numero degli accessi è aumentato di circa il 6% ed il carico di lavoro del personale impiegato, tenendo conto della tipologia di contratto del personale, è di 37 utenti per "operatore equivalente" (nel 2009 era pari a 33 soggetti).

L'offerta di personale rispetto alla popolazione a rischio è pari a 2,4 operatori per 10.000 residenti.

⁵ Altre 5 unità di personale (di cui 4 esclusivamente dedicate e 1 a tempo parziale) sono state interamente impiegate alla cura ed al trattamento di 193 soggetti detenuti presso il carcere di Sulmona. Nell'anno 2009 i detenuti tossicodipendenti in carico al SerT di Sulmona sono stati 206.

L'organico è composto, per il 27% da medici, per una ulteriore quota del 27% da infermieri e per il 18% da assistenti sociali; le categorie degli amministrativi, degli psicologi e degli altri operatori costituiscono, ciascuna, il 9% dell'organico. Sono assenti le figure professionali dell'educatore e del sociologo⁶.

Figura 4.5: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Sulmona, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT L'Aquila

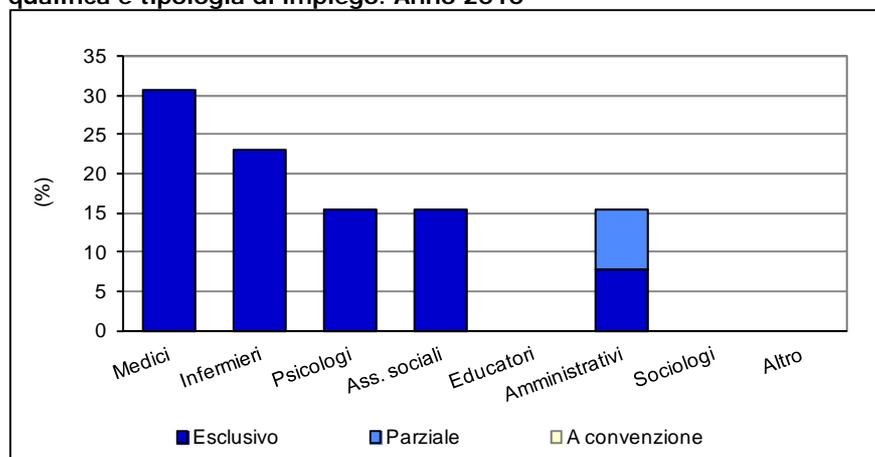
Il SerT dell'Aquila nell'anno 2010 ha registrato 532 ingressi, con un incremento del 13% rispetto al 2009.

La popolazione a rischio residente nel territorio di competenza è di 70.411 soggetti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni e, considerando che le unità di personale impiegate nel Servizio sono state 13 (uno psicologo in meno rispetto al 2009), l'offerta di personale rispetto alla popolazione a rischio è pari a 1,7 operatori equivalenti per 10.000 residenti. Il carico di lavoro è, invece, di 42 soggetti per operatore equivalente.

Riguardo alla distribuzione delle diverse professionalità l'organico è composto per il 31% da medici, per il 23% da infermieri e, in equal misura, da psicologi, assistenti sociali e amministrativi. Non risulta la presenza di educatori, sociologi e di altre figure professionali. Nella maggior parte dei casi (92%) gli operatori sono addetti esclusivamente alle tossicodipendenze e solo l'8% di essi è impiegato parzialmente nel Servizio.

⁶ Il personale dedicato alla cura ed al trattamento dei detenuti è composto da 2 medici, 2 psicologi e 1 assistente sociale.

Figura 4.6: Caratteristiche del personale operante nel SerT dell'Aquila, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



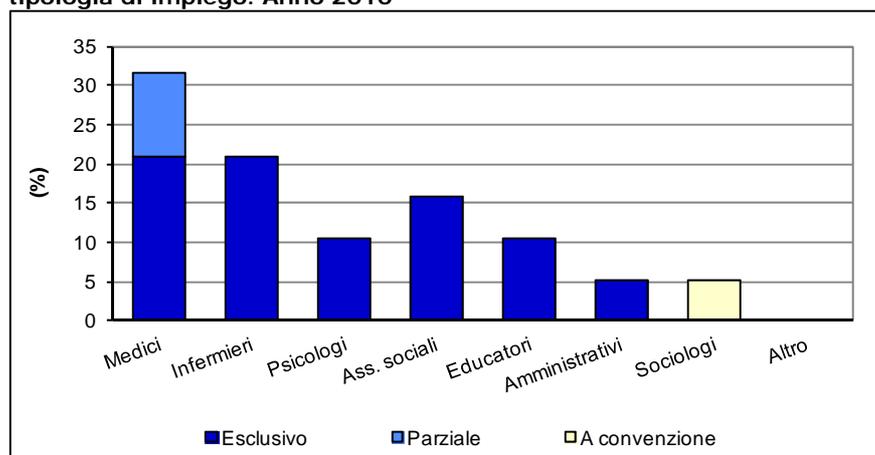
Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Chieti

Il SerT di Chieti insiste su un territorio con una popolazione a rischio pari a 117.256 residenti di 15-64 anni ed opera impiegando 18 unità di personale, di cui 16 occupate esclusivamente nel settore delle dipendenze e 2 impiegate anche in altri Servizi. L'offerta di personale rispetto alla popolazione a rischio è pari a 1,44 operatori per 10.000 residenti.

Non si osservano variazioni rilevanti rispetto a quanto registrato nell'anno 2009 né riguardo alla numerosità degli ingressi, che nel 2010 ammontano a 643 (nel 2009 erano 645), né al carico di lavoro, pari a circa 38 soggetti per operatore, né riguardo alla distribuzione delle qualifiche professionali: il 33% è costituito da medici, il 22% da infermieri, il 17% da assistenti sociali, l'11% da educatori ed il restante 6% da amministrativi; è assente la figura del sociologo (Figura 4.7).

Figura 4.7: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Chieti, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Lanciano

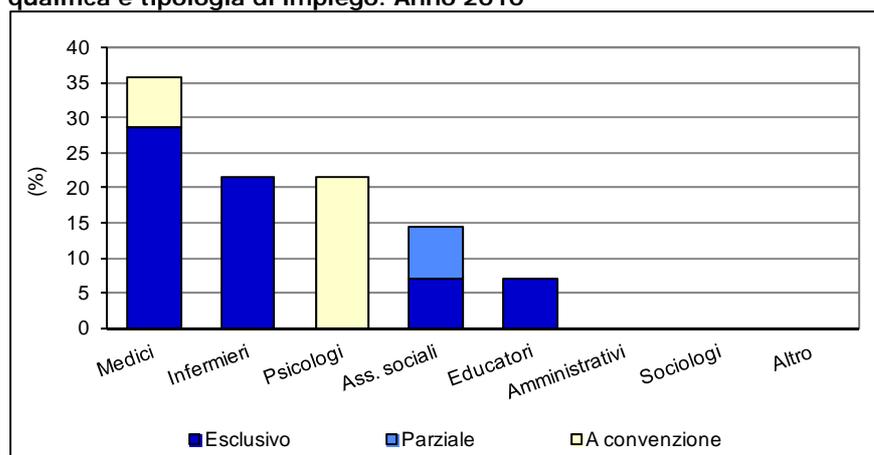
Nel 2010 il SerT di Lanciano, la cui popolazione a rischio è di 76.369 residenti di età tra i 15 ed i 64 anni, ha registrato l'accesso di 403 soggetti e ha impiegato 14 operatori, pari a 11,5 "operatori equivalenti". L'offerta di personale sul territorio è pari 1,50 operatori per 10.000 residenti.

Nel 2010 l'organico del SerT è stato incrementato di due unità di personale ed ha subito una maggiore diversificazione nelle modalità di impiego: il personale impiegato esclusivamente a tempo pieno nel SerT è sceso da 12 a 9 (pari al 64% del totale), quello impiegato parzialmente nel Servizio è sceso da 2 a 1 unità (7,1%) ed il personale a convenzione, non presente nel 2009, ammonta a 4 unità (circa il 29%).

Rispetto al 2009 si rileva la diminuzione dell'utenza del SerT di circa il 25%, con il conseguente alleggerimento del carico di lavoro per il personale, diminuito da 45 a 29 utenti per operatore.

In relazione alla distribuzione delle qualifiche professionali i medici rappresentano il 36% del personale, gli infermieri e gli psicologi ne costituiscono entrambe il 22%, mentre gli assistenti sociali il 14% e gli educatori il restante 7%. Non risultano presenti amministrativi e sociologi. (Figura 4.8).

Figura 4.8: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Lanciano, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Vasto

Il SerT di Vasto insiste su un territorio con una popolazione a rischio pari a 65.426 residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Nel Servizio sono state impiegate, nel corso del 2010, complessivamente 14 unità di personale (-3 rispetto al 2009) a fronte di 1.075 soggetti che hanno richiesto un intervento (+13% rispetto all'anno 2009). L'offerta di personale è pari a 2 operatori per 10.000 residenti.

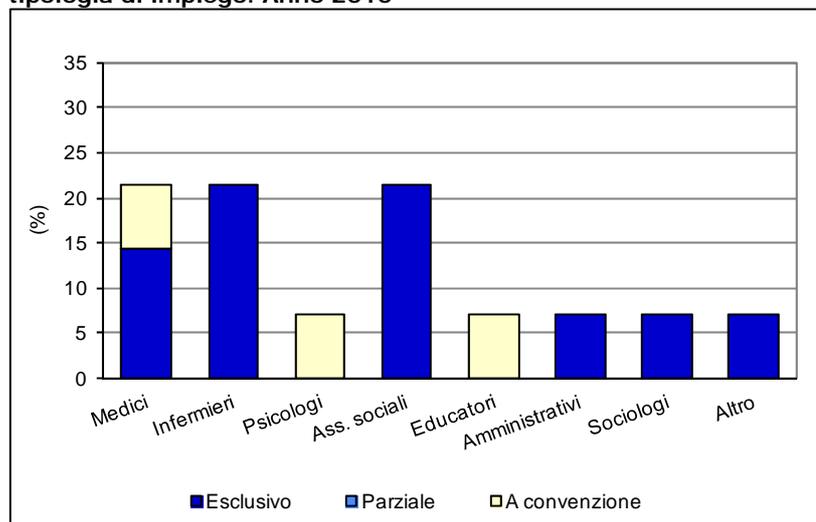
Il 78,6% dell'organico è impiegato esclusivamente nelle tossicodipendenze ed il restante 21,4% è assunto a convenzione.

Il carico di lavoro del personale è pari a 77 soggetti per operatore, di molto superiore alla media regionale (53 soggetti/operatore), ed ha subito un particolare incremento rispetto al 2009 (circa 56 utenti/operatore) a causa sia della riduzione del personale che dell'incremento del numero di ingressi.

Rispetto alle qualifiche professionali del personale impiegato nel 2010 (Figura 4.9), le categorie dei medici, degli infermieri e degli assistenti sociali ne costituiscono ciascuna il 21% circa dell'organico complessivo, mentre le

categorie degli educatori, dei sociologi, degli amministrativi e di altre figure professionali ne rappresentano ciascuna il 7%.

Figura 4.9: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Vasto, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Pescara

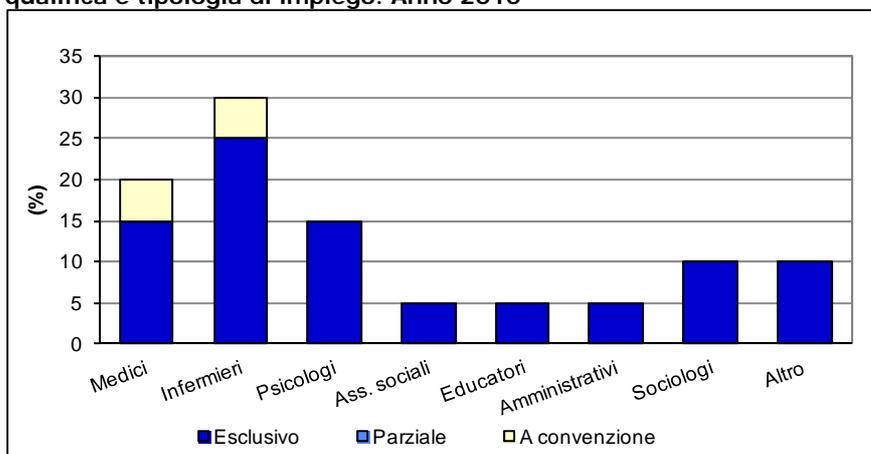
Nel 2010 nel SerT di Pescara, la cui popolazione a rischio è di 181.280 abitanti di età 15-64 anni, sono stati registrati 1.273 ingressi (5,5% in più rispetto al 2009). Il personale impiegato nel Servizio è pari a 20 unità, complessivamente 4 in meno rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (-16%). L'offerta di personale è pari a 1,10 operatori per 10.000 residenti.

Alla diminuzione dell'organico è connesso l'incremento del carico di lavoro del personale che, già elevato e superiore ai valori medi nazionali e regionali nel 2009, quando era pari a 50,3 soggetti per operatore, nel corso del 2010 è di circa 64 soggetti per operatore (67 soggetti per "operatore equivalente").

Rispetto al 2009, si rilevano delle variazioni anche riguardo alla tipologia di impiego: le unità addette esclusivamente al Servizio rappresentano il 90% dell'organico (nel 2009: 83%), mentre gli operatori impiegati a convenzione ne costituiscono il 10% (contro il 4% del 2009); non vi sono operatori impiegati solo parzialmente nel Servizio.

Riguardo alla distribuzione del personale, il 30% dell'organico è composto da infermieri e assistenti sanitari, il 20% da medici, il 15% da psicologi, il 5% circa da amministrativi; le categorie dei sociologi e di altri operatori rappresentano ciascuna il 10% del totale, mentre il restante 30% è costituito - in quote uguali - da educatori, assistenti sociali e amministrativi (Figura 4.10).

Figura 4.10: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Pescara, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



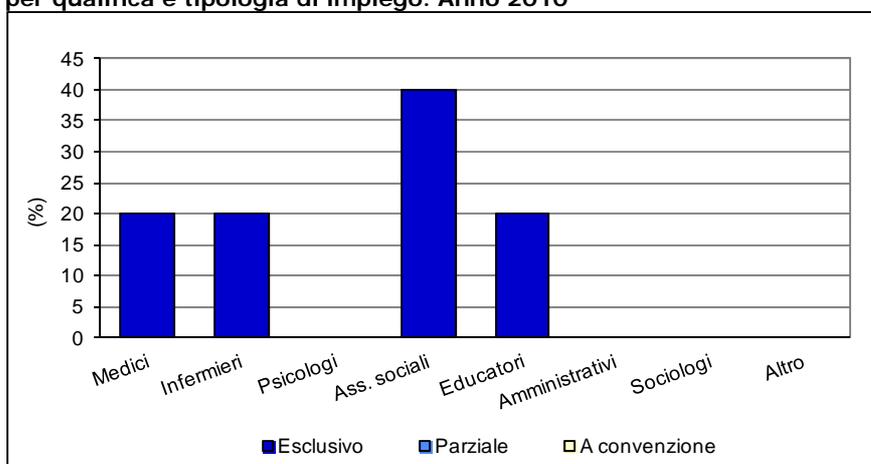
Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Tocco da Casauria

Il SerT di Tocco da Casauria insiste su un territorio con una popolazione a rischio di 28.822 residenti tra i 15 ed i 64 anni. Rispetto all'anno 2009 non si rilevano particolari variazioni della numerosità degli ingressi, pari a 329, e degli operatori impiegati, che sono stati complessivamente 5, tutti addetti esclusivamente al settore delle dipendenze. Anche il carico di lavoro del personale, pertanto, è rimasto sostanzialmente immutato, pur mostrando un lieve ulteriore aumento: da 64 a 66 soggetti per operatore. L'offerta di personale è, come nel 2009, pari a 1,7 operatori ogni 10.000 residenti.

Nessuna variazione è stata registrata, rispetto al 2009, riguardo alla distribuzione delle qualifiche professionali dei 5 operatori: 1 medico (20%), 1 infermiere/assistente sanitario (20%), 2 assistenti sociali (40%) e 1 educatore (20%). Non risultano presenti nel Servizio, come rilevato anche negli anni precedenti, psicologi, sociologi, amministrativi e altre figure professionali (Figura 4.11).

Figura 4.11: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Tocco da Casauria, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



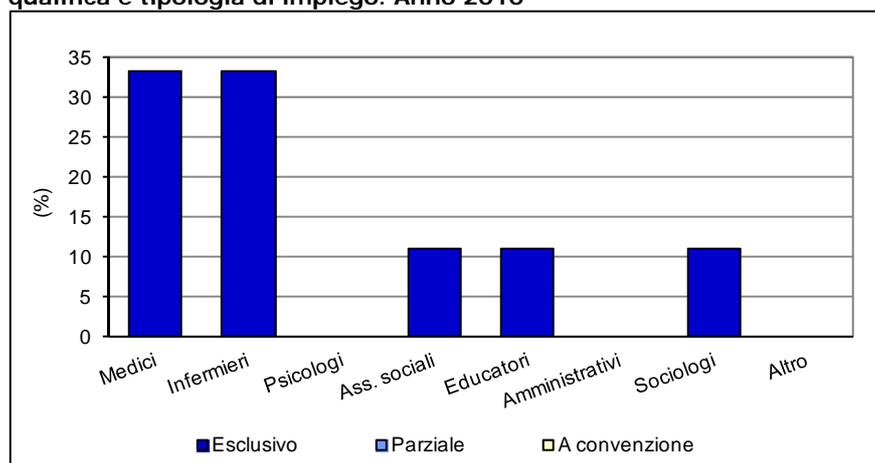
Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Giulianova

Il SerT di Giulianova insiste su un territorio che ha una popolazione a rischio di 88.221 abitanti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni, la relativa offerta di personale è di 1 operatore per 10.000 abitanti. Il personale impiegato nel Servizio, nel 2010, è costituito da 9 unità di personale (una in meno rispetto al 2009) a fronte di 946 ingressi (il 10% in più rispetto all'anno precedente). Si conferma così l'andamento crescente, rilevato già nel 2009, del numero di accessi al SerT e del carico di lavoro degli operatori, pari a 105 soggetti per operatore (86 nel 2009), valore di molto superiore al dato regionale (pari a 53) e a quello nazionale (26).

L'organico impiegato, diminuito di una unità di personale (un amministrativo) rispetto al 2009, è composto da 3 medici e 3 infermieri o assistenti sanitari, (60% del personale), 1 assistente sociale, 1 educatore ed 1 sociologo. Sono assenti gli psicologi. Tutti gli operatori sono impiegati esclusivamente nelle tossicodipendenze (Figura 4.12).

Figura 4.12: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Giulianova, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

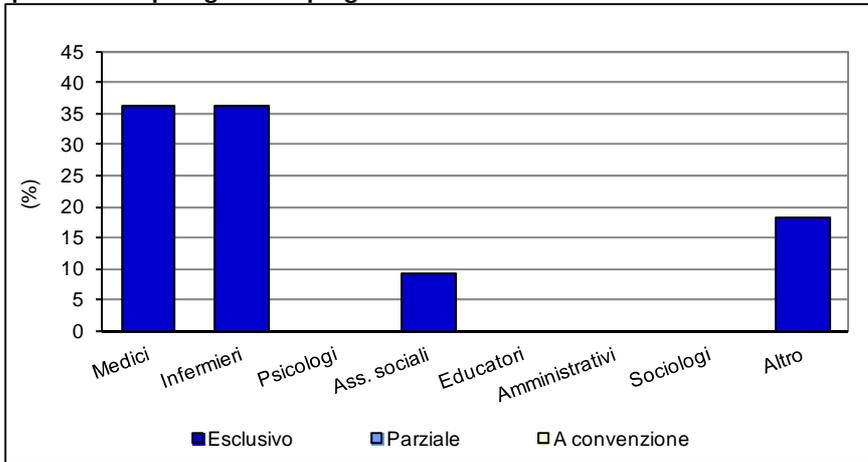
SerT Teramo

Il SerT di Teramo insiste su un territorio con una popolazione a rischio di 64.129 abitanti di età 15-64 anni e opera impiegando complessivamente, come nel 2009, 11 operatori. L'offerta di personale è pari a 1,71 operatori per 10.000 residenti.

Nel 2010 gli ingressi registrati sono stati 797 con un incremento del 3%, rispetto al 2009, che ha determinato un ulteriore aumento del carico di lavoro degli operatori, già piuttosto elevato e superiore alla media regionale e nazionale (rispettivamente 53 e 26 utenti per operatore), che da 70 soggetti per operatore passa a 72 soggetti per unità di personale.

Rispetto a quanto rilevato nel 2009, non risultano variazioni riguardo alla composizione dell'organico che, per circa il 73% è costituito, in parti uguali, da personale sanitario (medici e infermieri o assistenti sanitari), per il 18% da altri operatori e per il restante 9% da assistenti sociali. Tutte le unità di personale sono esclusivamente impegnate nel settore delle dipendenze.

Figura 4.13: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Teramo, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



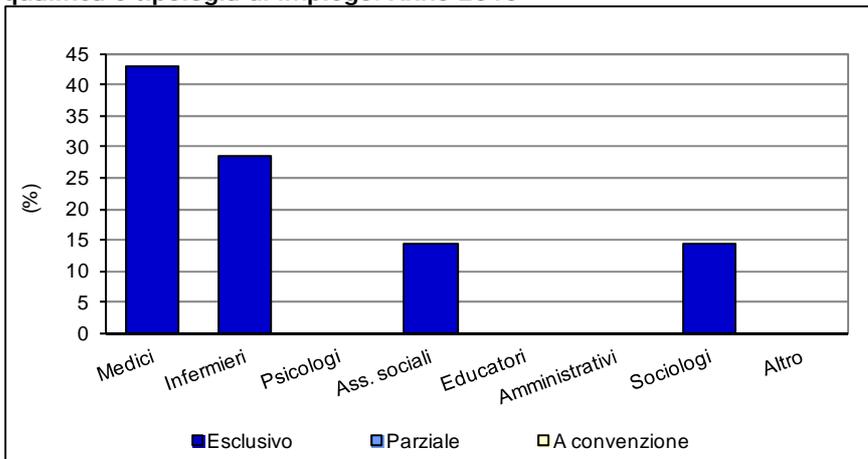
Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

SerT Nereto

Nel 2010 il SerT di Nereto ha registrato 655 ingressi (-21% rispetto al 2009) ed un organico composto da 7 unità di personale, tutte esclusivamente addette al Servizio (come per il 2009) e con un carico di lavoro pari a 93 soggetti per operatore. La popolazione a rischio residente nel territorio di competenza del Sert è di 53.120 abitanti di età 15-64 anni e l'offerta di personale è pari a 1,31 operatori per 10.000 residenti.

Nel 2010 non si evidenziano variazioni, rispetto a quanto rilevato nel 2009, nella distribuzione del personale per qualifica e tipologia di impiego: l'organico è composto da 3 medici (43%), 2 infermieri o assistenti sanitari (29%), 1 assistente sociale ed 1 sociologo (14%); non sono presenti psicologi, educatori e amministrativi. Tutti gli operatori sono strutturati e impiegati esclusivamente nel Servizio (Figura 4.14).

Figura 4.14: Caratteristiche del personale operante nel SerT di Nereto, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Ser. 02)

Costi di produzione imputabili ai SerT

In questa sezione vengono descritti i costi sostenuti dalle quattro ASL abruzzesi nell'anno 2010 per la cura e la riabilitazione dei soggetti tossicodipendenti. I dati utilizzati sono quelli forniti dagli Uffici per il Controllo di Gestione di ciascuna ASL, relativi alle voci di conto imputate ai SerT, nonché il conto economico regionale anno 2010; tutti i dati si riferiscono all'anno 2010, ad eccezione di quelli relativi alla ASL di Lanciano-Vasto-Chieti la quale – per problemi connessi alla fusione delle due vecchie ASL di Chieti e di Lanciano-Vasto, ha reso disponibili i dati relativi all'anno 2009 considerandoli comunque una stima per la spesa 2010.

Nell'anno 2010, per la cura e la riabilitazione dei soggetti tossicodipendenti nei SerT si è registrata una spesa complessiva di € 9.254.997,66 a carico del SSR, con un costo medio per ASL pari ad € 2.313.749,91. Ai costi imputabili ai SerT si aggiungono le rette corrisposte dalle ASL alle strutture private provvisoriamente autorizzate, residenziali e semiresidenziali, ricomprese nella voce *“Prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria da privato a tossicodipendenti e alcolisti”* che ammontano a € 5.799.072,66⁷. Rispetto ai costi di produzione totali riportati nel Consuntivo regionale anno 2010, pari a € 2.627.154.000,00, la spesa riservata alla cura e riabilitazione delle dipendenze, rappresenta lo 0,57%.

Tabella 4.1: Costi sostenuti dalle ASL per la cura e la riabilitazione dei tossicodipendenti. Regione Abruzzo – Anno 2010

ASL	COSTI SERT		RETTE CT		TOTALE
	€	%	€	%	
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	2.574.017,19	73	955.396,58	27	3.529.413,77
Lanciano-Vasto-Chieti	2.462.126,37	69	1.104.947,32	31	3.567.073,69
Pescara	1.818.521,06	50	1.817.611,93	50	3.636.132,99
Teramo	2.400.327,02	56	1.921.116,83	44	4.321.443,85
Totale	9.254.991,64	61	5.799.072,66	39	15.054.064,30

Elaborazione su dati degli Uffici per il Controllo di Gestione delle ASL

Analizzando i costi di produzione di ciascuna Azienda, si rileva che la ASL di Teramo è quella che presenta l'importo più elevato (€ 4.321.443,85), mentre per le altre ASL la spesa complessiva si attesta intorno ai 3,5 milioni di euro. Distinguendo i costi per tipologia – costi per l'assistenza agli utenti SerT e costi delle rette delle comunità terapeutiche - si evidenzia che la ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila presenta il più alto valore della prima tipologia (73%) ed il minor importo per la seconda (27%); il dato potrebbe trovare una spiegazione nel fatto che nel territorio della ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila mancano strutture riabilitative. A Pescara, il costo totale è ripartito al 50% tra costi SerT e costi CT. Il costo destinato al funzionamento dei SerT è nella ASL di Lanciano-Vasto-Chieti il 69% del totale, mentre nell'Azienda di Teramo ammonta esso è pari al 56%.

È stato calcolato, inoltre, il costo medio per SerT nell'ambito della ASL di competenza e si osserva che il costo di produzione minore è stato registrato nella ASL di Teramo mentre quello più rilevante si è osservato nella ASL di Pescara.

⁷ Nell'analisi è stata considerata anche la voce di costo relativa alle rette a carico delle ASL per i tossicodipendenti in strutture riabilitative, denominata *“Prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria da privato a tossicodipendenti e alcolisti”*; tale voce di costo, tuttavia, è oggetto di specifica indagine nella sezione relativa alle strutture riabilitative residenziali e semiresidenziali.

Tabella 4.2: Costi medi sostenuti dalle ASL per singolo SerT

ASL	N. SerT	Costi medi €
Avezzano-Sulmona-L'Aquila	3	858.005,73
Lanciano-Vasto-Chieti	3	820.708,79
Pescara	2	909.260,53
Teramo	3	800.109,01

Elaborazione su dati degli Uffici per il Controllo di Gestione delle ASL

Analizzando i costi di produzione dei SerT regionali per tipologia (Tabella 4.3), si è riscontrato che la quota maggiore di spesa, pari al 47% del totale, è rappresentata da quella relativa al personale (ruolo sanitario: 37%; ruolo tecnico: 8%; ruolo amministrativo: 2%), seguita dalle rette per le comunità terapeutiche (38%). I costi per l'acquisto di beni ammontano all'8% della spesa complessiva e nell'ambito di tale voce di costo, si distinguono ulteriormente l'acquisto di beni sanitari (98%) - prodotti farmaceutici, materiali diagnostici e prodotti chimici, materiale sanitario etc. - e l'acquisto di beni non sanitari (2%). L'acquisto di Servizi è pari al 6% della spesa complessiva e, nell'ambito di tale voce, i servizi sanitari (convenzioni mediche dei servizi psicologici, prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria da privato per assistenza domiciliare integrata, compensi diretti per attività libero-professionali, consulenze sanitarie, Medicina Penitenziaria⁸) rappresentano il 24%, mentre la restante quota è costituita da costi per l'acquisto di servizi non sanitari (spese di lavanderia, pulizia, mensa, smaltimento rifiuti, utenze varie, vigilanza, spese postali, etc.).

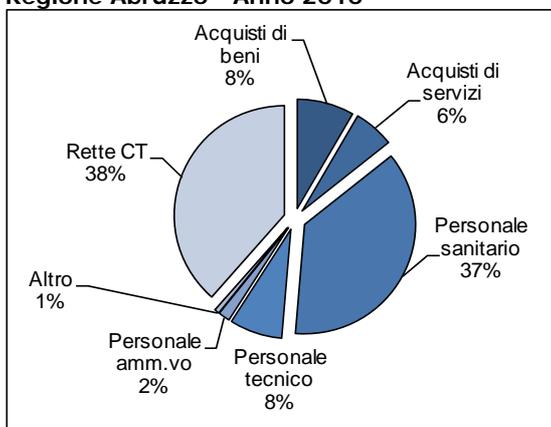
Tabella 4.3: Costi specifici sostenuti per singole voci di spesa

Descrizione voci di Costo	Totale €	%
Acquisti di beni	1.258.732,98	8
Acquisti di servizi	889.836,01	6
Personale sanitario	5.578.364,21	37
Personale tecnico	1.164.392,05	8
Personale amm.vo	254.362,60	2
Altro	109.303,79	1
Totale SerT	9.254.991,64	61
Rette CT	5.799.072,66	39
Totale	15.054.064,30	100

Elaborazione su dati degli Uffici per il Controllo di Gestione delle ASL

⁸ In tal caso, la voce "acquisto di servizi sanitari" non include le rette per i tossicodipendenti nelle comunità terapeutiche, analizzate separatamente nella sezione relativa alle strutture riabilitative.

Figura 4.15: Costi specifici imputabili ai SerT sostenuti dal SSR, per singole voci di spesa. Regione Abruzzo - Anno 2010

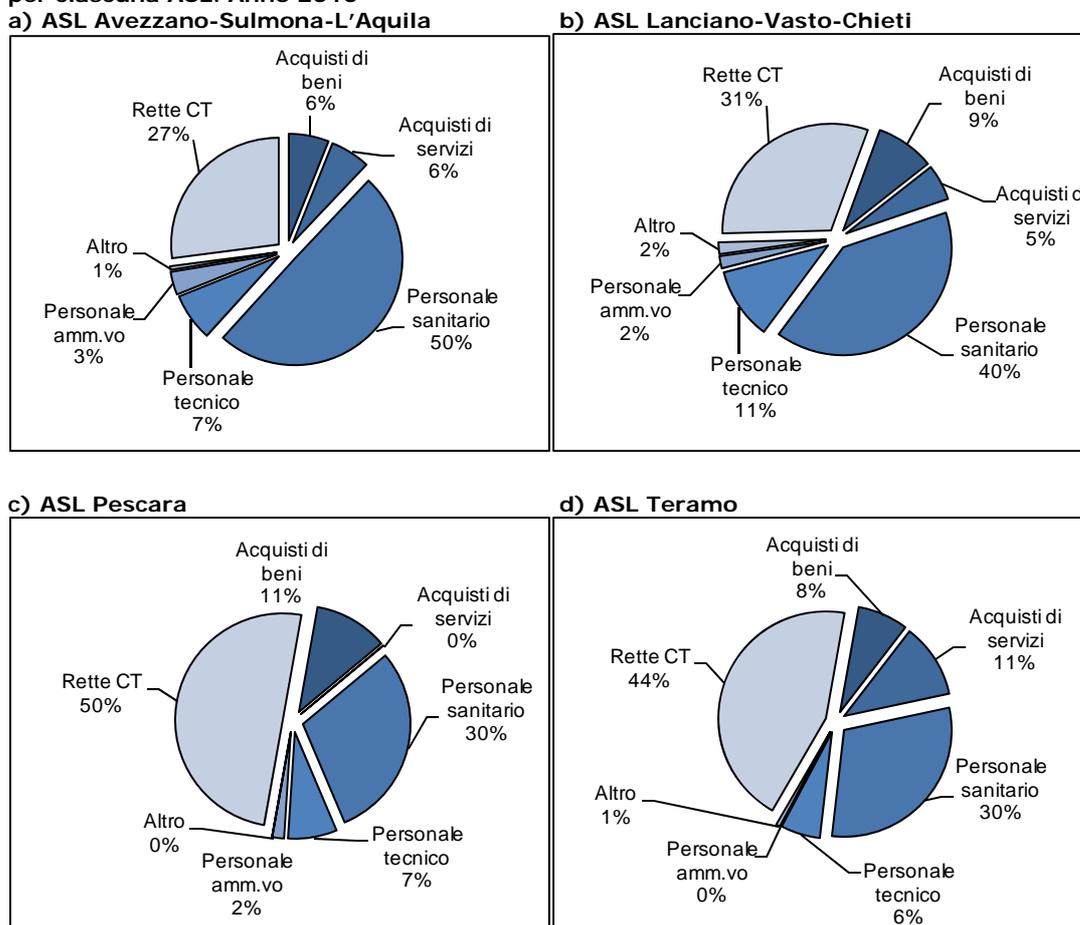


Elaborazione su dati degli Uffici per il Controllo di Gestione delle ASL

Analizzando i costi sostenuti da ciascuna ASL (Figura 4.16), si evidenzia che nell'Azienda Sanitaria Locale di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, il 60% della spesa complessiva è destinata al personale, il 27% alle rette per le comunità terapeutiche, mentre l'acquisto di beni e l'acquisto di servizi comportano ciascuno il 6% dei costi. La spesa complessiva per il personale nelle altre ASL è minore: 53% a Lanciano-Vasto-Chieti, 39% a Pescara e 36% a Teramo.

Se nella ASL di Pescara rispetto alle altre è più elevata la quota destinata all'acquisto di beni (11%), nella ASL di Teramo si registra la più alta percentuale di spesa per l'acquisto di servizi (11%). Si sottolinea, infine, che l'ammontare delle rette per le comunità terapeutiche è pari al 50% del costo totale nella ASL di Pescara, mentre a Teramo essa rappresenta il 44%, a Lanciano-Vasto-Chieti il 31% e ad Avezzano-Sulmona-L'Aquila solo il 27%.

Figura 4.16: Distribuzione percentuale dei costi di produzione imputabili ai SerT distinti per ciascuna ASL. Anno 2010



Elaborazione su dati degli Uffici per il Controllo di Gestione delle ASL

4.1.2 Le strutture riabilitative residenziali e semiresidenziali

In Abruzzo le strutture riabilitative per tossicodipendenti, residenziali e semiresidenziali, sono complessivamente 17, ma nel corso del 2010 una di esse è rimasta inattiva ("Il Sentiero della Gioia" di Chieti). Si tratta di organizzazioni private in corso di accreditamento definitivo e convenzionate con le ASL di competenza. Una sola di tali strutture è pubblica, la Comunità Terapeutica S.Andrea di Cellino Attanasio (TE), ed afferisce alla ASL di Teramo.

Rispetto alla tipologia, 14 sono le sedi operative di tipo residenziale e 3 semiresidenziali (rispettivamente con 242 e 57 posti in convenzione con le ASL di riferimento); in relazione all'area di intervento di ciascuna sede: 9 offrono prestazioni terapeutico riabilitative e 8 pedagogico riabilitative.

Come già evidenziato in precedenza (Figura 4.1 al paragrafo 4.1), nel territorio della provincia dell'Aquila mancano strutture riabilitative deputate alla cura e alla riabilitazione dei soggetti tossicodipendenti, residenziali e semiresidenziali, concentrate, invece, nelle altre province.

Tabella 4.4: Sedi operative delle strutture riabilitative convenzionate e operanti in Abruzzo, per tipologia (residenziale/semiresidenziale) e area di intervento. Abruzzo 2010

Struttura (sede operativa)	Località	Area di intervento	N° posti resid.	N° posti semiresid.
Centro Solid. IAPA - Comunità "Ali d'aquila"	Chieti	Pedagogico/riabilitativa	16	-
Ass. Il Sentiero - Comunità "Il Sentiero"	Chieti	Pedagogico/riabilitativa	12	-
Ass. Il Sentiero - "Il Sentiero della Gioia"	Chieti	Pedagogico/riabilitativa	8	7
Ass. Soggiorno Proposta - "San Pietro"	Ortona (Ch)	Pedagogico/riabilitativa	18	-
Ass. Soggiorno Proposta - "Morrecine"	Ortona (Ch)	Pedagogico/riabilitativa	18	-
Ass. Soggiorno Proposta - "Feudo"	Ortona (Ch)	Pedagogico/riabilitativa	16	-
Ass. "Progetto Vita"	Lanciano (Ch)	Pedagogico/riabilitativa	15	-
LAAD onlus	Pescara	Terapeutico/riabilitativa	20	-
CEIS Accoglienza	Pescara	Terapeutico/riabilitativa	-	30
CEIS Progetto Gruppi Speciali	Pescara	Terapeutico/riabilitativa	-	20
CEIS Comunità terapeutica "Il Faro"	Loreto Aprutino (Pe)	Terapeutico/riabilitativa	40	-
CEIS "Reinserimento"	Pescara	Terapeutico/riabilitativa	15	-
Arcadia	Catignano (Pe)	Terapeutico/riabilitativa	10	-
Com. Terapeutica S. Andrea	Cellino Attanasio (Te)	Terapeutico/riabilitativa	19	-
CLED Comunità "La Torre"	Silvi Marina (Te)	Terapeutico/riabilitativa	15	-
CEIS - Casa di disassuefazione "Le Ali"	S. Egidio alla Vibrata (Te)	Terapeutico/riabilitativa	8	-
Comunità Mondo Nuovo - S. Maria Madre della Fiducia	Teramo	Pedagogico/riabilitativa	12	-
Totale sedi operative n. 17		totale posti	242	57

Il personale delle strutture riabilitative

Il personale impiegato nelle strutture riabilitative attive nel corso del 2010⁹ è composto da 198 unità (=141 operatori equivalenti)¹⁰ a fronte di 525 utenti. Rispetto all'anno precedente, considerata la temporanea inattività di una sede operativa, si registra una sostanziale stabilità sia del numero degli operatori che dell'utenza (2009: operatori 211, utenti 511).

Ogni struttura ha in media 33 utenti ed il carico di lavoro del personale impiegato è di circa 4 soggetti per operatore.

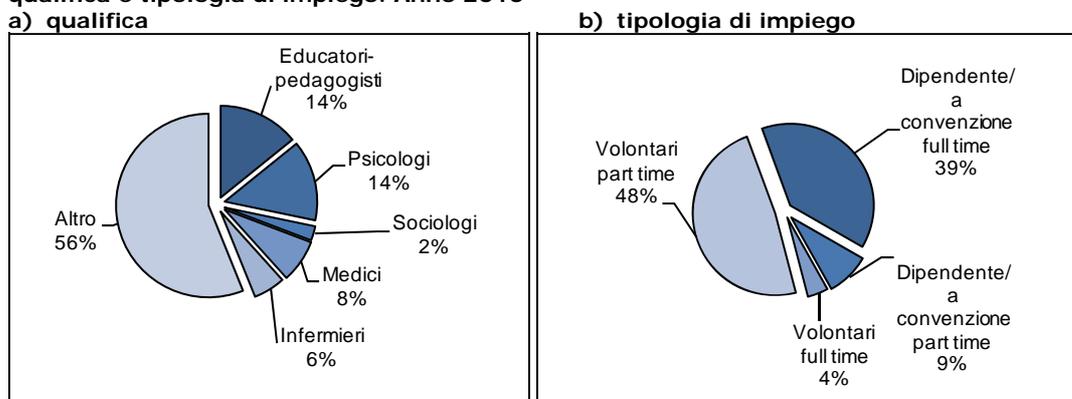
Riguardo alla qualifica degli operatori impiegati, il 14% del personale è composto da educatori e pedagogisti, il 14% da psicologi, il 13% da personale sanitario (medici e infermieri) e, soprattutto, il 56% da personale classificato come "altro" (assistenti sociali, animatori, maestri artigiani, amministrativi).

Gli operatori sono soprattutto volontari part-time (48%); il 39% è dipendente o a convenzione a tempo pieno, circa il 9% è dipendente o a convenzione part-time ed il restante 4% è volontario a tempo pieno.

⁹ Come già ricordato, nel corso del 2010 le strutture attive sono state 16, in quanto la sede operativa "Il Sentiero della Gioia" di Chieti non ha funzionato.

¹⁰ Si fa ricorso al concetto di "operatore equivalente" per verificare l'effettivo carico di lavoro degli operatori, tenendo conto delle ore di servizio svolte. Il numero di operatori equivalenti si calcola attribuendo i valori 1 all'operatore a tempo pieno e 0,5 all'operatore a tempo parziale.

Figura 4.17: Caratteristiche del personale operante nelle strutture riabilitative, distinto per qualifica e tipologia di impiego. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Str. 01)

Profilo dei soggetti in trattamento presso le strutture riabilitative

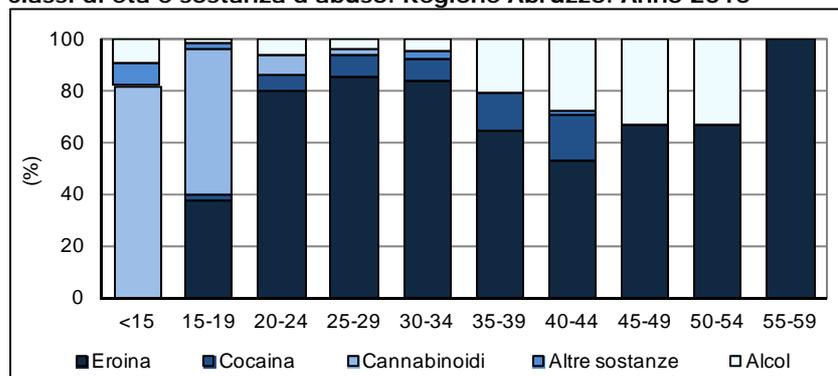
Nel 2010 i soggetti in trattamento presso le strutture residenziali e semiresidenziali abruzzesi sono stati 525, dei quali l'88% è costituito da maschi; l'età media è di 28,8 per i maschi e di 26,8 anni per le femmine.

Tra i maschi le classi modali sono quelle 20-24 e 30-34 anni (rispettivamente il 24% ed il 25% del collettivo maschile), mentre tra le donne la maggiore prevalenza riguarda le classi 15-19 e 20-24 anni (25% e 23%).

Il 72% dei soggetti è in trattamento per uso di eroina, il 10% per abuso di cannabinoidi, il 9% per abuso di alcol e l'8% per cocaina.

Analizzando la distribuzione degli utenti per sostanza d'abuso primaria all'interno di ciascuna classe di età, si osserva che i più giovani (<15 anni e 15-19 anni) sono in carico alle strutture soprattutto per uso di cannabinoidi (rispettivamente 82% e 57% dei casi); i soggetti delle classi di età fino ai 34 anni, invece, utilizzano come sostanza primaria soprattutto l'eroina (20-24: 80%; 25-29: 85%; 30-34: 84%) L'utilizzo dell'eroina determina l'ingresso in comunità con maggior frequenza con l'aumentare dell'età (35-39 anni: 65%; 40-44 anni: 53%; 45-49 anni: 67%; 50-54 anni: 67%), così come l'abuso di alcol: i soggetti che fanno uso di questa sostanza, infatti, sono sempre più numerosi nelle classi di età più elevata (35-39 anni: 21%; 45-54 anni: 33%). L'uso di cocaina determina il trattamento in comunità del 17% dei soggetti di 40-44 anni, di circa il 15% dei 35-39enni, dell'8% dei 30-34enni.

Figura 4.18: Distribuzione dei soggetti in trattamento presso le strutture riabilitative per classi di età e sostanza d'abuso. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su schede ministeriali (Str. 01)

L'uso iniettivo delle sostanze riguarda il 61% degli utenti e, in particolare, il 78% dei consumatori di eroina ed il 63% dei cocainomani.

Riguardo alla nazionalità dei soggetti in carico alle strutture riabilitative, il 48% è di nazionalità italiana e l'1% è straniero (per il restante 51% il dato non è stato rilevato).

Costi relativi agli inserimenti nelle comunità terapeutiche anno 2010

In questa sezione vengono descritti i costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie Locali abruzzesi nel 2010 per le "prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria da privato a tossicodipendenti e alcolisti", come indicate nel bilancio di ciascuna azienda. La finalità di questo studio è essenzialmente quella di stimare l'impatto economico dei trattamenti nelle comunità sul sistema sanitario regionale¹¹.

Nel 2010 si è registrata in ambito regionale una spesa complessiva a favore delle strutture convenzionate di Euro 5.799.072,66, imputabile per la quasi totalità (98%) all'erogazione delle rette giornaliere per l'inserimento dei tossicodipendenti e alcolisti nelle comunità terapeutiche. La quota restante (pari a Euro 124.586,88) è costituita da erogazioni a favore della Fondazione Caritas "Il Samaritano" di Pescara per prestazioni a favore di tossicodipendenti con AIDS (Tabella 4.5).

Tabella 4.5: Costi delle "prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria da privato a tossicodipendenti e alcolisti" sostenuti dalle ASL della Regione Abruzzo. Anno 2010

ASL	Rette per strutture regionali €	Rette per strutture extra regionali €	Altre voci €	Totale €
ASL Avezzano-Sulmona-L'Aquila	84.501,87	870.894,71	0,00	955.396,58
ASL Lanciano-Vasto-Chieti	114.593,79	990.353,53	0,00	1.104.947,32
ASL Pescara	929.021,91	790.763,78	97.826,24	1.817.611,93
ASL Teramo	913.917,59	980.438,60	26.760,64	1.921.116,83
Totale	2.042.035,16	3.632.450,62	124.586,88	5.799.072,66
	35%	63%	2%	

Elaborazione su dati forniti dalle ASL della Regione Abruzzo

Il 35% della spesa complessiva è costituito dalla erogazione delle rette giornaliere, secondo gli importi stabiliti dalla Regione Abruzzo, che le ASL corrispondono a favore delle strutture operanti in Abruzzo, residenziali e semiresidenziali che svolgono attività di tipo terapeutico riabilitativo o pedagogico riabilitativo (Tabella 4.6). Il 63% è destinato al pagamento delle rette a favore di strutture residenziali e semiresidenziali extra-regionali, secondo gli importi definiti dalle Regioni di competenza.

Rispetto a quest'ultimo dato - relativo all'esborso a carico delle ASL abruzzesi per l'invio di tossicodipendenti in strutture collocate fuori dai confini regionali - si registra nel 2010 un incremento di 11 punti percentuali rispetto all'anno precedente; al contempo, si rileva una diminuzione delle rette erogate a favore delle comunità regionali (58% circa del costo totale nel 2009).

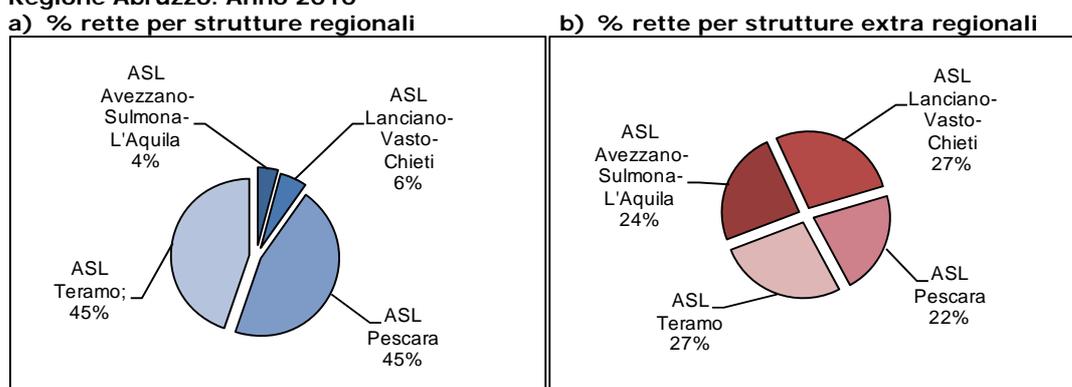
¹¹ Dati utilizzati sono quelli riportati nella voce di bilancio ASL n. 63.01.01 "prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria da privato a tossicodipendenti e alcolisti" alla data del 15.02.2011.

Tabella 4.6: Rette giornaliere sostenute dalle ASL per l'inserimento di tossicodipendenti e alcolisti nelle strutture riabilitative regionali della Regione Abruzzo. Anno 2010

	Rette giornaliere	
	Semiresidenziale €	Residenziale €
Area pedagogico riabilitativa	19,13	35,42
Area terapeutico riabilitativa	31,89	51,05

Osservando la distribuzione dei costi tra tutte le ASL in base alla territorialità delle strutture, si evidenzia che le Aziende di Pescara e di Teramo provvedono complessivamente al 90% delle erogazioni a favore delle strutture regionali. Il costo per l'invio di tossicodipendenti e alcolisti in strutture fuori dei confini regionali sembra essere ripartito tra le sei Aziende in modo più omogeneo: dal 27% erogato rispettivamente dalle ASL di Teramo e di Lanciano-Vasto-Chieti, al 24% di Avezzano-Sulmona-L'Aquila ed al 22% di Pescara.

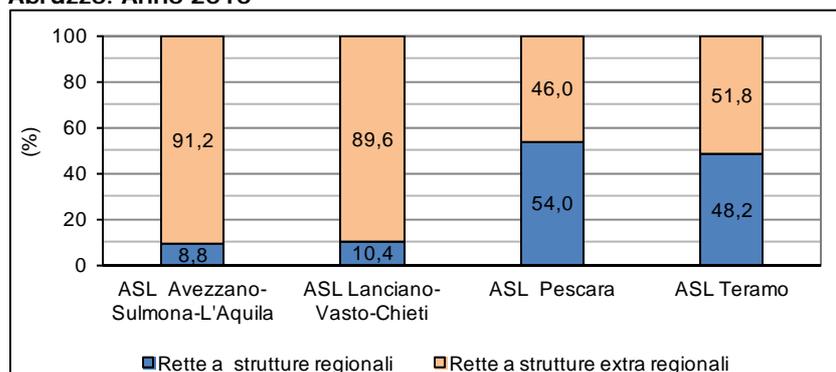
Figura 4.19: Distribuzione percentuale della spesa erogata a favore di strutture riabilitative per tossicodipendenti ed alcolisti divisa per tipologia della struttura e per ASL. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione su dati forniti dalle ASL della Regione Abruzzo

Se si analizzano i costi per singola Azienda Sanitaria, si nota che le ASL di Avezzano-Sulmona-L'Aquila e di Lanciano-Vasto-Chieti impiegano, rispettivamente, circa il 90% della spesa totale per l'invio di utenti in strutture extra regionali; nelle ASL di Pescara e Teramo, invece, la spesa per il recupero in comunità di soggetti tossicodipendenti è suddivisa quasi in parti uguali tra strutture regionali ed extraregionali. (Figura 4.20).

Figura 4.20: Distribuzione percentuale della spesa per ASL erogata a favore di strutture riabilitative per tossicodipendenti ed alcolisti divisa per tipologia di struttura. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione su dati forniti dalle AASSLL presenti sul territorio regionale nel 2010

4.2 TRATTAMENTI EFFETTUATI PRESSO I SERT

4.2.1 Trattamenti droga correlati tra i soggetti in carico nel corso del 2010 presso i SerT della regione Abruzzo

Nell'anno 2010 sono stati effettuati 4.960 trattamenti, con una diminuzione rispetto al 2009 (5.883) del 15,7%. Resta invariato invece il numero medio dei trattamenti per ciascun utente pari a 1,3.

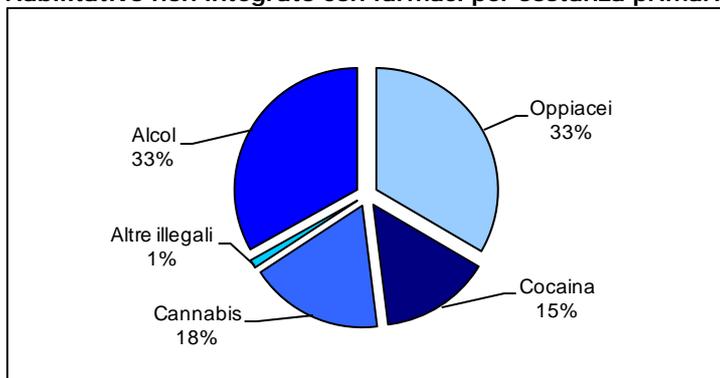
L'80,1% degli utenti in carico ai Servizi abruzzesi ha ricevuto nel corso del 2010 un unico trattamento, il 15,6% ne ha seguiti due, il 4,3% tre o più.

Il 15,3% dei soggetti ha seguito una terapia farmacologica integrata, mentre i trattamenti diagnostico-terapeutici non farmacologicamente assistiti si rilevano per il 35,7% dei pazienti ed il 49% dei soggetti in carico ha effettuato esclusivamente cure metadoniche.

I soggetti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati sono nella maggior parte dei casi maschi (87,2%) e la quota di soggetti già in carico da anni precedenti è superiore a quella dei nuovi utenti (57,7% e 42,3%, rispettivamente).

Il 33,1% dell'utenza è costituito da alcoldipendenti, il 33,4% da utilizzatori di oppiacei, il 17,6% da utilizzatori di cannabis e il rimanente 14,5% è rappresentato da cocainomani.

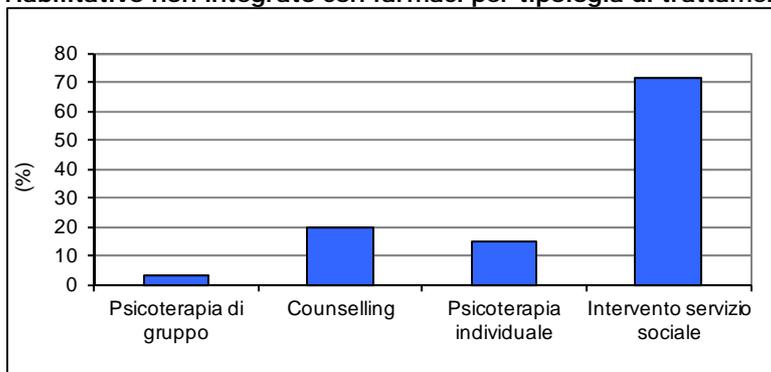
Figura 4.21: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per sostanza primaria. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Il 71,6% dei soggetti che hanno ricevuto trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati risulta inserito nel corso dell'anno in interventi del servizio sociale; il 19,6% dell'utenza è stata sottoposta a counselling, il 15,1% ha ricevuto trattamenti di psicoterapia individuale e il 3,2% psicoterapia di gruppo.

Figura 4.22: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Scomponendo l'utenza in base alla sostanza d'abuso primaria, si osserva che gli utilizzatori di cannabis sono sottoposti prevalentemente all'azione del servizio sociale (79,4%).

Tra gli utilizzatori di oppiacei il 56,7% dei soggetti ha ricevuto almeno un intervento del servizio sociale, il 38,8% è stato sottoposto a counselling e, per una quota minore dell'utenza, è stata prevista la psicoterapia individuale (18,9%).

Il 73,3% dei soggetti alcol dipendenti ha ricevuto interventi del servizio sociale, il 14,8% ha effettuato trattamenti di psicoterapia individuale, il 6,4% counselling e il 9,3% psicoterapia di gruppo. I cocainomani hanno effettuato anch'essi, nel corso dell'anno, prevalentemente interventi del servizio sociale e di counselling (51,6% e 48,4%, rispettivamente) e per il 22,8% sono stati trattati con psicoterapia individuale.

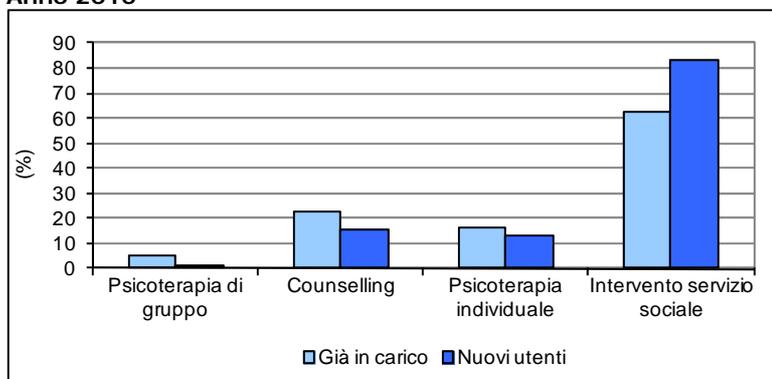
Tabella 4.7: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria. Anno 2010

	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Psicoterapia di gruppo	1,7	0,5	1,3	9,3
Counselling	38,8	48,4	11,7	6,4
Psicoterapia individuale	18,9	22,8	15,2	14,8
Intervento servizio sociale	56,7	51,6	79,4	73,3

Elaborazione dati su singolo record

Se si analizzano le tipologie di trattamento in relazione al momento di ingresso al Servizio, si osserva che tra i nuovi utenti (utenti incidenti) sono più elevate le quote degli interventi di servizio sociale (l'83,4% contro il 62,9% dei già in carico) e più basse le percentuali sia delle psicoterapie individuali (il 13,4% contro il 16,3% dei già in carico) sia delle psicoterapie di gruppo (lo 0,7% contro il 5,1% dei già in carico).

Figura 4.23: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel Servizio. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Fra gli utilizzatori di oppiacei, gli utenti incidenti ricevono in misura maggiore interventi di counselling (il 60,3% contro il 34,6% tra i soggetti già in carico) e di psicoterapia individuale (il 30,9% contro il 16,6% tra i soggetti già in carico) ed in misura minore interventi del servizio sociale (il 48,5% contro il 58,3% tra i soggetti già in carico).

Tra gli utilizzatori di cannabis le psicoterapie individuali risultano rivolte in misura maggiore agli utenti già in carico (il 16,9% contro il 13,3% dei nuovi utenti) mentre gli interventi di servizio sociale presentano quote più elevate fra i nuovi utenti (il 84,8% contro il 74,6% dei soggetti già in carico).

Tra gli utilizzatori di cocaina, gli interventi di servizio sociale sono rivolti soprattutto ai soggetti incidenti, il 60% contro il 45,2% degli utenti già in carico, così come la psicoterapia individuale (il 30% contro il 17,3%).

I trattamenti rivolti agli alcolodipendenti entrati nei Servizi nell'anno di rilevazione sono principalmente interventi del servizio sociale (il 90,1% contro il 60,3% dei soggetti già in carico), mentre le prestazioni di psicoterapia di gruppo sono erogate soprattutto all'utenza già nota in anni precedenti (il 15,2% contro il 1,6% tra i nuovi utenti).

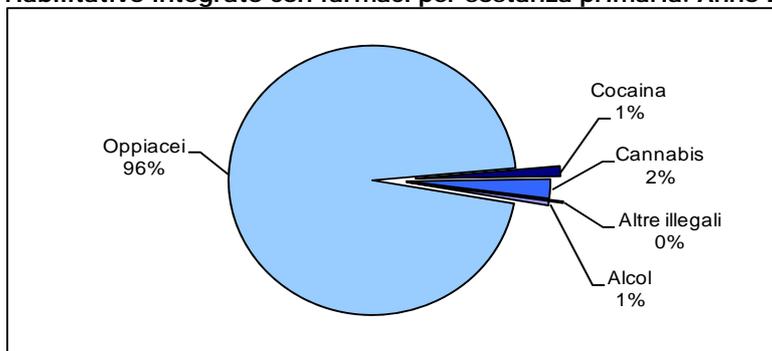
Tabella 4.8: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria. Anno 2010

		Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Già in carico	Psicoterapia di gruppo	2,0	1,0	1,7	15,2
	Counselling	34,6	49,0	11,9	8,4
	Psicoterapia individuale	16,6	17,3	16,9	18,1
	Intervento servizio sociale	58,3	45,2	74,6	60,3
Nuovi utenti	Psicoterapia di gruppo	0,0	0,0	1,0	1,6
	Counselling	60,3	47,5	11,4	3,8
	Psicoterapia individuale	30,9	30,0	13,3	10,4
	Intervento servizio sociale	48,5	60,0	84,8	90,1

Elaborazione dati su singolo record

Per quanto riguarda i trattamenti farmacologicamente assistiti, si osserva innanzitutto che il collettivo di utenti è costituito quasi esclusivamente da utilizzatori di oppiacei (96%) e per un 2% da utilizzatori di cannabis.

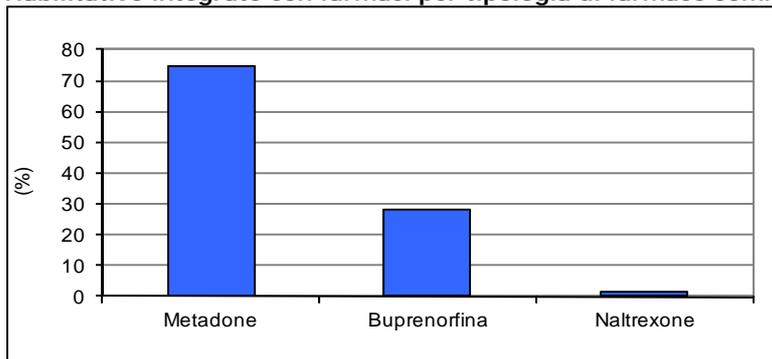
Figura 4.24: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per sostanza primaria. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

La maggior parte delle terapie farmacologiche fa riferimento a una cura metadonica (75% dei soggetti); il 28% dei soggetti viene trattato, invece, con buprenorfina e l'1% con naltrexone.

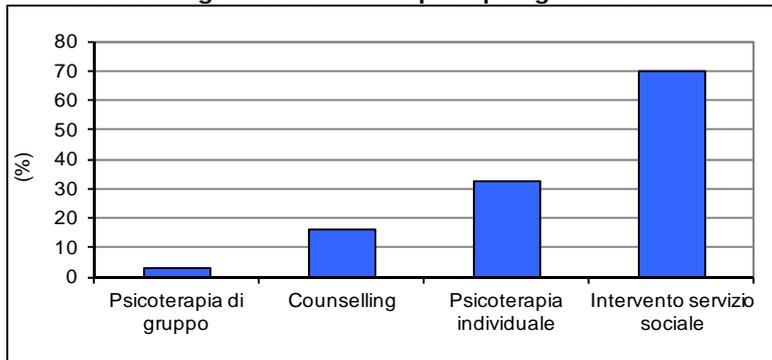
Figura 4.25: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di farmaco somministrato. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Il 70% degli utenti associa ai farmaci prescritti interventi del servizio sociale, il 32% segue anche trattamenti di psicoterapia individuale, il 16% affianca alla terapia farmacologica il counselling ed il 3% interventi di psicoterapia di gruppo.

Figura 4.26: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Provincia dell'Aquila

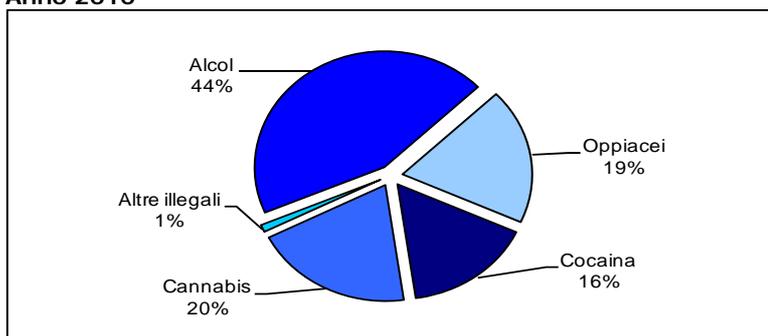
Nei tre SerT della provincia dell'Aquila sono stati effettuati 997 trattamenti nel 2010, il 25% in meno rispetto all'anno precedente (2009=1.250) e l'utenza ha ricevuto mediamente 1,3 prestazioni a testa.

La maggior parte dei soggetti (79,8%) ha effettuato nel corso dell'anno un unico trattamento; il 16,3% ne ha seguiti due, mentre per al rimanente 3,8% ne sono stati erogati tre o più.

Distinguendo tra le tipologie di trattamento, si osserva che il 16,4% dei soggetti ha unito ai trattamenti psicosociali e/o riabilitativi una terapia farmacologica, il 46,4% ha seguito trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati ed il 37,1% dei soggetti trattati ha effettuato solamente una terapia farmacologica.

Riguardo alle caratteristiche degli utenti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati, emerge una cospicua presenza di soggetti già noti al Servizio (88,9%). La maggior parte dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo abusa di bevande alcoliche (44,1%), seguono i consumatori di oppiacei (19%); il 20% fa uso di cannabis e il 15,9% di cocaina.

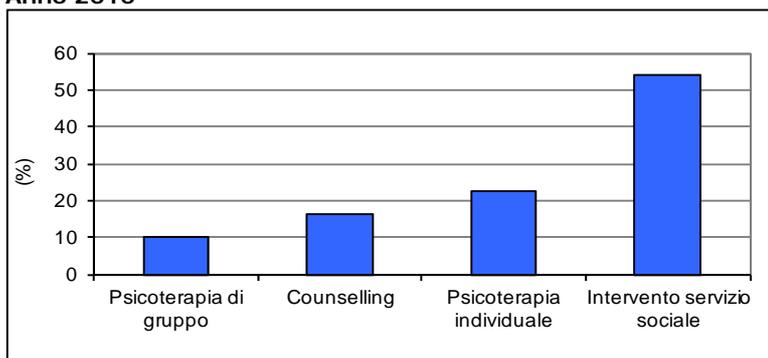
Figura 4.27: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per sostanza primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Il 54,1% dei soggetti sottoposti a trattamenti non farmacologicamente integrati ha seguito nel corso dell'anno interventi del servizio sociale, il 22,3% degli utenti è stato sottoposto a psicoterapia individuale, il 16% a counselling e il 10% dei soggetti ha seguito trattamenti psicoterapici di gruppo.

Figura 4.28 Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia dell'Aquila. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Differenziando l'utenza per tipo di trattamento e per sostanza d'abuso primaria, si osserva come siano gli utilizzatori di eroina e gli utilizzatori di prodotti della cannabis a ricevere in misura maggiore interventi del servizio sociale (il 60,8% ed il 58,4%, rispettivamente); questo tipo di trattamento è rivolto anche al 50% degli alcolisti e risulta effettuato in misura minore dagli utilizzatori di cocaina (40,3%). Tra questi ultimi si rileva una quota elevata di soggetti sottoposti a counselling (46,8%). Fra gli alcolisti il 25,6% ha effettuato trattamenti di psicoterapia individuale ed il 22,7% psicoterapia di gruppo.

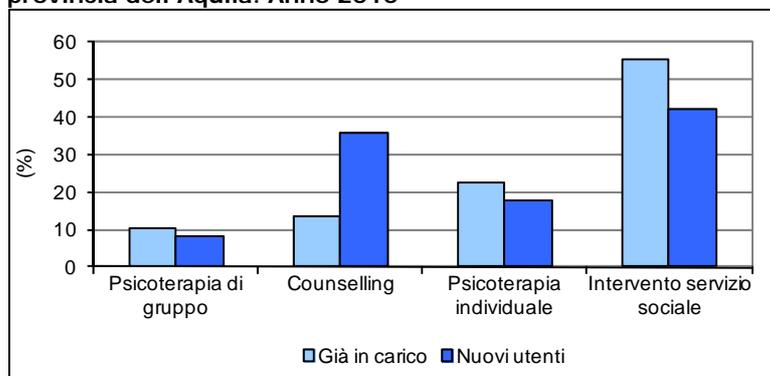
Tabella 4.9: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria, provincia dell'Aquila. Anno 2010

	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Psicoterapia di gruppo	2,7	0,0	1,3	22,7
Counselling	20,3	46,8	22,1	2,3
Psicoterapia individuale	27,0	14,5	19,5	25,6
Intervento servizio sociale	60,8	40,3	58,4	50,0

Elaborazione dati su singolo record

Per i nuovi utenti si rileva una proporzione maggiore di soggetti sottoposti a counselling (il 36% contro il 13,5% tra i soggetti già in carico) contrariamente alle altre tipologie di trattamenti.

Figura 4.29: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel Servizio, provincia dell'Aquila. Anno 2010



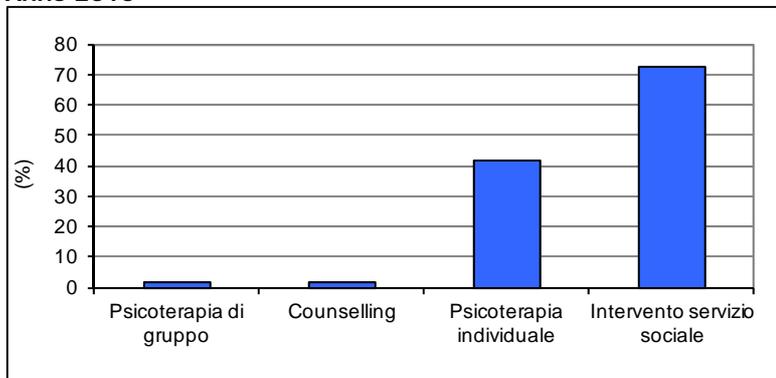
Elaborazione dati su singolo record

Il collettivo degli utenti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi farmacologicamente integrati è composto prevalentemente da utilizzatori di oppiacei (93%) e da soggetti già in trattamento da anni precedenti (88,8%). L'1,7% è rappresentato da cocainomani, l'1,5% da alcolisti ed il 3,3% da utilizzatori di cannabis. Riguardo al canale di invio, il 65,5% accede al Servizio per scelta volontaria.

Il 73% dei soggetti ha ricevuto nel corso dell'anno una terapia metadonica, il 29% è stato invece trattato con buprenorfina ed il 5% con naltrexone.

Il 72% degli utenti ha effettuato oltre alla terapia farmacologica anche interventi del servizio sociale, mentre il 42% ha intrapreso trattamenti di psicoterapia individuale.

Figura 4.30: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia dell'Aquila. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

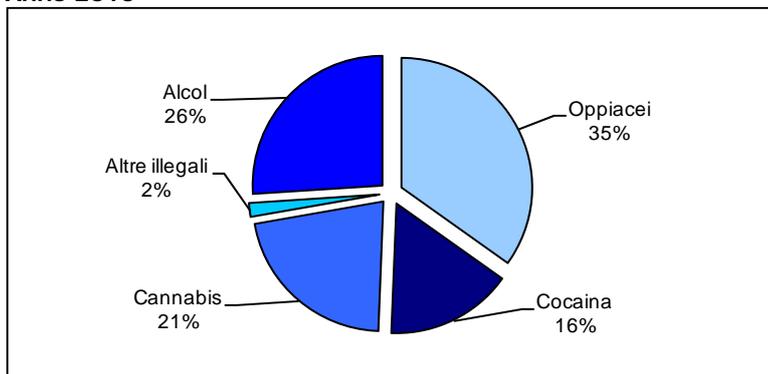
Provincia di Chieti

Nei SerT della provincia di Chieti sono stati effettuati 1.526 interventi e mediamente sono stati erogati circa 1,4 trattamenti per utente. La maggior parte dei soggetti ha effettuato nel corso dell'anno un unico trattamento (69,2%), il 21,6% ne ha seguiti due, l'8,4% ne ha ricevuti tre.

Il 36,2% degli utenti ha effettuato trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati, il 23,5% ha affiancato ai trattamenti psicosociali e/o riabilitativi una terapia farmacologica ed il 40,3% dei soggetti trattati ha effettuato solamente una terapia farmacologica.

Analizzando le caratteristiche del collettivo degli utenti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati, emerge una certa presenza di nuovi utenti (51,4%) e di soggetti inviati dalle autorità giudiziarie (66,4%). Rispetto alla sostanza primaria utilizzata, il 26% dei soggetti così trattati è alcol dipendente, il 34,9% risulta utilizzatore di oppiacei, mentre il 21,6% di cannabis e il 15,7% utilizza cocaina.

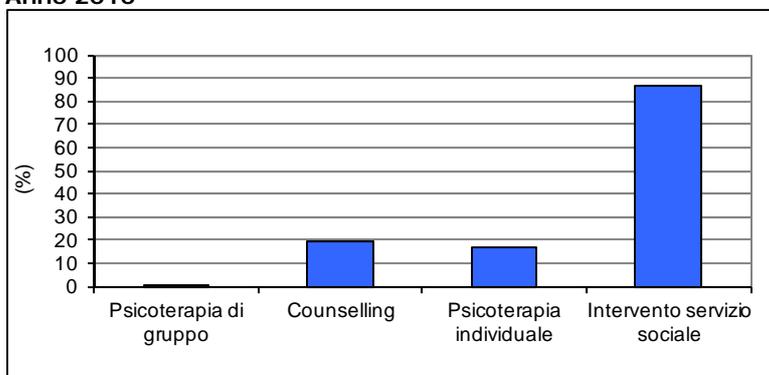
Figura 4.31: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per sostanza primaria, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

L'86,4% degli utenti per i quali sono stati previsti esclusivamente trattamenti psicosociali e/o riabilitativi ha ricevuto interventi sociali, il 19,7% ha usufruito del servizio di counselling, il 17,1% di psicoterapia individuale.

Figura 4.32: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Differenziando l'utenza per trattamento e per sostanza d'abuso, si rileva che sono gli utilizzatori di cocaina a ricevere in misura maggiore trattamenti di counselling (56,3%); inoltre il 70,3% di questi soggetti è stato sottoposto ad interventi del servizio sociale ed il 34,4% a psicoterapia individuale.

Il 78,2% degli utilizzatori di oppiacei è stato sottoposto a interventi del servizio sociale, il 29,6% a counselling e il 23,9% di questi utenti ha ricevuto trattamenti di psicoterapia individuale. Si osserva inoltre che tra gli utilizzatori di cannabis la maggioranza dei soggetti ha ricevuto interventi del servizio sociale (93,2%).

Il 90,6% degli utenti alcolodipendenti ha ricevuto interventi del servizio sociale, il 10,4% un trattamento di counselling, il 13,2% di questi utenti è stato sottoposto a psicoterapia individuale.

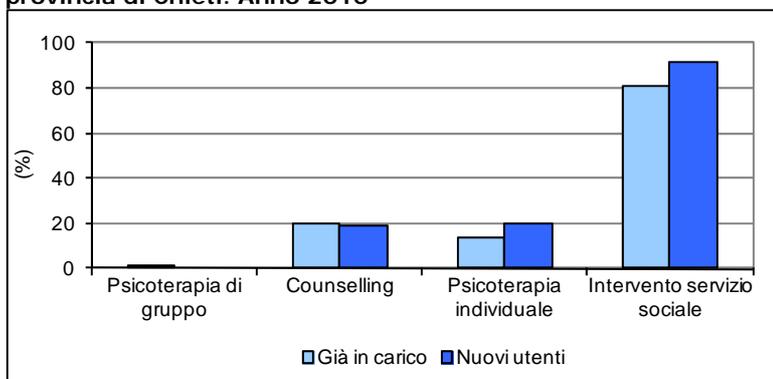
Tabella 4.10: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria, provincia di Chieti. Anno 2010

	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Psicoterapia di gruppo	0,7	0,0	0,0	0,0
Counselling	29,6	56,3	6,8	10,4
Psicoterapia individuale	23,9	34,4	13,6	13,2
Intervento servizio sociale	78,2	70,3	93,2	90,6

Elaborazione dati su singolo record

Distinguendo invece l'utenza in base alla presenza all'interno del Servizio, si osserva che gli interventi del servizio sociale sono previsti in misura maggiore per gli utenti che fanno domanda di trattamento per la prima volta nell'anno di rilevazione (il 91,8% contro l'80,7% degli utenti già in carico), così come la psicoterapia individuale (il 20,1% contro il 14% degli utenti già in carico). Le altre tipologie di intervento presentano quote simili per nuovi utenti e utenti noti.

Figura 4.33: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel servizio, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

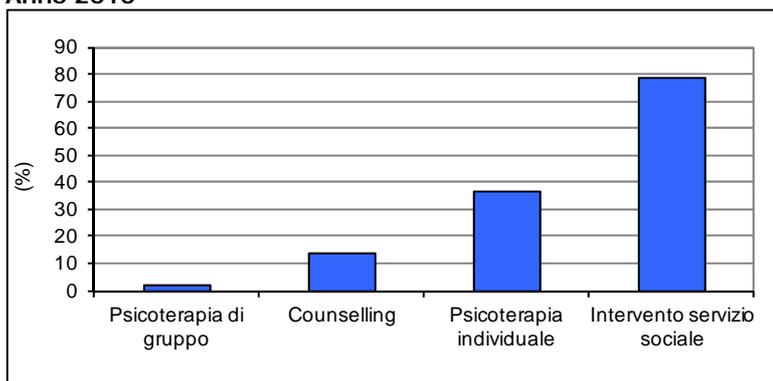
Il collettivo dei pazienti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi farmacologicamente integrati è composto quasi esclusivamente da utilizzatori di oppiacei (94%) e da soggetti già in trattamento da anni precedenti (84,9%).

Il 3,3% è rappresentato da utilizzatori di cannabis, l'1,9% da utilizzatori di cocaina e lo 0,4% da alcolisti. Il 65,6% accede al Servizio per scelta volontaria mentre il 12,7% è inviato dalle autorità giudiziarie.

Il 76,2% dei trattamenti si basa sulla somministrazione di metadone e il 27% è rappresentato da trattamenti con buprenorfina.

Molti utenti, il 78%, associano alla terapia farmacologica interventi sociali; il 37% è trattato con psicoterapia individuale ed il 13% utilizza invece il servizio di counselling.

Figura 4.34: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia di Chieti. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Provincia di Pescara

Nei due SerT della provincia di Pescara, nell'anno 2009, sono stati effettuati 1.258 trattamenti; l'utenza in carico ha ricevuto 1,2 interventi per utente, la maggior parte dei soggetti è stata sottoposta ad un'unica tipologia di trattamento (85,9%), mentre il 12% ha ricevuto 2 interventi e il 2% ne ha seguiti da 3 a 5.

Il 30,9% dei soggetti è stato sottoposto a terapie esclusivamente psicosociali e/o riabilitative, mentre l'11,5% ha affiancato a queste tipologie di interventi anche

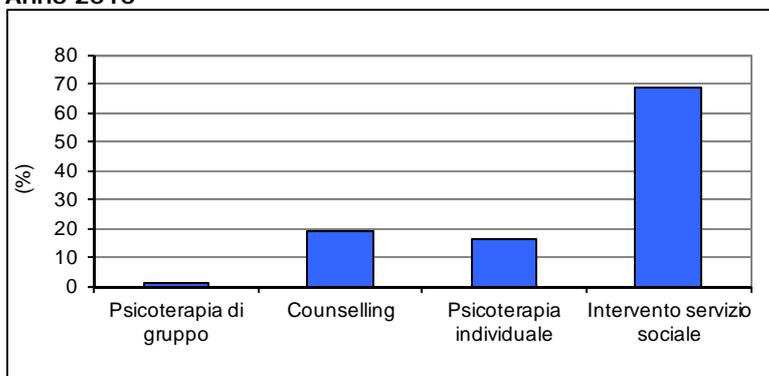
cure farmacologiche ed il 57,6% dei soggetti trattati ha effettuato solamente una terapia farmacologica.

Il collettivo degli utenti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati risulta composto per il 52,7% da nuovi utenti e per il 58,5% da soggetti inviati dalle autorità giudiziarie.

Spostando l'attenzione sulla sostanza d'abuso primaria, si rileva in questo sottogruppo (soggetti sottoposti a prestazioni esclusivamente psicosociali e/o riabilitative) una presenza consistente di utilizzatori di oppiacei (64,5%), mentre in proporzioni minori si osservano utilizzatori di cannabis (21,2%) e cocaina (11,8%).

Tra i soggetti sottoposti a prestazioni esclusivamente psicosociali e/o riabilitative, il 68,7% ha ricevuto interventi del servizio sociale, il 19,3% trattamenti di counselling e il 16% psicoterapia individuale.

Figura 4.35: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia di Pescara. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Il 37,5% dei cocainomani sottoposti a prestazioni esclusivamente psicosociali e/o riabilitative ha effettuato psicoterapia individuale, mentre il 66,7% è in trattamento con interventi di servizio sociale. Gli utilizzatori di oppiacei sono stati sottoposti soprattutto a counselling (50,4%) e in misura minore a interventi del servizio sociale (37,4%) e psicoterapia individuale (19,8%). Molti utilizzatori di cannabis hanno effettuato interventi del servizio sociale (88,4%), in quote minori sono stati previsti per questi ultimi interventi di counselling e di psicoterapia individuale.

Tabella 4.11: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria, provincia di Pescara. Anno 2010

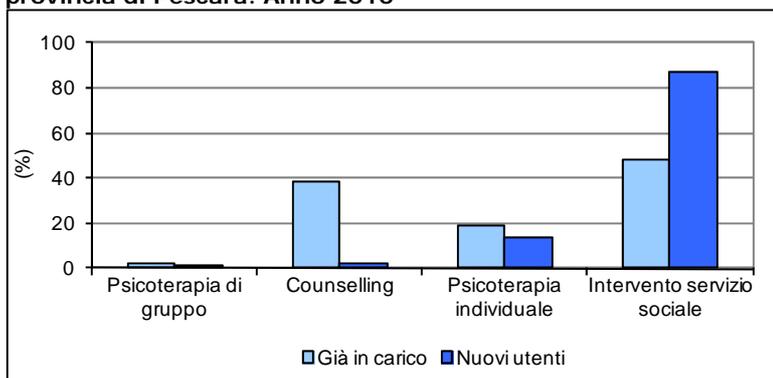
	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %
Psicoterapia di gruppo	1,5	4,2	2,3
Counselling	50,4	4,2	4,7
Psicoterapia individuale	19,8	37,5	14,0
Intervento servizio sociale	37,4	66,7	88,4

Elaborazione dati su singolo record

Distinguendo le tipologie di trattamento in base al momento di ingresso, si osserva che gli interventi del servizio sociale sono erogati soprattutto all'avvio del programma terapeutico (l'87,1% tra i nuovi utenti ed il 48,3% dei soggetti

già in carico), mentre il counselling si rileva in percentuali maggiori tra gli utenti già in carico (il 38,5% contro il 2,1% dei nuovi utenti).

Figura 4.36: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel Servizio, provincia di Pescara. Anno 2010



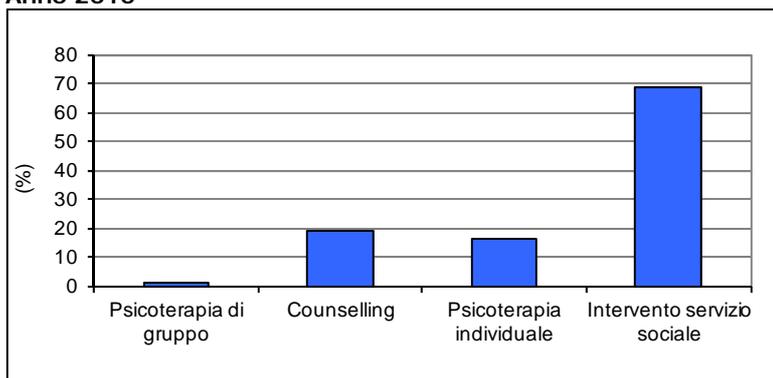
Elaborazione dati su singolo record

Il 90% dei trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi farmacologicamente assistiti è rappresentato da utenti già noti al Servizio e, quasi esclusivamente, da utilizzatori di oppiacei (97,3%); il 54% dei soggetti accede ai Servizi per scelta volontaria.

All'82% dei soggetti sottoposti a terapie farmacologiche è stato somministrato metadone e al 21% dei soggetti è stata somministrata buprenorfina.

I trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi associati a terapie farmacologiche sono costituiti soprattutto da interventi di servizio sociale (48%), da trattamenti di counselling (32%) e di psicoterapia individuale (29%).

Figura 4.37: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia di Pescara. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

Provincia di Teramo

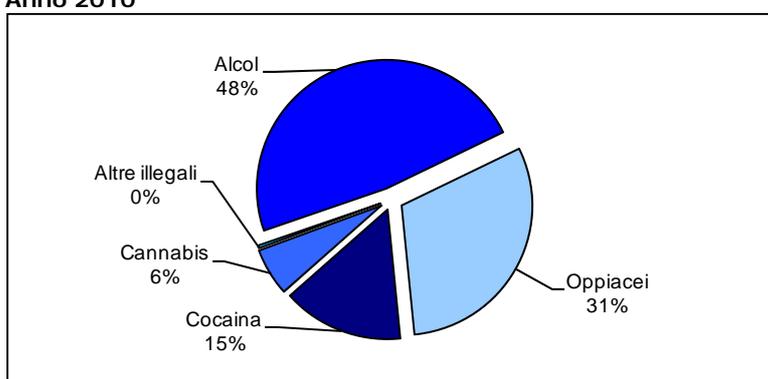
Nei tre SerT della provincia di Teramo sono stati erogati 1.399 trattamenti, pari a circa 1,2 interventi per utente. L'87% degli utenti è stato sottoposto ad un unico trattamento, l'11,8% ha seguito due trattamenti e il rimanente 1,1% ha effettuato tre o al massimo quattro trattamenti nel corso dell'anno.

Analizzando le tipologie di trattamento è possibile osservare che il 9,1% degli utenti ha associato ai trattamenti di tipo psicosociale e/o riabilitativo una terapia farmacologica, il 27,6% dei soggetti ha effettuato solamente trattamenti

diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati ed il 63,2% dei soggetti ha effettuato esclusivamente cure metadoniche.

Per quanto riguarda il collettivo degli utenti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi non farmacologicamente integrati, si osservano quote elevate di nuovi utenti (54,1%) e di soggetti in trattamento per scelta volontaria (41,8%). Il 47,9% di utenti che effettua tali trattamenti abusa di bevande alcoliche, il 30,6% utilizza oppiacei, il 14,9% abusa di cocaina e, infine, il 5,9% è rappresentato dagli utilizzatori dei prodotti della cannabis.

Figura 4.38: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per sostanza primaria, provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

All'interno della tipologia di interventi diagnostico-terapeutico-riabilitativi non integrati con farmaci, il 71,7% è costituito da prestazioni del servizio sociale; il 26,6% da counselling e, in misura minore (2% circa), da attività psicoterapica.

Distinguendo l'utenza in base alla sostanza d'abuso primaria si osserva che gli alcolodipendenti sono sottoposti a interventi del servizio sociale nel 90,6% dei casi ed a counselling nell'8%; tra gli utilizzatori di cannabis tali tipologie di trattamento rappresentano rispettivamente il 76,5% e l'11,8%. Tra gli eroinomani gli interventi del servizio sociale rappresentano il 46,6% e quelli di counselling il 52,3%. Alla psicoterapia individuale ricorrono in maggior percentuale gli utenti in carico per il loro uso di cannabis.

All'interno del collettivo dei soggetti cocainomani, invece, si osserva una consistente quota di soggetti sottoposti a counselling (72,1%); tra questi utenti è bassa invece, rispetto agli altri, la quota relativa agli interventi del servizio sociale (25,6%).

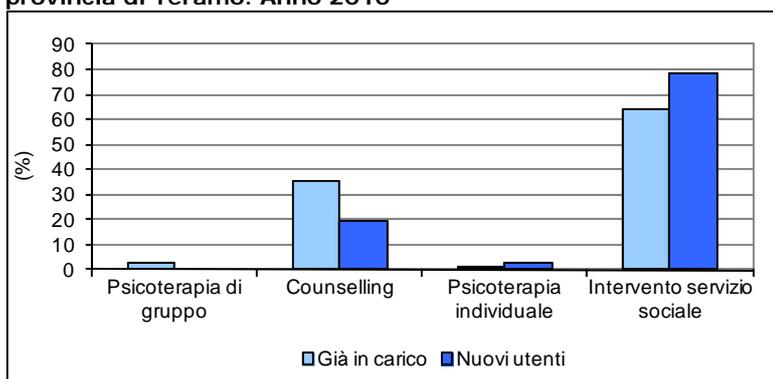
Tabella 4.12: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria, provincia di Teramo. Anno 2010

	Oppiacei %	Cocaina %	Cannabis %	Alcol %
Psicoterapia di gruppo	2,3	0,0	5,9	0,0
Counselling	52,3	72,1	11,8	8,0
Psicoterapia individuale	2,3	4,7	5,9	1,4
Intervento servizio sociale	46,6	25,6	76,5	90,6

Elaborazione dati su singolo record

Usufruiscono del servizio di counselling il 35,3% dei vecchi utenti ed il 19,3% dei nuovi; gli interventi sociali sono invece erogati al 78,2% dei nuovi utenti e al 64,1% dei soggetti già in carico.

Figura 4.39: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel Servizio, provincia di Teramo. Anno 2010



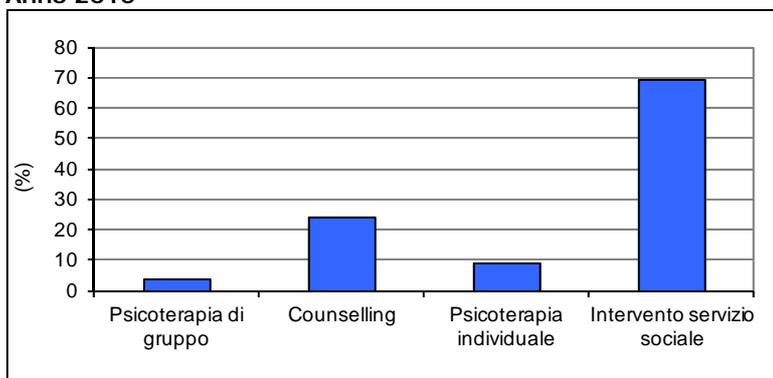
Elaborazione dati su singolo record

Per quanto riguarda il collettivo dei soggetti sottoposti a trattamenti diagnostico-terapeutico-riabilitativi farmacologicamente integrati, si evidenzia che la quasi totalità degli utenti utilizza oppiacei (98,2%) e una quota elevata accede ai Servizi per scelta volontaria (65,3%).

La tipologia di trattamento farmacologico è riferita in gran parte (70%) a terapia metadonica, mentre il 34% degli utenti è stato trattato con buprenorfina e l'1% con naltrexone.

Alle terapie farmacologiche risultano abbinati soprattutto interventi del servizio sociale (il 69% dei soggetti che segue un trattamento integrato) e counselling (24%), mentre, solo una minoranza dei soggetti vi associa anche trattamenti di psicoterapia individuale (9%) e di gruppo (3%).

Figura 4.40: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento, provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione dati su singolo record

4.3 INTERVENTI DELLE PREFETTURE

I soggetti che nell'anno 2010 sono stati segnalati alle Prefetture abruzzesi per violazione dell'art. 75 del DPR 309/90 e successive modifiche (detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale) sono 1.004, il 12% in più rispetto al dato rilevato nel 2009. Il dato in aumento è in controtendenza rispetto al trend in diminuzione registrato a livello nazionale (Tabella 4.13).

Tabella 4.13 Numero di segnalati ex art. 75 DPR 309/90 e s.m.i. Abruzzo – Italia anni 2008-2010

	2008	2009	2010
Abruzzo	1.106	892	1.004
Italia	45.929	37.800	31.550

Elaborazione su dati forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Abruzzo e dalla Relazione al Parlamento 2011

In riferimento alla provincia di segnalazione ed alla popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni sono stati calcolati i tassi di segnalazione (Tabella 4.14). Il valore più alto è quello registrato nella provincia di Pescara (1,4 per 1.000 residenti), superiore sia al dato regionale, pari a 1,1 x 1.000, sia al dato nazionale (1,2 x 1.000). Il tasso più basso è quello osservato nelle provincie di Chieti e Teramo, pari ad 1,0 per 1.000.

Rispetto alla rilevazione effettuata nel 2009 il tasso di segnalati della regione Abruzzo è rimasto pressoché stabile all'1,1 per 1.000.

Tabella 4.14: Segnalati alle prefetture delle province dell'Abruzzo e tassi di segnalazione

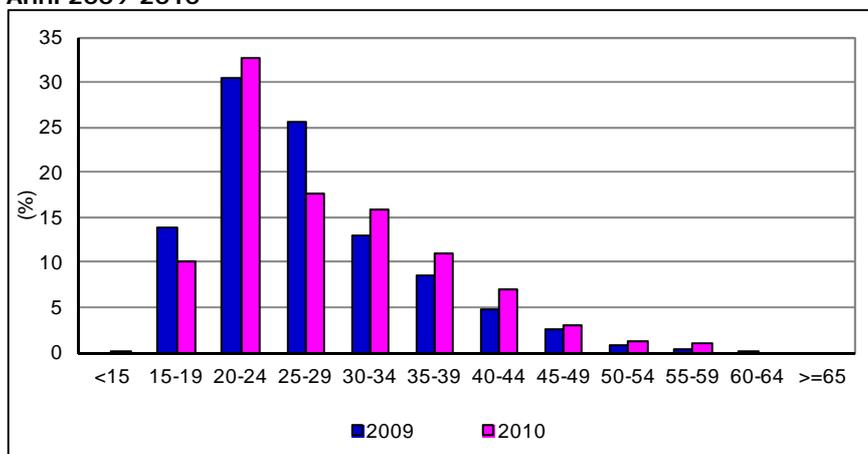
Province	2009		2010	
	Segnalazioni	Tasso x 1.000	Segnalazioni	Tasso x 1.000
L'Aquila	255	1,2	238	1,2
Pescara	261	1,2	304	1,4
Chieti	133	0,5	248	1
Teramo	267	1,3	214	1
Abruzzo	916	1,0	1.004	1,1
ITALIA	255	1,2	238	1,2

Elaborazione su dati forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Abruzzo

Riguardo alle caratteristiche anagrafiche rilevate, risulta che il 93% dei soggetti segnalati ex art. 75 DPR 309/90 in Abruzzo nel corso del 2010 è di sesso maschile (quota in aumento rispetto alla rilevazione del 2009), che l'età media è di circa 28 anni (femmine: 28,6; maschi 27,9) e che la classe modale è per entrambi i sessi quella compresa tra i 20 ed i 24 anni (cfr. tabella di approfondimento in allegato).

Riguardo alla frequenza di segnalazioni nelle fasce di età considerate, rispetto al 2009, si osserva la diminuzione della quota di segnalati di età 15-19 anni e di 25-29 anni, mentre sono aumentate le percentuali di coloro che appartengono alle classi di età più elevata (Figura 4.41)

Figura 4.41: Distribuzione percentuale delle persone segnalate ex art. 75 per fasce di età. Anni 2009-2010



Elaborazione su dati forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Abruzzo

Analizzando l'età media dei segnalati nelle singole province, si evidenzia che a Teramo le donne detentrici di eroina hanno un'età media di 32 anni, superiore a quella del medesimo collettivo nelle altre province (L'Aquila: 23 anni; Pescara e Chieti: 28 anni).

Riguardo alla sostanza oggetto di segnalazione, il 65% dei soggetti segnalati è stato trovato in possesso di cannabis, il 20% deteneva eroina ed il 12% cocaina; solo nel 2% e nell'1% dei casi, rispettivamente, a determinare la segnalazione è stato il possesso di altre sostanze o di ecstasy. Tale distribuzione è simile anche nelle singole province (Tabella 4.15), anche se nell'aquilano la quota di segnalati per cannabis (74%) è superiore al valore medio regionale e, al contrario, i segnalati per eroina e cocaina mostrano valori (entrambe del 13%) inferiori al dato regionale. Si osserva, inoltre, che nella provincia di Teramo si registra la quota più alta di segnalati per "altre sostanze".

Tabella.4.15: Distribuzione percentuale dei soggetti segnalati per provincia di segnalazione. Abruzzo - Anno 2010

Province	Cannabis %	Eroina %	Cocaina %	Amfetamine %	Ecstasy %	LSD %	Altre sostanze %
L'Aquila	74	13	13	0	0	0	0
Chieti	66	21	10	0	1	0	2
Pescara	62	20	15	1	1	0	1
Teramo	59	26	8	0	0	0	7
Abruzzo	65	20	12	0	1	0	2

Elaborazione su dati forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Abruzzo

Dalla disaggregazione per sesso e per sostanza di segnalazione (Tabella 4.16) emerge che le donne costituiscono le quote più elevate di soggetti segnalati alle prefetture per detenzione di eroina (maschi: 19%; femmine: 30%) e che le stesse costituiscono il 23% del collettivo femminile all'Aquila ed il 24% a Chieti; a Pescara ed a Teramo, invece, la quota di donne segnalate per possesso di eroina è più elevata, essendo pari, rispettivamente, al 36% ed al 33%. Tra i segnalati alla prefettura di Teramo, inoltre, si registra anche per i maschi la quota più elevata di detentori di eroina, 25% del collettivo maschile, rispetto alle

segnalazioni analoghe avvenute alle altre prefetture abruzzesi (L'Aquila: 12%; Pescara: 19%; Chieti: 21%).

Si evidenzia, infine, una quota del 12% del collettivo femminile segnalato alla prefettura di Chieti per detenzione di "altre sostanze", mentre in tutte le altre provincie non sono stati rilevati casi analoghi. Anche tra i maschi segnalati alla prefettura di Teramo si rileva una quota di detentori di "altre sostanze" pari all'8%, mentre nelle altre provincie il valore raggiunge solo l'1% a Pescara e Chieti ed è assente all'Aquila.

Tabella 4.16: Segnalati ex art. 75 DPR 309/90 per sesso e sostanza. Abruzzo - Anno 2010

Sostanza	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo	
	%		%		%		%		%	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Cannabis	74	69	59	64	63	48	68	47	66	55
Eroina	12	23	25	36	19	33	21	24	19	30
Cocaina	14	8	9	0	15	15	9	18	12	11
Amfetamine	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Ecstasy	0	0	0	0	1	4	1	0	1	1
LSD	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre sostanze	0	0	8	0	1	0	1	12	2	3

Elaborazione su dati forniti dai NOT delle Prefetture della Regione Abruzzo

5. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

5.1 Analisi dei ricoveri alcol, droga e tabacco correlati

- 5.1.1 Ricoveri con diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, tabacco, droghe e psicofarmaci
- 5.1.2 I pazienti ricoverati con diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, tabacco, droghe e psicofarmaci

5.2 Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive

- 5.2.1 Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri ospedalieri di soggetti residenti in Abruzzo
- 5.2.2 Analisi dei costi "certi" dei ricoveri correlati all'uso di sostanze psicoattive
- 5.2.3 Analisi dei costi "parzialmente" attribuibili ai ricoveri correlati all'uso di sostanze psicoattive

5.3 Malattie infettive droga correlate

- 5.3.1 Malattie infettive tra gli utenti dei SerT
- 5.3.2 Ricoveri per patologie infettive droga correlate

5.4 Decessi droga correlati e mortalità nei consumatori di droga

5.1 ANALISI DEI RICOVERI ALCOL, DROGA E TABACCO CORRELATI

Nell'ambito della valutazione dell'impatto dei disturbi correlati all'uso di sostanze in Abruzzo, particolare rilevanza occupa l'analisi delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) degli abruzzesi ricoverati nel 2010, fuori e dentro regione.

Se l'analisi dei ricoveri consente il dimensionamento del fenomeno in termini di impatto sul sistema sanitario regionale anche relativamente ai costi, l'esame dei ricoverati fornisce informazioni relativamente alla prevalenza dell'uso di sostanze nella popolazione residente.

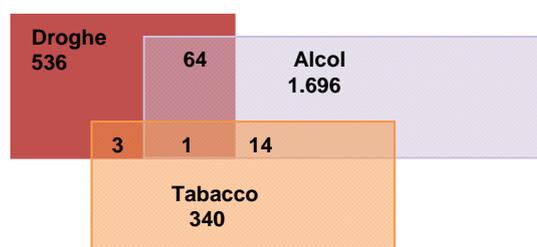
Per evitare di sottostimare il numero di soggetti assuntori di più sostanze, tuttavia, per l'analisi relativa al 2010, ogni paziente è stato classificato in base alle sostanze correlate attribuitegli, indipendentemente dal ricovero.

Tale scelta, ovviamente, comporta il fatto di non poter confrontare i dati dell'anno in esame con quelli precedenti per quanto riguarda le caratteristiche dei pazienti.

5.1.1 Ricoveri con diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, tabacco, droghe e psicofarmaci

Dei 248.539 ricoveri effettuati nel 2010, dentro e fuori regione - relativi a 178.332 residenti - sono stati 2.654 quelli con almeno una delle diagnosi (tra le sei presenti nelle schede di dimissione ospedaliera), correlata al consumo di droghe/psicofarmaci, alcol o tabacco¹. Nel 97% dei casi le SDO presentavano diagnosi attribuibili esclusivamente ad una unica tipologia di sostanza, la restante quota percentuale riferiva diagnosi correlate a più sostanze.

Figura 5.1: Tipologia di sostanze psicotrope presenti nelle SDO



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

¹ Sono state analizzate le categorie diagnostiche classificate in base al repertorio internazionale di codifica delle cause di malattia ICD9-CM-24. I codici ICD9-CM-24 analizzati sono stati per droghe/psicofarmaci: Psicosi da droghe (292,292.0-9), Dipendenza da droghe (304,304.0-9), Abuso di droghe senza dipendenza (305.2-9), Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati (965.00-09), Avvelenam. da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione-cocaina (968.5,9), Avvelenam. da sostanze psicotrope (969.0-9,970.0-1), Avvelenam. da sedativi e ipnotici (967.0-9), Complicazioni della gravidanza dovute a tossicodipendenza (648.30-34), Danni da droghe al feto o al neonato e sindrome da astinenza del neonato (760.72-3,5, 779.5). Per il tabacco: Disturbi da uso di tabacco (305.1), Complicanza gravidanza, parto e puerperio per tabacco (649.0; 649.00-04), Effetti tossici del tabacco (989.84), Anamnesi personale di uso di tabacco (V15.82). Per l'alcol dirette: Psicosi da alcol (291, 291.0-9), Sindrome di dipendenza da alcol (303, 303.0-9), Abuso di alcol senza dipendenza (305.00-03), Polineuropatia alcolica (357.5), Cardiomiopatia alcolica (425.5), Gastrite alcolica (535.3), Steatosi, epatite e cirrosi alcolica (571.0-3), Alcolemia elevata (790.3), Avvelenamento da antagonisti dell'alcol (977.3), Effetti tossici da alcol etilico/metilico (980.0-1), Danni da alcol al feto o al neonato attraverso la placenta (760.71), Anamnesi personale di alcolismo (V11.3).

La Tabella 5.1 riporta le diagnosi presenti nei 604 ricoveri **correlati all'uso di droghe e psicofarmaci**.

Tabella 5.1: Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci

Diagnosi correlate all'uso di droghe/psicofarmaci	Diagnosi principale	1 ^a diagnosi secondaria	2 ^a diagnosi secondaria	3 ^a diagnosi secondaria	4 ^a diagnosi secondaria	5 ^a diagnosi secondaria
Psicosi da droghe	39	21	8	4	1	0
Dipendenza da oppioidi	40	49	47	13	9	2
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	3	6	0	1	0	0
Dipendenza da cocaina	4	8	4	0	1	0
Dipendenza da cannabinoidi	1	4	0	0	0	0
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	22	4	1	0	0	0
Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	3	2	0	0	1	0
Dipendenza da altre droghe	9	13	8	3	1	0
Abuso di cannabinoidi	4	10	2	1	1	0
Abuso di allucinogeni	2	0	2	0	0	0
Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	9	11	5	2	0	0
Abuso di oppioidi	4	8	2	2	0	0
Abuso di cocaina	4	13	2	1	0	0
Abuso di antidepressivi	1	2	0	0	0	0
Abuso di altre droghe o combinazioni	26	15	5	0	1	1
Avvelenamento da oppio	2	0	0	0	0	0
Avvelenamento da eroina	0	0	0	0	0	0
Avvelenamento da metadone	2	0	0	0	0	0
Avvelenamento altri oppiacei	2	1	1	0	0	0
Avvelenamento da barbiturici	3	49	0	1	1	0
Avvelenamento da composti del metaqualone	0	1	0	0	0	0
Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	6	4	1	1	0	0
Avvelenamento da antidepressivi	10	0	0	0	0	0
Avvelenamento da tranquillanti	53	10	1	1	0	0
Avvelenamento da psicostimolanti	0	1	0	0	0	0
Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	13	1	0	0	0	0
Gravidanze in consumatrici di droghe	0	1	0	1	0	0
Bambini nati da madri consumatrici di droghe	6	4	2	2	0	0
Totale diagnosi	268	238	91	33	16	3

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

La Tabella 5.2 riporta le diagnosi presenti nei 1.775 ricoveri **correlati all'uso di alcol**.

Tabella 5.2: Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri correlati all'uso di alcol

Diagnosi correlate all'uso di alcol	Diagnosi principale	1 ^a diagnosi secondaria	2 ^a diagnosi secondaria	3 ^a diagnosi secondaria	4 ^a diagnosi secondaria	5 ^a diagnosi secondaria
Psicosi da alcol	20	16	15	6	3	1
Sindrome di dipendenza da alcol	307	206	68	35	7	5
Abuso di alcol senza dipendenza	66	79	29	4	4	1
Polineuropatia alcolica	10	7	4	5	3	0
Cardiomiopatia alcolica	0	0	1	0	1	0
Gastrite alcolica	5	8	0	2	1	1
Effetti tossici da alcol etilico	2	0	0	0	0	0
Steatosi, epatite e cirrosi alcolica	392	359	155	80	44	18
Danni da alcol al feto o al neonato attraverso la placenta	1	0	0	0	0	0
Anamnesi personale di alcolismo	0	0	3	1	0	0
Totale diagnosi	803	675	275	133	63	26

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

La Tabella 5.3 riporta le diagnosi presenti nei 358 ricoveri **correlati all'uso di tabacco**.

Tabella 5.3: Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri correlati all'uso di tabacco

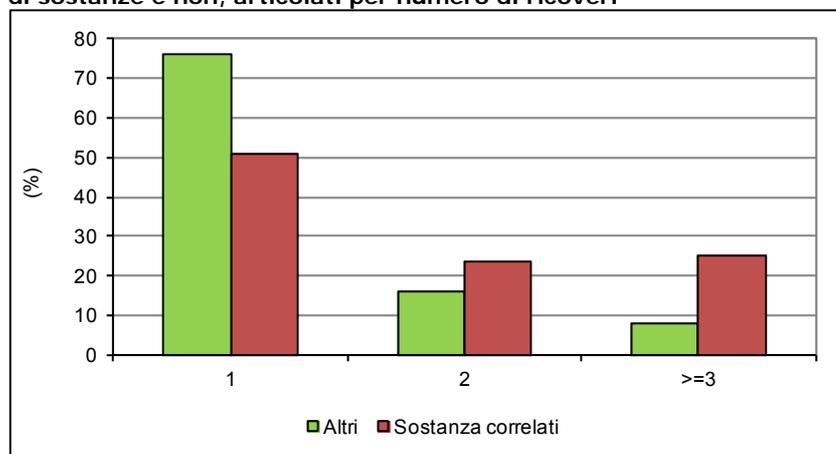
Diagnosi correlate all'uso di tabacco	Diagnosi principale	1 ^a diagnosi secondaria	2 ^a diagnosi secondaria	3 ^a diagnosi secondaria	4 ^a diagnosi secondaria	5 ^a diagnosi secondaria
Disturbi da uso di tabacco	2	65	92	93	44	19
Anamnesi di uso di tabacco	0	9	9	13	7	5
Totale diagnosi	2	74	101	106	51	24

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

5.1.2 I pazienti ricoverati con diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, tabacco, droghe e psicofarmaci

Tra tutti i 248.539 ricoveri effettuati da pazienti residenti in Abruzzo, 4.251 sono riferiti a 2.010 soggetti con problemi di dipendenza e 2.654 di questi ricoveri presentano diagnosi associate all'utilizzo di sostanze psicotrope. Ogni paziente con diagnosi correlate all'uso di sostanze, dunque, è stato ricoverato circa 2 volte nel corso dell'anno (contro una media di 1). Dall'analisi delle SDO si evince inoltre che il 25% di questi soggetti ha avuto nel 2010 tre o più episodi di ricovero (contro circa l'8% rilevato tra i pazienti privi di diagnosi alcol/droga correlata).

Figura 5.2: Distribuzione percentuale dei pazienti con almeno un ricovero correlato all'uso di sostanze e non, articolati per numero di ricoveri

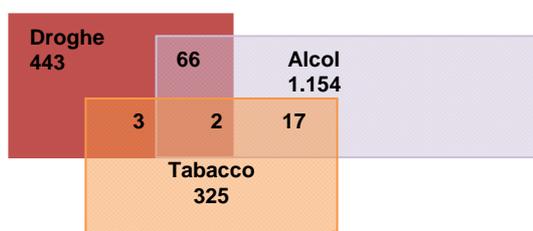


Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Considerando, comunque, i soli ricoveri con almeno una diagnosi associata all'uso di sostanze, sono stati 514 i pazienti ricoverati almeno una volta con diagnosi correlata all'uso di **droghe o psicofarmaci**, 1.239 quelli con almeno un ricovero riferibile all'**alcol** e 347 al **tabacco**.

Come già evidenziato in precedenza, appare evidente che tra i 2.010 pazienti alcuni hanno effettuato più ricoveri con diagnosi non sempre correlate alla stessa sostanza d'abuso, bensì riferibili all'uso di più o differenti sostanze.

Figura 5.3: Tipologia di sostanze psicotrope per cui sono stati ricoverati i pazienti nel corso dell'anno



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Pazienti con diagnosi direttamente correlate all'uso di droghe/psicofarmaci, sia da soli che in associazione all'alcol

Nel presente paragrafo verranno analizzati i 514 pazienti che hanno riportato, tra le diagnosi di ricovero, patologie correlate all'uso di droghe/psicofarmaci, sia da sole che in associazione con alcol e/o tabacco.

Pazienti ricoverati con patologie direttamente correlate all'uso di droghe/psicofarmaci

Dei complessivi 514 pazienti, sono stati 446 i ricoverati con patologie associate all'uso di droghe, di cui 3 con diagnosi riferibili anche all'uso di tabacco.

Circa il 59% è di genere maschile e con età media di i 45 anni.

L'8% dei pazienti presenta ricoveri con più diagnosi associate all'uso di sostanze psicotrope differenti, proporzione che si attesta all'11% tra i maschi e a meno del 5% tra le femmine.

Il 63% dei pazienti ha diagnosi di ricovero legate all'abuso di oppioidi e psicofarmaci, da soli o in associazione con altre sostanze.

Anche valutando le diverse associazioni si continua ad osservare una diversa distribuzione per genere: prevalgono i maschi tra i ricoverati con diagnosi associate all'utilizzo di sostanze illegali, mentre sono le femmine a prevalere tra i ricoverati per abuso di psicofarmaci.

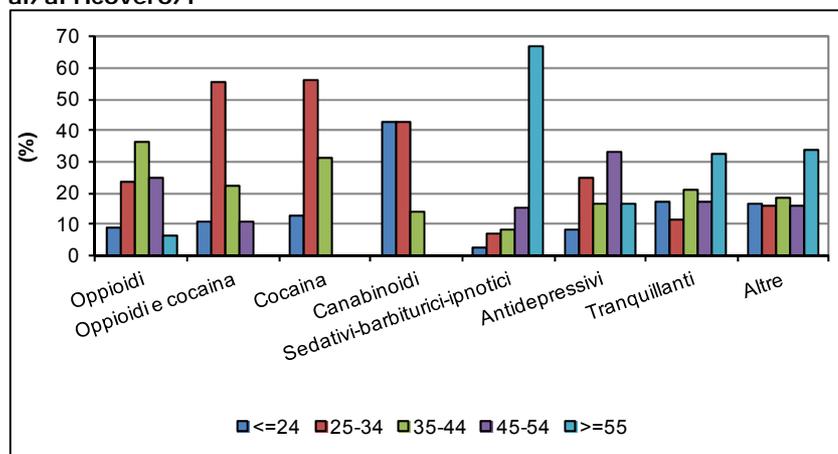
Tabella 5.4: Distribuzione percentuale per genere e sostanza di abuso correlata ai ricoveri

		Maschi %	Femmine %	Totale %
Oppioidi	Oppioidi	84,2	15,8	114
	Oppioidi e altre	81,3	18,8	16
	Oppioidi e sedativi	33,3	66,7	3
	Oppioidi e cocaina	85,7	14,3	7
	Oppioidi e cocaina e altre	50,0	50,0	2
	Oppioidi e tranquillanti	100,0	0,0	3
	Oppioidi e tranquillanti e altre	0,0	100,0	1
Psicofarmaci	Sedativi/barbiturici/ipnotici	44,3	55,7	70
	Sedativi/barbiturici/ipnotici e altre	100,0	0,0	2
	Antidepressivi	10,0	90,0	10
	Antidepressivi e amfetamine	0,0	100,0	1
	Tranquillanti	25,5	74,5	51
	Tranquillanti e altre	100,0	0,0	1
	Tranquillanti e antidepressivi	100,0	0,0	1
Cocaina	Cocaina	71,4	28,6	14
	Cocaina e altre	100,0	0,0	1
	Cocaina e cannabinoidi	100,0	0,0	1
Cannabinoidi	Cannabinoidi	92,9	7,1	14
Altre	Altre sostanze	50,7	49,3	134
Pazienti		262	184	446

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

È tra i ricoverati con diagnosi associate all'assunzione di psicofarmaci da soli o in associazione tra loro e/o con altre sostanze, che si concentrano gli over 44enni, mentre più della metà dei ricoverati per consumo di cocaina, da sola o in associazione con cannabinoidi, altre sostanze od oppioidi, ha un'età compresa tra i 25 ed i 34 anni. Giovani anche i ricoverati con diagnosi associate all'utilizzo esclusivo di cannabinoidi (l'86% sotto i 35 anni), mentre tra coloro che assumono oppioidi da soli o in associazione con psicofarmaci e/o altre sostanze, la classe modale è costituita dai pazienti tra i 35 ed i 44 anni (nell'interpretazione di tali distribuzioni, va considerata la bassa numerosità di alcune combinazioni).

Figura 5.4: Distribuzione percentuale per classe d'età e sostanza/e d'abuso, correlata/e al/ai ricovero/i



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Conviene rilevare che alcuni pazienti possono riportare una o più diagnosi associate all'uso di più sostanze, sia all'interno dello stesso ricovero che in ricoveri differenti; in particolare, sono le diagnosi di dipendenza ed avvelenamento ad essere le più frequenti. Dei 446 pazienti, infatti, 162 hanno almeno un ricovero, ordinario o in DH, riportante una diagnosi di dipendenza, da sola o in associazione con altre, e 143 ad averne almeno una di avvelenamento. Nel complesso, la metà dei maschi riporta almeno una diagnosi di dipendenza, mentre quasi il 48% delle femmine quella di avvelenamento.

Tabella 5.5: Distribuzione percentuale per genere e diagnosi correlata/e al/ai ricovero/i

	Maschi %	Femmine %	Tutti %
Psicosi	8,8	14,1	49
Dipendenza	41,6	13,0	133
Dipendenza e Psicosi	5,0	2,2	17
Dipendenza e abuso	1,5	1,1	6
Dipendenza, abuso e psicosi	0,4	0,0	1
Dipendenza e avvelenamento	1,5	0,5	5
Abuso	18,3	18,5	82
Abuso e avvelenamento	0,8	0,5	3
Avvelenamento	18,7	46,7	135
Altre diagnosi	3,4	3,3	15
Ricoverati	262	184	446

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Nell'anno considerato, poco più del 94% dei pazienti con diagnosi attribuibili all'uso di sostanze psicotrope è stato ricoverato almeno una volta in regime ordinario e, tra questi, circa il 47% ha trascorso in ospedale otto o più giornate. Il numero di giorni di ricovero mostra comunque variazioni in base alla sostanza ma non alla diagnosi². Nello specifico, per quanto concerne i 298 pazienti per i quali viene specificata la sostanza di utilizzo, si rileva che, a parità di genere ed età, la probabilità di aver trascorso in ospedale 8 o più giornate piuttosto che meno, è significativamente inferiore per coloro che hanno assunto tranquillanti rispetto a chi ha utilizzato oppioidi (OR 0,12; IC 0,05-0,30). Non si rilevano differenze statisticamente significative per quanto riguarda le altre sostanze. Per quanto concerne le diagnosi, infine, la probabilità di essere ricoverati per 8 o più giorni piuttosto che per meno, è uguale tra chi ha una diagnosi di dipendenza, o di abuso, o di avvelenamento, rispetto a chi ha riportato diagnosi di psicosi.

Tabella 5.6: Risultati del modello di regressione logistica relativo alla diagnosi ed alla sostanza riportata nelle schede di dimissione ospedaliera

		OR	IC (95%)
Diagnosi	Dipendenza vs psicosi	1,91	0,95-3,86
	Abuso vs psicosi	1,02	0,47-2,18
	Avvelenamento vs psicosi	0,62	0,32-1,22
Sostanza	Cocaina vs oppioidi	0,49	0,16-1,50
	Tranquillanti vs oppioidi	0,12*	0,05-0,30
	Sedativi vs oppioidi	1,13	0,57-2,24
	Antidepressivi vs oppioidi	0,36	0,09-1,39
	Cannabinoidi vs oppioidi	0,56	0,16-1,90

* associazioni statisticamente significative

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Pazienti ricoverati con patologie direttamente correlate all'uso di droghe/psicofarmaci abbinate all'uso di alcolici

Sono stati 68 i residenti che, nell'anno 2010, hanno riportato almeno una diagnosi associata all'uso di alcolici e droghe/psicofarmaci nell'ambito dello stesso ricovero o in ricoveri differenti (per 2 casi è stata fatta anche una diagnosi tabacco correlata).

I maschi costituiscono i tre quarti dei pazienti, l'età media è di quasi 40 anni con circa il 56% dei casi tra i 25 ed i 44 anni.

Come per i ricoverati con diagnosi esclusivamente associate all'uso di droghe/psicofarmaci, anche in questo caso prevalgono gli oppioidi, seguiti dagli psicofarmaci sia da soli che in associazione tra loro o con altre sostanze.

La distribuzione dei ricoverati in base alla sostanza ed al genere evidenzia la preponderanza del genere maschile tra i ricoverati per tutte le sostanze. Unica eccezione è costituita dai pazienti con diagnosi associate all'uso dei sedativi-barbiturici-ipnotici e dei tranquillanti, che per la metà sono soggetti di sesso femminile.

² Le analisi sono state effettuate ordinando sia le sostanze che le diagnosi così come presenti nelle SDO dell'anno in esame. In particolare per quanto riguarda le sostanze, gli oppioidi prevalgono su tutte, la cocaina sui cannabinoidi e gli psicofarmaci, i tranquillanti sugli antidepressivi, e tutte queste sulla categoria "Altre sostanze". Quest'ultima, se da sola, non è stata considerata.

Per le diagnosi, la dipendenza prevale su tutte le altre, segue l'abuso, la psicosi e l'avvelenamento. Sono stati esclusi i pazienti con diagnosi non specificata/e.

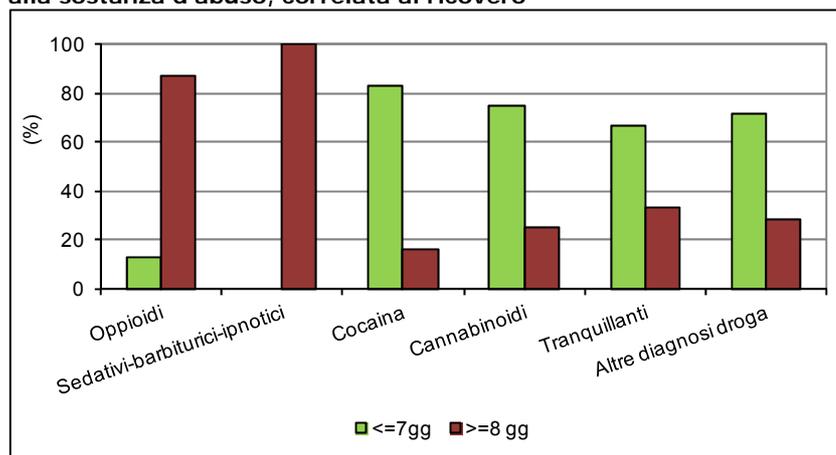
Tabella 5.7: Distribuzione percentuale per genere e sostanza d'abuso, dei ricoverati con diagnosi alcol e droga correlata

	Maschi %	Femmine %	Tutti N.
Oppioidi	90,5	9,5	21
Altre sostanze+oppioidi	85,7	14,3	7
Oppioidi+sedativi	100,0	0,0	1
Oppioidi+cocaina	100,0	0,0	2
Altre sostanze+oppioidi+cannabinoidi	100,0	0,0	1
Sedativi-barbiturici-ipnotici	50,0	50,0	12
Antidepressivi	100,0	0,0	1
Tranquillanti	50,0	50,0	4
Altre sostanze+tranquillanti	0,0	100,0	1
Cocaina	100,0	0,0	4
Cocaina+sedativi/barbiturici/ipnotici	100,0	0,0	1
Cocaina+cannabinoidi	100,0	0,0	1
Cannabinoidi	75,0	25,0	4
Altre sostanze	50,0	50,0	8
Ricoverati	51	17	68

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Su 68 pazienti, 66 sono stati ricoverati in regime ordinario e, tra questi, il 68% circa ha trascorso nell'anno 8 o più giornate in ospedale. Tale quota sale al 100% tra i pazienti che, nell'ambito dello stesso ricovero o in episodi differenti, hanno riportato diagnosi associate all'utilizzo di alcol e sedativi-barbiturici-ipnotici ed a circa l'87% tra i pazienti con diagnosi correlate all'assunzione di oppioidi.

Figura 5.5: Distribuzione percentuale del numero di giornate di ricovero, effettuata in base alla sostanza d'abuso, correlata al ricovero



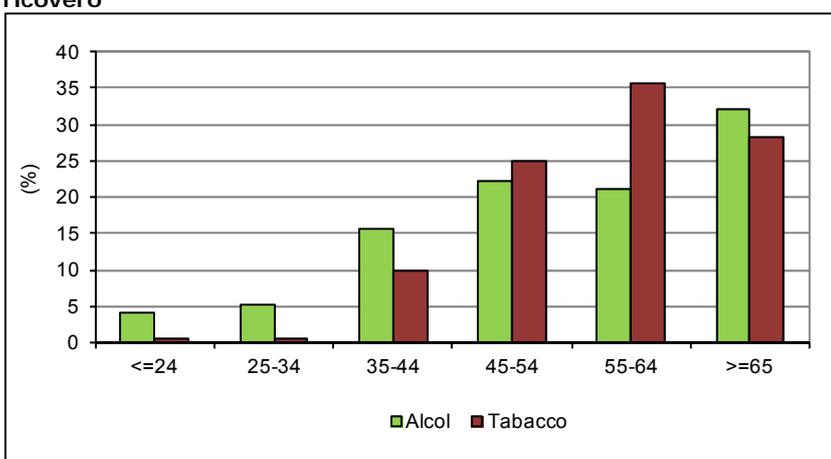
Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Pazienti con diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol o tabacco

I ricoveri alcol e tabacco correlati hanno riguardato rispettivamente 1.171 (di cui 17 sia con alcol che con tabacco) e 325 pazienti. In entrambi i casi i maschi risultano maggiormente rappresentati, costituendo quasi l'81% dei ricoverati per diagnosi riferibili all'uso di alcol e circa l'82% dei casi relativi al tabacco.

L'età media è di quasi 56 anni per i casi con diagnosi alcol correlate e di circa 59 anni tra i ricoverati per disturbi associati all'uso di tabacco. In entrambi i casi, comunque, si evidenzia una maggior proporzione di ricoverati al crescere dell'età (Figura 5.6).

Figura 5.6: Distribuzione percentuale per classi d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Dei 1.171 pazienti con diagnosi riferibili all'alcol o ad alcol e tabacco e dei 325 con problemi esclusivamente associati al tabacco, rispettivamente, 1.115 e 307 hanno subito almeno un ricovero in regime ordinario.

Rispetto ai casi con ricoveri riferibili al solo uso di tabacco, sono sempre i pazienti con diagnosi associate all'alcol ad essere stati ricoverati per più giornate durante l'anno. In particolare: l'aver trascorso in ospedale 8 o più giorni ha riguardato ben il 65% dei pazienti con problemi alcol correlati, contro poco più del 24% dei pazienti con diagnosi tabacco correlate.

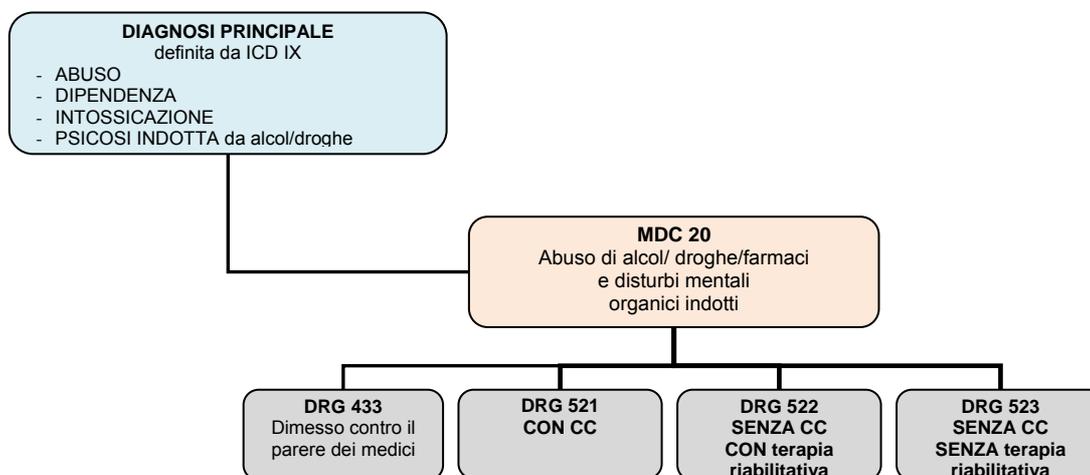
5.2 ANALISI DEI COSTI SOSTENUTI PER I RICOVERI CORRELATI AL CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

L'analisi di seguito riportata, riferita ai residenti in Abruzzo e ricoverati presso le strutture ospedaliere regionali, si propone di stimare l'impatto economico che le ospedalizzazioni per patologie correlate al consumo di sostanze psicoattive esercitano annualmente sul Servizio Sanitario Regionale (SSR). Per l'analisi economica è stato utilizzato il sistema di classificazione DRG (Diagnosis Related Group) che permette di definire e descrivere la casistica trattata dalle strutture ospedaliere attraverso il raggruppamento in classi clinicamente significative e tendenzialmente omogenee dal punto di vista delle risorse assorbite e dei costi di produzione, divenendo lo strumento di finanziamento delle strutture ospedaliere nel Sistema Sanitario Nazionale. Ad ogni DRG è associata, quindi, una tariffa, fissata a livello regionale, che rispecchia una stima del costo medio di ciascun ricovero. La prima fase del processo di attribuzione di ciascun caso ad uno

specifico DRG, svolto da un apposito software (DRG-Grouper), consiste nell'attribuire la diagnosi principale, riportata nella SDO, alla macrocategoria diagnostica MDC (Major Diagnostic Category) appropriata. Questo livello di aggregazione risponde a criteri anatomici (relativi all'apparato affetto dalla patologia), eziologici (relativi alla causa della patologia) e di specialità clinica, definito da 25 classi omogenee, di cui una, il raggruppamento pre-MDC, comprendente casi ad alto assorbimento di risorse (ad esempio trapianti e tracheostomie). Il caso viene, inoltre, valutato sulla base della presenza o meno di interventi chirurgici o procedure e di ulteriori informazioni presenti nella SDO, quali genere, età, stato del paziente alla dimissione, eventuali diagnosi secondarie o complicanze. In base a queste informazioni, si procede all'attribuzione del DRG appropriato. Il sistema di classificazione DRG, che si compone di 538 categorie esaustive e mutuamente esclusive, implica che un caso può essere attribuito ad uno ed uno solo gruppo.

Proprio per i criteri adottati dal sistema di classificazione DRG, tuttavia, non vi è una corrispondenza univoca tra diagnosi principale e assegnazione del DRG, in quanto una specifica diagnosi secondaria o il quadro clinico del paziente possono modificare la quantità di risorse assistenziali consumate durante il ricovero, esplicitato attraverso l'attribuzione di un DRG "complicato".

Di seguito si propone la schematizzazione del processo di attribuzione del DRG ai ricoveri che riportano una diagnosi principale specificatamente correlata al consumo di sostanze psicoattive, inclusa nella MDC 20-Abuso di alcol, droghe, farmaci e disturbi mentali organici indotti.



5.2.1 Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri ospedalieri di soggetti residenti in Abruzzo

Dei 248.539 ricoveri effettuati nelle strutture ospedaliere nazionali relativi agli abruzzesi, 1.294 non sono a carico del SSR, risultando casi "solventi" o "altro", e pertanto esclusi dalle analisi di seguito riportate.

I complessivi 247.245 ricoveri hanno comportato un costo di circa **690 milioni di euro**, attribuibili in primis a malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (MDC 5) e, in misura minore, a quelli dell'apparato muscolo-scheletrico (MDC 8).

Tabella 5.8: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri presso le strutture ospedaliere nazionali riferiti a soggetti residenti in Abruzzo. Anno 2010

Cod.	Descrizione	MDC		Ricoveri		Valorizzazione economica	
		N.	%	N.	%	Euro	%
8.	Malattie e disturbi apparato muscolo-scheletrico e tessuto connettivo	31136	12,6	103.040.815	14,9		
5.	Malattie e disturbi apparato cardiocircolatorio	30337	12,3	120.856.486	17,5		
6.	Malattie e disturbi apparato digerente	22372	9,0	52.151.475	7,6		
14.	Gravidanza, parto e puerperio	17764	7,2	29.084.182	4,2		
1.	Malattie e disturbi sistema nervoso	17489	7,1	65.870.339	9,5		
4.	Malattie e disturbi apparato respiratorio	14730	6,0	47.595.199	6,9		
2.	Malattie e disturbi occhio	12907	5,2	16.171.881	2,3		
15.	Malattie e disturbi periodo neonatale	11116	4,5	14.054.648	2,0		
11.	Malattie e disturbi rene e vie urinarie	10563	4,3	29.634.649	4,3		
17.	Malattie e disturbi mieloproliferativi e tumori poco differenziati	9979	4,0	43.693.815	6,3		
13.	Malattie e disturbi apparato riproduttivo femminile	9534	3,9	16.098.212	2,3		
9.	Malattie e disturbi pelle, sottocutaneo e mammella	9324	3,8	15.285.484	2,2		
3.	Malattie e disturbi orecchio, naso e gola	9076	3,7	13.630.945	2,0		
7.	Malattie e disturbi epatobiliari e pancreas	8996	3,6	29.937.343	4,3		
10.	Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici	7258	2,9	12.736.391	1,8		
19.	Malattie e disturbi mentali	5688	2,3	12.692.210	1,8		
23.	Fattori influenzanti lo stato di salute	4371	1,8	6.906.920	1,0		
12.	Malattie e disturbi apparato riproduttivo maschile	4267	1,7	8.714.992	1,3		
16.	Malattie e disturbi sangue e sistema immunitario	2873	1,2	8.525.466	1,2		
21.	Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	2639	1,1	4.239.057	0,6		
18.	Malattie infettive e parassitarie	2518	1,0	7.083.869	1,0		
20.	Uso alcol/droghe/psicofarmaci e disturbi mentali indotti	563	0,2	1.547.019	0,2		
Pre-MDC ³		555	0,2	24.479.038	3,5		
MDC non attribuibile ⁴		487	0,2	1.590.250	0,2		
25.	Infezioni HIV	346	0,1	1.143.379	0,2		
24.	Traumatismi multipli rilevanti	250	0,1	2.203.764	0,3		
22.	Ustioni	107	0,04	839.245	0,1		
Totale		247.245	100,0	689.807.071	100,0		

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

In base al sistema di classificazione DRG, i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive (MDC 20-Uso alcol/droghe/psicofarmaci e disturbi mentali indotti) sono stati 563, implicando un costo di poco superiore a 1,5 milioni di euro.

Tuttavia, proprio per i criteri adottati da questo sistema di classificazione, nella macrocategoria diagnostica MDC 20 ed ai suoi 4 DRG non risultano inclusi alcuni ricoveri strettamente correlati al consumo di sostanze psicoattive; detto sistema, infatti non considera:

1) le **diagnosi principali** direttamente associate all'uso di sostanze diverse da quelle di abuso, dipendenza, intossicazione e psicosi indotta: è il caso, ad

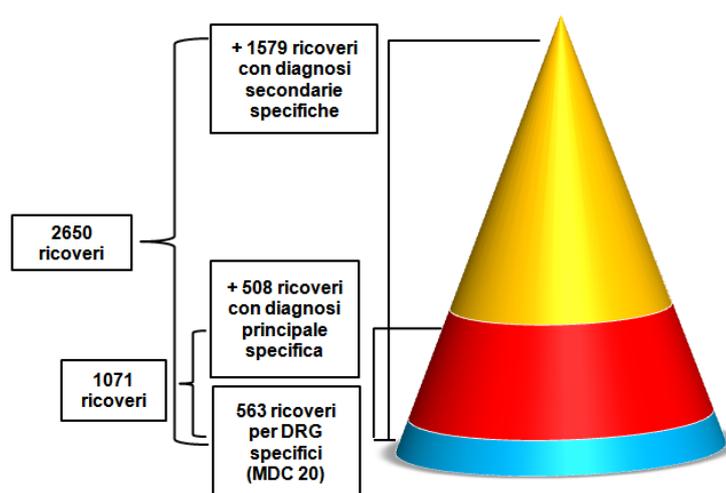
³ Si tratta di ricoveri per trapianti (cuore, fegato e/o intestino, midollo osseo, polmone, pancreas/rene, pancreas) e tracheotomie.

⁴ Si tratta di ricoveri per DRG 468-Intervento chirurgico esteso non correlato con la diagnosi principale, DRG 469-Diagnosi principale non valida come diagnosi di dimissione, DRG 470-Non attribuibile ad altro DRG, DRG 476-Intervento chirurgico alla prostata non correlato alla diagnosi principale, DRG 477-Intervento chirurgico non esteso non correlato alla diagnosi principale.

esempio, dei ricoveri classificati con MDC 7-Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas e definiti da DRG 202-Epatite e cirrosi alcolica, o ancora quelli classificati con MDC 21-Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci e definiti da DRG 449-Avvelenamento ed effetti tossici dei farmaci;

2) le **diagnosi secondarie** direttamente associate all'uso di sostanze che, seppur indirettamente, contribuiscono al costo del ricovero.

Nel caso in esame, infatti, i ricoveri con **diagnosi principale** direttamente correlata al consumo di sostanze psicoattive sono stati **1.071**, di cui **solo 563** afferenti alla **MDC 20-Usa alcol/farmaci e disturbi mentali organici indotti**, e aumentano a **2.650** se si considerano anche quelli con **diagnosi secondarie** specificatamente associate.



Per tali ragioni, si propone un'analisi dei casi e dei costi basata sull'individuazione delle **diagnosi**, sia primarie che secondarie, specificatamente correlate al consumo di sostanze psicoattive e sui DRG e le valorizzazioni economiche ad esse associate.

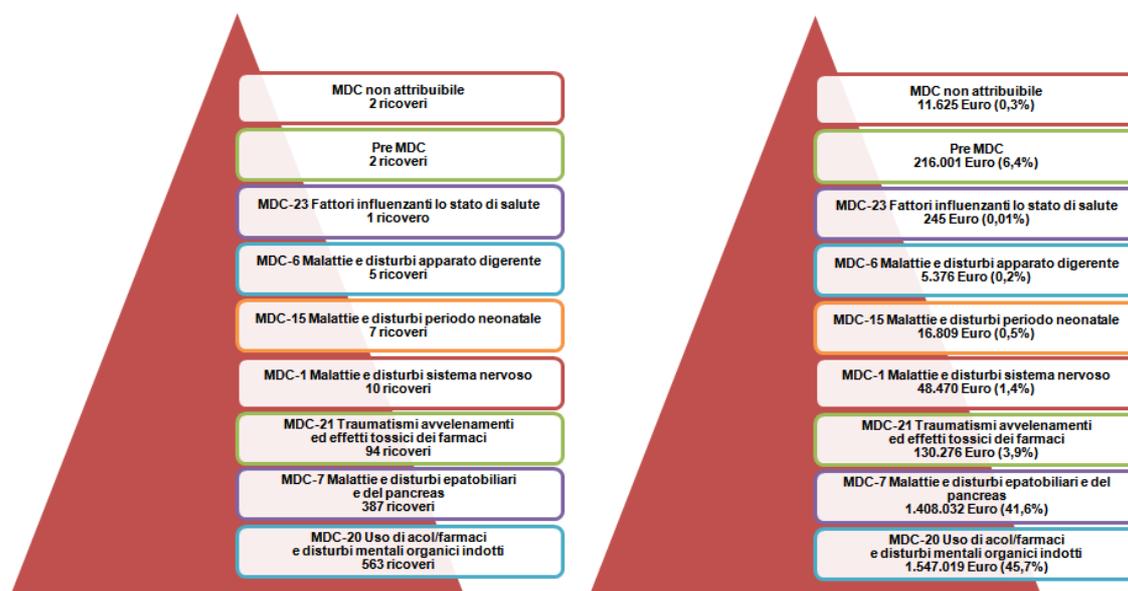
Va comunque precisato che, se l'analisi dei ricoveri secondo la diagnosi principale permette di definire il numero di ricoveri direttamente correlati al consumo di sostanze psicoattive e di attribuirne totalmente il costo, quella delle diagnosi secondarie sovradimensiona l'impatto economico che i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive esercitano sul SSR, in quanto si dovrebbe considerare la frazione di costo direttamente attribuibile alle patologie specificatamente correlate.

Per tale ragione, quindi, l'analisi successiva verrà effettuata separando i costi "**certi**", attribuiti cioè ai ricoveri in cui è presente una **diagnosi principale** correlata all'uso di sostanze, dai costi generati da altri ricoveri in cui le sostanze psicoattive sono presenti **solo in diagnosi secondaria**, concorrendo solo "**parzialmente**" all'importo complessivo.

5.2.2 Analisi dei costi "certi" dei ricoveri correlati all'uso di sostanze psicoattive

Nel 2010 l'impatto economico sul SSR dei 1.071 ricoveri con diagnosi principale correlata al consumo di sostanze psicoattive, è stato di quasi 3,4 milioni di euro, di cui meno della metà attribuibile ai 563 afferenti alla MDC-20 Uso alcol/farmaci e disturbi mentali organici indotti (per la distribuzione secondo DRG, si veda tabella in allegato).

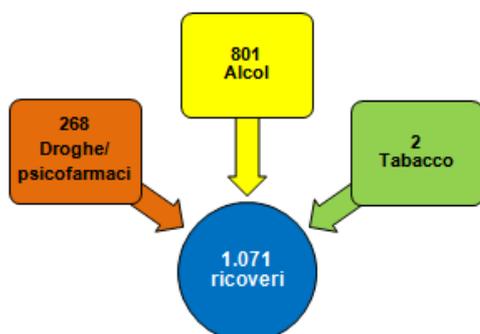
Figura 5.7: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale direttamente attribuibile al consumo di sostanze psicoattive. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

A seguire verrà effettuata l'analisi separatamente per i ricoveri relativi a droghe/psicofarmaci, alcol e tabacco.

In tale sede, il costo del ricovero verrà attribuito alla sostanza presente in diagnosi principale anche qualora in una o più delle secondarie siano presenti diagnosi relative ad altre tipologie di sostanza. Sulla base di questo sistema di analisi, quindi, dei 1.071 ricoveri specifici, circa il 75% ha riportato diagnosi correlate al consumo di alcol ed il 25% a quello di droghe. Sono solo 2 i casi correlati all'uso di tabacco



Analisi dei costi dei ricoveri droghe/psicofarmaci correlati

I 268 ricoveri correlati all'uso di droghe/psicofarmaci hanno comportato un costo complessivo di circa 611 mila euro, di cui più di 3/4 (il 71,9% dei ricoveri ordinari ed il 4,7% dei ricoveri in day-hospital) è stato generato dai casi inclusi nella MDC 20-Usa di droghe/psicofarmaci e disturbi mentali organici indotti⁵ ed il 21% da quelli inclusi nella MDC 21 relativi ad avvelenamenti per lo più da tranquillanti (per la distribuzione secondo DRG, si veda tabella in allegato).

I ricoveri avvenuti in day-hospital hanno avuto un impatto economico di poco meno di 29 mila euro, attribuiti per il 100% ai soli casi rientranti nel MDC-20.

Tabella 5.9: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale droga correlata. Regione Abruzzo. Anno 2010

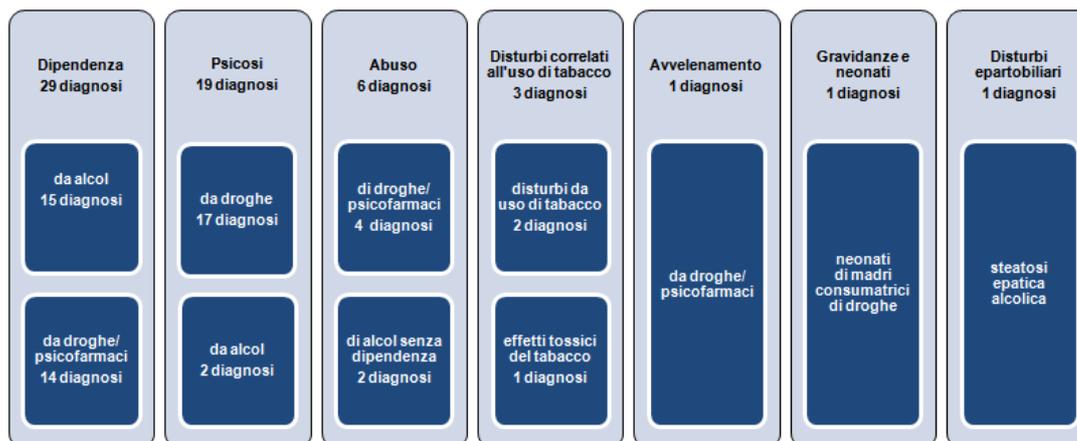
RICOVERI ORDINARI		N.	Costo	
MDC	ICD IX	ricoveri	Euro	%
20 – Uso droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti	Dipendenza da oppioidi	35	140.681	23,0
	Psicosi da droghe	39	68.460	11,2
	Abuso di altre droghe o combinazioni	17	25.143	4,1
	Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre sostanze	22	123.746	20,2
	Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	9	15.740	2,6
	Dipendenza da altre droghe	7	17.789	2,9
	Abuso di cocaina	4	4.487	0,7
	Abuso di oppioidi	4	4.646	0,8
	Abuso di cannabinoidi	4	3.267	0,5
	Dipendenza da cocaina	4	7.188	1,2
	Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	3	6.707	1,1
	Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	3	14.359	2,3
	Abuso di allucinogeni	2	2.977	0,5
	Abuso di antidepressivi	1	2.017	0,3
	Dipendenza da cannabinoidi	1	2.017	0,3
<i>Totale</i>		<i>155</i>	<i>439.224</i>	<i>71,9</i>
21 - Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici	Avvelenamento da tranquillanti	53	76.055	12,4
	Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	13	13.471	2,2
	Avvelenamento da antidepressivi	10	12.936	2,1
	Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	6	9.875	1,6
	Avvelenamento da barbiturici	3	3.421	0,6
	Avvelenamento altri oppiacei	2	4.750	0,8
	Avvelenamento da metadone	2	5.275	0,9
	Avvelenamento da oppio	2	1.675	0,3
<i>Totale</i>		<i>91</i>	<i>127.457</i>	<i>20,9</i>
15 - Malattie e disturbi del periodo neonatale	Bambini nati da madri consumatrici di droghe	6	15.514	2,5
Totale ricoveri ordinari		252	582.195	95,3
RICOVERI DAY-HOSPITAL				
20 - Uso droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti	Dipendenza da oppioidi	5	10.122	1,7
	Abuso di altre droghe o combinazioni	9	12.530	2,1
	Dipendenza da altre droghe	2	6.335	1,0
Totale ricoveri day-hospital		16	28.986	4,7
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE DROGA/PSICOFARMACI CORRELATA		268	611.181	100,0

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

⁵ I ricoveri droga/psicofarmaci correlati afferenti alla MDC 20, in questo caso, riportano una diagnosi principale specificatamente correlata all'uso di droghe/psicofarmaci.

Come detto, le SDO relative a questi ricoveri riportano altre diagnosi secondarie specificatamente correlate al consumo di sostanze psicoattive, per la maggior parte riferite a Psicosi da droghe, Dipendenza/Abuso da droghe/psicofarmaci ed a Dipendenza/Abuso da alcol (si veda tabella in allegato).

Figura 5.8: Diagnosi secondarie correlate al consumo di sostanze psicoattive riportate nei ricoveri con diagnosi principale droga correlata. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Analisi dei costi dei ricoveri alcol correlati

Gli 801 ricoveri specificamente correlati all'uso di alcol hanno comportato un costo di circa 2,8 milioni di euro, di cui poco meno del 2% è stato generato da 32 casi avvenuti in day-hospital.

Le patologie afferenti alla MDC 7-Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas causano il 48,3% del totale dei ricoveri, ordinari e in day-hospital, incidendo sui costi complessivi per il 51%. Si evidenzia che tra i ricoveri in day-hospital correlati all'uso di alcol, a differenza di quanto osservato per i ricoveri correlati all'uso di droghe/psicofarmaci, la maggior parte (circa il 63% dei casi) è dovuta proprio a dette patologie.

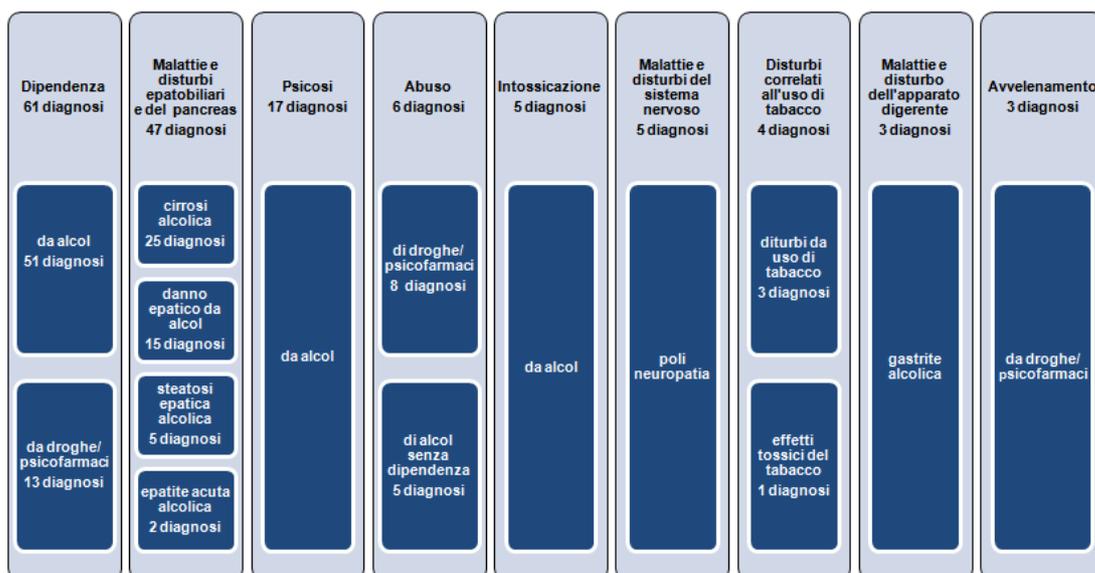
Tabella 5.10: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale alcol correlata, secondo ICD IX e regime di ricovero. Regione Abruzzo. Anno 2010

RICOVERI ORDINARI		N. ricoveri	Costo	
MDC	ICD IX		Euro	%
20 - Uso droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti	Sindrome di dipendenza da alcol	193	792.301	28,6
	Intossicazione da alcol	105	128.543	4,6
	Abuso di alcol senza dipendenza	64	100.980	3,6
	Psicosi da alcol	20	45.924	1,7
	Totale	382	1.067.748	38,5
7 - Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	Cirrosi alcolica	275	1.054.220	38,0
	Danno epatico da alcol	49	173.771	6,3
	Steatosi epatica alcolica	25	75.044	2,7
	Epatite acuta alcolica	18	72.893	2,6
Totale	367	1.375.928	49,6	
1 - Malattie e disturbi del sistema nervoso	Polineuropatia alcolica	9	48.230	1,7
6 - Malattie e disturbi apparato digerente	Gastrite alcolica	4	4.691	0,2
21 - Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	Effetti tossici da alcol etilico	2	2.469	0,1
15 - Malattie disturbi periodo neonatale	Danni da alcol al feto o al neonato attraverso la placenta	1	1.296	0,05
Pre MDC	Cirrosi alcolica	2	216.001	7,8
MDC non attribuibile	Cirrosi alcolica	2	11.625	0,4
Totale ricoveri ordinari		769	2.727.989	98,4
RICOVERI DAY-HOSPITAL				
7 - Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas	Cirrosi alcolica	12	12.779	0,5
	Danno epatico da alcol	5	15.001	0,5
	Steatosi epatica alcolica	1	812	0,0
	Epatite acuta alcolica	2	3.511	0,1
Totale	20	32.103	1,2	
20 - Uso droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti	Sindrome di dipendenza da alcol	9	7.139	0,3
	Abuso di alcol senza dipendenza	1	3.921	0,1
Totale	10	11.060	0,4	
1 - Malattie e disturbi del sistema nervoso	Polineuropatia alcolica	1	239	0,01
6 - Malattie e disturbi apparato digerente	Gastrite alcolica	1	685	0,02
Totale ricoveri day-hospital		32	44.087	1,6
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE ALCOL CORRELATA		801	2.772.076	100,0

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Oltre a quelle principali, questi ricoveri riportano altre 163 diagnosi secondarie direttamente correlate al consumo di bevande alcoliche, 24 per consumo di droghe/psicofarmaci e 4 di tabacco. Le più frequenti riguardano la “Dipendenza alcolica” e le patologie dell’apparato epatobiliare e del pancreas.

Figura 5.9: Diagnosi secondarie correlate al consumo di sostanze psicoattive riportate nei ricoveri con diagnosi principale alcol correlata. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Analisi dei costi dei ricoveri tabacco correlati

Sono stati solo 2 i ricoveri ospedalieri con diagnosi principale direttamente correlata all'utilizzo di tabacco (1 in regime ordinario, l'altro in day-hospital). Entrambi sono stati per “Disturbi da uso di tabacco”, comportando un costo complessivo di 595 euro.

5.2.3 Analisi dei costi “parzialmente” attribuibili ai ricoveri correlati all'uso di sostanze psicoattive

Rispetto ai costi relativi ai 2.650 ricoveri in cui risultano presenti una o più diagnosi correlate all'uso di sostanze psicoattive, solo 3,4 milioni di euro sono totalmente attribuibili ai 1.071 casi con diagnosi principale associata.

I restanti 1.579 ricoveri con solamente diagnosi secondarie associate all'uso di sostanze psicoattive, afferiscono a più MDC generando un costo complessivo di 5,6 milioni di euro, di cui il 20% riferito alla MDC 5-Malattie e disturbi dell'apparato circolatorio.

Tabella 5.11: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondaria direttamente attribuibile al consumo di sostanze psicoattive. Regione Abruzzo. Anno 2010

Cod.	Descrizione	MDC		Ricoveri		Costo	
		N	%	Euro	%		
5.	Malattie disturbi apparato circolatorio	289	18,30	1.147.006	20,36		
19.	Malattie disturbi mentali	287	18,18	718.164	12,75		
7.	Malattie disturbi epatobiliari e del pancreas	233	14,76	841.911	14,94		
4.	Malattie disturbi apparato respiratorio	209	13,24	947.340	16,82		
1.	Malattie disturbi sistema nervoso	163	10,32	504.570	8,96		
6.	Malattie disturbi apparato digerente	130	8,23	396.181	7,03		
10.	Malattie disturbi endocrini nutrizionali metabolici	47	2,98	115.251	2,05		
8.	Malattie disturbi apparato muscoloscheletrico e connettivo	36	2,28	159.389	2,83		
9.	Malattie disturbi pelle tessuto sottocutaneo e mammella	26	1,65	90.658	1,61		
11.	Malattie disturbi rene e vie urinarie	26	1,65	72.228	1,28		
16.	Malattie disturbi sangue e sistema immunitario	23	1,46	71.162	1,26		
18.	Malattie infettive e parassitarie	22	1,39	80.002	1,42		
23.	Fattori influenzanti lo stato di salute	21	1,33	59.115	1,05		
3.	Malattie disturbi orecchio, naso, bocca, gola	15	0,95	29.019	0,52		
17.	Malattie disturbi mieloproliferativi	11	0,70	47.353	0,84		
21.	Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	10	0,63	30.420	0,54		
25.	Infezioni HIV	9	0,57	30.979	0,55		
15.	Malattie disturbi periodo neonatale	7	0,44	32.125	0,57		
Pre	MDC	5	0,32	224.929	3,99		
2.	Malattie disturbi occhio	2	0,13	3.327	0,06		
12.	Malattie disturbi apparato riproduttivo maschile	2	0,13	3.221	0,06		
13.	Malattie disturbi apparato riproduttivo femminile	2	0,13	13.345	0,24		
MDC	Non attribuibile	1	0,06	439	0,01		
14.	Gravidanza parto e puerperio	1	0,06	5.472	0,10		
22.	Ustioni	1	0,06	4.353	0,08		
24.	Traumatismi multipli rilevanti	1	0,06	5.538	0,10		
Totale		1.579	100,0	5.633.499	100,0		

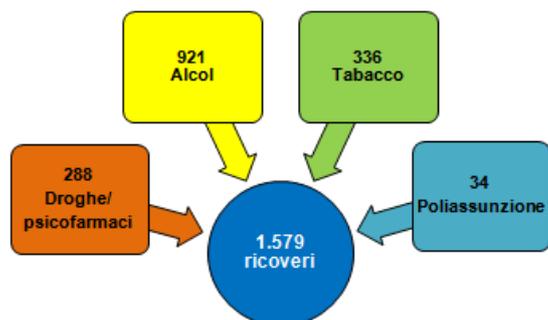
Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Di seguito verrà descritta l'analisi effettuata separatamente per i ricoveri relativi a droghe/psicofarmaci, alcol e tabacco.

In questo caso, per la definizione del ricovero in base alla specifica tipologia di sostanza (droghe/psicofarmaci, alcol o tabacco) è stato adottato il seguente processo di selezione:

- a. per i ricoveri che riportano una o più diagnosi secondarie relative ad **un'unica tipologia di sostanza**, solo droghe/psicofarmaci o alcol o tabacco, il costo verrà attribuito alla tipologia di sostanza specifica
- b. per i ricoveri che riportano diagnosi secondarie relative a **più tipologie di sostanza differenti**, il ricovero verrà considerato correlato al policonsumo.

In base a questo processo, quindi, dei 1.579 ricoveri specifici, circa il 58% ha riportato diagnosi alcol correlate, il 21% tabacco correlate ed il 18% droghe/psicofarmaci correlate. Solo in 34 casi (pari al 2,2%) le diagnosi secondarie si riferiscono a più tipologie di sostanze.



Va sottolineato che i ricoveri che presentano patologie specifiche solo in diagnosi secondaria, si distribuiscono in più MDC rispetto a quanto evidenziabile nel caso dei ricoveri con diagnosi principale specifica.

Analisi dei costi dei ricoveri in cui è presente almeno una diagnosi correlata all'uso di droghe/psicofarmaci

Tra i 288 ricoveri l'impatto economico maggiore è esercitato da quelli per Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio che, insieme a quelli per Malattie e disturbi mentali, hanno assorbito circa il 60% dei costi.

Tabella 5.12: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie droga correlate. Regione Abruzzo. Anno 2010

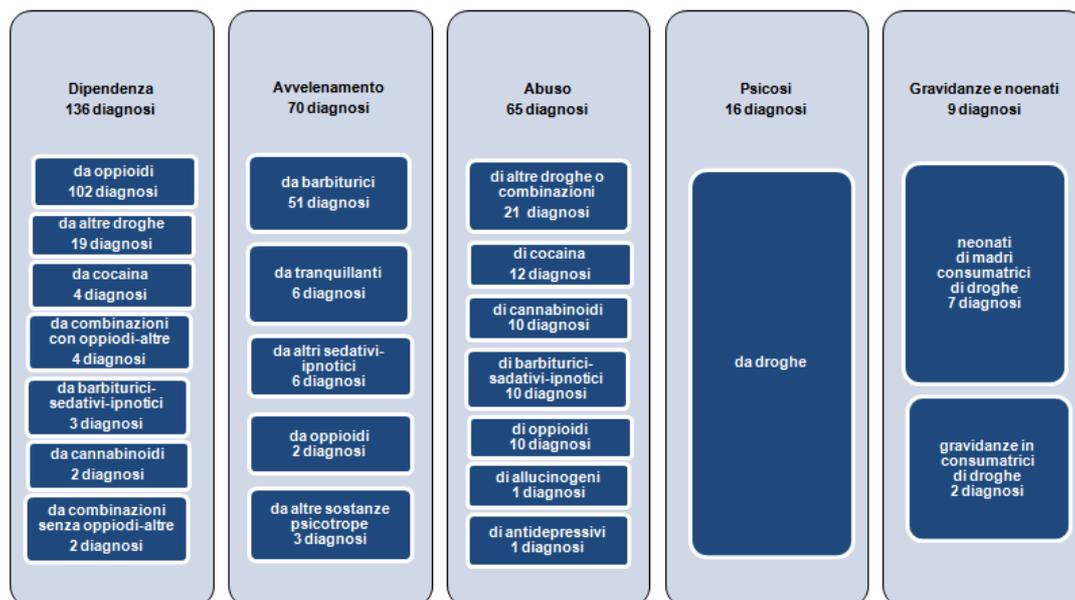
Cod.	Descrizione	MDC	N. casi	Costo	
				Euro	%
19.	Malattie e disturbi mentali		93	234.403	20,6
4.	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio		66	450.893	39,7
7.	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas		22	75.990	6,7
1.	Malattie e disturbi del sistema nervoso		22	62.580	5,5
5.	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio		17	51.486	4,5
9.	Malattie disturbi della pelle, tessuto sottocutaneo e mammella		15	53.904	4,7
8.	Malattie disturbi apparato muscolo-scheletrico e connettivo		10	64.018	5,6
6.	Malattie e disturbi dell'apparato digerente		10	38.941	3,4
15.	Malattie disturbi periodo neonatale		7	32.125	2,8
25.	Infezioni da HIV		6	17.564	1,5
18.	Malattie infettive e parassitarie		6	17.475	1,5
21.	Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci		3	12.869	1,1
16.	Malattie disturbi sangue e sistema immunitario		3	8.486	0,7
11.	Malattie disturbi rene e vie urinarie		3	4.126	0,4
Altre macrocategorie diagnostiche ⁶			5	11.772	1,0
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE DIRETTAMENTE DROGA ATTRIBIBILI			288	1.136.634	100,0

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

⁶ Malattie disturbi endocrini nutrizionali metabolici= 2; Gravidanza parto e puerperio=1; Malattie disturbi apparato riproduttivo maschile=1; Malattie disturbi orecchio, naso, bocca, gola=1.

I 288 ricoveri riportano nel complesso 296 diagnosi correlate all'uso di droghe/psicofarmaci (alcune schede riportano 2 o più diagnosi secondarie), per la maggior parte riferite all'utilizzo di oppioidi (119 diagnosi) e di psicofarmaci (79 diagnosi).

Figura 5.10: Diagnosi secondarie droga correlate, secondo ICD IX, rilevate in ricoveri con diagnosi principale non correlata al consumo di droghe/psicofarmaci. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Analisi dei costi dei ricoveri in cui è presente almeno una diagnosi correlata all'uso di alcol

L'impatto economico dei 921 ricoveri con diagnosi secondarie direttamente alcol attribuibili, è stato di poco superiore a 3 milioni di euro.

Anche in questo caso, i ricoveri più frequenti ed i costi più elevati sono stati per Malattie e disturbi dell'apparato epatobiliare e del pancreas (MDC 7) seguiti da quelli relativi alle Malattie mentali ed alle Malattie e disturbi dell'apparato digerente, incidendo per il 50% sul costo complessivo (per la distribuzione secondo DRG, si veda tabella in allegato).

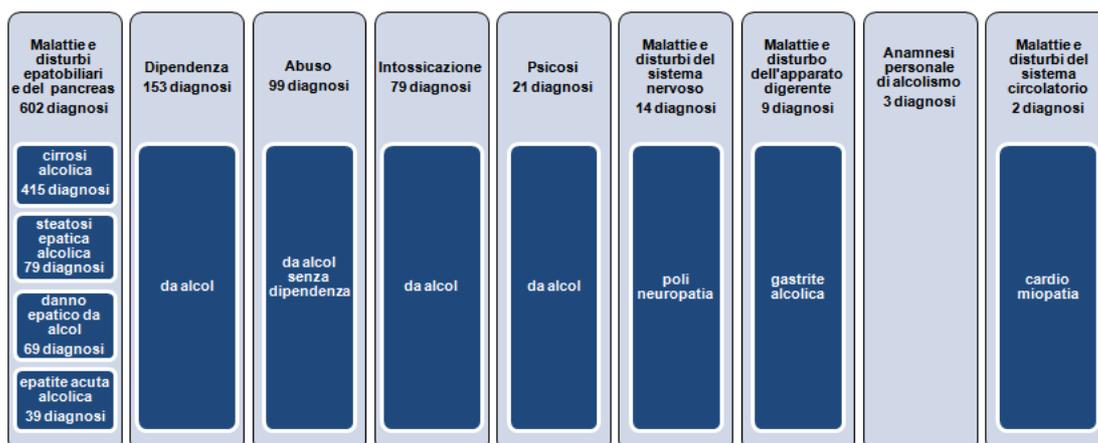
Tabella 5.13: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie alcol correlate. Regione Abruzzo. Anno 2010

Cod.	Descrizione	MDC	N. casi	Costo	
				Euro	%
7.	Malattie disturbi epatobiliari e del pancreas		201	728.759	23,9
19.	Malattie disturbi mentali		176	438.174	14,4
6.	Malattie disturbi apparato digerente		118	353.005	11,6
1.	Malattie disturbi sistema nervoso		93	289.196	9,5
4.	Malattie disturbi apparato respiratorio		86	327.284	10,7
5.	Malattie disturbi apparato circolatorio		74	234.815	7,7
10.	Malattie disturbi endocrini nutrizionali metabolici		36	94.251	3,1
11.	Malattie disturbi rene e vie urinarie		23	68.102	2,2
8.	Malattie disturbi apparato muscolo-scheletrico e connettivo		21	77.280	2,5
23.	Fattori influenzanti lo stato di salute		17	50.355	1,7
16.	Malattie disturbi sangue e sistema immunitario		16	51.251	1,7
18.	Malattie infettive e parassitarie		14	56.224	1,8
17.	Malattie disturbi mieloproliferativi		11	47.353	1,6
9.	Malattie disturbi pelle tessuto sottocutaneo e mammella		11	36.754	1,2
3.	Malattie disturbi orecchio, naso, bocca, gola		7	15.802	0,5
21.	Traumatismi avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci		6	15.031	0,5
Altre macrocategorie diagnostiche ⁷			11	162.136	5,3
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE DIRETTAMENTE ALCOL ATTRIBUIBILI			921	3.045.771	100,0

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Le diagnosi secondarie direttamente alcol correlate riportate nelle SDO selezionate sono state 982, per il 61% riguardanti le Malattie e disturbi dell'apparato epatobiliare e del pancreas (Cirrosi, Steatosi epatica, Epatite acuta e Danno epatico da alcol) e per il 16% riferite alla Sindrome da dipendenza.

Figura 5.11: Diagnosi secondarie alcol correlate, secondo ICD IX, rilevate in ricoveri con diagnosi principale non correlata al consumo di alcol. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

⁷ Pre MDC=3; Infezioni HIV=3; Traumatismi multipli rilevanti=1; Ustioni=1; Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo maschile=1; Malattie e disturbi dell'occhio=1; MDC non attribuibile=1.

Analisi dei costi dei ricoveri in cui è presente almeno una diagnosi correlata all'uso di tabacco

Particolarmente elevato il numero di ricoveri riportanti patologie direttamente correlate al consumo di tabacco in almeno una delle diagnosi secondarie: 336 casi per un costo complessivo di 1,3 milioni di euro per la maggior parte dovuto ai ricoveri per Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio.

Tabella 5.14: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie tabacco correlate. Regione Abruzzo. Anno 2010

Cod.	Descrizione	MDC	N. casi	Costo	
				Euro	%
5.	Malattie e disturbi dell'apparato circolatorio		197	859.616	64,3
4.	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio		51	138.416	10,3
1.	Malattie e disturbi del sistema nervoso		45	143.794	10,7
10.	Malattie e disturbi endocrini nutrizionali metabolici		9	15.857	1,2
3.	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca, gola		6	9.816	0,7
19.	Malattie e disturbi mentali		5	11.705	0,9
8.	Malattie e disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico e connettivo		5	18.091	1,4
7.	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas		4	14.222	1,1
23.	Fattori influenzanti lo stato di salute		3	5.488	0,4
16.	Malattie e disturbi del sangue e del sistema immunitario		3	8.031	0,6
13.	Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile		2	13.345	1,0
21.	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci		1	2.519	0,2
18.	Malattie infettive e parassitarie		1	2.960	0,2
6.	Malattie e disturbi dell'apparato digerente		1	1.742	0,1
2.	Malattie e disturbi dell'occhio		1	2.242	0,2
	Pre MDC		2	89.972	6,7
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE DIRETTAMENTE TABACCO ATTRIBIBILI			336	1.337.817	100,0

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

I 336 ricoveri riportano 1 sola diagnosi specifica: 167 sono dovuti a "Effetti tossici del tabacco", 127 a "Disturbi da uso di tabacco" e 42 casi ad "Anamnesi personale per uso di tabacco".

Analisi dei costi dei ricoveri in cui sono presenti diagnosi correlate al consumo di più tipologie di sostanze psicoattive

Dei 34 ricoveri, 23 hanno avuto diagnosi correlate al consumo associato di droghe/psicofarmaci ed alcolici, 10 di alcol e tabacco e 1 di droghe/psicofarmaci e tabacco, per un ammontare complessivo di 113 mila euro.

Il 38% di questi ricoveri ha riportato in diagnosi principale una patologia riferita alla MDC 19-Malattie mentali, incidendo per il 30% dei costi specificatamente sostenuti.

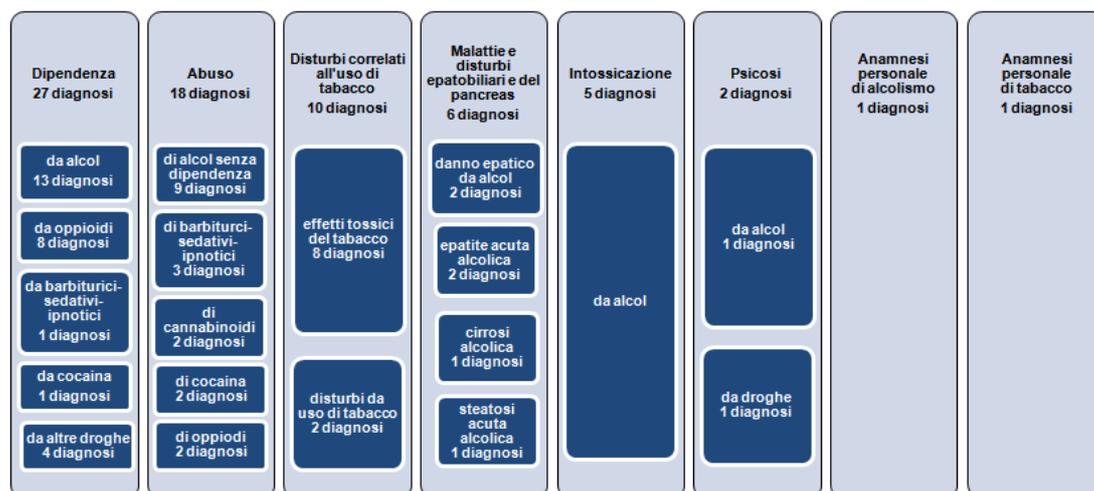
Tabella 5.15: Numero di casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi secondarie correlate al consumo associato di più sostanze psicoattive. Regione Abruzzo. Anno 2010

Cod.	Descrizione	MDC	N. casi	Costo	
				Euro	%
19.	Malattie e disturbi mentali		13	33.883	29,9
4.	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio		6	30.748	27,1
7.	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas		6	22.940	20,3
1.	Malattie e disturbi del sistema nervoso		3	9.000	7,9
3.	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca, gola		1	3.116	2,8
5.	Malattie e disturbi dell'apparato circolatorio		1	1.090	1,0
6.	Malattie e disturbi dell'apparato digerente		1	2.492	2,2
16.	Malattie e disturbi del sangue e sistema immunitario		1	3.394	3,0
18.	Malattie infettive e parassitarie		1	3.344	3,0
23.	Fattori influenzanti lo stato di salute		1	3.272	2,9
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI SECONDARIE ATTRIBUIBILI AL CONSUMO ASSOCIATO DI PIU' SOSTANZE			34	113.278	100,0

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Nelle SDO selezionate sono state riportate, nel complesso, 70 diagnosi secondarie correlate al consumo associato di più sostanze psicoattive (per un maggior dettaglio si veda tabella in allegato), 31 riguardanti il consumo di alcolici, 23 il consumo di droghe/psicofarmaci e 10 il consumo di tabacco.

Figura 5.12: Diagnosi secondarie, secondo ICD IX, correlate al consumo associato di più sostanze psicoattive, rilevate in ricoveri con diagnosi principale non correlata al consumo di sostanze psicoattive. Regione Abruzzo. Anno 2010



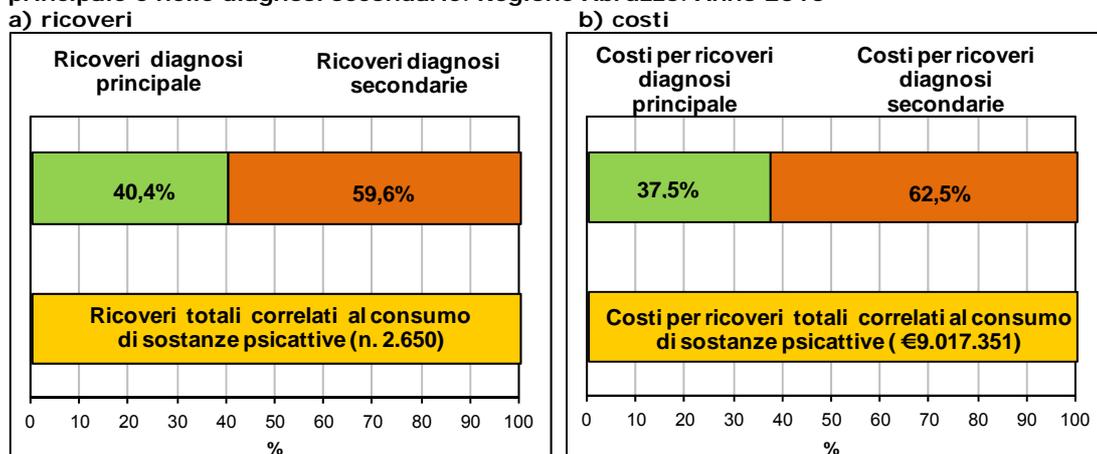
Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Sintesi

In sintesi, nel 2010 l'impatto economico delle sostanze psicoattive sui ricoveri è stato complessivamente di 3,4 milioni di euro, per l'82% attribuibile all'alcol e per il 18% a droghe/psicofarmaci.

Tuttavia altri 1.579 ricoveri hanno riportato diagnosi associate all'uso di sostanze psicoattive, comportando un costo di 5,6 milioni di euro. Anche in questo caso è l'alcol ad essere più frequente contribuendo indirettamente al 54% del costo complessivo, seguono le droghe/psicofarmaci con il 20% ed il tabacco con il 2%.

Figura 5.13: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri correlati al consumo di sostanze psicoattive, secondo i casi che riportano specifiche patologie correlate in diagnosi principale e nelle diagnosi secondarie. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

A livello provinciale, il contributo delle ASL è diverso a seconda che si considerino i ricoveri con diagnosi principale correlata al consumo di sostanze psicoattive o quelli in cui queste siano solo secondarie.

Nel primo caso, è il capoluogo di regione ad incidere maggiormente sui costi, nonostante la provincia con il numero maggiore di ricoveri sia stata Pescara. Rispetto alla popolazione residente tra i 15 ed i 64 anni, è la ASL di Chieti a registrare il costo medio procapite più basso seguita da Pescara.

Qualora si considerino i 1.579 ricoveri in cui sono presenti comunque diagnosi associate al consumo di sostanze psicoattive, è nella ASL di Chieti che si registra il maggior numero di ricoveri e l'impatto economico maggiore. Rispetto alla popolazione residente, tuttavia, è la ASL di Pescara a registrare il costo medio procapite più elevato.

Figura 5.14: Numero casi e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi correlata al consumo di sostanze psicoattive, secondo ASL di residenza. Regione Abruzzo. Anno 2010

a) ricoveri con diagnosi primaria	b) ricoveri con diagnosi secondaria
L'Aquila: costo pro-capite 5,20 Euro • 293 ricoveri • 1.066.969 Euro	L'Aquila: costo pro-capite 5,04 Euro • 315 ricoveri • 1.034.629 Euro
Teramo: costo pro-capite 3,99 Euro • 211 ricoveri • 819.189 Euro	Teramo: costo pro-capite 6,39 Euro • 337 ricoveri • 1.313.464 Euro
Pescara: costo pro-capite 3,50 Euro • 326 ricoveri • 736.124 Euro	Pescara: costo pro-capite 7,35 Euro • 457 ricoveri • 1.543.324 Euro
Chieti: costo pro-capite 2,94 Euro • 241 ricoveri • 761.570 Euro	Chieti: costo pro-capite 6,72 Euro • 470 ricoveri • 1.742.081 Euro
Abruzzo: costo pro-capite 3,85 Euro • 1.071 ricoveri • 3.383.852 Euro	Abruzzo: costo pro-capite 6,40 Euro • 1.579 ricoveri • 5.633.499 Euro

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

5.3 MALATTIE INFETTIVE DROGA CORRELATE

Le malattie infettive correlate al consumo di stupefacenti costituiscono uno dei cinque indicatori per il monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno della droga individuati dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e la Tossicodipendenza (EMCDDA). Per le analisi che seguono sono stati utilizzati i dati per singolo record forniti dai Servizi per le Tossicodipendenze (SerT) e le Schede di Dimissione Ospedaliera.

5.3.1 Malattie infettive tra gli utenti dei SerT

Di seguito viene analizzata, a livello regionale e provinciale, la diffusione dell'HIV, dell'HBV e HCV tra i soggetti in trattamento afferenti agli 11 SerT abruzzesi.

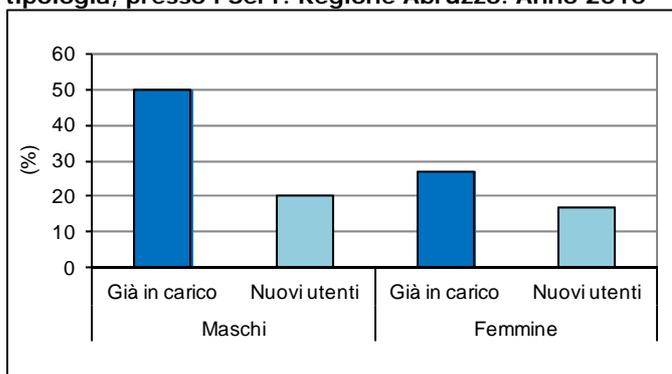
Test sierologico HIV

Per l'analisi della diffusione del virus HIV a livello regionale e di ASL oltre che per monitorare l'attività dei SerT, è rilevante conoscere il numero di soggetti testati per la ricerca del virus tra gli utenti del Servizio.

A livello regionale è stato sottoposto a test per la diagnosi dell'HIV il 41,5% del collettivo in carico ai SerT abruzzesi (complessivamente 2.916 test, con un aumento percentuale rispetto all'anno precedente del 12,8%).

Dalla disaggregazione per genere e tipologia di utenza, si evidenzia che tra i soggetti già noti ai servizi è stato sottoposto a test di positività all'HIV il 50% dei maschi, contro il 27% riscontrato tra le femmine della stessa tipologia; tra i nuovi utenti sono stati testati il 20% dei maschi ed il 17% delle femmine.

Figura 5.15: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HIV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT. Regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

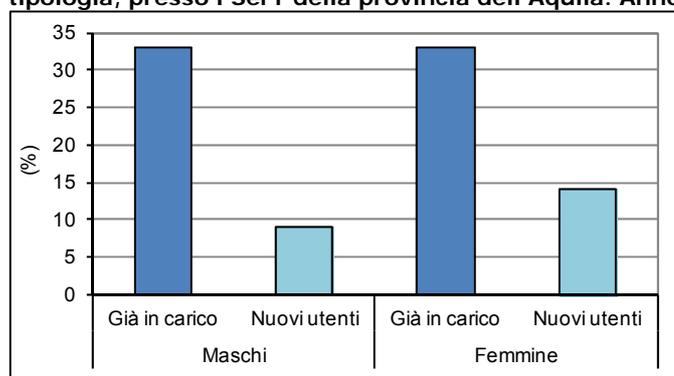
Resta confermato, rispetto al 2009, il dato relativo ai soggetti risultati positivi all'HIV, pari all'1,9% dei soggetti testati; anche se i positivi alla malattia sono in maggioranza di sesso maschile (81% dei positivi), la prevalenza di malattia risulta maggiore tra le femmine: il 2,3% delle donne testate risulta affetto da HIV contro l'1,7% rilevato tra i maschi sottoposti a test.

I soggetti affetti da sieropositività sono prevalentemente consumatori di oppiacei e per il 76% hanno dichiarato un uso iniettivo della sostanza. L'età media è pari a 44 anni. L'87% dei positivi è di nazionalità italiana, mentre il restante 13% è straniero di altro Paese europeo. Il 63% è in possesso di licenza media inferiore

e il 47% dichiara d'essere disoccupato (quota superiore di 5 punti percentuali rispetto al 2009). Il 9% dei soggetti positivi all'HIV risulta senza fissa dimora.

Nel corso del 2010, nei tre SerT della **provincia dell'Aquila**, Avezzano e Sulmona sono stati compiuti complessivamente 433 test per la ricerca del virus responsabile dell'HIV, relativi al 29,3% del totale dei soggetti in trattamento. Tra gli utenti già in carico, la quota dei testati è la medesima per i maschi che per le femmine: il 33%. Tra i casi incidenti, sono le femmine ad essere state maggiormente sottoposte a test: il 14% contro il 9% dei maschi.

Figura 5.16: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HIV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia dell'Aquila. Anno 2010

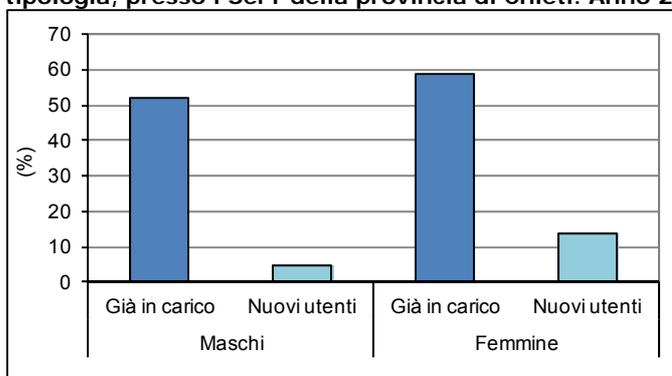


Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

L'1,8% di tutti gli utenti testati è risultato positivo al virus. I soggetti sieropositivi – tutti assuntori di eroina – sono per il 75% di sesso maschile, hanno un'età media di 45 anni e, nel 75% dei casi dichiara di aver assunto la sostanza per via iniettiva; l'intero collettivo dei soggetti affetti da HIV, inoltre, ha fissa dimora ed il 50% dei positivi all'HIV convive con i genitori, il 17% è studente, mentre il 50% è stabilmente occupato. Non sono presenti cittadini extracomunitari tra i sieropositivi: l'87,5% è infatti italiano ed il restante 12,5% è costituito da altri cittadini europei.

Nei tre SerT presenti nella **provincia di Chieti** (Chieti, Lanciano e Vasto) sono stati compiuti 868 test per la ricerca del virus responsabile dell'HIV relativi al 42% del totale dei soggetti in trattamento. Tra tutti gli utenti è stato testato il 52% dei maschi già in carico ed il 59% delle femmine, tra i casi incidenti invece si rileva una percentuale di testati maggiore per le donne: il 14% contro il 5% dei maschi.

Figura 5.17: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HIV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Chieti. Anno 2010

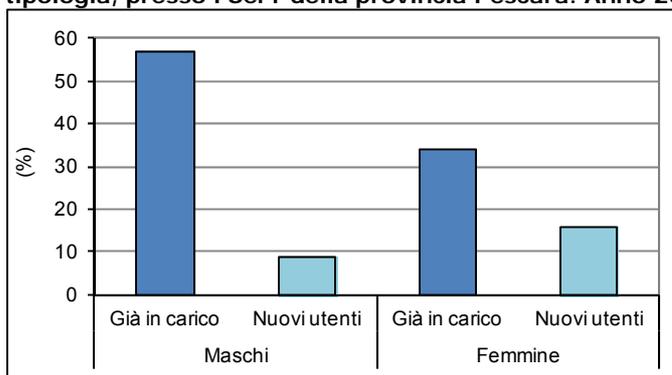


Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Tra i testati, il 2,1% è risultato positivo al virus. L'età media dei sieropositivi è pari a 44 anni, l'83% è di sesso maschile. L'intero collettivo dei soggetti affetti da HIV risulta in trattamento per uso di oppiacei e tutti dichiarano un uso iniettivo della sostanza. Il 100% dei sieropositivi ha fissa dimora ed il 61% convive con i genitori. Il 44,4% degli affetti da HIV risulta essere disoccupato, il 29% ha una occupazione stabile, l'11% è economicamente inattivo, il 5,6% è in possesso di laurea, mentre il 78% ha un titolo di studio medio inferiore. Relativamente alla nazionalità: il 78% è italiano e la quota restante è composta da altri cittadini europei.

Nella **provincia di Pescara** i due Servizi operanti sul territorio, hanno compiuto 688 test per la ricerca del virus responsabile dell'HIV somministrati al 45,3% del totale dei soggetti in carico. Tra i maschi sottoposti al test, gli utenti già in carico costituiscono il 57% (contro il 34% delle femmine) ed i nuovi utenti il 9%; tra le femmine si rileva, invece, una quota di testati maggiore (il 16%) tra le nuove utenti rispetto a quella rilevata tra i maschi.

Figura 5.18: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HIV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia Pescara. Anno 2010



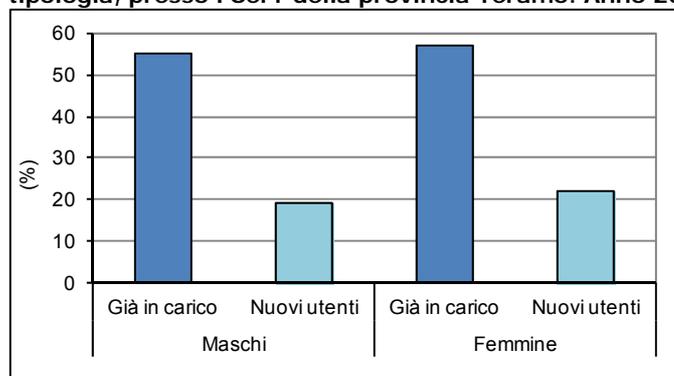
Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Tra i soggetti testati è risultato positivo il 2,7% e sono tutti utenti già conosciuti ai servizi, l'84% è rappresentato da individui di sesso maschile. I positivi all'HIV hanno un'età media di 44 anni, sono tutti di nazionalità italiana, tutti in trattamento per abuso di oppiacei e nella maggior parte dei casi (68%) dichiara un uso iniettivo della sostanza.

Il 53% dei soggetti tossicodipendenti HIV positivi, assistiti nella della ASL di Pescara, dichiara di essere disoccupato; il 20% non ha fissa dimora, il 53% vive con i genitori, mentre il 13% abita con il partner ed i figli; il livello d'istruzione risulta medio basso: il 32% ha la licenza elementare, il 42% la licenza media inferiore, il 26% quella superiore).

Nei tre SerT della **provincia di Teramo** (Nereto, Giulianova e Teramo) sono stati compiuti, nell'anno di osservazione, 1.035 test per la ricerca del virus responsabile dell'HIV (riferiti al 46% del totale dei soggetti in carico). Tra i nuovi utenti la quota percentuale dei sottoposti a test è pari al 19% per i maschi e al 22% per le femmine. Tra gli utenti già in carico, i testati sono il 55% dei maschi ed il 57% delle femmine.

Figura 5.19: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HIV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia Teramo. Anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

È risultato positivo al test dell'HIV l'1,3% dei testati; si tratta prevalentemente di soggetti già noti ai servizi (92%), con un'età media pari a 45 anni. I soggetti affetti da HIV sono soprattutto dipendenti da oppiacei (92%) e, tra questi, l'84% dichiara un uso della sostanza per via endovenosa.

La maggioranza dei soggetti ha un'occupazione stabile (45,5%), un titolo di studio medio inferiore (83%) e una residenza fissa (91,7%); il 41,7% risiede con i genitori. Il 15% dei soggetti con HIV, infine, dichiara nazionalità estera europea, la restante quota è costituito da cittadini italiani.

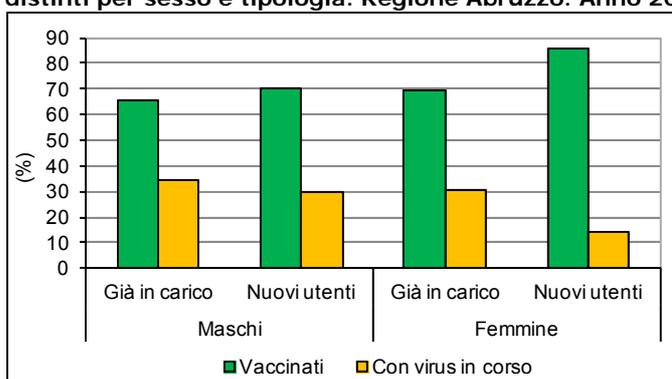
Test epatite virale B

Nell'analisi che segue è stata presa in esame la presenza di almeno uno dei markers dell'HBV, indicatori dell'incubazione, della replicazione o del superamento dell'infezione. Ad una vaccinazione pregressa è stata associata la presenza dell'HBsAg con esito negativo e la positività per l'anti HBs.

A livello regionale è stato sottoposto al test per la diagnosi dell'epatite B, il 38% degli utenti (2.637), quota che si allinea a quella già riscontrata nel 2009. Tra i test effettuati nel 2010 - eliminata una piccola percentuale in cui gli esami non risultano attendibili - nel 51% dei casi (contro il 53% rilevato nel 2009 ed il 55% nel 2008) è stata riscontrata la presenza di almeno uno dei markers dell'epatite B. Poiché la vaccinazione contro il virus dell'epatite B è divenuta obbligatoria in Italia dal 1992, determinando una netta diminuzione dell'incidenza e della prevalenza dell'infezione, l'informazione relativa alla presenza di uno dei markers non è significativa della malattia in corso.

Tra i casi positivi il 67% risulta aver effettuato il vaccino mentre il 33% è effettivamente affetto dalla malattia (dato identico a quello già evidenziato nell'anno precedente)

Figura 5.20: Distribuzione percentuale di soggetti con almeno uno dei test positivi all'HBV, distinti per sesso e tipologia. Regione Abruzzo. Anno 2010

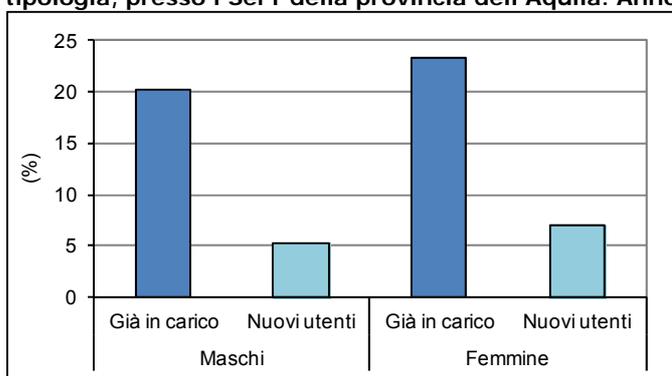


Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Tra i soggetti effettivamente malati, l'87% è di sesso maschile, l'86% dichiara di aver fatto uso di oppiacei ed il 72% di questi fa un uso iniettivo della sostanza, il 9,2% è assuntore di bevande alcoliche. L'età media dei soggetti con la malattia in corso è pari a 43 anni, contro i 30 anni dei soggetti con vaccinazione pregressa; il 34% dei soggetti con HBV risulta disoccupato, mentre il 7% è economicamente non attivo.

Nei tre SerT della **provincia dell'Aquila**, nel corso del 2010, sono stati compiuti 270 test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite B (relativi al 18,3% del totale dei soggetti in trattamento). Nell'anno 2010 la quota percentuale di testati è maggiore tra le donne, sia tra gli utenti già in carico che tra quelli non conosciuti ai servizi: il 23,3% contro il 20,2% tra i soggetti già in carico ed il 7,1% contro il 5,3% tra i casi incidenti.

Figura 5.21: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HBV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia dell'Aquila. Anno 2010



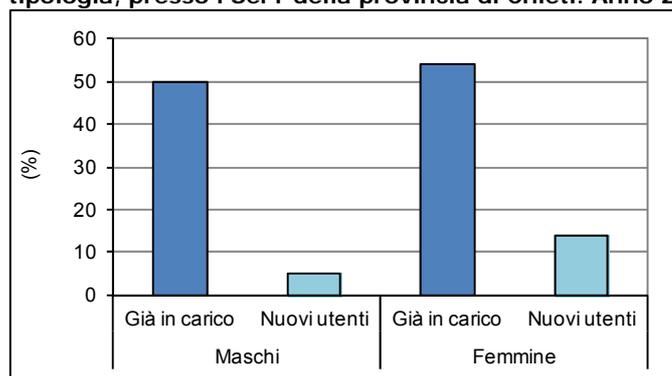
Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Il 67% dei soggetti testati è risultato positivo ad almeno uno dei markers dell'HBV; si tratta prevalentemente di soggetti già in carico (95%), di sesso maschile (81%) e consumatori di oppiacei (79%). Tra i positivi (eliminata una quota di soggetti per i quali le analisi non sono risultate complete) il 63% è rappresentato da soggetti vaccinati, mentre il restante 37% è composto da

soggetti la cui positività deriva da infezione in corso o da malattia pregressa. Questi ultimi presentano un'età media quasi doppia rispetto a coloro che sono stati vaccinati (44 anni contro 29 anni), sono per il 76,9% assuntori di oppiacei (il 20,5% abusa di alcol ed il 2,5% consuma cocaina), per il 71,6% sono poliassuntori. Relativamente alle caratteristiche socio demografiche dei soggetti sieropositivi all'HBV, il 55,3% è in possesso di titoli di studi di livello medio ed il 26,3% è laureato. Risulta occupato stabilmente il 55,5% dei sieropositivi, è disoccupato il 38,9% ed il 5,6% non è attivo lavorativamente; il 95% dei soggetti ha fissa dimora (il 46% vive con i genitori, il 35% divide l'appartamento con altri, il 19% vive solo). Il 12,5% dei positivi all'HBV è di nazionalità straniera.

Sono stati 899 i test effettuati, nella **provincia di Chieti**, per la ricerca del virus responsabile dell'epatite (pari al 43,7% della popolazione totale dei tre Servizi). Sia per i soggetti già in carico che per quelli sconosciuti ai servizi, la quota percentuale di soggetti sottoposti a test è superiore per le donne (14% contro 5% tra i nuovi utenti; 54% contro 50% tra i soggetti già conosciuti)

Figura 5.22: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HBV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Chieti. Anno 2010

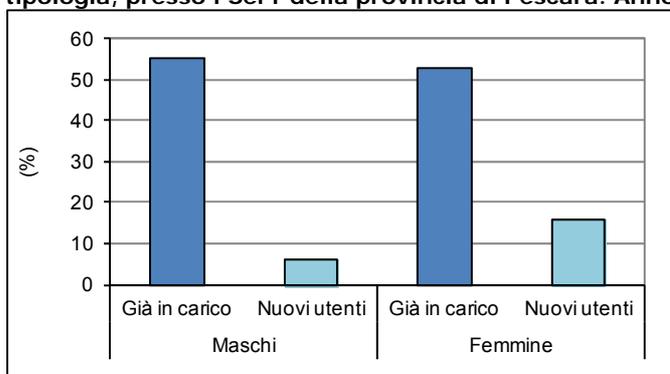


Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Il 63% dei soggetti testati è risultato positivo ad almeno uno dei markers dell'HBV (compreso l'anticorpo che ne indica una pregressa vaccinazione). Tra i positivi, il 73% ha in realtà effettuato la vaccinazione ed il 27%, invece, risulta aver effettivamente contratto la malattia. L'età media dei soggetti con la pregressa vaccinazione è pari a 31 anni, mentre per i soggetti malati è di 42 anni. Tra questi ultimi l'84% è in carico per abuso di oppiacei, il 10% è alcolista, il 3% abusa di cocaina ed il 2% di cannabis. Il 69% dichiara di abusare di più sostanze. Il livello di studi tra i sieropositivi è pari al 58%; il 27% risulta privo di occupazione, il 58% lavora stabilmente, mentre il 6% non è lavorativamente attivo. Relativamente alla condizione abitativa: il 92% ha una residenza fissa, il 39% vive con i genitori, il 41% con altri ed il 20% vive solo. Tra i soggetti affetti da HBV il 90% è di nazionalità italiana.

Il 44,8% del totale dei soggetti in trattamento nei SerT della **provincia di Pescara** ha effettuato il test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite B (680 test). La quota percentuale di testati, tra gli utenti già in carico, è pari al 53% tra le femmine ed al 55% tra i maschi; tra i casi incidenti la quota delle donne sottoposte a test è pari al 16% contro il 6% dei maschi.

Figura 5.23: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HBV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Pescara. Anno 2010



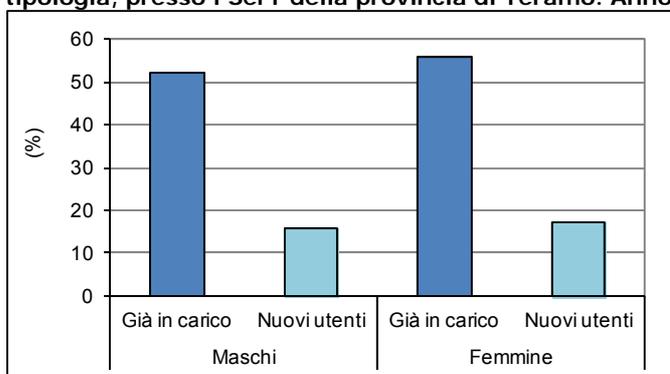
Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Tra i testati il 52% è risultato positivo ed il 98% di questi è rappresentato da soggetti già conosciuti, prevalentemente di sesso maschile (85%).

Tra i positivi ad almeno uno dei markers, la quota di vaccinati rappresenta il 62%. L'età media dei soggetti con vaccinazione pregressa è pari a 32 anni, contro i 44 anni di coloro che hanno effettivamente contratto la malattia (38%). Tra i soggetti malati, il 96% è in carico per abuso di oppiacei e l'85% fa un uso iniettivo della sostanza, il 76% è poliassuntore. Il livello di studi risulta medio per il 54% degli affetti da HBV, mentre il 22% dichiara il possesso di laurea. Il 48% ha un'occupazione stabile. Riguardo alla condizione abitativa, il 90% ha una residenza fissa e il 10% dichiara di essere senza dimora. Il 45% vive con i genitori, il 17% abita solo, il 38% vive con altre persone. Tra i soggetti affetti da HBV il 97% è di nazionalità italiana.

Nel corso del 2010, sono stati compiuti tra gli utenti dei tre Servizi della **provincia di Teramo**, 973 test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite B (43% del totale dei soggetti in carico, registrando un decremento rispetto all'anno di precedente pari al 9%). Sia tra i casi incidenti che tra i soggetti già conosciuti ai servizi, la quota di testati è maggiore per il sesso femminile rispetto a quello maschile (17% contro 16% tra i nuovi utenti e 56% contro 52% tra i soggetti già in carico).

Figura 5.24: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HBV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Il 56% dei soggetti testati ha fatto riscontrare la positività ad almeno uno dei markers dell'epatite B: si tratta di soggetti già in carico (90%), prevalentemente maschi (86%).

Il 65,5% dei soggetti in cui è stata rilevata la presenza di almeno uno dei markers ha in realtà effettuato la vaccinazione, per il restante 34,5% dei soggetti la positività deriva da effettiva infezione in corso o da malattia pregressa. I soggetti vaccinati hanno un'età molto inferiore a quella di coloro che hanno contratto la malattia: 30 anni contro 43 anni.

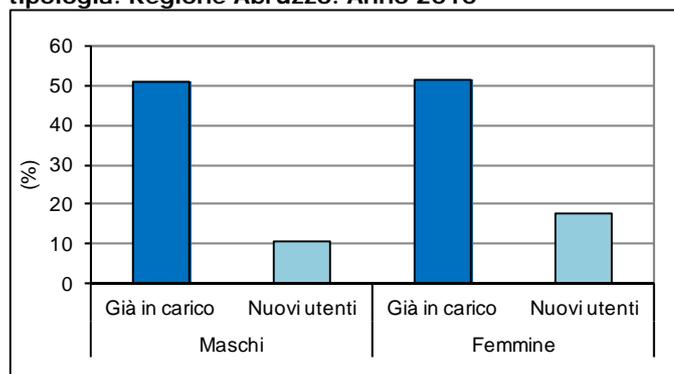
Tra i soggetti affetti da HBV l'82% dichiara il consumo di oppiacei, il 12% di alcol, il 5% di cocaina e l'1% di cannabis. Disaggregando i soggetti HBV positivi per modalità di assunzione si nota che: il 74% utilizza la via iniettiva, l'11% inala o fuma la sostanza, il 4% la sniffa e il 12% la beve. Sempre tra i soggetti risultati malati: il 69% abusa di più sostanze; l'86% è di nazionalità italiana. In merito alla condizione abitativa il 92% ha una residenza fissa; il 39% vive con i genitori, il 34% con partner e figli, il 19% vive solo ed il 7% coabita con altre persone. Circa il livello di studi, il 61% dichiara di possedere un diploma di scuola superiore, il 22% è laureato e il restante 17% ha un livello scolastico elementare. Il 60% dichiara di possedere un lavoro, il 30% risulta disoccupato ed il 10% risulta economicamente non attivo.

Test Epatite virale C

Resta invariato rispetto al 2009 il dato relativo all'effettuazione dei test diagnostico per l'epatite C: il 42,2% dei soggetti in carico ai SerT d'Abruzzo è stato testato ed il 45% di questi è risultato positivo alla malattia.

Sia per i soggetti già noti che quelli sconosciuti al servizio, il test è stato effettuato in percentuale maggiore tra le donne.

Figura 5.25: Distribuzione percentuale di soggetti testati per HCV, distinti per sesso e tipologia. Regione Abruzzo. Anno 2010

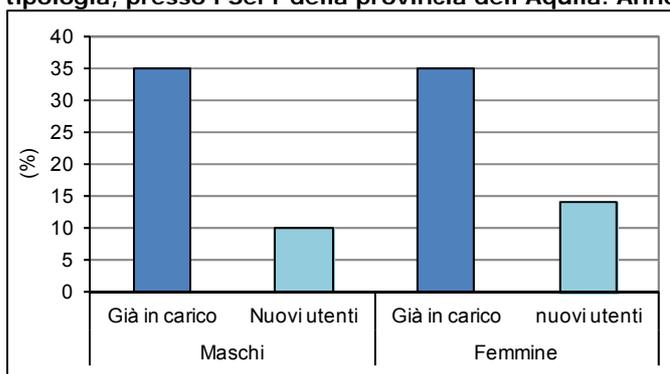


Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Tra i soggetti positivi l'87% è di sesso maschile, il 93% abusa di oppiacei ed il 76% dichiara di abusare di più sostanze. L'età media dei soggetti affetti da HCV è pari a 39 anni. Il 91% dei positivi è di nazionalità italiana, mentre il 7,5% proviene da un paese europeo e l'1,5% è cittadino extraeuropeo. Il 61% dichiara di possedere la licenza media inferiore ed il 45% ha un'occupazione stabile, mentre il 35% è disoccupato. Tra i soggetti che presentano il virus dell'epatite C, il 3% è affetto anche da HIV.

Tra gli utenti dei tre SerT operanti nella **provincia dell'Aquila** sono stati compiuti, nel corso del 2010, 459 test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite C (31% del totale dei soggetti in trattamento). I soggetti testati tra gli utenti già in carico rappresentano il 35% sia delle femmine che dei maschi. Tra i soggetti entrati per la prima volta nei servizi è stato testato il 10% dei maschi ed il 14% delle femmine.

Figura 5.26: Distribuzione percentuale dei soggetti testati per HCV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia dell'Aquila. Anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

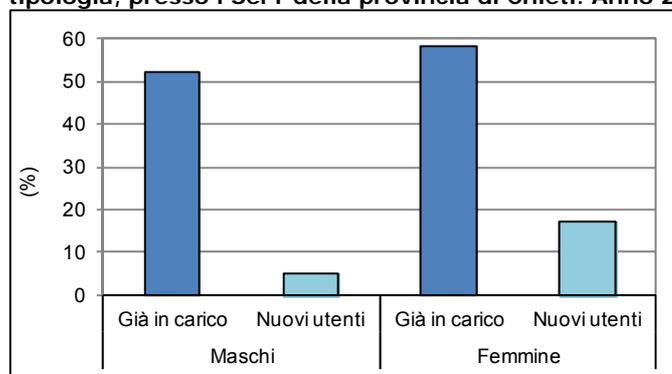
È positivo al virus dell'HCV il 34% del totale dei soggetti testati (il 35% dei maschi ed il 30% delle femmine); tra i nuovi utenti la presenza della malattia si riscontra esclusivamente tra i maschi (30%). L'età media dei soggetti sieropositivi è di 40 anni.

Il 90% degli utenti positivi è in trattamento per abuso di oppiacei ed il 3,3% per abuso di cannabis; il 2% di affetti da HCV si riscontra tra coloro che abusano di cocaina, il 4% tra gli utenti in carico per abuso di alcol.

L'80% dei sieropositivi, inoltre, dichiara un comportamento iniettivo ed il 73% consuma altre sostanze oltre quella per cui è stato preso in carico. Il 94% dei sieropositivi all'HCV è di nazionalità italiana, il 4% è di altro paese europeo e l'1,3% proviene dal continente americano. Il 63% dichiara un titolo d'istruzione di licenza media inferiore; il 42,3% ha una occupazione stabile, il 43,2% risulta disoccupato, l'8% lavora saltuariamente ed il 5,4% è studente. La maggioranza degli utenti dei SerT affetti da epatite C abita con la famiglia d'origine (65%). Tra i malati di epatite C - presenti nei servizi di Avezzano, Sulmona e L'Aquila - il 2,8% è affetto anche da HIV.

Sono stati 875 i test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite C effettuati presso i SerT della **provincia di Chieti** (relativi al 52,6% del totale dei soggetti, con un aumento, rispetto al 2009, di 10,6 punti percentuali). Dalla disaggregazione del collettivo dei soggetti testati per sesso e tipologia risulta che - sia tra i nuovi utenti che tra i soggetti già in carico - la percentuale delle donne sottoposte a test è più alta rispetto a quella dei maschi (17% contro 5% per i nuovi; 58% contro 52% per i soggetti già conosciuti ai servizi).

Figura 5.27: Distribuzione percentuale dei soggetti testati per HCV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Chieti. Anno 2010

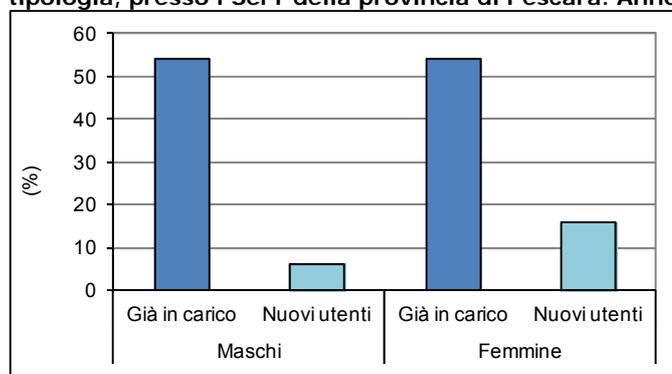


Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Tra i soggetti sottoposti a test il 47,4% è risultato positivo. Si tratta prevalentemente di maschi già in carico (86%) con un'età media di 37 anni. Il 91% dei soggetti che ha sviluppato la positività è in trattamento per abuso di oppiacei, il 3,4% per cocaina, il 3% per cannabis, il 2% per abuso di alcol. Il 74% dei soggetti positivi è assuntore di più sostanze. Dichiara di utilizzare la sostanza per via endovenosa il 75% dei positivi, mentre il 18% la fuma o la inala, il 4% la sniffa ed il 3% la beve. Il 90% dei sieropositivi dichiara nazionalità italiana, l'8% proviene da Paesi dell'unione europea, l'1% da stati africani. Il 60,5% è in possesso di licenza media inferiore e il 49,4% risulta avere una occupazione stabile. Dichiara di essere disoccupato il 33% dei soggetti HCV positivi, l'11,4% lavora saltuariamente ed il 3% risulta studente. Il 57,3% dei positivi al virus dell'epatite C abita con i genitori, il 15,7% vive con partner e figli, il 12,6% vive con il partner e il 9,5% abita da solo. Tra i sieropositivi all'HCV il 2,5% è affetto anche da HIV.

Tra gli utenti dei SerT della **provincia di Pescara** sono stati compiuti 680 test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite C (44,8% del totale dei soggetti in trattamento). Tra i casi incidenti la distribuzione percentuale dei testati risulta maggiore tra le donne (16% contro 6%), mentre tra i soggetti già conosciuti ai servizi la quota di testati è pari al 54%, sia tra i maschi che tra le femmine.

Figura 5.28: Distribuzione percentuale dei soggetti testati per HCV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Pescara. Anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

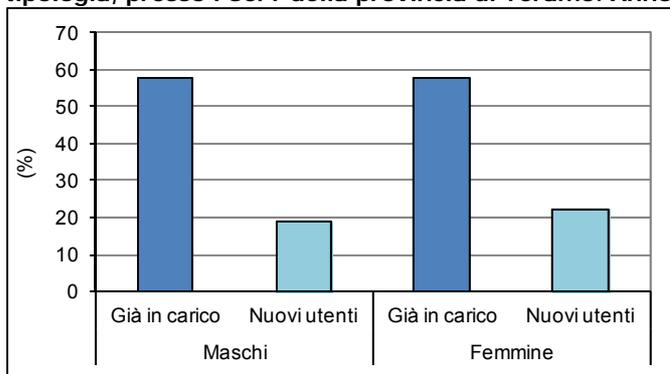
Il 52,8% dei soggetti testati è positivo al test dell'HCV. I sieropositivi hanno in media 40 anni e sono per l'84% di sesso maschile. Gli utenti affetti da epatite C sono in trattamento per uso di oppiacei nella quasi totalità dei casi (97%), mentre il 78,6% dichiara il poliabuso. L'86,7% dei positivi al virus fa uso, o ha fatto uso in passato, di sostanze per via iniettiva, il 7,4% la fuma o la inala, il 5,5% la sniffa. Il 93% dei soggetti affetti da HCV è di nazionalità italiana, il 5,5% proviene da altri Paesi europei e l'1% da stati americani.

Il 57% dichiara un titolo d'istruzione di licenza media inferiore, il 37% ha una occupazione stabile, il 43% è disoccupato, il 13,4% lavora saltuariamente ed il 3% risulta economicamente non attivo.

Circa la condizione abitativa: il 49,5% dei positivi al virus dell'epatite C abita con i genitori, il 15,7% vive con partner e figli, il 13% vive con il partner ed una medesima percentuale abita da solo. Tra i sieropositivi all'HCV la quota di soggetti affetti anche da HIV è superiore a quella rilevata nelle altre Asl: 4,2%.

Nella **provincia di Teramo** tra gli utenti dei SerT sono stati compiuti 1.084 test per la ricerca del virus responsabile dell'epatite C (48,4% del totale dei soggetti). La quota percentuale di maschi e femmine testati tra i soggetti già conosciuti ai servizi è pari al 58%, mentre tra i nuovi utenti la percentuale di donne sottoposte a test è superiore a quella degli uomini (22% contro 19%).

Figura 5.29: Distribuzione percentuale dei soggetti testati per HCV, distinti per sesso e tipologia, presso i SerT della provincia di Teramo. Anno 2010



Elaborazione su dati per singolo record trasmessi dai SerT

Il 44% dei soggetti testati è positivo al test dell' HCV; sono soprattutto maschi (88%), hanno in media 39 anni e per il 94% dei casi è in trattamento per uso di oppiacei (il 2,3% abusa di cocaina, il 2% di cannabis e l'1,7% fa abuso di alcol). L'88,5% dei risultati positivi all'HCV fa uso della sostanza per via iniettiva, l'8% la fuma o l'inala, il 2% la sniffa mentre l'1,5% la beve o la mangia. Il 90% dei positivi è costituito da italiani, il 9% è cittadino europeo ed il restante 1% è costituito da cittadini africani, asiatici e provenienti dall'Oceania. Gli utenti dei SerT della ASL di Teramo affetti da HCV hanno conseguito maggiormente un titolo di studio di livello medio inferiore (64%), il 16% ha concluso le medie superiori, il 7,4% ha un titolo di scuola professionale ed il 10,4% ha la sola licenza elementare. Il 46,6% dichiara di essere occupato stabilmente; il 17,4% è occupato saltuariamente, il 30% risulta disoccupato ed il 3% non è economicamente attivo.

Circa la condizione abitativa: il 53,6% dei positivi al virus dell'epatite C abita con i genitori, l'11,4% vive con partner e figli, il 13,7% risiede con il partner ed un

ulteriore 13,7% abita da solo. Tra i sieropositivi all'HCV la quota di soggetti affetti anche da HIV è pari al 2,6%.

5.3.2 Ricoveri per patologie infettive droga correlate

Nel corso del 2010, i ricoveri con almeno una diagnosi di patologia infettiva, sono stati 1.784 di cui poco più del 3% riportanti anche diagnosi correlate all'uso di droghe e psicofarmaci.

Tabella 5.16: Distribuzione di frequenza dei ricoveri secondo la/le diagnosi rilevata/e nei ricoveri con e senza diagnosi correlata all'uso di droghe e psicofarmaci

	N. ricoveri non droga correlati	N. ricoveri droga correlati
Altre epatiti	119	3
HBV	224	1
HBV-altre epatiti	1	0
HCV	928	48
HCV-altre epatiti	2	0
HCV-HBV	12	0
HIV	341	3
HIV-HBV	12	0
HIV-HCV	83	5
HIV-HCV-HBV	2	0
Totale ricoveri con diagnosi infettiva	1.724	60
Totale ricoveri	247.935	604

Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

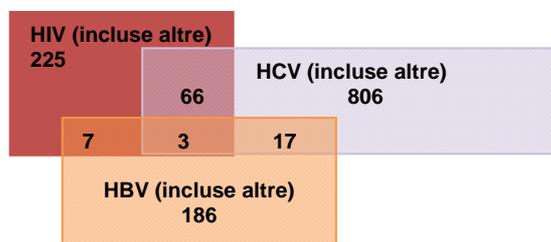
Considerando l'epatite B, l'epatite C e l'HIV - sole o in associazione tra loro o con altre epatiti - è possibile osservare che rispetto ai 248.539 ricoveri effettuati nel corso dell'anno, circa 7 ogni 1.000 riportano una o più diagnosi di patologia infettiva. Nello specifico: presentano almeno una diagnosi di epatite C circa 4 ricoveri ogni 1.000; circa 2 ogni 1.000 almeno una diagnosi di HIV e 1 ogni 1000 di epatite B.

Nel complesso la presenza di patologie infettive risulta più frequente tra i ricoveri con diagnosi correlata all'uso di droghe e psicofarmaci.

In particolare, circa 99 ogni 1.000 presentano almeno una patologia infettiva, valore che scende a meno di 7 ogni 1.000 qualora non siano presenti diagnosi associate all'utilizzo di sostanze. Ad eccezione dell'epatite B, tale differenza risulta evidente anche qualora si considerino l'epatite C e l'HIV. Sono stati 1.417 i residenti con uno o più ricoveri riportanti diagnosi di patologie infettive, in circa il 62% dei casi di genere maschile ed in quasi il 5% (69 pazienti) con almeno un ricovero con diagnosi droga correlata.

I pazienti che nel corso dell'anno sono stati dimessi con una diagnosi di epatite B, sola o in associazione con le altre infezioni, sono stati 213; 301 quelli affetti da HIV; 892 i casi con epatite C e 107 quelli affetti da altre forme di epatite.

Figura 5.30: Tipologia di infezione da cui risultano affetti i residenti ricoverati



Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

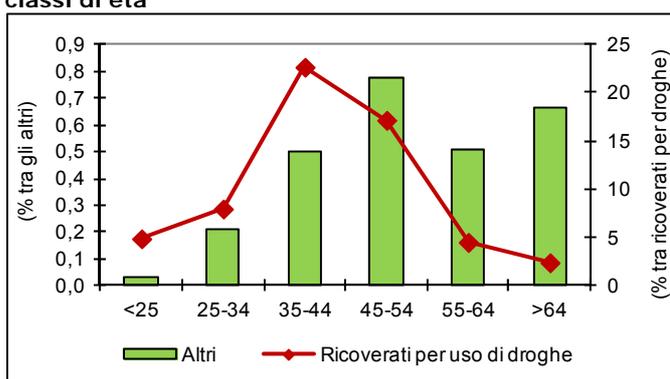
Di seguito verranno analizzate le caratteristiche dei pazienti affetti da epatite C e da HIV in relazione alla presenza o meno di ricoveri droga correlati (tra i pazienti con ricoveri droga correlati è presente un solo caso di epatite B alla dimissione e 4 casi riportano diagnosi esclusivamente riferibile ad altre forme di epatite).

Pazienti ricoverati con diagnosi HCV

È di quasi il 12% la prevalenza di epatite C tra i 514 residenti ricoverati con diagnosi droga correlate (per i quali si sono verificati 604 ricoveri), valore che scende allo 0,5% tra i pazienti per i quali non risulta assunzione di sostanze dalle SDO.

Nel complesso i ricoverati con diagnosi di epatite C hanno mediamente 61 anni, età media che scende a circa 41 tra i pazienti con diagnosi droga correlata e sale a quasi 63 tra quelli senza ricoveri attribuibili all'uso di sostanze. All'interno delle diverse classi di età la prevalenza di questa patologia risulta più elevata tra i 35 ed i 44 anni qualora i pazienti abbiano riportato almeno un ricovero associato all'uso di sostanze, mentre si sposta tra i 45 ed i 54 anni negli altri casi. Senza eccezioni, comunque, la prevalenza di HCV tra i ricoverati per uso di sostanze risulta più elevata rispetto agli altri a tutte le età.

Figura 5.31: Diffusione dell'HCV tra i ricoverati per uso di droghe contro altri secondo le classi di età

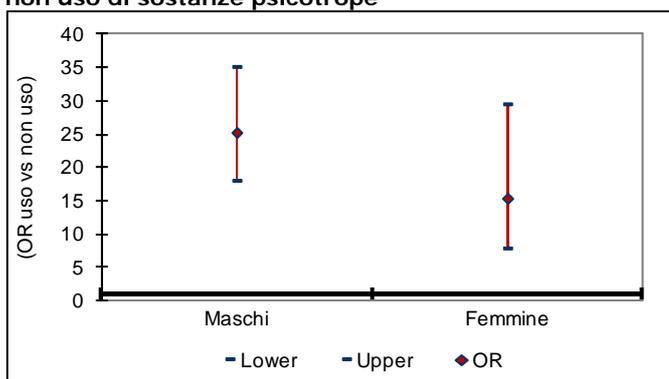


Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Il genere femminile costituisce poco più del 16% dei pazienti con epatite C ed almeno una diagnosi droga correlata, mentre arriva a quasi il 42% tra i pazienti HCV positivi con ricoveri non riferibili all'uso di sostanze.

Nel complesso, a parità di età, rispetto ai casi per i quali non risulta assunzione di sostanze, la probabilità per i pazienti con diagnosi droga correlata di essere affetti da HCV è circa 25 volte superiore (OR 25,3; IC 18,2-35,2) per i maschi, e 15 volte superiore per le femmine (OR 15,4; IC 8,0-29,6).

Figura 5.32: Risultati dei modelli di regressione logistica per i maschi e per le femmine. Rischio di essere affetti da HCV piuttosto che non esserlo in base alla condizione di uso e non uso di sostanze psicotrope



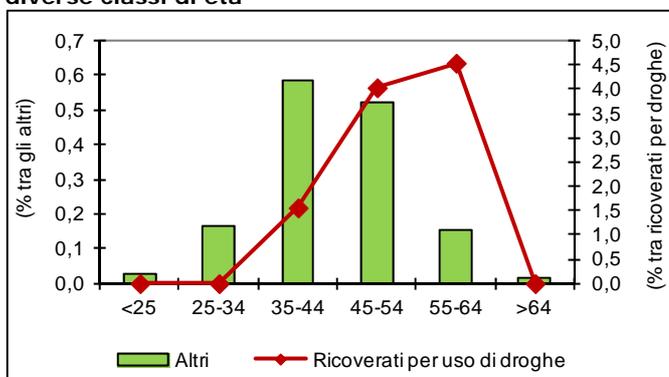
Elaborazioni su dati forniti dal servizio gestione flussi informativi – Regione Abruzzo

Pazienti ricoverati con diagnosi HIV

Il virus dell'immunodeficienza umana riguarda quasi il 2% dei pazienti con diagnosi droga correlate, e poco meno dello 0,2% dei residenti senza ricoveri associati all'uso di sostanze.

L'età media tra tutti i pazienti ricoverati con diagnosi di HIV è di poco più di 44 anni; tra coloro che presentano ricovero droga correlato l'età media sale a circa 47 anni. Tra i ricoverati per uso di sostanze, la prevalenza di questa patologia tende ad aumentare al crescere dell'età mostrando il suo picco tra i 55 ed i 64 anni contro i 35-44 rilevato tra i pazienti senza diagnosi associate all'uso di sostanze.

Figura 5.33: Diffusione dell'HIV tra i ricoverati per uso di droghe contro altri secondo le diverse classi di età

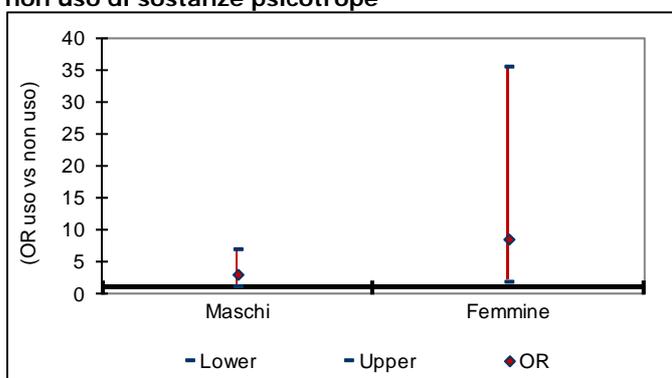


Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

Tra i pazienti con HIV, la preponderanza del genere maschile è evidente sia tra i casi con ricoveri per uso di sostanze che tra gli altri (rispettivamente il 75 ed il 74%).

Come per l'epatite C, il risultato del modello di regressione logistica evidenzia che a parità di età - rispetto ai casi per i quali non risulta assunzione di sostanze - i pazienti con diagnosi droga correlata hanno una probabilità di essere affetti da HIV nettamente superiore. In questo caso, comunque, si osserva che se per i maschi tale rischio è di circa 3 volte superiore (OR 3,1 IC 1,4-7,2), per le femmine questo è circa 9 volte superiore (OR 7,1 IC 2,1-35,8).

Figura 5.34: Risultati dei modelli di regressione logistica per i maschi e per le femmine. Rischio di essere affetti da HIV piuttosto che non esserlo in base alla condizione di uso e non uso di sostanze psicotrope

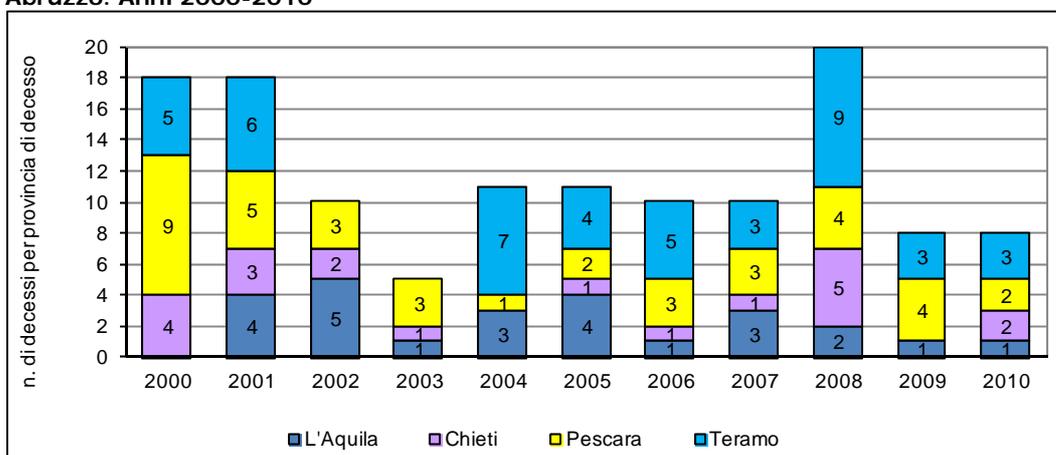


Elaborazioni su dati forniti dal Servizio Gestione Flussi Informativi – Regione Abruzzo

5.4 DECESSI DROGA CORRELATI E MORTALITÀ NEI CONSUMATORI DI DROGA

Dai dati del Registro Speciale di Mortalità del Ministero dell'Interno della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) emerge che, nel corso del 2010, sono stati registrati 8 decessi (6 maschi e 2 femmine) per intossicazione acuta da sostanze stupefacenti che hanno riguardato esclusivamente soggetti di nazionalità italiana.

Figura 5.35: Trend del numero di decessi per overdose occorsi nelle province della regione Abruzzo. Anni 2000-2010

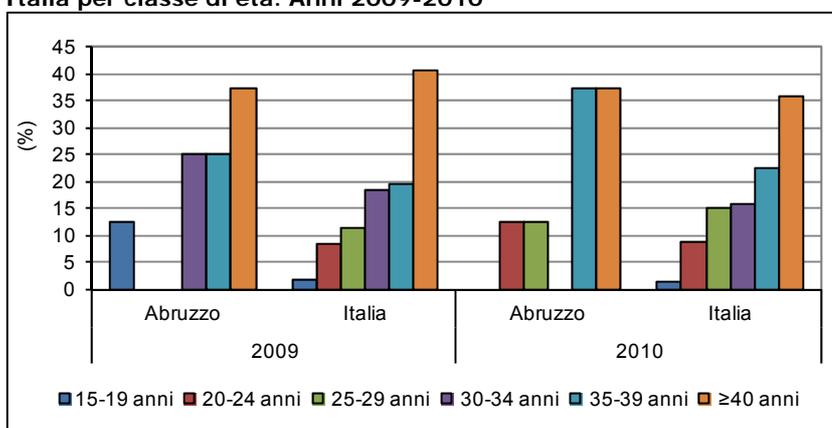


Elaborazione su dati della Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno

A livello regionale, il tasso di decesso nel 2010 è il medesimo dell'anno precedente: 0,9 decessi per 100.000 residenti (2,3 nel 2008 e 1,2 nel 2007). Confermato anche il tasso di decesso rispetto alla popolazione eleggibile a trattamento, che resta identico a quello già rilevato nell'anno 2009: 1,1 ogni 1.000 soggetti.

L'età media dei deceduti nella regione è di 35 anni, in linea con il dato nazionale (36 anni). Dall'analisi dei dati disaggregati per fascia di età e dal confronto tra le percentuali dei decessi avvenuti in Abruzzo e nel resto della penisola, emerge che il maggior numero di overdosi mortali nella regione è concentrato, in ugual misura, nelle fasce 35-39 anni e d'età superiore 40 anni (gli over 35enni sono il 75%), mentre a livello nazionale la classe modale è quella > i 40 anni (il 35,8%; gli over 35enni rappresentano il 58,5%).

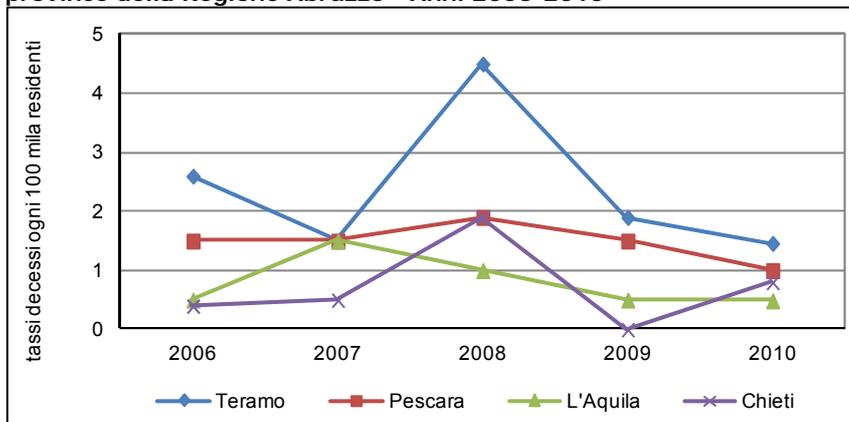
Figura 5.36: Distribuzione percentuale di decessi per overdose nella regione Abruzzo ed in Italia per classe di età. Anni 2009-2010



Elaborazione su dati della Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno

A livello provinciale, dall'analisi dei tassi di decesso ogni 100 mila residenti si evidenzia un trend in diminuzione nelle tre province dell'Aquila, Teramo e Pescara, mentre si registra un innalzamento dei tassi in quella teatina – non considerando il picco di mortalità rilevato al 2008, sostanzialmente riconducibile alla provincia di Teramo (4,5).

Figura 5.37: Andamento del tasso di decesso per overdose ogni 100 mila residenti nelle province della Regione Abruzzo - Anni 2006-2010



Elaborazione su dati della Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno

6. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI

6.1 Reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti

- 6.1.1 Denunce per reati previsti dal DPR 309/90
- 6.1.2 Caratteristiche dei soggetti entrati negli istituti penitenziari per reati ex DPR 309/90

6.2 Reati commessi da consumatori di sostanze psicoattive

6.1 REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI

6.1.1 Denunce per reati previsti dal DPR 309/90

In aumento nel 2010 le denunce effettuate in Italia per crimini commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti, passate da 36.458 a 39.053. In controtendenza con il dato nazionale, in Abruzzo queste hanno subito una flessione passando da 1.113 a circa 950, decremento evidenziabile in tutte le province ad eccezione del capoluogo di regione.

Pescara si conferma la provincia con il più alto numero di denunce, seguita dall'Aquila, Chieti e Teramo, provincia quest'ultima in cui si registra la flessione più accentuata (-37%).

Tabella 6.1: numero di denunce effettuate nella province. Anni 2009-2010

	2009	2010
AQ	202	231
CH	192	152
PE	482	418
TE	237	149

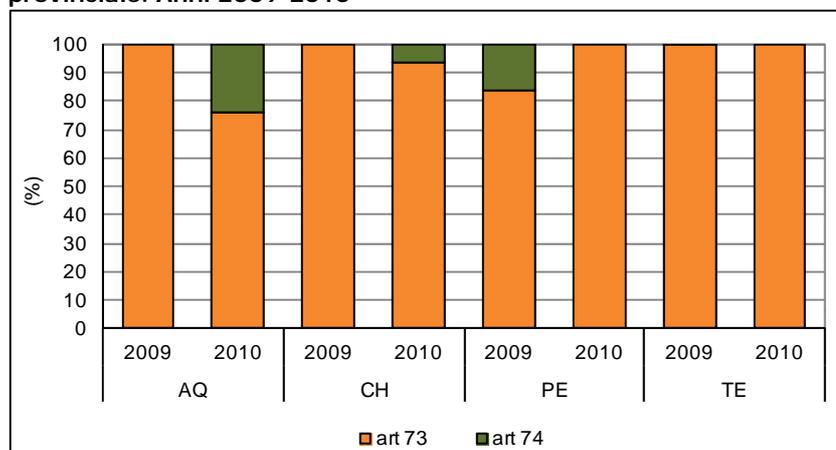
Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

I reati principali di denuncia si riferiscono a quelli previsti dagli artt. 73 e 74 del DPR 309/90 (produzione, traffico e vendita di stupefacenti, associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti), mentre sono pochissimi quelli previsti da altri articoli della stessa normativa (nel biennio solo 13 e 15 a livello nazionale e nessuno nella regione).

In particolare, a livello nazionale anche se le denunce per il reato meno grave di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73) rimangono preponderanti, rispetto al 2009, si osserva una loro lieve flessione, dal 92 al 90%; in aumento dall'8 al 10%, invece, le denunce per il crimine più grave previsto dall'art. 74 dello stesso DPR.

In Abruzzo, anche se nel complesso il quadro risulta stabile, con il 93% dei deferimenti relativi all'art. 73 ed il 7% all'art. 74, nel 2010 tutte le denunce per il reato più grave effettuate si sono concentrate all'Aquila ed a Chieti (rispettivamente 55 e 10), mentre l'anno precedente erano praticamente tutte a Pescara (nel 2009, 79 a Pescara ed 1 a Teramo).

Figura 6.1: Distribuzione percentuale delle denunce per artt. 73 e 74 effettuate a livello provinciale. Anni 2009-2010



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

Con una quota leggermente inferiore a quella dell'anno precedente, quasi il 31% delle denunce effettuate in Italia e quasi il 18% in Abruzzo hanno riguardato stranieri (nel 2009 rispettivamente circa il 34 ed il 19%).

L'Aquila si conferma la provincia con la quota maggiore di denunce relative a stranieri, mentre Chieti è quella che ne registra la quota minore.

Nel complesso, se in Italia la proporzione di denunce per il reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73) è sovrapponibile tra italiani e stranieri, nell'ultimo anno, in Abruzzo le denunce per tali crimini risultano superiori per gli italiani, mentre, in proporzione, gli stranieri risultano maggiormente coinvolti nei reati previsti dall'art. 74.

Tabella 6.1: Distribuzione territoriale delle denunce per artt. 73 e 74 ex DPR 309/90 tra italiani e stranieri. Anni 2009-2010

	Art 73	Art 74	Italiani	Art 73	Art 74	Stranieri	
2009	AQ	100,0	0,0	141	100,0	0,0	61
	CH	100,0	0,0	169	100,0	0,0	23
	PE	84,9	15,1	418	75,0	25,0	64
	TE	99,4	0,6	177	100,0	0,0	60
	Abruzzo	92,9	7,1	905	92,3	7,7	208
	Italia	90,7	9,3	23.985	93,3	6,7	12.460
2010	AQ	81,4	18,6	172	61,0	39,0	59
	CH	92,9	7,1	141	100,0	0,0	11
	PE	100,0	0,0	354	100,0	0,0	64
	TE	100,0	0,0	116	100,0	0,0	33
	Abruzzo	94,6	5,4	783	86,2	13,8	167
	Italia	89,7	10,3	27.032	89,4	10,6	12.006

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

In circa i tre quarti dei casi in Italia ed in quasi il 72% in Abruzzo, si tratta di denunce di persone tratte in arresto. Rispetto all'anno precedente si osserva una flessione di tali provvedimenti, adottati nell'82% dei casi sul territorio nazionale e nel 78% in quello regionale.

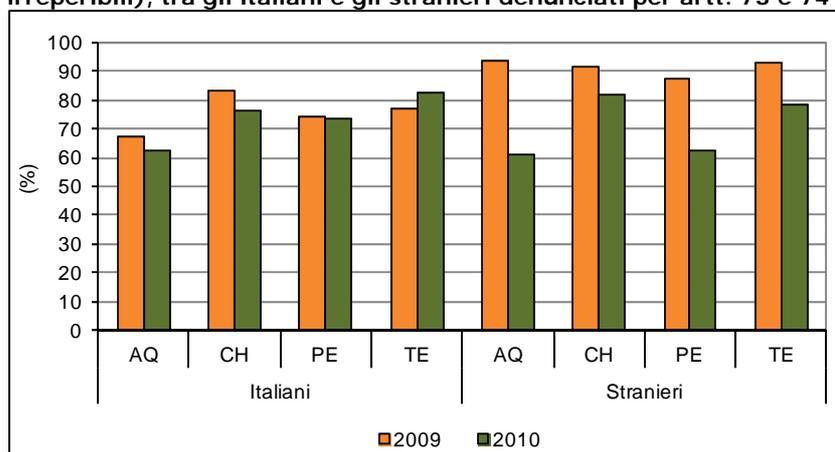
Anche se in genere sono sempre le denunce relative agli stranieri a risolversi in arresto più di quanto non accada per gli italiani, nell'ultimo anno in Abruzzo tale distribuzione risulta invertita.

In Italia, in particolare, quasi l'86% delle denunce riguardanti stranieri ha avuto quale esito l'arresto, quota che tra gli italiani scende a meno del 71%. Inoltre, anche se la diminuzione di tali provvedimenti a livello nazionale, ha riguardato sia gli italiani che gli stranieri, tale diminuzione è nettamente più marcata tra i primi rispetto ai secondi (nel 2009 circa l'80% degli italiani e l'87% degli stranieri).

Meno netta la differenza per nazionalità a livello regionale; nel 2010 in circa il 66% dei casi gli stranieri sono stati tratti in arresto, proporzione che ha riguardato ben il 73% degli italiani. A differenza del territorio nazionale, inoltre, la quota di arresti tra gli stranieri ha subito una flessione di quasi 25 punti percentuali, a fronte di una sostanziale stabilità tra gli italiani (nel 2009 circa il 75%).

Con l'eccezione di Teramo che ha visto un aumento della quota di arresti relativi ad italiani, tale distribuzione è sostanzialmente confermata in tutte le province.

Figura 6.2: Distribuzione provinciale della percentuale di arresti (comprensivi degli irreperibili), tra gli italiani e gli stranieri denunciati per artt. 73 e 74 ex DPR 309/90



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

Per quanto concerne la sostanza primaria di denuncia, in Italia sono leggermente diminuite le denunce relative all'eroina (circa il 19% nel 2009 ed il 17% nel 2010) ed alla cocaina (2009: 37%; 2010: 35%), mentre sono aumentate quelle riguardanti i cannabinoidi (il 37 nel 2009 ed il 41% nel 2010).

Similmente al quadro nazionale, anche in Abruzzo si è assistito ad una flessione delle denunce relative all'eroina (dal 35 al 30% circa) e ad un aumento di quelle relative ai cannabinoidi (da circa il 24 al 29%), ma a differenza di quanto osservato sul territorio italiano, è leggermente aumentata anche la quota di denunce relative alla cocaina (da circa il 35 al 36%).

Più disomogeneo il quadro provinciale. In particolare, la flessione della quota di denunce relative all'eroina è rilevabile solo a Pescara ed a Teramo, province in cui, insieme a Chieti, si rileva anche un aumento della percentuale di deferimenti per cannabinoidi. Pescara è l'unica provincia in cui si è registrato un incremento della quota di denunce per cocaina.

Tabella 6.2: Distribuzione percentuale delle denunce per sostanza primaria effettuate nelle diverse province. Anni 2009-2010

		Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altre
2009	AQ	7,9	47,0	42,6	2,5
	CH	17,7	39,6	29,2	13,5
	PE	46,5	31,5	17,2	4,8
	TE	49,8	26,6	19,4	4,2
2010	AQ	17,3	41,1	39,4	2,2
	CH	25,0	35,5	37,5	2,0
	PE	35,2	36,8	18,4	9,6
	TE	36,2	25,5	32,9	5,4

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

Senza differenze negli anni, sul territorio nazionale le sostanze di denuncia più frequenti tra gli italiani sono i cannabinoidi, seguiti dalla cocaina ed a distanza, dall'eroina, mentre, tra gli stranieri, al primo posto si trova la cocaina, seguita da cannabinoidi ed eroina. In Abruzzo, il quadro relativo al 2010 è sostanzialmente sovrapponibile a quello nazionale per quanto riguarda gli stranieri, mentre tra gli italiani, la sostanza di denuncia più frequente è la cocaina, seguita dall'eroina e dai cannabinoidi.

Se il quadro regionale del 2010 è sostanzialmente in linea con l'anno precedente per quanto riguarda gli italiani, relativamente agli stranieri si osserva uno "spostamento" della quota di denunce verso la cocaina e, in misura minore, verso i cannabinoidi, a forte "discapito" dell'eroina.

Tabella 6.3: Distribuzione tra italiani e stranieri delle denunce per sostanza primaria effettuate nelle diverse partizioni. Anni 2009-2010

	Italiani				Stranieri				
	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altre	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altre	
2009	AQ	9,9	44,7	42,6	2,8	3,3	52,5	42,6	1,6
	CH	15,4	40,8	30,8	13,0	34,8	30,4	17,4	17,4
	PE	44,5	34,2	16,3	5,0	59,4	14,1	23,4	3,1
	TE	52,0	23,7	20,9	3,4	43,3	35,0	15,0	6,7
	Abruzzo	35,1	35,0	24,0	5,9	35,6	33,2	26,0	5,3
	Italia	17,1	34,0	41,6	7,3	23,7	43,0	27,5	5,8
2010	AQ	19,8	34,3	43,0	2,9	10,2	61,0	28,8	0,0
	CH	26,2	33,3	38,3	2,1	9,1	63,6	27,3	0,0
	PE	37,6	37,3	17,2	7,9	21,9	34,4	25,0	18,8
	TE	31,9	29,3	33,6	5,2	51,5	12,1	30,3	6,1
	Abruzzo	30,8	34,7	29,1	5,4	22,8	41,3	27,5	8,4
	Italia	14,9	30,9	47,3	6,9	22,4	44,0	27,0	6,6

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

Più disomogenea la situazione a livello provinciale. Per quanto riguarda le denunce effettuate nel 2010 che hanno coinvolto italiani, la provincia a mostrare un quadro simile a quello regionale è Pescara, provincia a cui si aggiungono l'Aquila e Chieti qualora si considerino le denunce relative a stranieri.

6.1.2 Caratteristiche dei soggetti entrati negli istituti penitenziari per reati ex DPR 309/90

Confermando il trend in diminuzione registrato nell'ultimo biennio, nel corso del 2010 si osserva un ulteriore decremento, rispetto all'anno precedente, del numero di ingressi nelle strutture penitenziarie, passati da 88.066 ad 84.641 in Italia e da 1.992 a 1.687 in Abruzzo.

I detenuti per reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti costituiscono circa il 32% degli ingressi in Italia ed il 33% nelle strutture abruzzesi, mostrando un decremento rispetto al 2009 più accentuato a livello regionale che nazionale (rispettivamente, circa il 21% e poco meno del 7%).

In linea con gli anni precedenti, i detenuti per questo tipo di crimini entrati nelle strutture della regione, sono per lo più maschi (circa 81%, 83% nel 2009) e nell'81% dei casi italiani, proporzione quest'ultima in aumento rispetto al 2009 (circa il 77%).

Anche nel 2010, quindi, si conferma la minore presenza di maschi e la maggiore presenza di italiani rispetto al territorio nazionale (rispettivamente il 93 ed il 60%).

Senza grosse variazioni rispetto all'anno precedente, l'età media è di quasi 34 anni (33 in Italia), complessivamente più bassa tra gli stranieri rispetto agli italiani (circa 29 contro 35 anni; in Italia circa 30 contro 34).

Nella quasi totalità dei casi, i detenuti per crimini ex DPR 309/90 sono ristretti per il reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73 DPR 309/90 e s.m.i.; circa il 93% in Italia ed il 97% in Abruzzo) e solo una piccola parte per il crimine più grave previsto dall'art. 74 (associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti).

Circa il 53% dei detenuti entrati negli istituti abruzzesi non ha precedenti carcerazioni, il 40% è rientrato per crimini previsti dalla normativa sugli stupefacenti, ed il restante 7% per altre tipologie di reato (in Italia rispettivamente circa il 59, il 30 e l'11%).

A fronte della sostanziale stabilità rilevata a livello nazionale, in Abruzzo la proporzione di detenuti con precedenti esperienze detentive è leggermente aumentata, passando dal 45% del 2009 al 47% del 2010.

Tale variazione, abbastanza esigua, vede tuttavia un incremento della quota di detenuti rientrati per reati previsti dalla normativa sugli stupefacenti aumentare dal 34% del 2009 al 40% nel 2010, mentre quella dei ristretti per altri crimini diminuisce dall'11 al 7%.

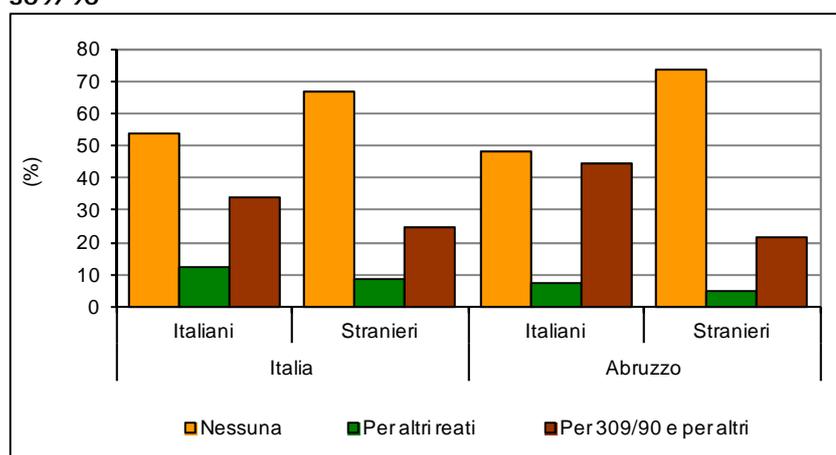
Qualora si analizzino i detenuti in base alla nazionalità, si osserva, comunque, un aumento della proporzione di italiani con precedenti carcerazioni a fronte di una diminuzione di quella degli stranieri. Nel 2010, quasi il 52% degli italiani entrati nelle strutture abruzzesi ha precedenti carcerazioni contro poco più del 26% degli stranieri (nel 2009 rispettivamente circa il 49 ed il 30%).

La maggior presenza di "recidiva penitenziaria" tra gli italiani è comunque in linea con quanto rilevato sul territorio nazionale. In Italia, infatti, la proporzione di italiani con precedenti esperienze detentive è nettamente superiore a quella rilevata tra gli stranieri (circa il 46 vs il 33%) anche se, rispetto al 2009, la quota di "recidiva penitenziaria" tra gli italiani è rimasta sostanzialmente stabile a fronte di un aumento di quella degli stranieri (circa il 47 ed il 30%).

L'aumento della quota di pluricarcerati tra gli italiani nelle strutture della regione è sostanzialmente attribuibile all'aumento della proporzione di detenuti con precedenti carcerazioni per reati ascrivibili alla normativa sugli stupefacenti (nel

biennio rispettivamente circa il 38 ed il 44%), aspetto che in Italia è rilevabile tra gli stranieri (dal 22 al 25% circa).

Figura 6.3: Distribuzione percentuale per precedenti carcerazioni degli italiani e stranieri entrati negli istituti penitenziari delle diverse partizioni geografiche per reati ex DPR 309/90



Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

6.2 REATI COMMESSI DA CONSUMATORI DI SOSTANZE PSICOATTIVE

In Italia si continua ad assistere ad un aumento del numero di affidati agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)¹. Rispetto al 2007, anno in cui si è più fortemente manifestato l'effetto della concessione dell'indulto², il numero di affidati è infatti quasi triplicato passando da circa 3.200 a 9.300.

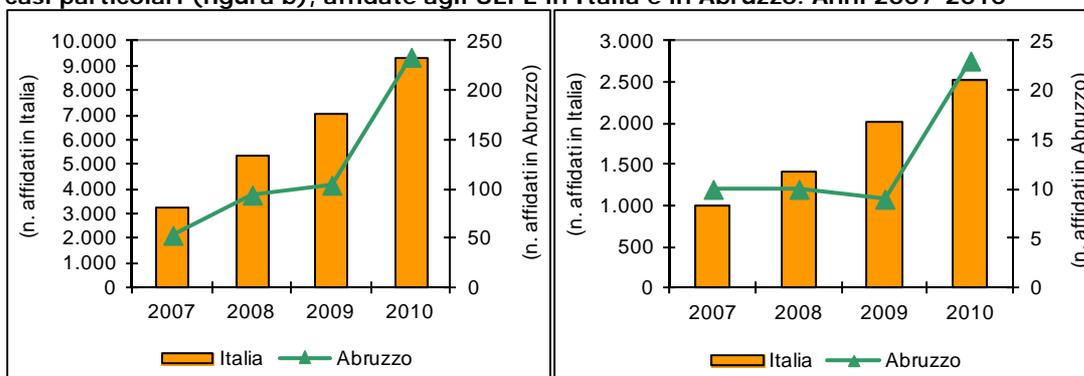
Tale aumento è rilevabile anche qualora si considerino i condannati in "affidamento in prova in casi particolari" – istituto rivolto a tossicodipendenti e alcolodipendenti che intendono intraprendere o proseguire un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza ed alcolodipendenza (art. 94 del DPR 309/90 e s.m.i.) - passati nei quattro anni, da circa 990 unità a 2.500. I restanti 6.800 affidati agli UEPE usufruiscono del cosiddetto "affidamento ordinario" previsto dall'art. 47 della Legge 26 Luglio 1975, n. 354 e s.m.i.

Simile la situazione agli UEPE regionali che hanno visto aumentare il numero complessivo di affidati da poco più di 50 nel 2007 a più di 230 nel 2010 e quello dei condannati in affidamento in casi particolari (art. 94 ex DPR 309/90) da 10 a 23.

¹ I dati della Direzione Generale dell'esecuzione Penale esterna sono stati forniti per gentile concessione dell'Osservatorio delle Misure alternative.

² L'applicazione della suddetta Legge, oltre a comportare l'estinzione della misura per i casi già seguiti dagli anni precedenti, riguardando i procedimenti in atto relativi a reati commessi fino al 2 maggio 2006 con pena detentiva prevista non superiore ai tre anni, ha inciso fortemente anche sul numero di casi presi in carico nel corso dell'anno.

Figura 6.4: Distribuzione del numero di persone, complessivo (figura a) e in affidamento in casi particolari (figura b), affidate agli UEPE in Italia e in Abruzzo. Anni 2007-2010



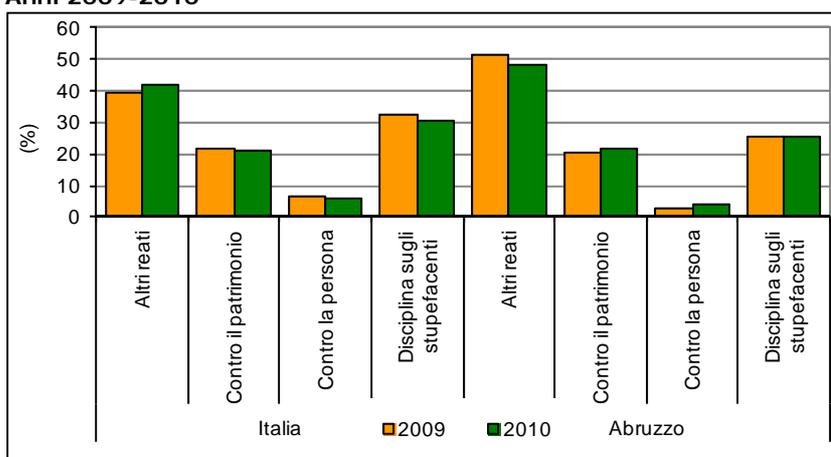
Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

Rispetto al 2009, a fronte di una sostanziale stabilità rilevata a livello nazionale, in Abruzzo la presenza di stranieri è fortemente diminuita; nel biennio la loro proporzione è passata dal 22% all'8% tra gli affidati complessivi e dal 14% allo 0% tra i casi che usufruiscono dell'art. 94 ex DPR 309/90 (in Italia rispettivamente il 14% ed il 6%).

Rimane preponderante la presenza maschile sia complessivamente (circa il 92% in Italia e l'89% in Abruzzo) che relativamente ai soli affidati in casi particolari (Italia: 93%; Abruzzo: 91%).

Nel complesso, tra tutti i crimini commessi nel 2010 dai soggetti in affidamento all'UEPE, i reati commessi in violazione della disciplina sugli stupefacenti costituiscono il 30% a livello nazionale (il 32% nel 2009) ed il 26% in Abruzzo, valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Infine, i crimini contro il patrimonio e quelli contro la persona rappresentano rispettivamente il 21 ed il 6% in Italia, il 22 ed il 4% in Abruzzo.

Figura 6.5: Distribuzione dei reati commessi in Italia e in Abruzzo dagli affidati agli UEPE Anni 2009-2010



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

L'analisi della tipologia di reato, commesso dagli affidati in casi ordinari e coloro che usufruiscono della misura alternativa in base all'art. 94 ex DPR 309/90, evidenzia comunque differenze tra il quadro regionale e quello nazionale.

In particolare, se in Italia la proporzione di condannati per reati connessi al traffico di stupefacenti è nettamente più elevata tra i tossicodipendenti e alcolodipendenti che usufruiscono dell'art. 94 del DPR 309/90 e s.m.i., rispetto ai casi in affidamento ordinario (rispettivamente quasi il 37 ed il 28%), in Abruzzo la situazione è opposta.

Questo tipo di crimine riguarda poco meno del 21% degli affidamenti in casi particolari e sale a più del 26% tra gli affidamenti in casi ordinari.

Tale situazione è dovuta alla diminuzione, rispetto al 2009, della proporzione di affidamenti in casi particolari per questa tipologia di crimine, flessione nettamente più accentuata a livello regionale (circa il 30% in Abruzzo ed il 39% in Italia).

Come già rilevato nel corso del 2009, si conferma tra gli affidamenti in casi particolari presenti in Abruzzo, la preponderanza di reati contro il patrimonio, tipologia di crimine che in Italia riguarda poco più di un quarto dei casi e nella Regione sfiora il 42%.

Tabella 6.4: Distribuzione dei reati tra i tossicodipendenti/alcolodipendenti affidati in base all'art.94 ex DPR 309/90 e tra gli affidati in base all'art.47 L. 354 s.m.i., in Italia e in Abruzzo. Anni 2009-2010

		Altri		TD-AD	
Tipologia di reato		2009	2010	2009	2010
Italia	Altri reati	43,1	45,7	29,9	32,7
	Contro il patrimonio	19,7	19,4	27,4	26,3
	Contro la persona	7,6	7,0	3,6	4,5
	Disciplina sugli stupefacenti	29,6	27,9	39,1	36,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Abruzzo	Altri reati	53,6	49,5	30,0	37,5
	Contro il patrimonio	18,6	19,3	40,0	41,7
	Contro la persona	3,1	4,7	0,0	0,0
	Disciplina sugli stupefacenti	24,7	26,4	30,0	20,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

7. MERCATO DELLA DROGA

7.1 Sequestri di sostanze psicoattive illegali

7.2 Prezzi delle sostanze

7.1 SEQUESTRI DI SOSTANZE PSICOATTIVE ILLEGALI

Nell'ultimo biennio si rileva una lieve flessione del numero di operazioni antidroga condotte sul territorio italiano, passate da 23.262 a 22.064¹; in linea con il quadro nazionale, anche in Abruzzo le operazioni antidroga sono diminuite da 584 a 539 (con un decremento di circa l'8%).

Senza differenza rispetto all'anno precedente, quasi la metà degli interventi è stato di contrasto allo spaccio di cannabinoidi (46% circa), seguono le attività destinate al sequestro di cocaina (32% circa) e di eroina (17% circa).

Con l'eccezione di Pescara, la flessione del numero di operazioni è rilevabile in tutte le province risultando più marcata in quella di Teramo.

Tabella 7.1: Distribuzione del numero di operazioni antidroga condotte a livello provinciale. Anni 2009-2010

	2009	2010
AQ	129	119
CH	119	99
PE	178	201
TE	158	120

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

Nel complesso, in Abruzzo la distribuzione delle sostanze oggetto di operazioni condotte dalle forze dell'ordine, conferma quale droga maggiormente sequestrata i cannabinoidi, seguiti dalla cocaina e dall'eroina. A differenza dell'anno precedente, comunque, le proporzioni di interventi rivolti a queste due ultime sostanze hanno subito una flessione, passando rispettivamente da circa il 27% al 25% e dal 32% al 29%. Aumentano, viceversa, i sequestri relativi ai cannabinoidi che, nel 2010, hanno costituito circa il 42% delle operazioni contro poco più del 34% del 2009. Nella regione la quota di interventi di contrasto al traffico di eroina, malgrado la flessione rilevata, continua a rimanere superiore a quella nazionale.

La situazione a livello provinciale appare più disomogenea. A differenza del 2009, infatti, nell'ultimo anno, quasi tutte le province mostrano una distribuzione delle operazioni sovrapponibile a quella regionale. Fa eccezione la provincia di Teramo che, comunque, mostra anch'essa un maggior allineamento alla situazione abruzzese. In particolare l'incremento di interventi rivolti ai cannabinoidi è osservabile in tutte le province ad esclusione dell'Aquila che, insieme a Chieti sono le uniche in cui si rileva un aumento delle operazioni relative all'eroina ed una diminuzione di quelle rivolte alla cocaina.

Tabella 7.2: Distribuzione percentuale delle operazioni effettuate nelle diverse province, suddivise per tipologia di sostanza psicoattiva. Anni 2009-2010

	2009				2010			
	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altre	Eroina	Cocaina	Cannabinoidi	Altre
AQ	5,4	38,0	53,5	3,1	14,3	30,3	53,8	1,7
CH	20,2	37,0	37,0	5,9	23,2	24,2	50,5	2,0
PE	32,0	29,2	28,1	10,7	27,9	30,3	33,3	8,5
TE	44,3	25,9	24,1	5,7	30,8	28,3	35,8	5,0

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

¹ I dati, aggiornati al 31 maggio 2011, sono suscettibili di aggiornamenti.

I quantitativi di sostanza intercettati in Italia nel 2010 sono diminuiti²: sono stati, infatti, sequestrati e rinvenuti quasi 950 Kg di eroina, 4 tonnellate di cocaina e 25,5 tonnellate di cannabinoidi, con un decremento in confronto al 2009 pari a rispettivamente il 18%, il 6% ed il 10%. Nella regione si registra una flessione maggiore rispetto al dato nazionale: le quantità sequestrate e rinvenute sono state circa 32 Kg di eroina, 14 Kg di cocaina e 115 Kg di cannabinoidi, con una diminuzione, rispetto al 2009, di circa il 53% per l'eroina, il 51% per la cocaina ed il 27% per i cannabinoidi.

Fatta eccezione per la provincia dell'Aquila - dove, rispetto al 2009, sono stati sequestrati e rinvenuti quasi 5 Kg in più di eroina e quasi 2 Kg in più di cannabinoidi - nelle altre provincie abruzzesi si osserva una complessiva diminuzione dei quantitativi intercettati.

Tabella 7.3: Distribuzione dei quantitativi di sostanza intercettati nelle Province, suddiviso per tipologia di sostanza psicoattiva. Anni 2009-2010

		Eroina	Cocaina	Cannabinoidi
AQ	2009	0,03	1,07	6,59
	2010	4,89	0,97	8,56
CH	2009	14,05	15,17	29,24
	2010	11,41	5,79	6,28
PE	2009	33,76	8,57	82,80
	2010	14,45	5,14	65,47
TE	2009	19,75	4,13	40,23
	2010	1,01	2,23	35,20

Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 maggio 2011)

7.2 PREZZI DELLE SOSTANZE

La presente analisi è stata effettuata attraverso l'elaborazione dei dati forniti dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Stato³, relativi alla stima dei costi delle sostanze stupefacenti sul mercato illegale nell'anno 2010.

Le sostanze prese in esame sono quelle più usate nel territorio abruzzese nell'anno 2010 (quali l'eroina - sia di tipologia nera che bianca - la cocaina, la marijuana, l'hashish e l'ecstasy) e per esse viene considerata una stima del prezzo sia al grammo sia per singola "dose su strada", con un contestuale confronto con i dati riscontrati negli anni precedenti. La variabilità del prezzo di ciascuna dose dipende dalla c.d. "purezza" e "qualità" della sostanza presa in esame, dalla provenienza geografica della stessa, dalla diversità della composizione (come nel caso dell'ecstasy) e dalla presenza di sottoprodotti, di adulteranti e diluenti (che differenziano l'eroina nera da quella bianca).

Come riscontrato negli anni precedenti, la **marijuana** si conferma la sostanza stupefacente meno costosa presente sul territorio regionale: il prezzo al grammo varia da un minimo di 4 euro nella provincia dell'Aquila ad un massimo di 10

² Si ricorda che alcune operazioni non portano ad intercettare quantitativi di sostanza, mentre altre portano a sequestrarne o rinvenirne più di una.

³ Dati prodotti dalla Sezione Operazioni e Programmazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Chieti; dalla Sezione Operazioni e Programmazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pescara; dalla Squadra Mobile 4° Sezione Antidroga e Contrasto al Crimine Diffuso della Questura di Teramo, dalla Squadra Mobile della Questura dell'Aquila, dal Nucleo Mobile della Compagnia e dalla Compagnia Provinciale della Guardia di Finanza dell'Aquila.

euro nella provincia di Chieti. Una dose di marijuana è costituita generalmente da un quantitativo di circa 1 grammo ed ha un prezzo che varia tra un minimo di 4 euro nella provincia dell'Aquila e un massimo 10 euro nelle province di Chieti e Teramo (Tabella 7.3).

Tabella 7.3: Stima dei prezzi sul mercato illegale per grammo/dose della marijuana nelle province abruzzesi. Anno 2010

MARIJUANA	Stima prezzo al grammo		Stima prezzo per dose		Stima quantità in grammi per dose	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Provincia di Chieti	10	10	10	10	1	1
Provincia dell'Aquila	4	7	4	7	1	1
Provincia di Pescara	5	5	5	5	1	1
Provincia di Teramo	8	8	10	10	1	1

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Tabella 7.4: Andamento dei prezzi medi sul mercato illegale per grammo della marijuana nelle province abruzzesi. Anni 2005-2010

MARIJUANA	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Provincia di Chieti	15	12,5	10	15	10	10
Provincia dell'Aquila	15	25	7	5	8	5,5
Provincia di Pescara	7,5	6,5	5	5	10	5
Provincia di Teramo	9	3,5	4,5	4,5	8	8

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Anche l'**hashish** è tra le sostanze meno costose del mercato illegale abruzzese, con un prezzo al grammo che varia dai 5 euro della provincia di Teramo ai 10 euro delle province di Chieti e Pescara. Per una singola dose, costituita da circa un grammo, si registra un prezzo oscillante tra un minimo di euro 6 nella provincia dell'Aquila ai 10 euro stimati per le altre province abruzzesi (Tabella 7.5).

Tabella 7.5: Stima dei prezzi sul mercato illegale per grammo/dose dell'hashish nelle province abruzzesi. Anno 2010

HASHISH	Stima prezzo Per grammo		Stima prezzo per dose		Stima quantità in grammi per dose	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Provincia di Chieti	10	10	10	10	1	1
Provincia dell'Aquila	6	10	6	10	1	1
Provincia di Pescara	10	10	10	10	1	1
Provincia di Teramo	5	8	10	10	1	1

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Tabella 7.6: Andamento dei prezzi medi sul mercato illegale per grammo dell'hashish nelle province abruzzesi. Anni 2005-2010

HASHISH	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Provincia di Chieti	15	15	10	15	10	10
Provincia dell'Aquila	10	25	7	7,50	7	8
Provincia di Pescara	15	8,50	6	10	7	10
Provincia di Teramo	6,50	3,50	3,50	3,50	6,50	6.50

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

La stima dei prezzi relativi al mercato dell'**eroina**, si riferisce a due tipologie di sostanza: eroina bianca e quella nera. Come mostrano le Tabelle 7.7 e 7.8, anche per l'eroina sono state rilevate considerevoli differenze di prezzo tra le province esaminate sia per il prezzo al grammo (che oscilla tra i 35 ed 80 euro per l'eroina bianca e tra i 40 ed 80 euro per l'eroina nera) che per il prezzo della singola dose da strada - "quartino" - pari a circa 0,25 grammi (dai 15 ai 40 euro per l'eroina bianca e dai 20 ai 40 euro per l'eroina nera). La variabilità dei prezzi di tale sostanza è essenzialmente condizionata dalla provenienza della sostanza, dal canale di spaccio e dalla qualità della sostanza (eroina nera o bianca).

Tabella 7.7: Stima dei prezzi sul mercato illegale per grammo/dose dell'eroina bianca nelle province abruzzesi. Anno 2010

EROINA "BIANCA"	Stima prezzo per grammo		Stima prezzo per dose		Stima quantità in grammi per dose	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Provincia di Chieti	80	80	40	40	0,50	0,50
Provincia dell'Aquila	40	60	15	20	0,20	0,25
Provincia di Pescara	80	80	30	40	0,25	0,25
Provincia di Teramo	35	50	20	30	0,20	0,25

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Tabella 7.8: Stima dei prezzi sul mercato illegale per grammo/dose dell'eroina nera nelle province abruzzesi. Anno 2010

EROINA "NERA"	Stima prezzo per grammo		Stima prezzo per dose		Stima quantità in grammi per dose	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Provincia di Chieti	80	80	40	40	0,50	0,50
Provincia dell'Aquila	50	60	20	20	0,20	0,20
Provincia di Pescara	60	60	20	30	0,25	0,25
Provincia di Teramo	40	40	20	20	0,20	0,25

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Tabella 7.9: Stima dei prezzi medi sul mercato illegale per grammo di eroina nelle province abruzzesi. Anni 2005-2010

EROINA	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Provincia di Chieti	65	72,5	45	75	75	80
Provincia dell'Aquila	80	80	75	80	60	50
Provincia di Pescara	90	70	90	90	70	70
Provincia di Teramo	50	45	55	40	40	42,5

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Come negli anni precedenti, la **cocaina** è risultata anche nell'anno di rilevazione la sostanza stupefacente che presenta il prezzo per dose più alto di tutte le altre droghe. Un grammo di cocaina, infatti, oscilla tra i 60 euro riscontrata all'Aquila ed i 100 euro stimata a Pescara. Una singola dose, pari ad un quantitativo compreso tra 0,25 e 0,80 grammi, è stata venduta sul mercato illegale abruzzese ad un prezzo minimo tra i 20 euro nella provincia dell'Aquila e i 100 euro nella provincia di Teramo.

Tabella 7.10: Stima dei prezzi sul mercato illegale per grammo/dose della cocaina nelle province abruzzesi. Anno 2010

COCAINA	Stima prezzo per grammo		Stima prezzo per dose		Stima quantità in grammi per dose	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Provincia di Chieti	70	70	35	35	0,50	0,50
Provincia dell'Aquila	60	90	20	50	0,25	0,50
Provincia di Pescara	100	100	50	50	0,25	0,25
Provincia di Teramo	60	100	60	100	0,80	0,80

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Tabella 7.11: Andamento dei prezzi medi sul mercato illegale per grammo della cocaina nelle province abruzzesi. Anni 2005-2010

COCAINA	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Provincia di Chieti	85	100	65	90	75	70
Provincia dell'Aquila	125	150	110	100	90	75
Provincia di Pescara	120	110	120	120	90	100
Provincia di Teramo	80	52,50	52,50	60	90	80

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

L'**ecstasy**, infine, nel territorio abruzzese viene venduta in compresse con un costo unitario che oscilla tra un prezzo minimo di 10 euro in provincia di Chieti ed un prezzo massimo di 30 euro per pezzo in provincia di Teramo.

Tabella 7.12: Stima dei prezzi sul mercato illegale per grammo/dose dell'ecstasy nelle province abruzzesi. Anno 2010

ECSTASY	Stima prezzo Per unità		Stima prezzo per dose		Stima quantità in unità dose	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Provincia di Chieti	10	10	10	10	1 unit.	
Provincia dell'Aquila	20	25	20	25	1 unit.	
Provincia di Pescara	20	20	20	20	1 unit.	
Provincia di Teramo	15	20	20	30	1 unit.	

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

Tabella 7.13: Andamento dei prezzi medi sul mercato illegale per grammo dell'ecstasy nelle province abruzzesi. Anni 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Provincia di Chieti	25	15	7	10	10	10
Provincia dell'Aquila	n.d.	25	50	22,50	32,50	22,50
Provincia di Pescara	25	35	30	20	20	20
Provincia di Teramo	7,50	8,50	7,50	8,50	17,50	17,50

Elaborazione su dati forniti dalle Forze dell'Ordine

8. L'ALCOLDIPENDENZA ED I SERVIZI DI ALCOLOGIA

8.1 Le attività in materia di alcol e problemi alcol correlati

8.2 I Servizi per l'Alcolologia

- 8.2.1 Il personale impiegato nei SerA
- 8.2.2 I soggetti in trattamento
- 8.2.3 Trattamenti e attività
- 8.2.4 Bevanda d'abuso

8.1 LE ATTIVITÀ IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI

Nel corso del 2010, le attività di prevenzione avviate e realizzate nel territorio regionale sono state molteplici. Di particolare importanza sono le iniziative riconducibili alla campagna nazionale *"Amici sì, ma non dell'alcol"* (SerA Pescara), finalizzata a promuovere e consolidare nei giovani la cultura della prevenzione ed alla riduzione dei rischi e dei danni causati dall'alcol. Con l'intento di sviluppare un senso critico verso il consumo di alcol sono state realizzati uno sportello di ascolto e sostegno agli adolescenti, un ciclo di incontri di sensibilizzazione e informazione nelle scuole medie e superiori di Pescara e della provincia, slides, manifesti illustrativi, spot, t-shirt con slogan del progetto. Nell'ambito del progetto nazionale *"Problematiche sanitarie detenuti consumatori di droghe: risposta istituzionale e costruzione di una metodologia organizzativa"* il SerT dell'Aquila ha realizzato l'azione sperimentale: *"Le città oltre le sbarre (Piccole Evasioni)"*; con la collaborazione della Casa Circondariale del capoluogo, di alcune scuole medie e superiori, della Polizia Penitenziaria ed altri operatori e volontari, sono state realizzate attività dirette ad avvicinare il carcere alla città e far conoscere ai giovani i luoghi, le logiche e le esperienze della detenzione. In particolare, gli studenti sono stati protagonisti di un percorso informativo e interattivo sui temi dell'abuso di alcol e droghe e sulle problematiche correlate ai comportamenti devianti e si sono impegnati, durante l'intero anno scolastico, nella scrittura e nell'allestimento di uno spettacolo offerto ai detenuti. Nel contempo, un gruppo di detenuti della Casa Circondariale ha sperimentato l'azione "terapeutica" del teatro quale esperienza finalizzata al superamento dell'isolamento e della solitudine.

8.2 I SERVIZI PER L'ALCOLOGIA

L'analisi che segue, effettuata sui dati raccolti attraverso le schede ministeriali (Schede Alcol 01-07), si riferisce alle strutture pubbliche che prestano assistenza e cura ai soggetti con problemi di alcol dipendenza. La descrizione del personale operante nei Servizi, dei soggetti che vi accedono e delle attività in essi svolte è stata, dunque, effettuata su dati aggregati e non su un archivio di codici singoli¹. In Abruzzo per l'assistenza e la cura dei soggetti alcolodipendenti operano complessivamente 4 strutture: 2 specifici Servizi di Alcologia (SerA), uno a Chieti ed uno a Pescara²; e 2 ambulatori dedicati, incardinati presso i SerT di Avezzano e Vasto.

¹ Per l'impossibilità di realizzare le analisi analoghe a quelle condotte per i soggetti in trattamento nei SerT, data appunto la diversa base di dati disponibile, lo studio dell'utenza e dell'attività dei Servizi di Alcologia viene inserita in appendice al presente Rapporto.

² Il SerA della ASL di Pescara ha tre sedi operative (Pescara, Popoli, Penne), delle quali però due (Popoli-Penne) di fatto inattive nel 2009, essendo in fase di riorganizzazione.

8.2.1 Il personale impiegato nei SerA

Nel 2010 le unità di personale dei Servizi per l'Alcologia sono state complessivamente 36 (tra i quali 10 tirocinanti presso il SerA di Pescara), a fronte di un numero totale di 1.148 utenti; se si tiene conto delle diverse modalità e dei tempi effettivi di impiego del personale, il numero di "operatori equivalenti"³ scende a 28,5 con un carico di lavoro di 40 utenti per operatore.

Riguardo alla tipologia di impiego del personale, la quota di operatori occupati solo parzialmente nel Servizio o comunque part-time è pari al 42% dell'organico, contro il 58% rappresentato dal personale addetto esclusivamente e a tempo pieno al Servizio.

Tabella 8.1: Distribuzione degli utenti in trattamento, del personale e del carico di lavoro per operatore nei SerA della regione Abruzzo. Anno 2010

SerA	Soggetti in trattamento	N. operatori	Operatori equivalenti	Carico di lavoro per operatore equiv.
Avezzano	165	3	1,5	110,0
Chieti	272	6	5	54,4
Pescara	502	16	11	45,6
Vasto	209	11	11	19,0
Abruzzo	1148	36	28,5	40,3

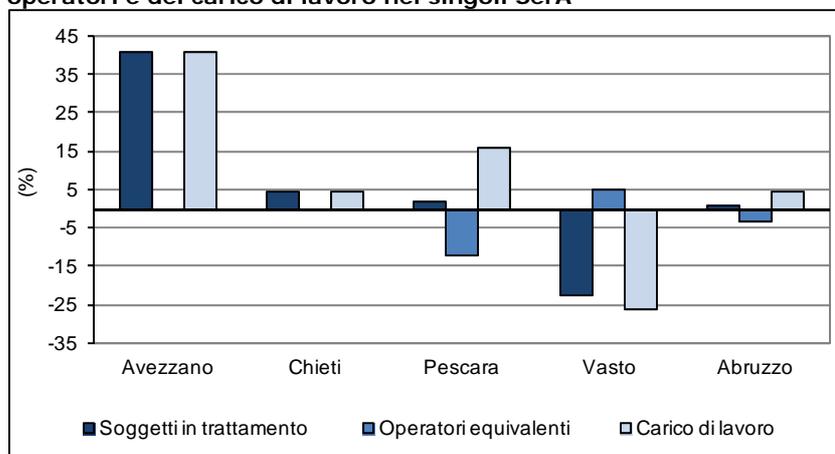
Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.02-03)

Rispetto a quanto rilevato nel 2009, a livello regionale si osserva la sostanziale stabilità del numero di utenti 1.148 (1% in più); gli operatori impiegati (compresi i tirocinanti), invece, sono diminuiti dell'8%, con un conseguente incremento del carico di lavoro di circa il 4%.

L'analisi del rapporto operatori /utenti in ogni singolo SerA mostra una situazione piuttosto disomogenea (Figura 8.1): nel Servizio di Avezzano si registra un elevato incremento del numero dei soggetti in trattamento (41%) e del carico di lavoro (41%), che rimane in ogni caso il più elevato della regione (Figura 8.2). A Pescara, la diminuzione del numero di operatori è pari al 12% e, unitamente ad un incremento dell'utenza di circa il 2%, determina un aumento del carico di lavoro di circa il 16%. A Vasto, al contrario, si registrano un incremento dell'organico (5%) ed una forte riduzione (-22%) del numero di utenti, da cui consegue anche la diminuzione del carico di lavoro (-26%). Nel SerA di Chieti, infine, si osserva un incremento dell'utenza e, rimanendo stabile il numero degli operatori, il conseguente aumento del carico di lavoro (4,6%).

³ Si fa ricorso al concetto di "operatore equivalente" per verificare l'effettivo carico di lavoro degli operatori, tenendo conto delle ore di servizio svolte. Il numero di operatori equivalenti si calcola attribuendo i valori 1 all'operatore a tempo pieno e 0,5 all'operatore a tempo parziale.

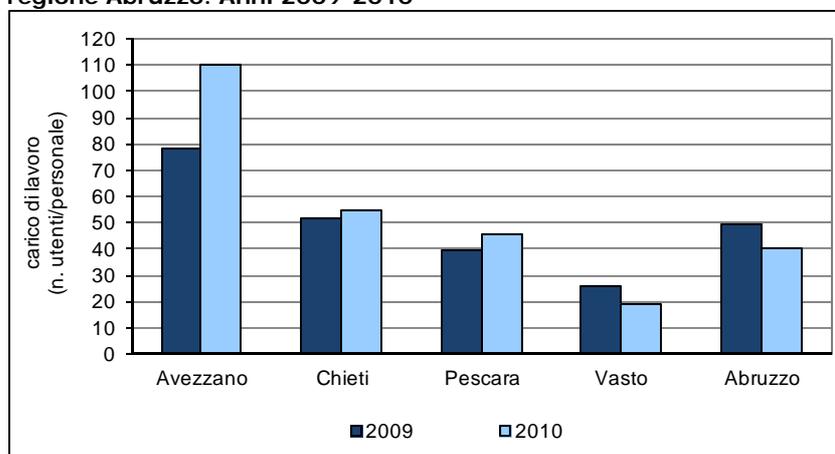
Figura 8.1: Variazione percentuale negli anni 2009-2010 dei soggetti in trattamento, degli operatori e del carico di lavoro nei singoli SerA



Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.02)

Dalla Figura 8.2 si rileva che l'impegno di lavoro del personale è particolarmente elevato nel Servizio di Avezzano, in quello di Chieti e in quello di Pescara: in tali casi, infatti, esso è pari, rispettivamente, a 110, 54 e 45,6 utenti per operatore, in ogni caso superiore alla media regionale (40,3) e all'ultimo dato nazionale disponibile (26,4)⁴.

Figura 8.2: Distribuzione del carico di lavoro del personale impiegato nei SerA della regione Abruzzo. Anni 2009-2010



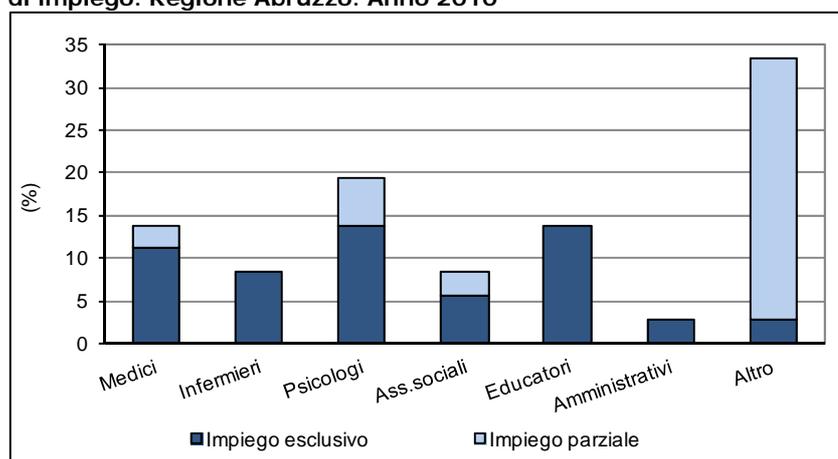
Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.02-03)

Riguardo alla qualifica professionale del personale impiegato nei SerA, si evidenzia che circa il 22% degli operatori appartiene alle categorie medico-infermieristiche (il 14% da medici e l'8% da infermieri), il 19% è costituito da psicologi, l'8% da assistenti sociali ed il 14% da educatori. Gli amministrativi rappresentano il 3% del totale del personale, mentre il 33% è costituito da operatori non rientranti nelle categorie sopra specificate e classificati nella voce "altro" (es. tirocinanti). È proprio in quest'ultima categoria che si registra il

⁴ Fonte "Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge quadro n. 125/2001 in materia di alcol e problemi alcol correlati: anni 2007-2008" (Anno di pubblicazione: 2009).

maggior numero di unità impiegate a tempo parziale o solo parzialmente nell'alcologia (il 73% del totale degli operatori) al contrario, gli infermieri, gli amministrativi e gli educatori sono tutti impiegati esclusivamente nel Servizio.

Figura 8.3: Disaggregazione del personale dei SerA per categoria professionale e tipologia di impiego. Regione Abruzzo. Anno 2010



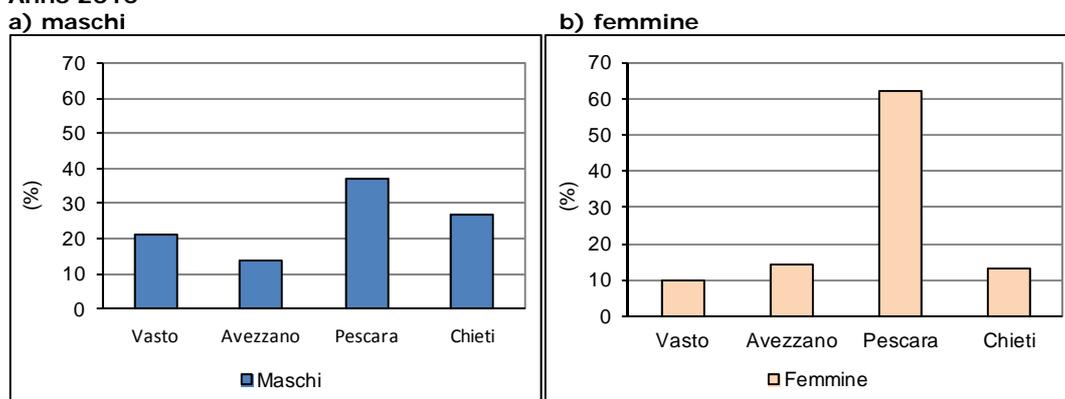
Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.02)

8.2.2 I soggetti in trattamento

Nel 2010 i soggetti che hanno fatto domanda di trattamento presso i Servizi di Alcologia della regione sono stati complessivamente 1.148. La maggior parte è rappresentata da soggetti di sesso maschile (74%) e da utenti già in carico dagli anni precedenti (53%).

Nel considerare l'intero collettivo disaggregato per sesso (figura 8.4) si evidenzia come nel SerA di Pescara si concentrò il 62% dell'utenza femminile (14% Avezzano, 13% a Chieti e il 10% a Vasto). I soggetti maschi in trattamento sono distribuiti per il 37% a Pescara, il 27% Chieti%, 21% a Vasto ed il 14% di Avezzano.

Figura 8.4: Distribuzione percentuale degli utenti per sesso e Servizio. Regione Abruzzo. Anno 2010



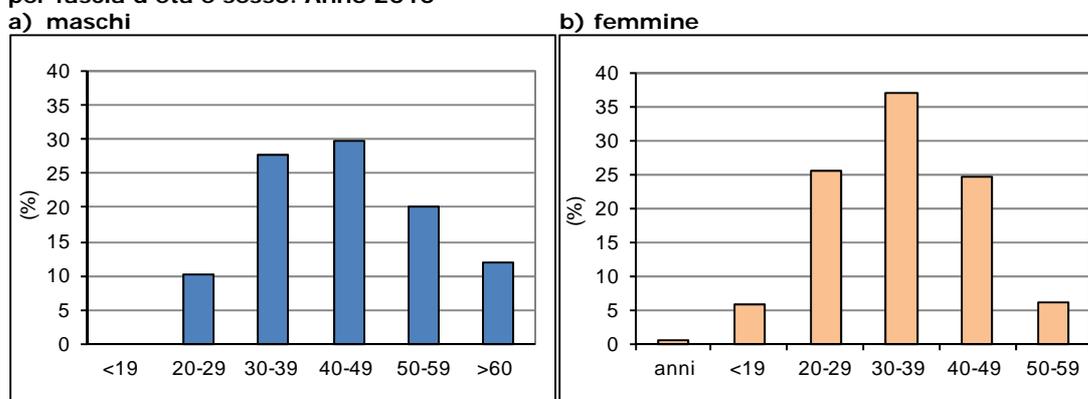
Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.03)

L'età media dei soggetti in terapia presso i Servizi è pari a 43 anni: per i nuovi ingressi è di 41 anni per entrambi i sessi, per i soggetti già conosciuti, invece, l'età media delle donne (46 anni) risulta di un anno maggiore rispetto a quella degli uomini.

La classe modale è quella compresa tra i 40 ed i 49 anni, in cui si concentra circa il 32% dell'utenza.

Se si disaggrega il collettivo degli utenti per classi età e per sesso, si nota come l'utenza maschile sia distribuita in maniera omogenea nelle classi 30-39 e 40-49 anni (28% e 30%), per le donne invece si rileva la quota del 37% nella classe 40-49, con uno scarto percentuale rispetto alle fasce d'età precedente e successiva, rispettivamente di -11 e -13 punti percentuali.

Figura 8.5: Distribuzione dei soggetti in trattamento presso i Servizi della regione Abruzzo, per fascia d'età e sesso. Anno 2010



Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.03)

In tutti i Servizi della regione è confermata la predominanza numerica degli utenti di sesso maschile: sono i Servizi di Chieti e Vasto ad avere una maggior presenza di soggetti maschi (per entrambi l'86% dell'utenza) con un rapporto maschi/femmine pari 6. Nel SerA di Pescara - dove i maschi sono il 64% del totale - il rapporto maschi/femmine si abbassa notevolmente (2) mentre ad Avezzano è pari a 3.

8.2.3 Trattamenti e attività

Sono stati erogati nell'anno di osservazione 13.864 trattamenti per 3.315 ingressi (+6,3% rispetto all'anno precedente); ciò indica che i 1.148 utenti sono stati mediamente presi in carico 3 volte, usufruendo complessivamente di più prestazioni (mediamente 12 ciascuno) anche di diversa tipologia.

Analizzando le singole prestazioni ed i relativi ingressi (che possono riferirsi anche allo stesso soggetto) si evidenzia come il trattamento medico-farmacologico è stato elargito 7 volte per ciascun ingresso; il trattamento psicoterapeutico di gruppo o familiare 5 volte, mentre il trattamento psicoterapeutico individuale 3 volte a ciascun ingresso.

In merito alle tipologie di prestazioni, quelle che prevedono un trattamento medico-farmacologico ambulatoriale sono state maggiormente erogate (49%); seguono: il counselling (26%), il trattamento socio-riabilitativo (12%) e quello psicoterapeutico individuale (8%).

Tabella 8.2: Distribuzione dei trattamenti erogati nei SerA della regione Abruzzo. Anno 2010

	Vasto	Avezzano	Pescara	Chieti	Abruzzo
Numero trattamenti effettuati	410	1405	6.173	5.859	13.847
Tipologia di trattamento	%	%	%	%	%
Medico - farmacologico ambulatoriale	22,4	15,0	48,8	58,5	48,7
Psicoterapia Individuale	4,0	10,6	11,0	4,9	8,4
Psicoterapia di gruppo o familiare	2,4	0,0	2,9	0,7	1,6
Counselling	4,9	17,9	34,7	20,9	26,3
Inserimento nei gruppi di auto/mutuo aiuto	12,2	13,0	-	0,3	1,8
Trattamento socio-riabilitativo	39,0	36,4	2,2	14,7	12,1
Inserimento in comunità	2,0	4,4	0,0	0,0	0,5
Ricovero osp. per sindrome da dipendenza	0,0	1,6	0,1	0,0	0,2
Ricovero osp. per altre patologie	7,3	0,4	0,0	0,0	0,3
Ricovero in casa di cura per sindrome da dipendenza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

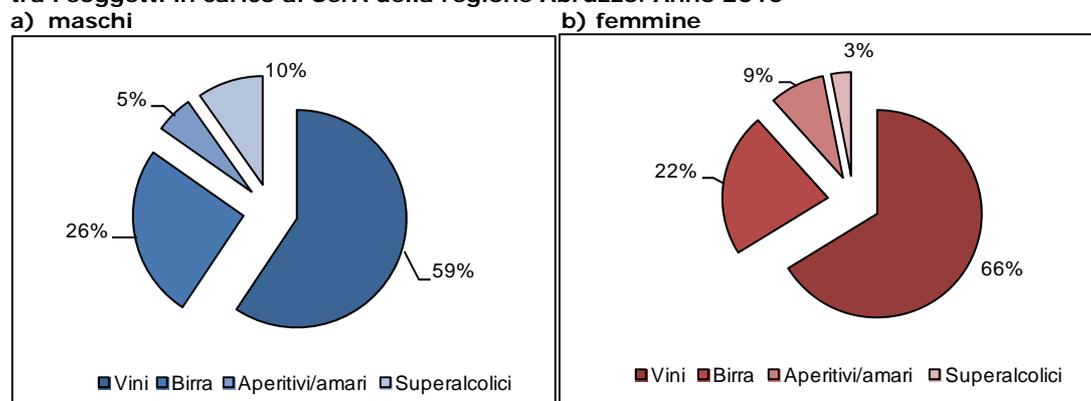
Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.06)

La totalità dei Servizi abruzzesi ha collaborato, nell'anno 2010, con gruppi auto-mutuo-aiuto, enti/associazioni del volontariato e privato sociale.

8.2.4 Bevanda d'abuso

Anche per l'anno 2010, come già rilevato negli anni precedenti, la bevanda alcolica maggiormente consumata dai soggetti in carico presso i SerA d'Abruzzo è stato il vino: ne abusa il 61% dell'intero collettivo in carico, precisamente il 59% degli utenti maschi ed il 66% delle femmine. Rispetto alla rilevazione effettuata nel 2009 - a fronte di un aumento di consumo di vino (nel 2009 era pari al 60%) - diminuisce tra le donne il consumo di birra (dal 27% al 22%).

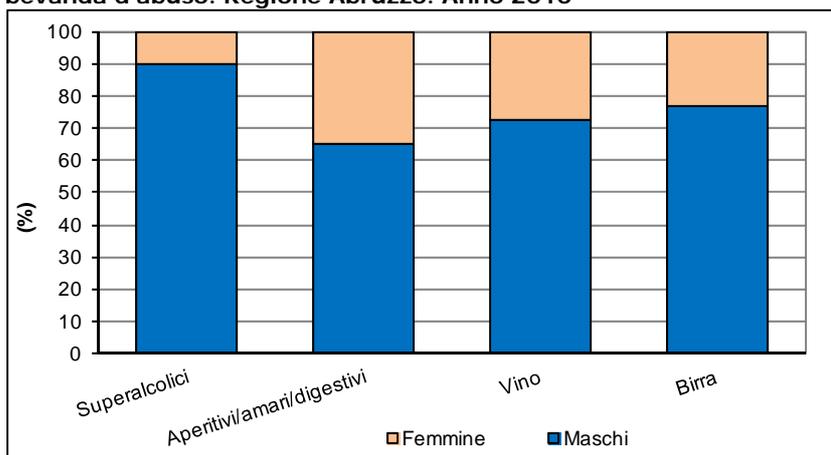
Anche tra gli utenti di sesso maschile aumentano le prese in carico per abuso di vino (dal 48% al 59%) e diminuisce la quota di soggetti in carico per consumo di birra (dal 36% al 26%); restano pressoché invariate le percentuali di coloro entrati in carico per uso di superalcolici e aperitivi.

Figura 8.6: Distribuzione percentuale della bevanda d'abuso negli utenti, distinti per sesso tra i soggetti in carico ai SerA della regione Abruzzo. Anno 2010

Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.04)

Disaggregando i dati per bevanda alcolica d'abuso, si osserva che la quota percentuale di consumatori maschi supera abbondantemente quella delle donne per tutte le tipologie alcoliche (Figura 8.7). Nel collettivo di coloro che abusano di aperitivi ad amari, si rileva l'aumento, rispetto all'anno precedente, della quota femminile: dal 15% al 35%.

Figura 8.7: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico ai SerA, distinti per sesso e bevanda d'abuso. Regione Abruzzo. Anno 2010

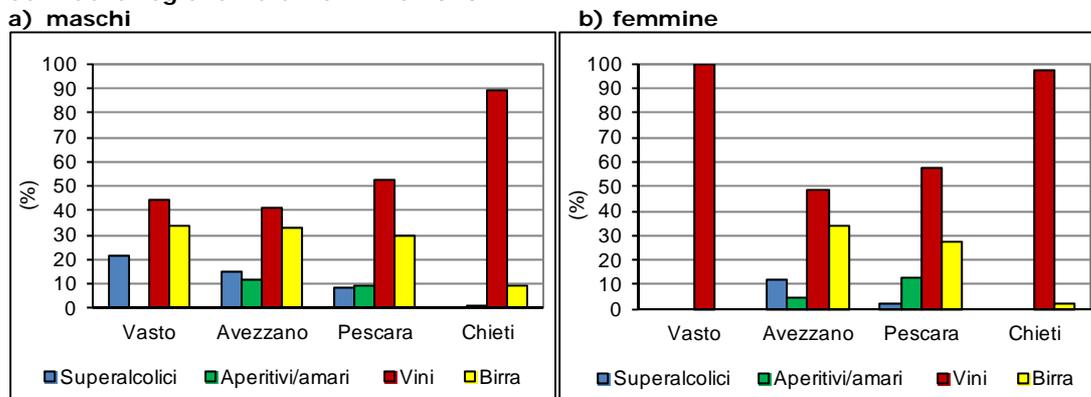


Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.04)

Facendo un'analisi territoriale dei dati per l'anno 2010 si nota che, nell'ambulatorio dedicato all'alcologia del SerT di Vasto, le donne in trattamento sono tutte in carico per abuso di vino, mentre tra i maschi non ci sono utenti in trattamento per uso di aperitivi e amari e la quota percentuale dei soggetti trattati per abuso di superalcolici supera quella degli altri SerA (22%).

Il vino è la bevanda alcolica che, nel SerA di Chieti, giustifica la presa in carico del 90% dei soggetti maschi e del 97% delle femmine. Il consumo di aperitivi ed amari tra gli utenti del SerA di Pescara - contrariamente a ciò che si rileva negli altri Servizi - è proporzionalmente superiore a quello rilevato per i superalcolici per entrambi i sessi.

Figura 8.8: Distribuzione percentuale per sesso e bevanda alcolica d'abuso degli utenti nei SerA della regione Abruzzo. Anno 2010



Elaborazioni su dati delle schede ministeriali (Schede ALC.04)